Biblioteca Sala Borsa - Bologna
BSB 34225

ISBN 88-272-0848-8
9 788827 208489

LA MAGIA della GOLDEN DAWN

Biblioteca
Sala Borsa
S
135
REGAI
3

LA MAGIA DELLA GOLDEN DAWN

di

Israel Regardie

INSEGNAMENTI - RITI - CERIMONIE

volume terzo

Edizioni Mediterranee Roma

Israel Regardie

LA MAGIA DELLA GOLDEN DAWN

Insegnamenti - Riti - Cerimonie

Volume terzo

Golden Dawn, o « Alba d'Oro » è il termine che, nel simbolismo ermetico, indica l'evento spirituale che precede il compimento della Grande Opera, l'apparire della Pietra dei Filosofi, corrispondente all'aprirsi della coscienza agli effetti dell'iniziazione. A tale significato si ispirarono i fondatori dell'ordine, nel quale confluirono in gran parte tradizioni ermetiche ed esoteriche orientali e occidentali, dalla Cabala mistica e dai Tarocchi, che costituirono l'influsso dominante, alla tradizione enochiana operativa facente capo a John Dee, dalle tecniche della « visione interiore », fino ai metodi realizzativi dei Rosacroce e degli Illuminati di Baviera, nonché ai principi della scuola massonica. Tali dottrine e rituali vennero sapientemente coordinati e fusi in un unico insegnamento, logico, coerente e progressivo, sorretto da un cerimoniale suggestivo e di grande potere evocativo.

Israel Regardie, un medico che per alcuni anni era stato segretario di Aleister Crowley, già membro dell'ordine, ha ritenuto maturi i tempi per far conoscere al pubblico i rituali segreti di questo importante ordine magico e li ha rivelati per la prima volta in quest'opera. Gli insegnamenti magici si dividono in due distinte parti, o fasi: *Solve* e *Coagula. Solve*

BSB 34225

Biblioteca
Sala Borsa

S
135
REGAI
3

Bologna

OTTIMO
STATO

ISRAEL REGARDIE

LA MAGIA DELLA GOLDEN DAWN

Insegnamenti, Riti e Cerimonie
dell'Ordine Ermetico della Golden Dawn

VOLUME TERZO

Traduzione di Roberta Rambelli

EDIZIONI MEDITERRANEE - ROMA

BIBLIOTECA

Ristampa 1997

Finito di stampare
nel mese di Luglio 1997
presso la Tipografia S.T.A.R.
Via Luigi Arati, 12 - 00151 Roma

ISBN 88 - 272 - 0848 - 8

EDIZIONE ITALIANA A CURA DI
GIANFRANCO DE TURRIS E SEBASTIANO FUSCO

Titolo originale dell'opera: *THE GOLDEN DAWN* □ © Copyright 1971 by Llewellyn Publications, Saint Paul, Minnesota - U.S.A. □ © Copyright 1979 by Edizioni Mediterranee, Roma - Via Flaminia, 158 □ Printed in Italy □ S. T. A. R. - Via Luigi Arati, 12 - Roma

Indice

VOLUME TERZO

	Pag.
Introduzione	9

LIBRO QUARTO

TECNICHE PRIMARIE DI PRATICA MAGICA E L'ARTE DI CONFEZIONARE E CONSACRARE LE ARMI MAGICHE

Il Rituale del Pentagramma	25
Il Rituale dell'Esagramma	36
Descrizione della Bacchetta del Loto	53
Il Rituale della Rosa-Croce	62
Il simbolo completo della Rosa-Croce	67
La Spada Magica	78
Le Quattro Armi Elementali	82

PAG.

LIBRO QUINTO

DOCUMENTI UFFICIALI DELLA GOLDEN DAWN INDICATI COME Z.1, Z.2 E Z.3

Z.1. L'Entrante dalla Soglia 99

Z.3. Il Simbolismo dell'Ammissione del Candidato 149

Z.2. Le Formule della Magia della Luce del Grado di Neofita 170

LIBRO SESTO

RITUALI BASATI SULLE FORMULE DEL DOCUMENTO Z.3. MAGIA CERIMONIALE

Cerimonia di Evocazione 213

Cerimonia di Consacrazione per un Talismano di Giove 230

Rituale per l'Invisibilità 247

Rituale per la Trasformazione 257

Rituale per lo Sviluppo Spirituale 266

Rituale del Senza Nascita per l'Invocazione del Genio Superiore 277

Cerimonia del Requiem 284

Preparazione della pratica dello Z. per la Divinazione 289

VOLUME TERZO

Introduzione

Questo terzo volume dovrebbe presentare pochi problemi per l'allievo che abbia seguito con scrupolo i consigli contenuti nell'introduzione al primo volume.

Questi testi non sono altro che un'« Enciclopedia di Occultismo pratico », e l'allievo saggio li considera come tali, e forse come qualcosa di piú. Nei vari documenti vengono esplorate e descritte molte fasi dell'antica sapienza. È necessario leggerli, studiarli e metterli in pratica per un lungo periodo di tempo per poterne comprendere bene l'utilità. Un'enciclopedia va maneggiata con cura e amore: e questo è tanto piú vero per un'enciclopedia che elabora innumerevoli aspetti finora sconosciuti della conoscenza segreta.

« Prima di tutte le cose sono il Caos, la Tenebra e le Porte della Terra della Notte ». Cosí afferma un passo di un rituale contenuto in questo volume. È particolarmente calzante. Tutte le operazioni rituali e le descrizioni delle rubriche magiche da impiegare appariranno dapprima caotiche e prive di senso. Soltanto

con un impegno coerente ed un meticoloso piano di studio e di pratica questo caos a poco a poco si disperderà, e lascerà il posto all'illuminazione, all'ordine ed al significato.

« Dopo l'Informe e il Vuoto e la Tenebra, viene la conoscenza della Luce ».

L'allievo si riservi quindi molto tempo per studiare dapprima casualmente questo libro ricordando che è composto del materiale piú illuminante che si possa immaginare, e che deve essere compreso perfettamente. Anche dopo i quarant'anni trascorsi da quando, per la prima volta, scoprii questo insegnamento attraverso i vari numeri di *The Equinox* di Aleister Crowley, fremo ancora d'eccitazione spirituale quando sfoglio i testi di cui mi accingo a parlare. Ed auguro lo stesso all'allievo sincero, disposto a dedicare tempo e fatica per comprendere la natura di questo sistema magico.

I primi due documenti che devono essere studiati scrupolosamente sono le descrizioni degli usi del Pentagramma e dell'Esagramma. Il linguaggio è inutilmente arcaico, e per facilitarne la comprensione suggerisco: *Dopo aver letto il testo molte volte, per essere certi di averne compreso il contenuto, provate a riscrivere le istruzioni nel semplice linguaggio di tutti i giorni.* Non è difficile come potrebbe sembrare. Il beneficio che se ne ricava è un arricchimento della comprensione, assai maggiore di quanto potreste attendervi inizialmente.

Nel volume precedente, veniva insegnata per l'uso quotidiano una forma minore del Rituale del Pentagramma, insieme al semplice Rituale della Rosa-Croce. Se l'allievo ha seguíto questa raccomandazione, quando si accingerà a studiare il presente volume dovrebbe essere già esperto nel tracciare queste figure lineari. Ciò che occorre, adesso, è una certa espansione della conoscenza già esistente, per includere i dati nuovi e fondamentali contenuti in questi due documenti. Riscrivendoli, lo studente potrà omettere tutte le verbosità estranee e superflue, riducendo alla semplicità l'essenza dell'insegnamento. È questo materiale semplice che deve venire assimilato ai dati imparati in precedenza.

Continuando con lo studio dei rituali, si osservi la splendida semplicità della costruzione dei rituali destinati alla consacrazione delle varie armi o strumenti da usare. Non è necessario precipitarsi a fabbricarli. Rimandate per un po' il processo, sino a quando avrete assimilato nella vostra psiche il significato delle cerimonie.

Consiglio allo studente di scegliere una semplice cerimonia di consacrazione, per esempio quella della Bacchetta del Loto, e di analizzarla con la stessa cura e attenzione dedicate al Rituale del Neofita nel primo volume. A parte tutto il resto, espone nelle forme piú semplici i principî su cui vanno costruite le cerimonie.

Sebbene la fabbricazione delle armi elementali sia una procedura abbastanza semplice — anche se richiede tempo — è opportuno rinviarla fino a quando si sono studiate al completo le cerimonie di consacrazione in modo da scoprirne tutti i segreti. Nel testo che segue vengono peraltro presentati rituali molto piú complicati, ma queste particolari cerimonie di consacrazione, piuttosto brevi, hanno il merito di essere semplici, sincere ed efficaci. Per esempio, io sono rimasto particolarmente colpito dall'ingegnosità della cerimonia per la consacrazione delle quattro armi elementali. Il suo virtuosismo la rende unica.

Tutti questi particolari inducono di nuovo a riflettere sulle origini della *Golden Dawn* e dei suoi insegnamenti. Ciò che ha scritto e pubblicato McGregor Mathers è naturalmente ottimo: su questo non ci sono dubbi. Ma nessuna delle sue tre opere pubblicate — *The Kabbalah Unveiled, The Greater Key of King Solomon* e *The Sacred Magic of Abramelin* — porta il marchio intrinseco del genio o dell'unicità. E nulla di ciò che scrisse il dottor William Wynn Westcott è esente dalla stessa critica. Il suo libro sulla Cabala è semplice, chiaro e informativo: ma non assomiglia affatto al carattere o alla qualità particolare dei documenti della *Golden Dawn* che, secondo me, mostrano l'impronta del genio. Chiunque fosse, l'ideatore del sistema della *Golden Dawn* lasciò il suggello del genio e dell'unicità in ogni fase dell'opera. È tuttora sconosciuto... ma era un uomo solo, oppure si tratta di tutta una dinastia di Adepti Rosacrociani del continente? Oppure...? Non lo sappiamo!

Questo terzo volume contiene tra l'altro (a pagina 170) il documento Z.2, che come lo studente vedrà è un'analisi splendidamente strutturata del Rituale del Neofita, e lo suddivide in diversi movimenti e sezioni. Questo serve poi come base per la costruzione di parecchi tipi complessi di cerimoniali, i quali restano completamente privi di significato a meno che l'allievo non abbia studiato scrupolosamente il Rituale del Neofita. E questo, dal canto suo, non gli dirà molto se avrà trascurato d'imparare alla perfezione i principî fondamentali della Cabala, in particolare

COMUNE DI BOLOGNA BIBLIOTECA

la dinamica del Tetragrammaton, il Nome di Quattro Lettere, che, per la discesa del Fuoco Divino, si converte nel Pentagrammaton. Con uno sfoggio di grande erudizione, anche la lettera *Shin*, che rappresenta il fuoco divino, viene classificata in armonia con le Tre Lettere Madri (*Aleph, Mem, Shin* - Aria, Acqua e Fuoco), ognuna delle quali serve di base per un tipo di rituale.

Questo documento è uno dei segni intrinseci del genio della *Golden Dawn*. Da piú di quarant'anni ho sempre ammirato la sua magnificenza e la sua praticità, fin da quando lo scoprii in *Equinox 3*. Il tempo non ne ha diminuito lo splendore, e la familiarità non ha attenuato la sua unicità.

Z.1 è un importante documento che descrive il Rituale del Neofita, e viene dato al nuovo Adeptus Minor, al quale rivela una profondità di simbolismo e una ricchezza di formule pratiche che prima egli non avrebbe creduto possibili. Il principiante che sfoglia l'iniziazione di questo grado può cogliervi pochissimo, fino a quando studia questo particolare documento. Ciò spiega il significato e lo scopo dei molti simboli impiegati, dei paramenti indossati dagli officianti e dei vari movimenti da essi eseguiti. Il documento Z.3 illustra il simbolismo dell'ammissione del Candidato. Anche questo è un documento estremamente interessante, che rivela molti livelli d'intuizione, anche se fra una lettura e l'altra trascorrono molti anni. Una scorsa a questo materiale impedirà allo studente di assumere un atteggiamento prosaico nei confronti di questo e di altri rituali iniziatici. I due documenti sono tra i piú importanti dell'Ordine, poiché descrivono moltissime formule magiche generali. Riguardano parecchie discipline magiche, oltre l'iniziazione.

Al discepolo serio che ama effettuare comparazioni e trarre deduzioni, raccomando un volumetto pubblicato privatamente a Londra nel 1953, dal titolo *The Ceremony of Initiation*, di W.L. Wilmshurst, un eminente massone britannico. Si presenta come un'analisi ed un commento sulle iniziazioni massoniche. La sua rassomiglianza con il documento Z.2 è sorprendente sebbene quest'ultimo, ovviamente, sia scritto su un livello molto piú profondo del suo equivalente massonico, e abbia un taglio esoterico. Ma senza saper nulla della Massoneria, l'allievo potrebbe leggere questo volumetto a fianco dello Z.2, e si farebbe un'idea chiarissima della natura dell'iniziazione massonica.

Altri testi contenuti in questo volume non sono meno preziosi oggi del giorno in cui vennero pubblicati per la prima volta. Quelli sulla chiaroveggenza, la proiezione astrale e la veggenza rimangono *le istruzioni piú complete mai scritte sull'argomento.* Non credo che sia possibile aggiungervi molto, o che possano venire migliorate. Anche gran parte dei successivi scritti magici di Aleister Crowley, che pure sono sempre eccellenti, non elabora molto piú a fondo questo insegnamento magico fondamentale della *Golden Dawn.*

Il materiale contenuto in questo volume è della massima importanza. *Qui si trovano le regole fondamentali che governano la magia in tutti i suoi numerosi rami.*

Volete sapere che cos'è un talismano? E come lo si costruisce? Qui ci sono le informazioni necessarie. I sigilli... che cosa sono e come si fanno: anche questo viene spiegato nel presente volume. L'insegnamento completo su queste materie viene esposto in numerosi documenti ripubblicati nel volume. Non esistono altri testi altrettanto espliciti. *The Magus* di Francis Barrett (1) e l'opera assai piú antica di Cornelio Agrippa sulla filosofia magica danno i sigilli derivati dai quadrati magici, ma nessuno dei due è particolarmente esplicito nelle descrizioni. A queste lacune rimediano i manoscritti della *Golden Dawn.*

È la divinazione che v'interessa? Il metodo della lettura dei Tarocchi presentato dall'Ordine non è secondo a nessuno.

Innanzi tutto, la descrizione delle carte è unica. In base a tale descrizione, uno studente intraprendente potrebbe disegnare o dipingere un mazzo per sé. Non conta che produca un mazzo artistico, finemente eseguito, o una serie di rozzi schizzi da dilettante. Lo sforzo avrà lasciato nella sua psiche forti impressioni multisensorie, cui attingerà, consciamente o inconsciamente, nel divinare.

(1) Il *Magus*, non è che la traduzione in inglese del *De Occulta Philosophia* di Enrico Cornelio Agrippa, con l'aggiunta di alcuni testi minori, in particolare il *Quarto Libro* e l'*Heptameron* di Pietro d'Abano. (Tr. it.: E.C. Agrippa, *La Filosofia Occulta, o la Magia*, Edizioni Mediterranee, Roma 1974; E.C. Agrippa, *Il libro degli spiriti, o Quarto Libro*, Edizioni Mediterranee, Roma 1976). *L'Heptameron* (nella versione tratta dal *Magus*) è compreso in Jorg Sabellicus, *Magia Pratica*, Edizioni Mediterranee, Roma 1972 (N.d.C.).

Inoltre, alcune delle descrizioni dei caratteri degli Onori fanno riflettere. Evidentemente, non sono l'opera di una cartomante zingara. Dimostrano profonde, penetranti intuizioni psicologiche, e molti autori professionisti vi hanno attinto in un modo o nell'altro. Conosco almeno un paio di opere che le hanno ampiamente utilizzate, senza citare la fonte... ma in questo caso, ciò non ha molta importanza.

Vari insegnamenti astrusi relativi ai Tarocchi e ad altri argomenti affini sono sparsi in parecchi di questi documenti dell'Ordine. Un particolare che non ho mai visto riprendere dagli scrittori d'astrologia è l'idea d'incominciare lo Zodiaco dalla Stella Regulus del Leone. L'insegnamento sottolinea che, se si facesse questo, le costellazioni e i segni coinciderebbero.

« Nello Zodiaco », scriveva Louis MacNiece nel suo libro *Astrology*, « vi sono dodici costellazioni... Portano gli stessi nomi dei dodici segni usati dagli astrologi, ma astrologicamente non c'entrano per nulla. Se vi dicono che il Sole era in quel particolare segno quando siete nati fra il 31 marzo e il 30 aprile... ciò non significa che siate nati sotto il gruppo di *stelle* conosciuto come Aries. Una volta il Sole *era* (o sembrava essere) in quel gruppo, in quel tempo dell'anno, ma adesso non c'è, grazie a quella che viene chiamata " precessione degli Equinozi " (un lentissimo spostamento nello schema del cielo osservato dalla Terra, che impiega 25.800 anni per compiere un ciclo completo). I segni di cui si occupano quasi tutti gli astronomi moderni sono 12 sezioni esattamente eguali del cerchio totale dello Zodiaco. Ogni sezione misura 30°, e le stelle fisse che vi sono incluse non fanno nessuna differenza.

« Questo fatto sconcertante offre munizioni agli avversari dell'astrologia... ».

Come tutti gli studiosi di questa disciplina ben sanno, a causa della precessione degli Equinozi, i segni e le costellazioni sono oggi separati addirittura da un intero segno. Questo ha portato alla nascita di due diverse scuole astrologiche, la *Tropicale* e la *Siderea*. L'adozione della raccomandazione dell'Ordine potrebbe far ridurre le distanze tra questi atteggiamenti diversi.

Una delle cose che qualche volta mi rende un po' perplesso è la frequenza con cui il principiante, quasi del tutto ignaro, sceglie invariabilmente come punto di partenza il Sistema Enochiano, perché resta affascinato dal suo mistero e dalla sua complessità. È il piú complicato tra i sub-sistemi dell'Ordine, ed in verità viene usato come base per sintetizzare tutta la conoscenza precedentemente esposta dell'Ordine stesso. Cabala, Tarocchi, Geomanzia, veggenza, magia rituale, ecc., sono raccolti ed elaborati in un unico, maestoso sistema. Perciò, per apprezzarlo, è necessario aver acquisito una buona conoscenza operativa di tutti i sistemi parziali. Quindi è il campo del veterano dell'occulto, dello studente maturo e informato, e non certamente dell'apprendista.

Nell'A.A. di Crowley (che egli fondò su quelle che credeva e sperava fossero le ceneri della G.D.), questo tipo di selezione non sarebbe stato riprovato. Anzi, una delle regole cardinali, che non sono mai state abrogate, era che il Novizio doveva scegliere personalmente, tra quel che aveva letto, tutto ciò che lo attraeva personalmente. E per un anno gli veniva richiesto di dedicarsi alle pratiche da lui prescelte.

Ma l'*Astrum Argentinum* non è la *Golden Dawn*, sebbene affondi le radici nel terreno fertile preparato da Mathers e Westcott. E la *Golden Dawn* non è completamente morta. Sono lieto di apprendere, di tanto in tanto, che qua e là c'è un Tempio che continua ancora a usare i vecchi metodi. In tali circostanze, qualcuno deve cercare d'inculcare un po' di razionalità nel principiante, che potrebbe lasciarsi trascinare dall'entusiasmo e dal fanatismo. Per questa ragione consiglio di lasciare stare il Sistema Enochiano — per quanto sia ricco, suggestivo e potente — fino a quando non si acquisisce una grande ricchezza di conoscenza e di esperienza magica.

L'obbligazione dell'Adeptus Minor contiene la seguente clausola, che è la quintessenza di tutta l'attività magica della *Golden Dawn*:

> « Inoltre prometto e giuro che, con il Permesso Divino, a partire da questo giorno mi dedicherò alla Grande Opera... cioè a purificare ed esaltare la mia Natura Spirituale affinché, con l'Aiuto Divino, io possa finalmente divenire piú che umano, e cosí gradualmente innalzarmi e unirmi al mio Divino Genio Superiore, e in tal caso non abuserò del grande potere affidatomi ».

Molti anni dopo aver pronunciato questa obbligazione e dopo

aver lavorato duramente sulla via della realizzazione magica, Crowley prese l'obbligazione stessa e la tradusse nella ricerca e nella acquisizione della Conoscenza e Conversazione del Santo Angelo Guardiano. Nell'uso di questo linguaggio arcaico, si limitò a seguire McGregor Mathers, il quale aveva tradotto in inglese *La Magia Sacra di Abramelin il Mago*, dove veniva usata per la prima volta questa frase.

La clausola « *Tiphareth* » dell'obbligazione è la piú importante fra tutte e dieci. E in un modo o nell'altro, il suo adempimento viene additato in quasi tutte le fasi importanti dell'attività dell'Ordine. Qualunque sia la fase cui possiate pensare — veggenza nella visione dello spirito, magia cerimoniale, formazione d'immagini telesmatiche, ecç. — c'è sempre sullo sfondo questa mèta, che conferisce significato e sostanza a tutto il resto. Quindi non ha importanza l'aspetto dell'attività cui si dedica lo studente: egli non deve mai perdere di vista quella clausola e la mèta cui si riferisce.

Un passo di Z.2, che s'incontra immediatamente dopo l'inizio, conferma questa nozione in modo particolarmente potente. Descrivendo il tempio in rapporto ai Sephiroth, dice:

> « Il Tempio, com'è disposto nel Grado di Neofita dell'Ordine Esterno della *Golden Dawn*, è messo in modo da guardare verso YH o YHVH in *Malkuth* in *Assiah*. Cioè, come Y e H corrispondono ai *Sephiroth Chokmah* e *Binah* nell'Albero (e ad *Abba* e *Aima*, tramite la cui conoscenza può essere raggiunta quella di *Kether*), i sacri Riti del Tempio possono gradualmente condurre il Neofita, *nonostante lui stesso* [il corsivo è mio], alla conoscenza del suo Io Superiore ».

Vi sono molti altri passi che confermano queste importantissime idee. Uno di essi riguarda la bacchetta dello Hierophantes che « lo rappresenta mentre tocca con essa la Divina Luce di *Kether* e l'attrae, attraverso il Pilastro di Mezzo (o Colonna Mediana), a *Malkuth* ». Un altro riguarda il cosiddetto Vessillo d'Oriente che « afferma il modo d'azione impiegato dalla Luce Divina nella sua attività per il tramite delle Forze della Natura. Reca il simbolo del Macrocosmo, colorato in modo da affermare l'azione del Fuoco dello Spirito attraverso le Acque della Creazione, sotto l'armonia della Croce Aurea del Riconciliatore... *Il tutto rappresenta l'ascesa dell'Iniziato alla Perfetta Conoscenza della Luce* » [il corsivo è mio].

Nel Rituale dell'Adeptus Minor si trova l'analisi della cosiddetta parola-chiave *I.N.R.I.* In seguito, questa si ritrova in parecchi punti; e la sua frequenza dovrebbe indurre lo studente a sospettarne l'importanza. Tuttavia, pochissimi si prendono il disturbo di applicare i principî magici e cabalistici fondamentali per delucidarne il significato. Quindi, per dare qualche idea dei significati fondamentali, ho deciso di mostrare allo studente ciò che si può fare con queste lettere *I.N.R.I.* Naturalmente, sono le iniziali di una frase latina affissa dai romani sulla croce: *Iesus Nazarenus Rex Iudeorum*, « Gesú di Nazareth, Re dei Giudei ». Nel corso della storia, molti altri significati teologici sono stati attribuiti a queste lettere da vari gruppi di studiosi.

Per esempio, gli alchimisti medievali suggerivano che *I.N.R.I.* significasse: « *Igne Natura Renovatur Integra* », « L'intera Natura è rinnovata dal Fuoco ».

Un altro esempio, all'incirca dello stesso periodo, leggeva le quattro lettere come « *Igne Nitrum Raris Invenitum* », tradotto « Ciò che rifulge si trova raramente nel fuoco ».

I Gesuiti le interpretarono come « *Justum Necare Regis Impius* », « È giusto uccidere un re empio ».

J.S.M. Ward, nel suo libro *Freemasonry and the Ancient Gods*, dà un esempio ancora diverso:

I.	*Yam*	= Acqua
N.	*Nour*	= Fuoco
R.	*Ruach*	= Aria
I.	*Yebeshas*	= Terra

Quindi le quattro lettere possono venire usate quali iniziali ebraiche dei quattro Elementi antichi.

Nel secolo decimonono, quando venne fondato l'Ordine Ermetico della *Golden Dawn*, queste lettere vennero prese e integrate nella complessa struttura del simbolismo dell'Ordine. Per comprendere l'interpretazione usata dall'Ordine, ci basta una conoscenza superficiale delle attribuzioni fondamentali date nel *Sepher Yetzirah*, il mazzo dei Tarocchi, un'infarinatura di Gnosticismo e di astrologia. Per prima cosa si convertono le quattro

lettere nelle loro equivalenti ebraiche, e poi nelle dirette attribuzioni yetziratiche, cosí:

I. = *Yod* = Virgo
N. = *Nun* = Scorpio
R. = *Resh* = Sole
I. = *Yod* = Virgo

La « I » finale, essendo ripetuta, viene lasciata cadere, e viene ripresa piú avanti per ampliare i significati derivati dall'analisi.

Questa suddivisione, anche se non ci porta molto lontano, è estremamente significativa. L'astrologia elementare amplierà un poco il significato. Virgo rappresenta il segno virginale della natura. Scorpio è il segno della morte e della trasformazione: inoltre, riguarda il sesso. Il Sole è la fonte di luce e di vita per tutto ciò che è sulla Terra; è il centro del nostro sistema solare. Tutti i cosiddetti Dèi della resurrezione sono notoriamente connessi al Sole. Si riteneva che il Sole morisse ogni inverno, quando periva la vegetazione e la terra diventava fredda e sterile. Ogni primavera, quando ritornava il Sole, la vegetazione e la vita erano rese alla Terra.

In diversi rituali dei gradi e nelle istruzioni elementari dell'Ordine, troviamo quanto segue, che possiamo aggiungere ai dati già ottenuti:

Virgo = Iside — la Natura, la Madre di tutte le cose.

Scorpio = Apophis — la morte, il distruttore.

Sole = Osiride — ucciso e risorto, il Dio egizio della resurrezione e della vegetazione.

Cominciamo cosí ad avere una sequenza definita di idee piuttosto significative. La semplicità dello stato naturale delle cose, poniamo, nel Giardino dell'Eden, rappresenta la primavera dell'umanità, e viene infranta dall'intrusione della conoscenza del Bene e del Male, la percezione sessuale. Ciò è dovuto all'intervento del distruttore Apophis, il Drago Rosso, o Lucifero, il Portatore di Luce, che cambiò tutte le cose illuminandole. Di qui la Caduta... e l'Autunno, o Caduta dell'anno. A questo succede l'avvento di Osiride, il Dio della resurrezione, il quale dice: « Questo è il mio corpo, che io distruggo affinché sia rinnovato ». È il prototipo simbolico dell'Uomo solare perfetto, che soffrí per le esperienze terrene, fu glorificato attraverso le prove, venne tradito e ucciso, e poi risorse per rinnovare tutte le cose.

L'analisi finale della parola chiave riassume la formula con le iniziali *I*side, *A*pophis, *O*siride = *IAO*, il Dio supremo degli Gnostici.

Poiché il Sole è datore di vita e di luce, la formula deve riferirsi alla Luce quale Redentore. L'Ordine predicava l'antichissimo processo di portare la Luce all'uomo naturale. In altre parole, insegnava una tecnica psico-spirituale che portava all'illuminazione. A questo proposito, bisogna sempre ricordare i bellissimi versetti sulla Luce nel capitolo iniziale del Vangelo secondo San Giovanni.

All'inizio del Rituale del Neofita della *Golden Dawn*, il candidato rimane stupito nell'udire la strana invocazione: « *Khabs Am Pehkt. Konx om Pax.* Luce in Estensione ». In altri termini: « Possa anche tu ricevere la benedizione della Luce e intraprendere l'esperienza mistica, scopo di tutta la nostra attività ».

« L'illuminazione mediante un raggio della luce divina che trasforma la natura psichica di molti può essere un articolo di fede », dice Hans Jones nel suo ottimo libro *The Gnostic Religion*, « ma può essere anche un'esperienza... L'annientamento e la deificazione della persona si fondono nell'estasi spirituale che costituirebbe l'esperienza della presenza immediata dell'essenza acosmica.

« Nel contesto gnostico, questa trasfigurante esperienza faccia-a-faccia è la *gnosis* nel senso piú elevato del termine, poiché è conoscenza dell'inconoscibile... La mistica *gnosis theou* — la contemplazione diretta della realtà divina — è in se stessa un pegno della consumazione futura. È la trascendenza divenuta immanente; e per quanto preparato da atti umani di automodificazione che inducono la disposizione adatta, l'evento è causato dall'attività e dalla grazia divina. Quindi è un " essere conosciuto " da Dio quanto un " conoscerlo ", e in questa suprema reciprocità, la *gnosis* trascende i termini della " conoscenza " propriamente detta... ».

Poiché questo è il tema fondamentale ricorrente in tutti i rituali e l'insegnamento della *Golden Dawn*, ci aspetteremmo di trovarlo ripetuto e ampliato nell'analisi della Parola Chiave del Grado di Adeptus Minor. E naturalmente c'è, definito con chiarezza.

La parola « Luce » è tradotta in LVX, il vocabolo latino. Una serie di gesti fisici mimati viene impiegata dagli officianti per rappresentare la discesa della Luce e per riassumere il simbolismo delle risultanze precedenti.

Perciò un Adepto o un officiante alza il braccio destro nell'aria, verticalmente, mentre tende il braccio sinistro orizzontalmente verso l'esterno (come per indicare la svolta a destra quando si guida un motorino). Questo forma la lettera « L ».

Un secondo Adepto alza le braccia sopra la testa, come in gesto di supplica: la lettera « V ».

Il terzo Adepto tende le braccia verso l'esterno, formando una Croce.

Infine, tutti insieme incrociano le braccia sul petto, formando la lettera « X ».

(Naturalmente, anche una persona sola può eseguire questi gesti uno dopo l'altro).

Le lettere formano « LVX », che adesso viene interpretato come « Luce della Croce ». Viene interpretato cosí perché le lettere « INRI » s'incontrano inizialmente sulla Croce, e anche perché *LVX* significa Luce. Infine, le stesse lettere di « LVX » sono parti di vari tipi della Croce.

Si segue un processo di ripetizione per sintetizzare tutte queste idee e questi gesti, e per aggiungere un gesto in piú sostituendo la seconda « I » che era stata eliminata perché ripetitiva.

Quando viene eseguito il segno « L », l'Adepto dice: « Il Segno del Lutto di Iside ». Esprime il dolore di Iside nell'apprendere che Osiride era stato ucciso da Set o Apophis.

Quando viene eseguito il segno « V », l'Adepto dice: « Il Segno di Apophis e Tifone ». Sono altri nomi di Set, fratello e assassino di Osiride, il cui cadavere venne mutilato in modo che solo il fallo venne ritrovato da Iside, che aveva cercato in tutto il creato lo sposo ucciso.

Quando l'Adepto allarga le braccia formando attivamente la Croce, dice: « Il Segno di Osiride Ucciso ».

Poi, incrociando le braccia sul petto, aggiunge: « E Risorto. Iside, Apophis, Osiride, IAO ».

Cosí, quella che era all'inizio la semplice abbreviazione di una tradizionale frase latina apposta sulla Croce, sopra la testa di Gesú, si è evoluta, mediante un processo di esegesi cabalistica, in una serie complessa di idee evocative e di gesti simbolici che ampliano immensamente l'idea-radice. Se si conoscono queste idee, i gesti possono venire usati praticamente per aspirare all'illuminazione da essi indicata. Questo è il valore essenziale delle azioni sacramentali.

L'equivalente rosacrociano di questa formula si trova nella *Fama Fraternitatis*, uno dei tre classici documenti rosacrociani originali. *Ex Deo Nascimur, In Jesu Morimur. Per Spiritus Sanctus Reviviscimus.* « Da Dio nasciamo. In Cristo moriamo. Rinasciamo per lo Spirito Santo ».

E questo non è tutto. Se prendiamo le lettere « LVX » quali simboli dei numeri romani, abbiamo 65. Questo numero, perciò, è l'equivalente simbolico della Luce, della gnosi e dell'illuminazione.

L'obbligazione dell'Adeptus Minor, imposta al candidato durante l'iniziazione rituale, lo obbliga, come è già stato dimostrato, ad aspirare, ad operare e a lavorare in modo che, mediante l'illuminazione, egli possa un giorno « divenire piú che umano ». Questa è la filosofia cabalistica riassunta nell'affermazione che l'Adepto cerca di unirsi alla sua anima superiore o al suo Io superiore, simboleggiato nella parola ebraica *Adonai*. Tutte le nozioni esposte qui sopra, perciò, sono sintetizzate nella parola *Adonai*, tradotta letteralmente « Mio Signore ». Le lettere ebraiche sono:

Aleph		*Daleth*		*Nun*		*Yod*	
1	+	4	+	50	+	10	= 65.

Questo è anche il numero di *LVX*, Luce. Cabalisticamente, il processo ci permette di percepire una connessione necessaria tra *Adonai* e la Luce, la loro identità. Da questo punto di partenza, possiamo procedere in numerose direzioni esegetiche.

Ma ho già detto abbastanza, mi auguro, per mostrare allo studente che non deve accettare in modo superficiale nessuna fase dei Rituali e degli insegnamenti, ma deve assoggettarli all'esame piú meticoloso.

25 novembre 1968

ISRAEL REGARDIE

LIBRO QUARTO

TECNICHE PRIMARIE DI PRATICA MAGICA E L'ARTE DI CONFEZIONARE E CONSACRARE LE ARMI MAGICHE

Il Rituale del Pentagramma

Il Pentagramma è un simbolo potente che rappresenta l'attività dello Spirito Eterno e dei Quattro Elementi, sotto la divina Protezione delle Lettere del Nome *Yeheshuah*. Gli elementi nel simbolo della Croce sono governati da *Yhvh*. Ma se la lettera *Shin*, che rappresenta il *Ruach Elohim*, lo Spirito Divino, viene aggiunta ad esso, il Nome diviene *Yeheshuah* o *Yehovashah*... quest'ultimo quando la lettera *Shin* viene collocata tra la Terra dominante e le altre tre lettere del Tetragrammaton.

Da ogni angolo rientrante del Pentagramma, quindi, si irradia un raggio, che rappresenta un'emanazione del Divino. Perciò viene chiamato il Pentagramma Fiammeggiante, o Stella della Grande Luce, per indicare le forze della Luce Divina che si trovano in esso (1).

Tracciato come simbolo del bene, deve essere situato con la punta rivolta verso l'alto, per rappresentare il dominio dello Spirito Divino. Perché, se lo tracci invece con due punte in alto, è un simbolo del male, e afferma l'imperio della materia su quello Spirito Divino che dovrebbe governarlo. *Quindi guardati dal farlo.*

Tuttavia, nel caso che insorgesse la necessità assoluta di operare o conversare con uno Spirito di natura maligna, e di trattenerlo davanti a te senza tormentarlo, devi impiegare il simbolo del Pentagramma inverso (perché, ricorda, tu non hai diritto di far male neppure agli Spiriti maligni per soddisfare la curiosità o il capriccio); in tal caso, terrai la lama della tùa Spada Magica sull'unica punta inferiore del Pentagramma, fino al momento in cui gli darai licenza di partire. Inoltre, non insultare e umiliare gli spiriti maligni... ma ricorda

(1) Cfr. anche: Francis King, *Proiezione astrale, magia, alchimia*, Parte Terza, cit. (N.d.C.).

che l'Arcangelo Michael, di cui parla San Giuda, contendendo con Satana non scagliò contro di lui accuse scottanti ma disse: « Il Signore ti rimprovera ».

Ora, se vuoi tracciare il Pentagramma per averlo accanto come simbolo, dovrai farlo dei colori già indicati, in campo nero. Vi saranno il segno del Pentagramma, la Ruota, il Leone, l'Aquila, il Bove e l'Uomo, a ognuno dei quali deve essere assegnato un angolo da dominare. Da questo nasce il Rituale Supremo del Pentagramma, secondo l'angolo a partire dal quale il simbolo viene tracciato. Il cerchio, o Ruota, corrisponde allo Spirito onnipervadente; il Bove laborioso è il simbolo della Terra; il Leone è la veemenza del Fuoco; l'Aquila, l'acqua che vola quasi avesse le ali quando viene vaporizzata dalla forza del calore; l'Uomo è l'Aria, sottile e pensosa, che penetra le cose nascoste.

Ogni volta compi la circumambulazione del luogo, prima d'incominciare un'invocazione. Le correnti che portano dal Fuoco all'Aria e dalla Terra all'Acqua sono quelle dello Spirito... la mediazione degli Elementi Attivi e Passivi. Questi due Pentagrammi dello Spirito devono precedere e chiudere Invocazioni, in segno di equilibrio degli Elementi, e per stabilire l'armonia della loro influenza. Nella chiusura, le correnti vengono invertite.

Diagramma 1

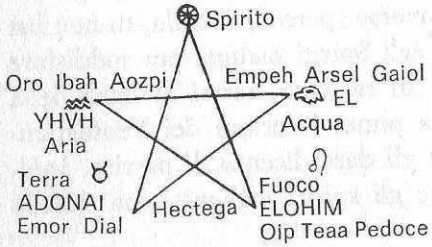
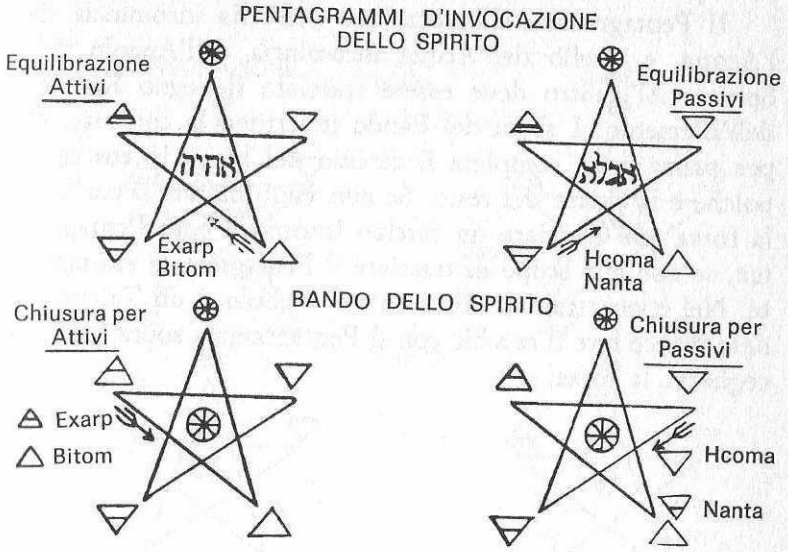


TABELLA DI UNIFICAZIONE DEI NOMI

Attivo - Aria	*Exarp*
Passivo - Acqua	*Hcoma*
Passivo - Terra	*Nanta*
Attivo - Fuoco	*Bitom*

Diagramma 2

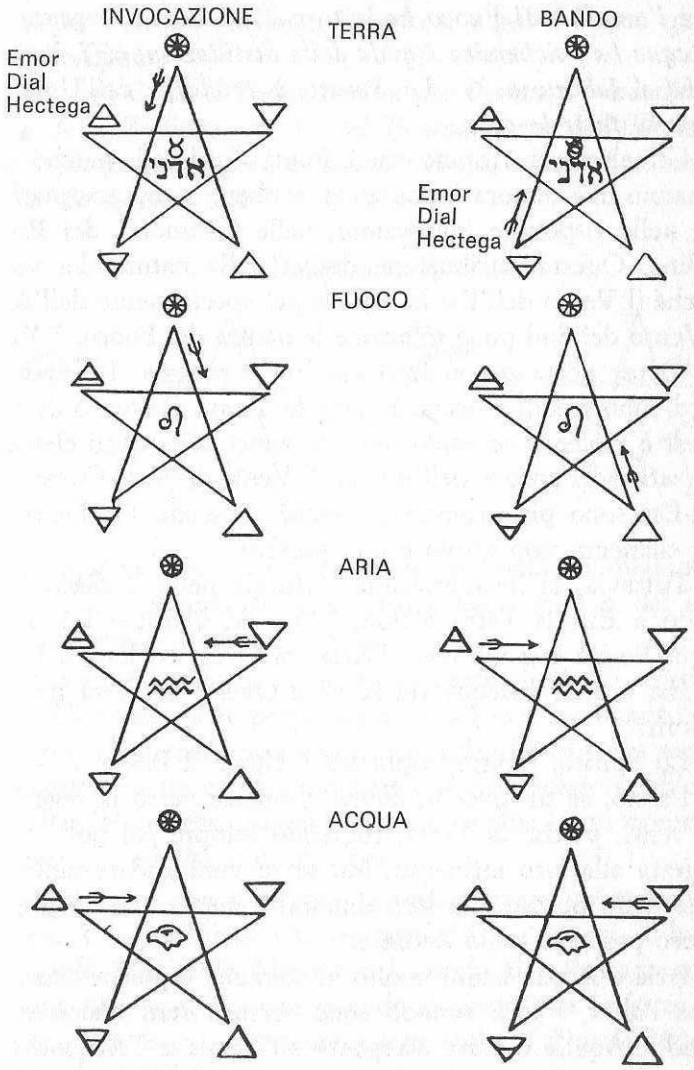


Questi sono i Pentagrammi dello Spirito per l'invocazione e il bando; al loro centro deve essere tracciato il Sigillo della Ruota. Nel Pentagramma d'invocazione della Terra, la corrente discende dallo Spirito alla Terra. Nel Pentagramma del Bando, la corrente è invertita. Al centro si deve tracciare il Sigillo del Bue. Questi due Pentagrammi sono usati generalmente per l'invocazione ed il bando, e il loro uso viene insegnato al Neofita del Primo Ordine della *Golden Dawn* sotto il titolo di Rituale Minore del Pentagramma che viene impiegato soltanto in invocazioni generali e poco importanti. Il suo uso viene permesso all'Ordine Esterno affinché i Neofiti possano avere protezione contro le forze avverse, e perché possano farsi un'idea di come attrarre ed entrare in comunicazione con gli enti invisibili e spirituali. Il Pentagramma del Bando della Terra ti sarà egualmente utile come protezione, se lo traccerai nell'aria fra te e qualunque Forza Astrale avversa. Ogni volta che si traccia

un Pentagramma, l'angolo deve essere scrupolosamente chiuso al punto terminale.

Il Pentagramma d'Invocazione dell'Aria incomincia dall'Acqua, e quello dell'Acqua incomincia dall'Angolo dello Spirito. Al centro deve essere tracciato il Segno Kerubico dell'Elemento. I segni del Bando invertono la corrente. Ma per prima cosa, completa il cerchio del luogo in cui operi, poiché è la chiave del resto. Se non vuoi limitare o confinare la forza *non* tracciare un cerchio intorno a ogni Pentagramma, se non allo scopo di tracciare il Pentagramma esattamente. Nel concentrare la forza su un simbolo o un Talismano, *devi* invece fare il cerchio con il Pentagramma sopra, per raccogliervi la forza.

Diagramma 3



REGOLA: *Invoca andando verso la punta cui è attribuito l'Elemento, e bandisci partendo dalla punta stessa.*

L'Aria ha il simbolo equoreo ♒ perché contiene la pioggia e l'umidità. Il Fuoco ha la forma del Leone-Serpente ♌. L'Acqua ha l'alchemica Aquila della distillazione. La Terra ha il laborioso ♉. Lo Spirito è prodotto dall'Uno che opera in tutte le cose.

Gli elementi vibrano tra i Punti Cardinali, perché non vi hanno una dimora immutabile, sebbene siano assegnati ad essi nelle rispettive invocazioni, nelle Cerimonie del Primo Ordine. Questa attribuzione deriva dalla natura dei venti. Perché il Vento dell'Est ha natura piú specialmente dell'Aria. Il Vento del Sud pone in azione la natura del Fuoco. I Venti dell'Ovest portano con loro umidità e pioggia. I Venti del Nord sono freddi e asciutti come la Terra. Il Vento di Sud-Ovest è violento ed esplosivo... la mescolanza degli elementi contrari del Fuoco e dell'Acqua. I Venti di Nord-Ovest e di Sud-Est sono piú armoniosi, poiché uniscono l'influenza di due elementi, uno attivo e uno passivo.

Tuttavia, la loro posizione naturale nello Zodiaco è: il Fuoco a Est, la Terra a Sud, l'Aria ad Ovest e l'Acqua a Nord. Perciò essi vibrano: l'Aria tra Ovest ed Est; il Fuoco tra Est e Sud; l'Acqua tra Nord e Ovest; la Terra tra Sud e Nord.

Lo Spirito, inoltre, vibra tra l'Alto e il Basso.

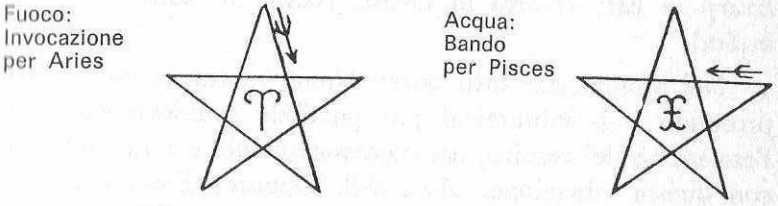
Perciò, se tu invochi, dovrai guardare verso la posizione dei venti, poiché la Terra, ruotando sempre sui poli, è piú soggetta alla loro influenza. Ma se tu vuoi andare nella Visione dello Spirito alla loro dimora, è meglio che tu prenda le loro posizioni nello Zodiaco.

Aria e Acqua hanno molto in comune, e poiché una contiene l'altra, i loro simboli sono sempre stati scambiati, e quindi l'Aquila è stata assegnata all'Acqua e l'Acquario all'Aria. Tuttavia, è meglio che vengano attribuiti come è detto prima, e per la stessa ragione il segno d'invocazione dell'una e il segno del bando dell'altra si controscambiano nel Pentagramma.

Quando tu hai a che fare con il Pentagramma dello Spirito, devi eseguire il segno di saluto del Grado ⑤ = [6], e per la Terra il Segno di Zelator, per l'Aria quello di Theoricus, per l'Acqua quello di Practicus, e per il Fuoco quello di Philosophus.

Se vuoi usare il Pentagramma per invocare o bandire le forze dello Zodiaco, serviti del Pentagramma dell'Elemento cui si riferisce il Segno, e traccia nel suo centro il consueto Sigillo del Segno, cosí:

Diagramma 4



E ogni volta che devi tracciare un Sigillo di qualunque natura, *devi* cominciare alla sinistra del Sigillo o del simbolo, seguendo il corso del Sole.

Quando tu invochi le forze dei Segni Zodiacali, distinte dagli Elementi, devi preparare uno schema astrologico dei Cieli per *il momento dell'operazione*, affinché tu possa sapere verso quale punto cardinale o direzione devi volgerti nell'operare. Perché lo stesso Segno può essere ad Est in un momento del giorno e ad Ovest in un altro.

Ogni volta che ti prepari a incominciare un'operazione magica, è consigliabile che tu purifichi e consacri il luogo eseguendo il Rituale Minore del Bando del Pentagramma. In certi casi, specialmente quando si opera con le forze dei Pianeti, può essere opportuno usare anche il Rituale Minore del Bando dell'Esagramma.

Affinché una *Forza* e una *corrente* e un *colore* e un *suono* possano essere uniti insieme nello stesso simbolo, si assegnano a ogni angolo del Pentagramma certi Nomi Divini ebraici e

Nomi tratti dalle Tavolette Angeliche. Devono essere pronunciati con i Pentagrammi dell'invocazione e del bando, come puoi vedere nei diagrammi precedenti.

Le attribuzioni degli angoli del Pentagramma costituiscono la chiave del suo Rituale. Qui, durante l'invocazione ordinaria senza il ricorso alle Tavolette degli Elementi, tu pronuncerai il Nome Divino Al con il Pentagramma dell'Acqua, ed Elohim con quello del Fuoco, eccetera. Ma se tu lavori con le Tavolette Elementali o Enochiane, userai i Nomi Divini nella lingua angelica, tratti dalle stesse. Per la Terra, *Emor Dial Hectega*, ecc., e per lo Spirito le quattro parole: *Exarp* in Est; *Hcoma* in Ovest; *Nanta* in Nord; e *Bitom* in Sud.

Nel pronunciare tutti questi Nomi, tu trarrai un respiro profondo e li vibrerai il piú possibile interiormente con l'esalazione del respiro, non necessariamente a voce alta, ma con questa vibrazione: *A-a-a-el-ll*. Oppure: *Em-or-r Di-a-ll Hec-te-e-g-ah*. Se vuoi, puoi anche tracciare nell'Aria le lettere o i Sigilli di questi Nomi.

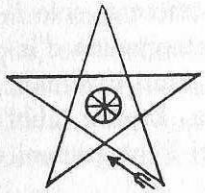
Per invocare subito le forze dei Quattro Elementi, ai Quattro Punti Cardinali, incomincia in Est e traccia il Pentagramma equilibrato degli Attivi e il Pentagramma d'invocazione dell'Aria, e pronuncia i Nomi adeguati. Poi porta la punta della tua bacchetta a Sud e lí traccia il Pentagramma equilibrato per gli Attivi e il Pentagramma d'invocazione del Fuoco, e pronuncia i Nomi relativi. Quindi passa a Ovest, traccia il Pentagramma equilibrato per i Passivi e il Pentagramma d'invocazione dell'Acqua, e pronuncia i Nomi relativi; poi a Nord traccia il Pentagramma equilibrato dei Passivi e il Pentagramma d'Invocazione della Terra, pronuncia i Nomi relativi, e poi completa il cerchio.

Nello stesso modo tu bandirai, a meno che tu voglia trattenere per qualche tempo alcune Forze. Tutte le invocazioni devono essere aperte e chiuse con il Segno Cabalistico della Croce. In certi casi altri Nomi, come quelli degli Angeli e degli Spiriti, possono venire pronunciati, rivolti verso i relativi punti cardinali, e i loro Nomi e Sigilli possono venire tracciati nell'Aria.

Se tu operi con un solo Elemento, dovrai tracciare (se è un elemento attivo come Fuoco o Aria) solo il Pentagramma equilibrato per gli Attivi e il Pentagramma d'invocazione dell'Elemento, non quelli degli altri Elementi. Se è un Elemento passivo — Terra o Acqua — traccerai solo il Pentagramma equilibrato dei Passivi e il Pentagramma d'invocazione di quel solo Elemento, ai quattro punti cardinali. Per chiudere e bandire, segui la stessa legge. Inoltre, abbi cura di pronunciare i Nomi giusti con i giusti Pentagrammi.

SUPREMO RITUALE D'INVOCAZIONE DEL PENTAGRAMMA

Diagramma 5



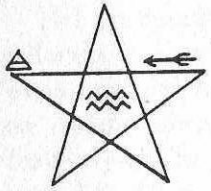
Volgiti verso Est. Traccia la Croce Cabalistica.

Traccia il Pentagramma Equilibrato Attivo dello Spirito.

Vibra « *Exarp* » tracciando il Pentagramma.

Vibra « *Eheieh* » tracciando la Ruota.

Finisci con i Segni di ⑤ = [6].



Traccia il Pentagramma d'Invocazione dell'Aria.

Vibra « *Oro Ibah Aozpi* » tracciando il Pentagramma.

Vibra « *Yhvh* » tracciando Aquarius.

Finisci con il Segno ② = [9].

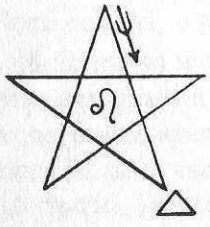
Porta la Punta a Sud.

Traccia il Pentagramma Equilibrato Attivo dello Spirito.

Vibra « *Bitom* » tracciando il Pentagramma.

Vibra « *Eheieh* » tracciando la Ruota.

Esegui i Segni di ⑤ = [6].



Traccia il Pentagramma d'Invocazione del Fuoco.

Vibra « *Oip Teaa Pedoce* » tracciando il Pentagramma.

Vibra « *Elohim* » tracciando il sigillo di Leo.

Esegui il Segno di ④ = [7].

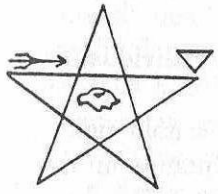
Porta la punta a Ovest.

Traccia il Pentagramma Equilibrato Passivo dello Spirito.

Vibra « *Hcoma* » tracciando il Pentagramma.

Vibra « *Agla* » tracciando la Ruota.

Esegui i Segni di ⑤ = [6].



Traccia il Pentagramma d'Invocazione dell'Acqua.

Vibra « *Empeh Arsel Gaiol* » tracciando il Pentagramma.

Vibra « *Al* » tracciando la Testa d'Aquila.

Esegui il Segno di ③ = [8].

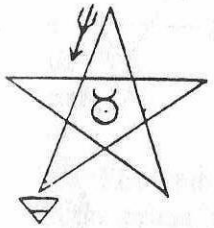
Porta la Punta a Nord.

Traccia il Pentagramma Equilibrato Passivo dello Spirito.

Vibra « *Nanta* » tracciando il Pentagramma.

Vibra « *Agla* » tracciando la Ruota.

Esegui i Segni di ⑤ = [6].



Traccia il Pentagramma d'Invocazione della Terra.

Vibra « *Emor Dial Hectega* » tracciando il Pentagramma.

Vibra « *Adonai* » tracciando Taurus.

Esegui il Segno di ① = [10].

Finisci in Est come nel Rituale Minore del Pentagramma (1), con i Quattro Arcangeli e la Croce Cabalistica.

(1) Cfr. vol. I (N.d.C.).

Il Rituale dell'Esagramma

L'Esagramma è un simbolo potente che rappresenta l'azione dei Sette Pianeti sotto la presidenza dei *Sephiroth* e delle lettere del Nome di sette lettere *Ararita*. L'Esagramma viene chiamato talvolta Sigillo o Simbolo del Macrocosmo, cosí come il Pentagramma viene chiamato Stella del Sigillo o Simbolo del Microcosmo.

Ararita è un Nome divino di Sette Lettere, formato dalle iniziali ebraiche della frase:

« Uno è il suo principio. Una è la sua individualità. La sua permutazione è una ».

Come nel caso del Pentagramma, ogni angolo rientrante dell'Esagramma irradia un raggio rappresentante un'emanazione del divino. Perciò è chiamato Esagramma Fiammeggiante, o Stella del Sigillo a sei raggi. Solitamente viene tracciato con una punta in alto. Non è un simbolo malefico con due punte in alto, e questa è una delle differenze che lo distinguono dal Pentagramma.

Ora, se tu tracci l'Esagramma per averlo accanto come Simbolo, fallo dei colori già insegnati e su sfondo nero. Questi sono i Poteri Planetari assegnati agli Angoli dell'Esagramma.

		(*Scala del Re*)	(*Scala della Regina*)
Angolo piú alto	♄	Indaco	Nero
Angolo piú basso	☽	Azzurro	Bruno
In alto a destra	♃	Violetto	Azzurro
In basso a destra	♀	Verde	Verde
In alto a sinistra	♂	Rosso	Rosso
In basso a sinistra	☿	Giallo	Arancio
Al centro il fuoco del Sole		Arancio	Dorato

L'ordine di attribuzione è quello dei *Sephiroth* sull'Albero della Vita. Da ciò deriva il Rituale Supremo dell'Esagramma secondo gli Angoli da cui è tracciato.

L'angolo piú in alto corrisponde a *Daath* e quello piú in basso a *Yesod*, e gli altri angoli ai rimanenti angoli del Microprosopus. L'Esagramma è composto dai due triangoli del Fuoco e dell'Acqua, e perciò *non* viene tracciato con una linea continua come il Pentagramma: ogni triangolo viene tracciato separatamente. Tutti gli Esagrammi d'invocazione seguono il corso del Sole della loro corrente, cioè da sinistra a destra. Ma gli Esagrammi del bando sono tracciati da destra a sinistra partendo dallo stesso angolo dei rispettivi Esagrammi d'invocazione, *contro* il corso del Sole. L'Esagramma di ogni particolare Pianeta viene tracciato in due Triangoli, il primo partendo dall'angolo del Pianeta, il secondo dalla parte opposta al suo angolo iniziale. Il Simbolo del Pianeta va tracciato in centro. Cosí, nel caso dell'Esagramma d'invocazione di Saturno, il primo triangolo viene tracciato dall'angolo di Saturno, seguendo il corso del Sole, il secondo triangolo dall'angolo della Luna.

(Nella pratica, si traccia solo il simbolo planetario centrale: gli altri vengono mostrati solo per chiarezza).

Diagramma 6

Ma l'Esagramma d'invocazione della Luna va tracciato partendo prima dall'angolo della Luna, mentre il secondo triangolo va tracciato dall'angolo di Saturno.

L'Esagramma del bando di Giove, per esempio, viene tracciato partendo dallo stesso angolo dell'Esagramma dell'invocazione, e nello stesso ordine, ma invertendo la dire-

zione della corrente. In tutti i casi, si deve tracciare al centro il Simbolo del pianeta.

Diagramma 7

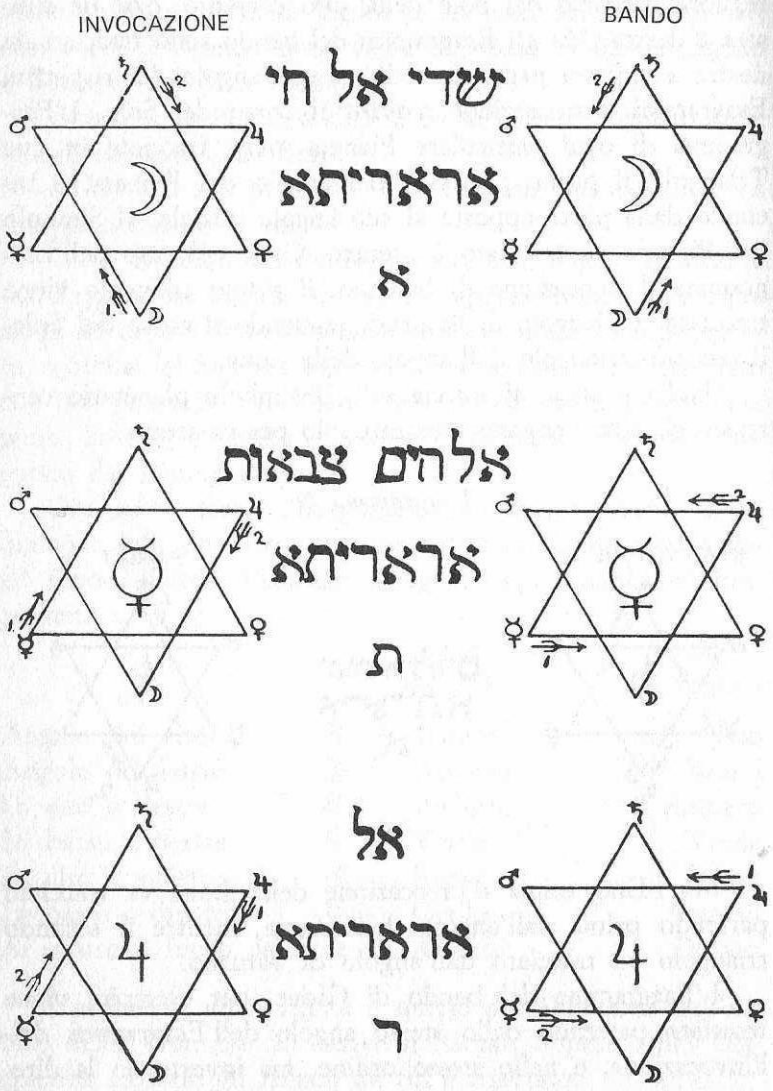
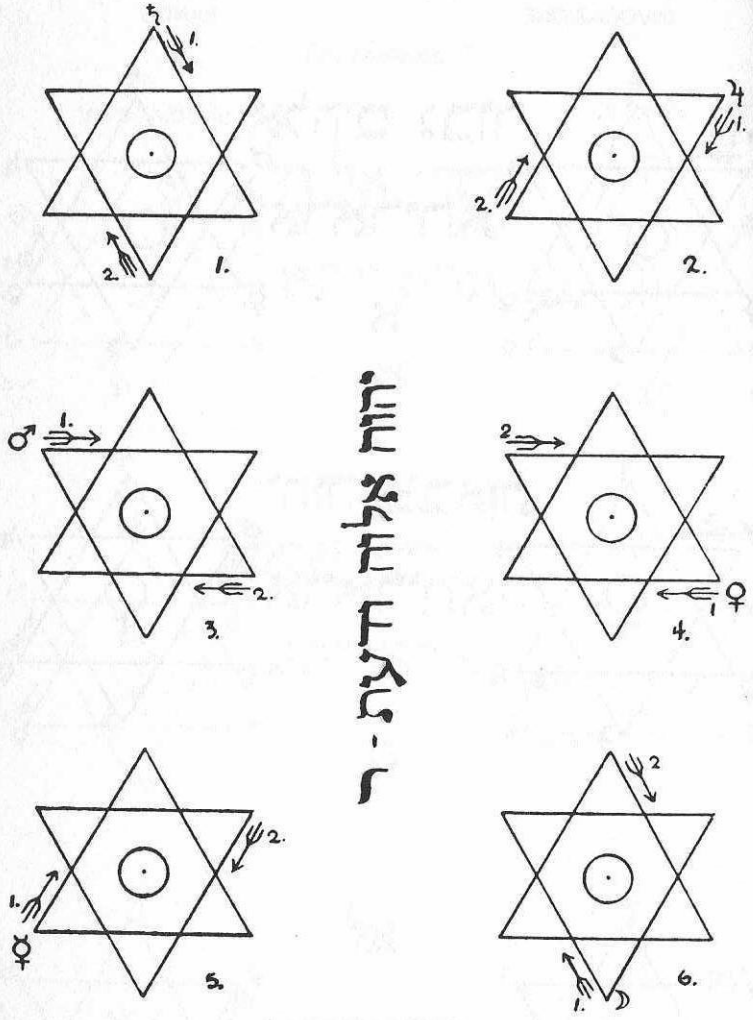


Diagramma 8

Diagramma 9

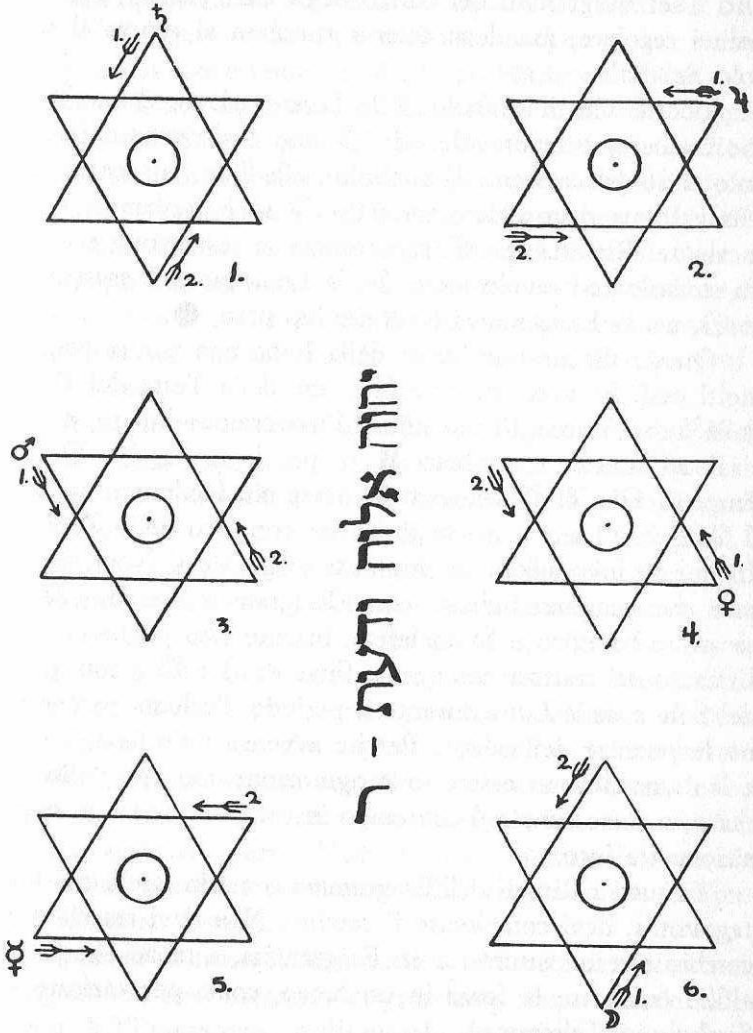
INVOCAZIONE



I Sei Esagrammi d'Invocazione del Sole

Diagramma 10

BANDO



I Sei Esagrammi del Bando del Sole

Ma per il Sole *tutti* i sei Esagrammi d'invocazione dei Pianeti devono essere tracciati nell'ordine planetario regolare e il simbolo ☉ deve essere disegnato al centro. Anche per il suo Esagramma del bando, devono essere impiegati tutti i sei Esagrammi del bando degli altri pianeti, nel loro ordine regolare, ma deve esservi tracciato al centro il simbolo del Sole.

Ricorda che il simbolo della Luna varia; e come ☽, al suo crescere, è favorevole. Ma ☽ non è altrettanto favorevole al suo decrescere. Il simbolo della Luna al centro dell'Esagramma deve essere tracciato ☽ se è crescente; ☾ se è calante. Ricorda che ☾ rappresenta la restrizione e non è un simbolo favorevole come ☽; la Luna piena è esattamente ○, ma la Luna nuova è un cerchio nero, ●.

Queste ultime due forme della Luna non vanno bene in molti casi. Se vuoi invocare le Forze della Testa del Drago della Luna, traccia l'Esagramma d'invocazione lunare, e tracciavi all'interno il simbolo ☊, e per la Coda, ☋. Queste Forze di ☊ e di ☋ vengono invocate piú facilmente quando il Sole o la Luna è in congiunzione con loro nello Zodiaco. In queste invocazioni tu pronuncerai gli stessi Nomi e Lettere che vengono indicati con l'Esagramma Lunare. ☊ ha carattere benefico e ☋ malefico, ma per ben poche cose. E sii cauto nel trattare con queste forze di ☊ e ☋ o con quelle del Sole e della Luna durante il periodo d'eclisse, perché sono le potenze dell'eclisse. Perché avvenga un'eclisse, il Sole e la Luna devono essere in congiunzione con essi nello Zodiaco, mentre sono nel contempo in congiunzione o in opposizione tra loro.

In tutti i Rituali dell'Esagramma come in quelli del Pentagramma, devi completare il cerchio. *Non* devi tracciare un cerchio esterno intorno a un Esagramma, a meno che tu desideri confinare la forza in un luogo, come per caricare un Simbolo o Talismano.

Dall'attribuzione dei Pianeti, uno per ogni angolo dell'Esagramma, vedrai la ragione della simpatia esistente tra ogni Pianeta superiore e un dato Pianeta inferiore, cioè quello che gli sta esattamente opposto nell'Esagramma. Ed è per questa ragione che il Triangolo degli Esagrammi d'invocazione e del bando si controscambiano. I Pianeti superiori sono Saturno, Giove, Marte. I Pianeti inferiori sono Venere, Mercurio, Luna. Al centro è situato il Fuoco del Sole. Perciò il superiore Saturno e l'inferiore Luna sono in simpatia, e cosí pure Giove e Mercurio, Marte e Venere.

Nel Rituale Supremo dell'Esagramma si devono eseguire i Segni del Grado ⑤ = [6], ma non quelli dei Gradi del Primo Ordine, sebbene questi vengano usati nel Rituale Supremo del Pentagramma. E poiché l'Esagramma è la Stella del Sigillo del Macrocosmo, o Mondo piú Grande, deve essere impiegato in tutte le invocazioni delle Forze dei *Sephiroth*, mentre la Stella del Sigillo del Pentagramma rappresenta la loro azione nel Mondo della Luna, negli Elementi e nell'Uomo.

Se tratti con le Forze della Triade Superna dei *Sephiroth*, fa' uso degli Esagrammi di Saturno; per *Chesed* quelli di Giove, per *Geburah* quelli di Marte; per *Tiphareth* quelli del Sole e per *Netzach* quelli di Venere; per *Hod* quelli di Mercurio e per *Yesod* e *Malkuth* quelli della Luna.

Sappi inoltre che i *Sephiroth* non devono essere invocati per ogni occasione di poco conto, ma solo con la dovuta cura e solennità. Soprattutto, le forze di *Kether* e *Chokmah* richiedono la piú grande purezza e solennità di cuore e di mente in colui che aspira a penetrare i loro misteri. Perché tale conoscenza superiore può essere ottenuta soltanto da colui il cui Genio può stare alla Presenza dei Santissimi. Bada ad usare i Nomi Divini con tutta la reverenza e l'umiltà, perché è maledetto colui che pronuncia il Nome dell'Immenso invano.

Quando tu tracci il Simbolo di un Pianeta al centro di un Esagramma, devi eseguirlo in grandezza proporzionale all'interno dell'Esagramma, e disegnarlo da sinistra a destra, generalmente, seguendo il piú possibile il corso del Sole. *Caput Draconis* e *Cauda Draconis* possono seguire la regola generale.

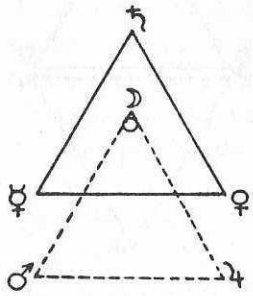
Quando invochi le Forze di un particolare Pianeta o quelle di tutti, volgiti verso il Punto Cardinale dello Zodiaco dove si trova in quel momento il Pianeta che invochi. Poiché, a causa del loro moto costante nello Zodiaco e al movimento quotidiano dello stesso, la posizione di un Pianeta muta continuamente, è quindi necessario che in ogni caso tu costruisca una Figura Astrologica o Schema della posizione dei Pianeti nei cieli per l'ora precisa dell'operazione, in modo che tu possa vedere la posizione di ogni pianeta. Questo è ancora piú necessario quando si lavora con i Pianeti, di quando si lavora con i Segni dello Zodiaco.

Quando desideri purificare o consacrare un luogo, esegui il Rituale Minore del bando dell'Esagramma, unitamente o in sostituzione di quello del Pentagramma, secondo le circostanze. Per esempio, se prima hai lavorato sul piano degli Elementi, sarà bene eseguire il Rituale Minore del Pentagramma prima di procedere ad un'opera di natura planetaria, in modo da mondare il luogo delle Forze che, sebbene non ostili e maligne in se stesse, non sarebbero in armonia con quelle di un Piano interamente diverso. E assicurati sempre di completare il cerchio intorno al luogo in cui lavori.

LE QUATTRO FORME

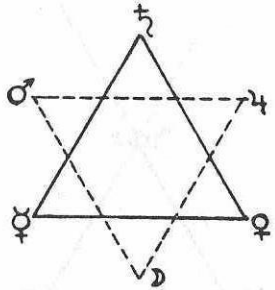
Queste sono le quattro forme assunte congiungendo i due triangoli dell'Esagramma su cui si basa il Rituale Minore del Bando. La prima forma è:

Diagramma 11



Gli angoli sono attribuiti come nel diagramma. Ha affinità con il Punto Cardinale Est, la posizione del Fuoco nello Zodiaco. (Nota: Per formarli dall'Esagramma consueto, abbassa il triangolo invertito, poi rovescialo portando l'angolo lunare in alto, mentre prima era in basso. Marte e Giove non si scambiano i posti).

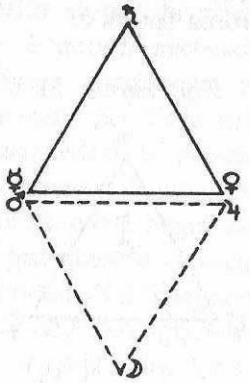
Diagramma 12



La seconda forma è l'Esagramma ordinario, con l'attribuzione degli angoli come al solito; ha affinità con il Punto Cardinale Sud, la posizione della Terra nello Zodiaco, e del Sole a mezzogiorno.

La terza forma è:

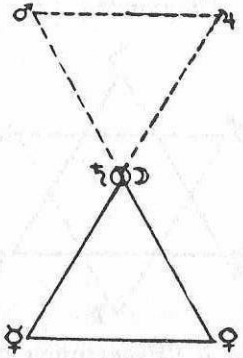
Diagramma 13



Gli angoli sono attribuiti cosí come viene mostrato, ed ha affinità con il Punto Cardinale Ovest, la posizione dell'Aria nello Zodiaco.

La quarta forma è:

Diagramma 14



Gli angoli sono attribuiti cosí come viene mostrato, ed ha affinità con il Punto Cardinale Nord, la posizione dell'Acqua nello Zodiaco.

Con ognuna di queste forme deve essere pronunciato il Nome *Ararita*, di sette lettere.

Inoltre, come nei casi precedenti, vi sono sette modi per tracciare ognuna di queste quattro forme, secondo il particolare Pianeta con le cui forze stai lavorando sul momento.

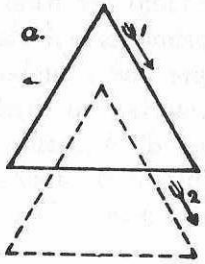
Gli Esagrammi di Saturno possono venire usati in operazioni generali e relativamente prive d'importanza, cosí come i Pentagrammi della Terra vengono usati nel Rituale Minore del Pentagramma. Queste quattro forme dell'Esagramma, tracciale cominciando dall'angolo del Pianeta sotto il cui regime compi l'invocazione, seguendo il corso del Sole per invocare, e invertendolo per bandire: cioè lavorando da sinistra a destra nel primo caso e da destra a sinistra nel secondo. Ricorda sempre che i simboli degli Elementi non vengono solitamente tracciati su Sigilli, ma sono sostituiti dagli Emblemi Kerubici di Aquarius, Leo, Taurus e Testa d'Aquila.

IL RITUALE MINORE DELL'ESAGRAMMA

Incomincia con il Segno della Croce Cabalistica, come nel Rituale Minore del Pentagramma, e usa lo Strumento che può essere necessario secondo il tipo dell'operazione: la Bacchetta del Loto o la Spada Magica.

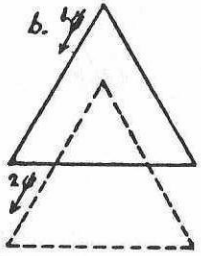
Pòniti rivolto verso Est. Se desideri *invocare*, traccia la figura in questo modo:

Diagramma 15



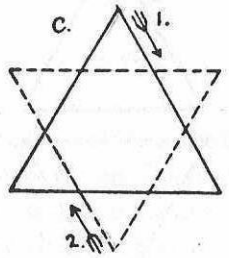
Seguendo il corso del Sole, a destra, pronuncia il Nome *Ararita*, vibrando il piú possibile con il respiro e portando la punta dello Strumento Magico al centro della figura.

Ma se desideri *bandire*, traccia cosí:

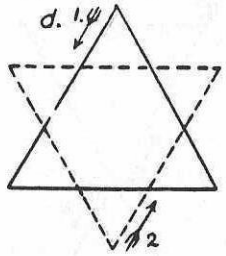


Da destra a sinistra, e abbi cura di chiudere scrupolosamente l'angolo conclusivo di ogni triangolo.

Porta il tuo strumento magico a Sud e se desideri *invocare* traccia la figura cosí:

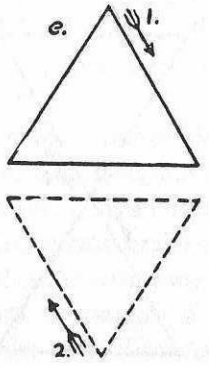


Ma per *bandire*, traccia da sinistra a destra cosí:

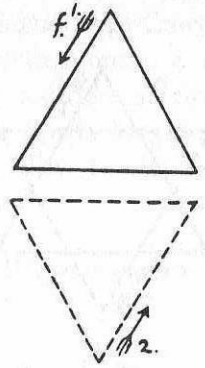


Porta, come prima, la punta del tuo strumento magico al centro e pronuncia il Nome *Ararita*.

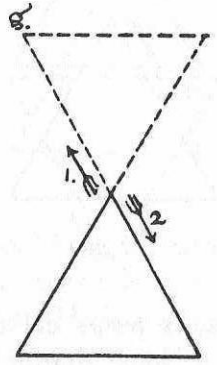
Passa a Ovest e traccia la figura per *invocare*, cosí:



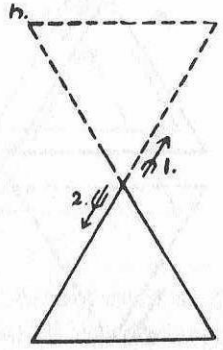
Per *bandire*, cosí:



Poi a Nord, *invocando*:



Per *bandire*:



Quindi passa a Est in modo da completare il cerchio del luogo in cui stai, quindi esegui i segni di LVX e ripeti l'analisi della Parola d'Ordine INRI del Grado ⑤ = [6].

NOTA

Nel Rituale Supremo dell'Esagramma, quando vorrai attrarre, oltre alle Forze di un Pianeta, quelle di un Segno dello Zodiaco in cui si trova, traccerai, al centro dell'Esagramma d'invocazione del Pianeta, il Simbolo di quel Segno dello Zodiaco al di sotto del suo; e se questo non è sufficiente, traccia anche il Pentagramma d'invocazione del Segno, secondo le istruzioni del Rituale del Pentagramma.

Nel tracciare l'Esagramma di un pianeta, devi pronunciare, nel modo vibratorio insegnato piú sopra, il Nome Divino del *Sephirah* che governa il Pianeta ed il Nome di Sette Lettere *Ararita*, e inoltre la lettera particolare di quel Nome che si riferisce al pianeta in questione.

Ora, se desideri invocare le forze di un particolare Pianeta, scopri in quale parte dei cieli sarà situato al tempo dell'operazione. Poi consacra e guarda il luogo in cui sei per mezzo del Rituale Minore del Bando dell'Esagramma. Poi esegui il Rituale Minore d'Invocazione dell'Esagramma, tracciando le quattro figure impiegate dall'angolo del Pianeta in questione, rammentando che per ogni Pianeta varia il modo di tracciarle. Se hai a che fare con il Sole, invocherai per tutte le sei forme della Figura, e vi traccerai all'interno il Simbolo del Pianeta e pronuncerai il Nome *Ararita* come è stato insegnato.

Poi ti volgerai verso il punto dei Cieli dove si trova il Pianeta e traccerai il suo Esagramma d'invocazione e pronuncerai i nomi relativi, e invocherai gli Angeli e le Forze della natura necessaria, e traccerai i loro Sigilli nell'aria.

Quando avrai finito l'invocazione, nella maggior parte dei casi darai loro licenza di partire e compirai il Rituale del Bando del Pianeta, che sarà l'inverso di quello dell'Invoca-

zione. Ma quando devi energizzare una Tavoletta o un Simbolo o un Talismano, *non* tracciare su di esso i Simboli del Bando, perché sortirebbero l'effetto di scaricarlo completamente e di ridurlo alla condizione in cui era appena fatto... vale a dire morto e privo di vita.

Se tu desideri chiamare in azione i Raggi di tutti i Pianeti o di piú d'uno di essi, scoprirai la loro posizione nel Cielo al momento dell'operazione, e poi eseguirai il generico Rituale Minore dell'Invocazione dell'Esagramma, ma *non differenziato* per un Pianeta particolare; e quindi ti volgerai verso le posizioni dei rispettivi Pianeti e invocherai le loro Forze come prima indicato; e le bandirai quando l'invocazione sarà finita, e concluderai con il Rituale Minore del Bando dell'Esagramma. E rammenta sempre di completare il cerchio del luogo in cui operi, seguendo il corso del Sole.

Descrizione della Bacchetta del Loto

Diagramma 16

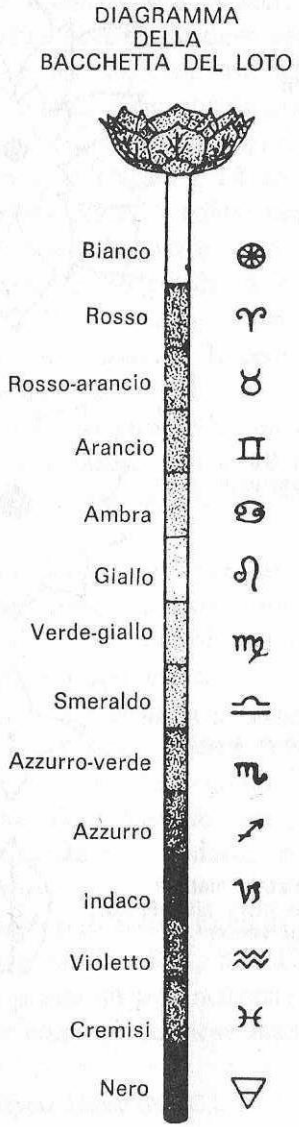
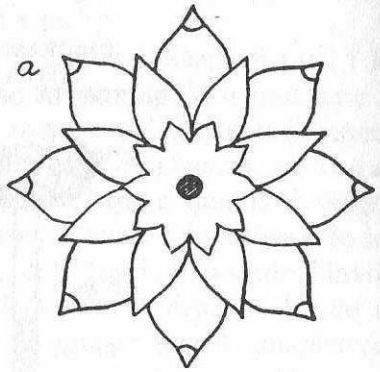
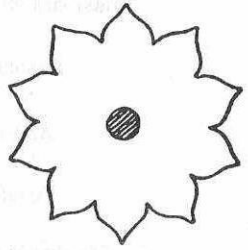


Diagramma 17

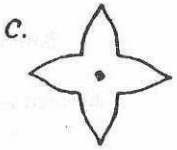
Fiore di Loto visto dall'alto:
Centro: Arancio od Oro



Petali interni: 10,
Bianchi da entrambi i lati



Calice: 4 Petali
color arancio



Due corolle di 8 Petali, bianchi
all'interno e verde oliva all'esterno,
con 5 venature sul verde

LA BACCHETTA DEL LOTO

Ha un uso generale nelle operazioni magiche. Viene portata dallo Z.A.M. (1) in tutte le riunioni del Secondo Ordine cui ha il diritto di essere presente. Bisogna confezionarla da soli, senza aiuto, e consacrarla da soli. Non deve venire toccata da nessun'altra persona, e deve essere tenuta avvolta in seta o lino bianco, lontana dalle influenze esterne, sul piano umano, ad eccezione di colui che la usa.

La Bacchetta ha l'estremità superiore bianca, quella inferiore nera. Tra esse stanno i 12 colori attribuiti ai Segni dello Zodiaco, nella scala di colori positiva o maschile. All'estremità superiore della parte bianca è fissato un fiore di Loto in tre corolle di 26 petali: 8 in quello esterno, 8 in quello mediano e 10 in quello interno. Il calice ha quattro lobi o sepali di color arancio. Il centro del fiore è arancio oppure oro. La Bacchetta del Loto deve essere lunga da 60 cm a 1 metro, e di legno dello spessore di poco piú di un centimetro. Le varie fasce, bianca, 12 colori e nero, possono essere dipinte o smaltate, o formate da strisce di carta colorata incollate.

La lunghezza dei colori deve essere tale che il bianco risulti un po' piú lungo di tutti, poi il nero, mentre i 12 colori sono eguali, e piú piccoli del nero. I colori devono essere nitidi, brillanti ed esatti.

I colori sono i seguenti:

Bianco; *Aries* - rosso; *Taurus* - rosso-arancio; *Gemini* - arancio; *Cancer* - ambra; *Leo* - giallo limone; *Virgo* - giallo-verde; *Libra* - smeraldo; *Scorpio* - azzurro-verde; *Sagittarius* - azzurro vivo; *Capricornus* - indaco; *Aquarius* - violetto; *Pisces* - cremisi; nero.

Il fiore di Loto può essere fatto di lamine metalliche o di cartoncino, in tre corolle di 8, 8 e 10 petali, internamente bianchi e con le punte un po' incurvate, oliva all'esterno, con cinque nervature come viene mostrato nel diagramma. Il cen-

(1) Zelator Adeptus Minor (N.d.C.).

tro è arancione; può andar bene una vite di ottone per tenere insieme i petali.

Come regola generale, usa l'estremità bianca per l'invocazione e l'estremità nera per il bando. L'estremità bianca può venire usata per bandire, tracciando un simbolo del bando contro una forza maligna e ostile che ha resistito ad altri sforzi. Questo significa che qualunque sia la banda della Bacchetta che impugni, bianca per le cose spirituali, nera per le terrene, azzurra per Sagittarius o rossa per la triplicità ardente, quando compi l'invocazione devi tenere l'estremità bianca rivolta nella direzione desiderata. Quando bandisci, devi puntare in quella direzione l'estremità nera.

La Bacchetta non deve mai essere rovesciata in modo che, quando sono interessate forze molto materiali, l'estremità nera può essere la piú adatta per l'invocazione, ma con la massima prudenza.

Quando operi sul piano dello Zodiaco, tieni la Bacchetta per la Porzione cui ti riferisci, stringendola tra il pollice e due dita.

Se è necessaria un'operazione planetaria, tieni la Bacchetta per la Porzione rappresentante il Domicilio diurno o notturno del Pianeta, oppure per il Segno in cui si trova al momento il Pianeta.

	Domicilio Diurno	Domicilio Notturno
♄	*Capricorno*	*Acquario*
♃	*Sagittario*	*Pesci*
♂	*Ariete*	*Scorpione*
♀	*Bilancia*	*Toro*
☿	*Gemelli*	*Vergine*
	☉ solo nel *Leone*	☽ solo nel *Cancro*

Per esempio, se Venere è il Pianeta in questione, usa durante il giorno la Bilancia, e durante la notte il Toro.

Se l'azione dovesse riguardare gli Elementi, devi tenere uno dei Segni della Triplicità degli Elementi secondo

la natura dell'Elemento da invocare. Tieni presente che l'Emblema Kerubico è l'azione piú potente dell'Elemento nella triplicità. Per esempio: Leone - calore violento dell'estate; Ariete - inizio del tepore in primavera; Sagittario - declino del calore nell'autunno.

Tieni la Bacchetta per la parte bianca per tutte le cose Divine e Spirituali, per le influenze dei *Sephiroth* e per il processo dell'ascesa nei Piani.

Tieni la Bacchetta per la parte nera solo per le cose materiali e terrene.

I 10 Petali superiori e interni si riferiscono alla Purezza dei Dieci *Sephiroth*. Gli 8 mediani si riferiscono alle forze naturali e spirituali controcaricate dell'Aria e del Fuoco. Gli 8 inferiori ed esterni si riferiscono alle forze della Terra e dell'Acqua. Il centro color ambra si riferisce al Sole Spirituale, mentre il calice esterno di 4 sepali color arancio mostra l'azione del Sole sulla vita delle cose mediante la differenziazione.

La Bacchetta non deve mai venire usata invertita.

Il Fiore di Loto non deve essere toccato durante le operazioni, ma nelle questioni sephirotiche e spirituali deve essere inclinato verso la fronte; e per l'ascesa nei Piani, il centro color arancio deve essere pienamente diretto verso la fronte.

Consacrazione della Bacchetta del Loto

1. *Occorre una stanza privata, un triangolo bianco, una croce rossa a sei quadrati. Incenso, una rosa, acqua in un vaso. Lampada o recipiente del Fuoco, Sale su un piatto, e una figura astrologica del cielo nel momento della consacrazione. Se è possibile, dovrebbe essere collocata nella stanza una serie di diagrammi astrologici simbolici dei Dodici Segni. Tieni inoltre pronto il Rituale del Pentagramma, la Bacchetta Nuova, la seta bianca o il lino bianco per avvolgerla, la tavola coperta di nero che serve da altare.*

2. *Situati in Est.*
3. *Prepara un'invocazione delle Forze dei Segni dello Zodiaco.*
4. *Colloca l'Altare al centro della stanza, coprilo di nero.*
5. *Disponi su di esso la Croce e il Triangolo. L'incenso e la Rosa ad Est, sopra la Croce e il Triangolo. La Lampada a Sud. La Coppa ad Ovest. Il Sale a Nord.*
6. *Accendi la Lampada.*
7. *Poniti ad Ovest dell'Altare, tenendo la nuova Bacchetta, rivolto verso Est.*
8. *Stringi la Bacchetta per la parte nera e di'*:
9. « Hekas! Hekas! Este Bebeloi ».
10. *Esegui il Rituale Minore del Bando del Pentagramma.*
11. *Purifica la stanza prima con l'Acqua, poi con il Fuoco, come nel Grado* ⓪ = [0], *ripetendo, mentre esegui, questi due passi tratti dal Rituale della 31ª Via.*
    (*con l'Acqua*) Perciò, prima il Sacerdote che governa le opere del Fuoco, deve aspergere con l'acqua lustrale del mare risonante.
    (*con il Fuoco*) E quando tutti i Fantasmi saranno svaniti, tu vedrai quel Fuoco Santo e Informe, quel Fuoco che dardeggia e lampeggia nelle profondità celate dell'Universo, e udrai la voce del Fuoco.
12. *Riprendi la Bacchetta per la parte bianca. Compi per tre volte la circumambulazione della stanza e, alla fine, ripeti l'adorazione del Signore dell'Universo come nel Rituale del Grado* ⓪ = [0], *salutando ad ogni adorazione con il Segno del Neofita, e arrivato a* « *Tenebra* », *fa' il Segno del Silenzio.*

    Santo Tu sei, Signore dell'Universo.
    Santo Tu sei, che la Natura non ha formato.

    Santo Tu sei, Immenso e Possente.
    Signore della Luce e della Tenebra.

13. *Esegui il Rituale Supremo dell'Invocazione del Pentagramma ai 4 punti cardinali della stanza, tracciando il Pentagramma appropriato a ogni punto cardinale e pronunciando gli appropriati Nomi Angelici e Divini, avendo cura di eseguire il Segno del Grado appropriato all'Elemento.*
14. *Quindi poniti in Est, rivolto ad Est, tenendo la Bacchetta per la parte bianca, esegui i Segni di* ⑤ = [6], *guarda verso l'alto, leva la Bacchetta, e di'*:

    « O·Arpocrate, Signore del Silenzio, che hai il Tuo Trono sul Loto.
    Ventisei sono i Petali del Loto, Fiore della Tua Bacchetta. O Signore della Creazione, essi sono il Numero del Tuo Nome.
    Nel Nome di *Yod Heh Vau Heh*, discenda la Luce Divina! ».

15. *Rivolgendoti consecutivamente verso il punto dove si trova ogni Segno secondo la Figura Oraria per il momento dell'operazione, ripeti in ognuna delle 12 direzioni l'invocazione che segue, usando i Nomi Divini e Angelici appropriati per ciascuno. Incomincia da Aries, tenendo la Bacchetta per la fascia dal colore appropriato, e nella mano sinistra l'Elemento tolto dall'Altare e riferito al particolare segno, e di'*:
    (*questo per Aries*) « Il Cielo è sopra, e sotto è la Terra. E tra la Luce e la Tenebra vibrano i colori. Io supplico i Poteri e le Forze governanti la Natura, il Luogo e l'Autorità del Segno Aries, per la Maestà del Nome Divino *Yod Heh Vau Heh*, con il quale, nella vita e nel linguaggio della Terra, io ascrivo la lettera *Heh*, cui è assegnata la simbolica Tribú di Gad, e sulla quale domina l'Angelo Melchidael, di concedere in questo giorno e in quest'ora, e di confermare la loro mistica e po-

tente influenza sulla Fascia Rossa di questa Bacchetta del Loto, che dedico alla purezza e all'Opera Occulta: e possa essa fortificarmi nell'opera del carattere di Aries e dei suoi attributi ».

Mentre reciti questo, traccia nell'Aria, con l'estremità del Loto, il Pentagramma d'invocazione del Segno richiesto, e prendi l'elemento corrispondente dall'altare, tenendolo con la mano sinistra, stando rivolto verso ciascuna delle 12 direzioni zodiacali.

16. *Deponi la Bacchetta sull'Altare, con l'estremità del Loto rivolta verso Est.*

17. *Va' ad Ovest dell'Altare, volgiti verso Est, leva le mani e di'*:

> « O Iside! Grande Dea delle Forze della Natura, fa' che la Tua influenza discenda e consacri questa Bacchetta che io Ti dedico per il compimento delle opere della Magia della Luce ».

18. *Avvolgi la Bacchetta nella seta o nel lino.*

19. *Purifica la stanza con l'Acqua e il Fuoco, come all'inizio.*

20. *Esegui la circumambulazione inversa.*

21. *Portati ad Ovest dell'Altare, volgiti verso Est, e recita*:

> « Nel Nome di Yeheshuah, io libero ora gli Spiriti che possono essere stati imprigionati da questa cerimonia ».

22. *Preferibilmente, esegui il Rituale Minore del Bando del Pentagramma.*

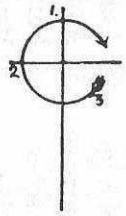
L'INVOCAZIONE DELLE FORZE DEI SEGNI DELLO ZODIACO

Segno	*Permutazione del nome*	*Lettera ebraica*	*Tribú d'Israele*	*Angelo*	*Colore*
Aries	Yod Heh Vau Heh	Heh	Gad	Melchidael	Rosso
Taurus	Yod Heh Heh Vau	Vau	Ephraim	Asmodel	Rosso-Arancio
Gemini	Yod Vau Heh Heh	Zayin	Manasseh	Ambriel	Arancio
Cancer	Heh Vau Heh Yod	Cheth	Issachar	Muriel	Ambra
Leo	Heh Vau Yod Heh	Teth	Judah	Verchiel	Giallo-Limone
Virgo	Heh Heh Vau Yod	Yod	Naphthali	Hamaliel	Verde-Giallo
Libra	Vau Heh Yod Heh	Lamed	Asshur	Zuriel	Smeraldo
Scorpio	Vau Heh Heh Yod	Nun	Dan	Barchiel	Azzurro-Verde
Sagittarius	Vau Yod Heh Heh	Samekh	Benjamin	Advachiel	Azzurro
Capricornus	Heh Yod Heh Vau	Ayin	Zebulun	Hanael	Indaco
Aquarius	Heh Yod Vau Heh	Tzaddi	Reuben	Cambriel	Violetto
Pisces	Heh Heh Yod Vau	Qoph	Simeon	Amnitziel	Cremisi

Il Rituale della Rosa-Croce

1. Accendi un bastoncino d'Incenso. Va' all'angolo Sud-Est della stanza. Traccia una grande croce ed un cerchio, cosí:

Diagramma 18



e tenendo la punta del bastoncino d'incenso al centro, vibra la parola Yeheshuah.

2. Con le braccia protese all'altezza del centro della croce, e tenendo il bastoncino d'incenso, va' all'angolo di Sud-Ovest e traccia un'altra croce, ripetendo la Parola.

3. Va' all'angolo di Nord-Ovest e ripeti la Croce e la Parola.

4. Va' all'angolo di Nord-Est e ripeti la Croce e la Parola.

5. Completa il cerchio ritornando all'angolo di Sud-Est e portando la punta del bastoncino d'incenso al punto centrale della prima Croce, che devi immaginare presente astralmente.

6. Tenendo alto il bastoncino, va' al centro della stanza, attraversandola diagonalmente verso l'angolo di Nord-Ovest. Al centro della stanza, al di sopra della tua testa, traccia la Croce e il cerchio e vibra il Nome.

7. Tenendo alto il bastoncino, va' a Nord-Ovest e porta la punta del bastoncino al centro della croce astrale.

8. Volgiti verso Sud-Est e ritorna sui tuoi passi, ma questa volta tenendo il bastoncino d'incenso rivolto verso il pavimento. Al centro della stanza, traccia la croce e il cerchio verso il pavimento, come fosse sotto i tuoi piedi, e vibra il Nome.

9. Completa il cerchio ritornando a Sud-Est e portando di nuovo la punta del bastoncino al centro della Croce, poi avviati con il braccio proteso verso l'angolo di Sud-Ovest.

10. Dal centro di questa croce e alzando il bastoncino davanti a te, attraversa diagonalmente la stanza verso l'angolo di Nord-Est. Al centro della stanza, riprendi la croce tracciata in precedenza sopra la tua testa, vibrando il Nome. Non è necessario tracciare un'altra croce.

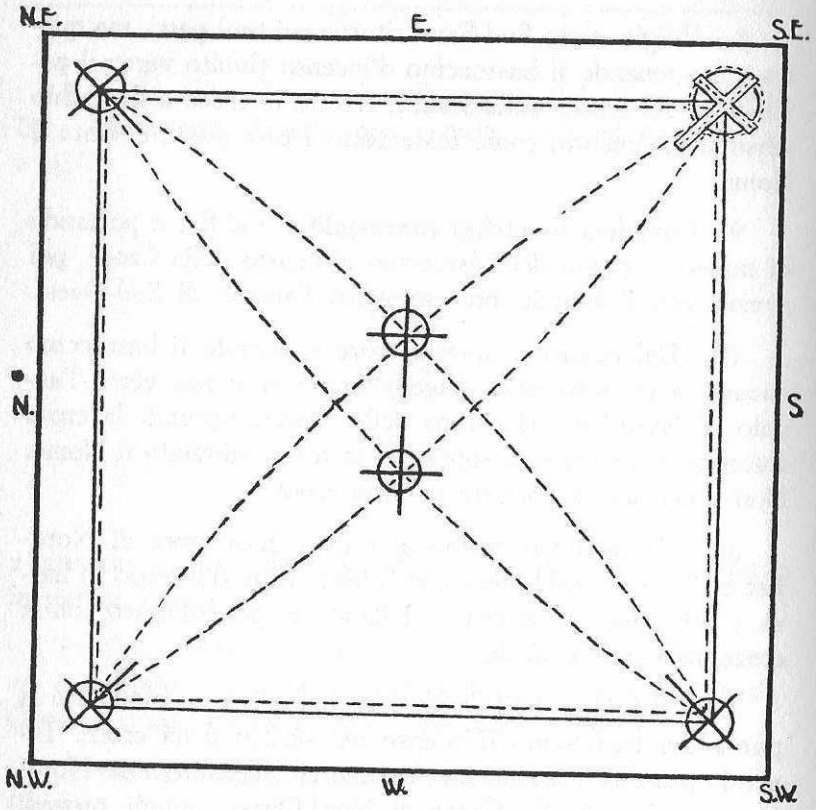
11. Porta il bastoncino al centro della croce di Nord-Est e ritorna a Sud-Ovest, con il bastoncino d'incenso in basso, e soffermandoti al centro della stanza per collegarti con la croce sotto i tuoi piedi.

12. Ritorna a Sud-Ovest e appoggia per un momento la punta del bastoncino d'incenso nel centro della croce. Tenendo proteso il bastoncino, ripercorri il cerchio verso Nord-Ovest, collegati alla Croce di Nord-Ovest, quindi procedi fino alla croce di Nord-Est e completa il cerchio ritornando a Sud-Est e al centro della prima croce.

13. Ritraccia la Croce, ma piú grande, e fa' un grande cerchio, vibrando per la metà inferiore Yeheshuah e per la metà superiore Yehovashah.

14. Ritorna al centro della stanza e visualizza le sei croci in una rete intorno a te. Questa cerimonia può essere conclusa dall'analisi della Parola-Chiave, data come segue:

Diagramma 19



Analisi della parola-chiave

1. *Poniti con le braccia protese in forma di croce. Volgiti verso Est.*

2. *Vibra queste parole:*

I.	N.	R.	I.
Yod	*Nun*	*Resh*	*Yod*

Il Segno di Osiride Ucciso.

3. *Alza il braccio destro, protendi il braccio sinistro verso l'esterno dalla spalla, con la testa china verso la mano sinistra.*

L. — Il Segno del Lutto di Iside.

4. *Alza entrambe le braccia a V.*

V. — Il Segno di Tifone e Apophis.

5. *Incrocia le braccia sul petto, a testa china.*

X. — Il Segno di Osiride Risorto.

6. *Esegui di nuovo i segni mentre ripeti L.V.X.*

L. V. X. Lux.

7. *Braccia incrociate sul petto, a testa china.*

La Luce della Croce.

8. *Poi con le braccia tese nel Segno di Osiride Ucciso* (vedi 1).

Virgo	Iside	Madre Possente
Scorpio	Apophis	Distruttore
Sole	Osiride	Ucciso e Risorto

9. *Alza gradualmente le braccia.*

Iside Apophis Osiride

10. *Braccia sopra la testa, viso alzato.*

I. A. O.

11. *Tranne quando sei nella Cripta, ora vibra i quattro Nomi della Tavoletta dell'Unione per equilibrare la Luce.*

Exarp Hcoma Nanta Bitom

12. *Aspira alla Luce e attraila sopra la tua testa ai tuoi piedi.*

Discenda la Luce Divina.

[Nota: per i diagrammi di questi segni, vedere a pagine 36 e 37 del Volume Secondo. - I.R.].

Uso del rituale della Rosa-Croce

1. Racchiude l'aura con una protezione contro le influenze esterne. È come un velo. I Pentagrammi proteggono,

ma illuminano anche l'astrale e rendono le entità consce di te. Sono piú positivi per le operazioni magiche. Quando sei molto afflitto, usa i Pentagrammi per bandire e la Rosa-Croce per mantenere la pace.

2. È un richiamo ad un altro modo della tua coscienza e ti ritrae dal mondo fisico. È una buona preparazione per la meditazione e, unita alla Parola-Chiave, è una forma d'invocazione della Saggezza Superna, utile per risolvere problemi o per prepararsi a un colloquio difficile, o per essere calmi e forti nell'aiutare un altro.

3. Quando hai imparato a conoscere bene il Rituale — ma non prima — lo puoi compiere con l'immaginazione, riposando o stando sdraiato. Una parte di te esce, e hai la sensazione di camminare intorno al tuo corpo quiescente. Usato cosí, con la respirazione ritmica, allontanerà la tua mente dal dolore (se non è troppo forte) e ti rasserenerà per il sonno. Puoi compiere l'analisi della Parola-Chiave stando dietro la tua testa fisica, e puoi chiamare il Bianco Fulgore Divino, guardandolo fluire sopra il tuo corpo e spianare i grovigli del doppio eterico, apportando pace e riposo.

4. Puoi eseguire il Rituale con l'intenzione di aiutare altri che soffrono o che si trovano in difficoltà. A questo scopo, costruisci un'immagine astrale della persona, al centro della stanza, e invoca su di essa la Luce, dopo averla circondata con le sei croci. Quando la cerimonia è compiuta, comanda alla forma astrale che hai formato di ritornare alla persona, portando con sé la pace di Yeheshuah.

5. È una protezione contro l'invasione psichica da parte dei pensieri di altri o di turbamenti psichici, quali potrebbero esservi in un luogo carico di paura, dove sono accadute cose terribili.

Il simbolo completo della Rosa-Croce

Questo simbolo va portato appeso ad un collare di seta gialla, con il motto del proprietario posto sul rovescio, con fusciacca bianca, ed è di uso generale nelle operazioni magiche; da portarsi in tutte le riunioni degli Adepti.

Deve essere fatta da ciascun Adepto, esclusivamente, e da lui consacrata e mai toccata da altre persone; e quando non viene usata va tenuta avvolta in seta bianca o lino bianco.

È una sintesi completa della Scala Maschile Positiva, o Arcobaleno delle attribuzioni dei Colori, che è chiamata anche « Scala del Re ».

Le quattro estremità della Croce appartengono ai quattro Elementi, e sono colorate di conseguenza. La parte bianca appartiene allo Spirito Santo e ai Pianeti.

I Ventidue Petali della Rosa si riferiscono alle Ventidue Vie. È la Croce in *Tiphareth*, il ricettacolo e il centro delle Forze dei *Sephiroth* e delle Vie.

Il centro estremo della Rosa è bianco, lo splendore Spirituale riflesso di *Kether*, e porta la Rosa Rossa a Cinque Petali e la Croce d'Oro a Sei Quadrati; quattro Raggi verdi escono intorno agli Angoli della Croce, da cui prende nome il Secondo Ordine. Sono i Simboli della Forza Ricevente.

Sulla parte bianca del Simbolo, sotto la Rosa, è posto l'Esagramma, con i Pianeti nell'ordine che è la chiave del Rituale Supremo dell'Esagramma.

Intorno ai Pentagrammi, che sono situati ognuno su uno dei bracci con i colori degli Elementi, sono tracciati i Simboli dello Spirito e dei Quattro Elementi, nell'ordine che è la chiave del Rituale Supremo del Pentagramma. Su ciascuna delle estremità frastagliate della Croce sono disposti i Tre Principî Alchemici, ma in ordine diverso per ogni Elemento, come a mostrare la loro azione in ognuno di essi.

Il Braccio superiore della Croce, assegnato all'Aria, ha il colore Giallo di *Tiphareth*. In esso la fluente natura del Mercurio Filosofale predomina senza ostacoli alla sua mobilità; di qui, la natura sempre mobile dell'Aria. Il suo aspetto sulfureo è tratto dalla parte di Fuoco; di qui le sue qualità luminose ed elettriche. Il suo aspetto salino viene dall'Acqua, e da questo risultano nubi e pioggia per l'azione delle Forze Solari.

Il Braccio inferiore della Croce, assegnato alla Terra, è dei quattro colori di *Malkuth*, poiché la Terra ha natura di contenitore che riceve le altre influenze. Il Citrino corrisponde alla sua parte aerea, l'Oliva all'equorea, il Rossiccio al Fuoco, e il Nero alla parte infima, la Terra. Qui la parte mercuriale predomina egualmente, ma è ostacolata dalla natura composita, per cui la sua facoltà diviene piú germinativa che mobile, mentre lo Zolfo e il Sale provengono rispettivamente da parte dell'Acqua e del Fuoco, che quasi neutralizzano la loro attività naturale e determinano la fissità e l'immobilità della Terra.

L'estremità assegnata al Fuoco è del colore scarlatto di *Geburah*, e in essa predomina la natura sulfurea; di qui i suoi poteri di calore e di combustione. Il Sale viene dalla parte della Terra; di qui la necessità di un costante *pabulum* sostanziale su cui agire, e il Mercurio proviene dalla parte dell'Aria, donde il moto balzante e lambente della fiamma, soprattutto sotto l'azione del vento.

L'estremità assegnata all'Acqua ha il colore azzurro di *Chesed*, ed in essa l'aspetto salino è esemplificato dall'acqua salata dell'oceano, in cui si riversano tutte le acque; e da qui è derivata inoltre la caratteristica di conservare sempre la linea orizzontale. La parte mercuriale viene dalla Terra, donde il peso e la forza del suo flusso e riflusso. La sua parte sulfurea proviene dall'Aria, donde l'effetto delle onde e delle tempeste. Dunque la disposizione di questi Tre Principî forma la chiave della loro azione alchemica negli Elementi.

I Raggi Bianchi che scaturiscono dietro la Rosa agli angoli interni fra le Braccia, sono i Raggi della Luce Divina che

scaturiscono corruschi dalla Luce Riflessa di *Kether* al suo centro; e le lettere e i simboli su di essi si riferiscono all'analisi della Parola Chiave dell'Adeptus Minor, I.N.R.I., con cui si compie l'apertura della Cripta.

Le Dodici Lettere dei Dodici Petali seguono l'Ordine dei Segni dello Zodiaco. Piú in alto è *Heh*, la lettera di Aries, seguita da *Vau, Zayin, Cheth, Teth, Yod,* mentre la lettera di Libra, che è *Lamed*, sta piú in basso. Ascendenti sono *Nun, Samekh, Ayin, Tzaddi, Qoph.*

Le Sette Lettere Doppie della fila mediana sono assegnate ai Pianeti nell'ordine delle loro Esaltazioni, poiché i Pianeti sono vagabondi; le Stelle sono fisse rispetto alla Terra. Queste lettere sono *Peh, Resh, Beth*, con *Daleth* esattamente sopra Libra, seguite da *Gimel, Kaph, Tau.*

Le Tre Lettere Madri sono assegnate agli Elementi, e sono disposte in modo che i Petali dell'Aria si trovano sotto il Braccio della Croce assegnato all'Aria, mentre quelli del Fuoco e dell'Acqua sono sui lati scambiati, in modo che le forze dei Bracci della Croce non soverchino troppo le forze planetarie e zodiacali nella Rosa, come avverrebbe invece se i Petali del Fuoco fossero posti dalla stessa parte del Braccio del Fuoco, e quelli dell'Acqua dalla parte dell'Acqua.

[Nota: Il Modo della Formazione dei Sigilli partendo dai Petali della Rosa viene insegnato nel supplemento a questo Rituale, riprodotto nel Libro Settimo, Volume Quarto. - I.R.].

A tergo, la Croce porta iscrizioni in latino: « Il Maestro Gesú Cristo, Dio e Uomo », fra quattro Croci di Malta che rappresentano le Quattro Piramidi degli Elementi, aperte.

Questo è posto nella parte superiore perché vi si afferma una Discesa della Forza Divina in *Tiphareth*, che è il punto centrale tra i *Sephiroth* Superni e gli Inferiori.

Ma nella parte piú bassa è scritto il motto dello Zelator Adeptus Minor, perché in essa vi è l'affermazione dell'elevazione dell'Umano al Divino. Ma ciò è impossibile senza l'aiuto dello Spirito Divino di *Kether*, perciò lo spazio sopra

Malkuth è bianco nella parte anteriore della Croce, in quanto il bianco è il Simbolo dello Spirituale salvato dal Materiale.

Al centro è scritto in latino, tra i simboli dei Principî Alchemici, il piú esterno del quale è lo Zolfo, il Fuoco del Purgatorio e del Sacrificio, « Benedetto sia il Signore Dio nostro che ci ha dato il *Signum* del Simbolo ». E *Signum* è una parola di sei lettere, e quindi rappresenta i Sei Periodi Creativi dell'universo.

La Croce può essere ritagliata in cartoncino, e le parti colorate possono essere dipinte o formate incollando pezzi di carta colorata della forma e della grandezza necessarie. I colori devono essere esatti, nitidi e brillanti. Altrimenti, il Simbolo è inutile, sia come tale, sia come *Insignium*. Se questo avviene, bisogna distruggere tutto, perché i difetti dei colori o delle forme nei Simboli Divini sono una degradazione delle Cose Divine e sono bestemmie, perché sostituiscono il disordine del Male al Bene.

Note sulla Rosa-Croce

[Purtroppo non ho avuto la possibilità di riprodurre il simbolo nei suoi colori, cosí come viene dipinto dall'Adeptus Minor. Il bianco e nero non rendono l'idea della bellezza e della qualità impressionante possedute da questo simbolo. Il lettore deve perciò farsene uno da sé e colorarlo secondo queste istruzioni.

Il braccio superiore, al di sopra della Rosa, attribuito all'Elemento dell'Aria, va dipinto in giallo vivo. Oggi esistono in commercio vari smalti, che producono l'esatto tipo di brillantezza richiesto per questi simboli magici e per le Tavolette. Sul giallo vanno dipinti i simboli mostrati nel colore complementare, malva pallido.

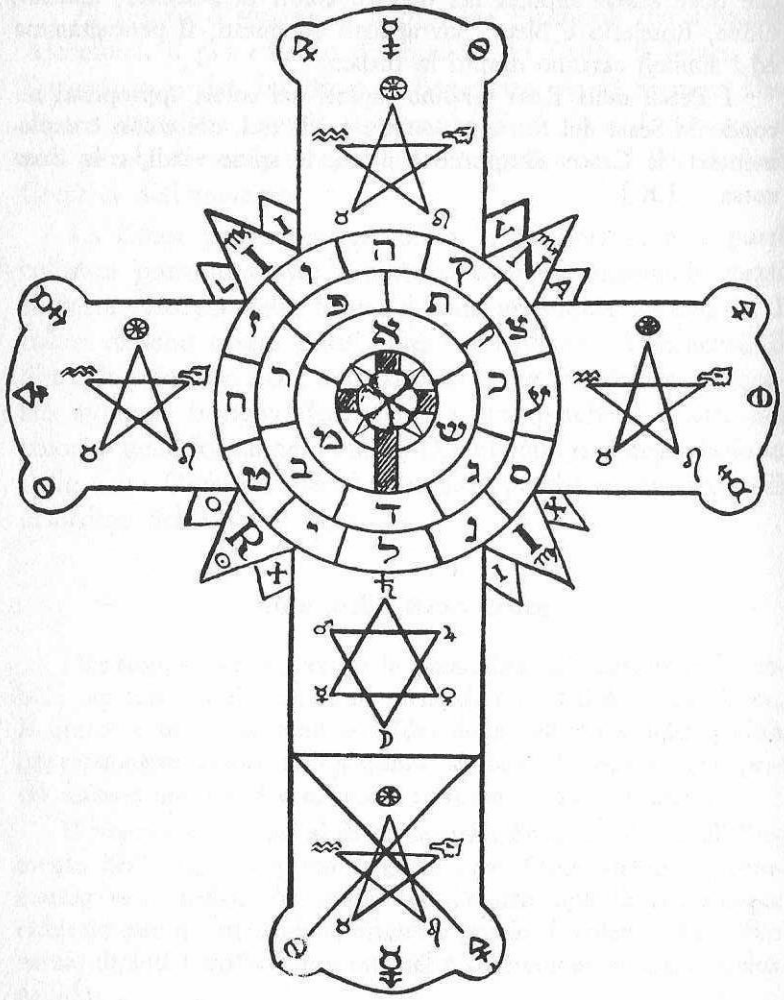
Il braccio destro, attribuito all'Acqua, è azzurro, e i simboli vanno dipinti in arancio. È difficile descrivere il tono esatto o la profondità del colore in questo complementari, ma l'allievo capirà di aver trovato la sfumatura giusta, perché allora i simboli cominceranno a lampeggiare visibilmente.

Il braccio sinistro, il braccio del Fuoco, è rosso, e i simboli sono in verde smeraldo vivo. Sotto la Rosa vi sono due sezioni.

La prima è bianca, e su di essa è dipinto un esagramma con le attribuzioni planetarie, in nero. Piú sotto vi è la sezione della Terra, che deve essere dipinta nei quattro colori di *Malkuth*, Citrino, Oliva, Rossiccio e Nero. Sovrapposti su questi, il pentagramma ed i simboli saranno dipinti in bianco.

I Petali della Rosa saranno dipinti nei colori appropriati secondo la Scala del Re, e le lettere, su di essi, nei colori complementari; la Croce all'interno è d'oro, le spine verdi, e la Rosa rossa. - I.R.].

Diagramma 20



LAMEN DELLA ROSA-CROCE

CONSACRAZIONE DELLA ROSA-CROCE

Cerimonia della Consacrazione

1. *Disponi al centro un Altare coperto da un drappo nero.*
2. *Colloca su di esso il Triangolo e la Croce come nel Grado* ⓪ = [0].
3. *Poni su di esso la Rosa, la Coppa, il Sale e il Fuoco; ma colloca la Coppa tra la Croce e il Triangolo come nel Grado* ⓪ = [0].
4. *Colloca la nuova Rosa-Croce sopra il Triangolo.*
5. *Prendi la Bacchetta del Loto nella mano destra (la fascia nera).*
6. *Ripeti*: Hekas, Hekas, Esti Bebeloi!
7. *Esegui il Rituale Minore del Bando del Pentagramma.*
8. *Esegui il Rituale Minore del Bando dell'Esagramma.*
9. *Deponi la Bacchetta sull'Altare.*
10. *Purifica la Camera con l'Acqua ai quattro Punti Cardinali, ripetendo le Parole*:
    « Perciò prima il Sacerdote che governa le Opere del Fuoco aspergerà con l'Acqua Lustrale del Mare risonante ».
11. *Consacra la Camera con il Fuoco nei Quattro Punti Cardinali, dicendo*:
    « Quando tutti i fantasmi saranno svaniti, tu vedrai quel Fuoco Sacro e senza forma, il Fuoco che dardeggia e lampeggia nelle profondità ascose dell'Universo, e udrai la voce del Fuoco ».
12. *Riprendi la Bacchetta per la fascia bianca.*
13. *Compi la circumambulazione per tre volte, in senso orario.*

14. *Ritorna al posto e ripeti l'Adorazione*:

« Santo Tu sei, Signore dell'Universo!
Santo Tu sei, che la Natura non ha formato!
Santo Tu sei, Immenso e Possente.
Signore della Luce e della Tenebra ».

Esegui il Segno del Neofita ad ogni adorazione, ed il Segno di Arpocrate alla conclusione.

15. *Esegui il Rituale Supremo d'Invocazione del Pentagramma ai Quattro Punti Cardinali, usando la Tavoletta Angelica ed i Nomi Divini, per ognuno, con gli appropriati Segni del Grado.*

16. *Poniti ad Ovest dell'Altare, rivolto verso Est. Tieni la Bacchetta del Loto per la fascia bianca.*

17. *Traccia sopra la Rosa-Croce nell'Aria, con la Bacchetta del Loto, come se stessi al centro della Rosa, il Simbolo del Cerchio e della Croce, cosí*: ⊕ , *e invoca tutti i Nomi Divini e Angelici di* Tiphareth *con una formula speciale*:

« O Tu, sublime Maestà dell'Altissimo, che in certe stagioni sei degnamente rappresentata dal glorioso Sole di *Tiphareth*, io T'imploro di dispensare su questo simbolo della Rosa e della Croce, che ho formato in Tuo onore, e per il proseguimento della Grande Opera, in uno spirito di purezza e di amore, le virtú piú eccellenti, per il Nome Divino di *Yhvh*, e per il grande Nome di *Yhvh Eloah Ve, Daath*. Degnati, ti supplico, di concedere che il Grande Arcangelo Raphael, e il Possente Arcangelo Michael rafforzino questo emblema, e tramite la sfera splendida di *Shemesh* conferiscano ad essa tale Potere e Virtú da guidarmi verso la soluzione del Grande Segreto ».

(*Alternativo*):

« O Tu, gloriosissima Luce che illumini ogni uomo venuto al mondo. Tu che nella debita stagione sei adombrata da *Tiphareth*, il Sole della Bellezza, io T'imploro di dirigere la Tua luce su questo simbolo della Rosa e della Croce che ho foggiato in Tuo onore e per il proseguimento della Grande Opera. Per il Nome Divino *Yhvh*, per il Tuo Nome di Saggezza, *Yhvh Eloah Ve, Daath*, permetti, io Ti supplico, che il Tuo splendente Arcangelo Raphael e il Tuo forte Angelo Michael influenzino questo emblema affinché possa essere potente per tutto il bene, cosí che attraverso la gloriosa sfera di *Shemesh* possano dispensare ad esso tale potere che io, portandolo, possa alla fine perdermi e quindi ritrovarmi in quella Luce ineffabile da me umilmente cercata ».

Leva le mani e gli occhi al cielo durante la preghiera, e abbassali quando la completi.

18. *Ripeti queste parole tratte dal Genesi*:

« E un Fiume, Nahar, usciva dall'Eden per irrigare il Giardino, e da lí si divideva in quattro rami ».

19. *Traccia sulla parte bianca gli Esagrammi d'Invocazione dei Pianeti, come se stessi su di essa, ripetendo i nomi appropriati, e tenendo la Bacchetta per la parte bianca.*

20. *Traccia Pentagrammi Equilibranti dello Spirito con le relative parole.*

Eheieh *con* Exarp, Bitom.
Hcoma, Nanta, con *Aglah.*

21. *Quindi, sui quattro bracci colorati, a turno, traccia i Pentagrammi d'Invocazione di ogni Elemento, usando le parole ed i Segni del Grado, e ripetendo i versetti di* Genesi, II, 13, 14, 15, *riferendoti a ciascuno, e tenendo la Bacchetta per la parte assegnata al Segno Kerubico dell'Elemento.*

22. *Sopra il Braccio Rosso del Fuoco, leggi*:

« E il Nome del primo Fiume è Pison, è quello che abbraccia l'intera terra di Havilah, dove vi è l'oro.

E l'oro di quella terra è buono. Vi è bdellio e la pietra onice ».

Tracciando il Pentagramma d'Invocazione del Fuoco, tenendo la Bacchetta per Leo — la fascia giallo-limone — esegui il segno di Philosophus, e vibra Elohim, Oip Teaa Pedoce.

23. *Sopra il Braccio Azzurro dell'Acqua, leggi*:
« E il nome del Secondo Fiume è Gihon, lo stesso che abbraccia l'intera terra d'Etiopia ».
Traccia il Pentagramma d'Invocazione dell'Acqua, tenendo la Bacchetta per Scorpio — la fascia verde-azzurra — ed esegui il Segno di Practicus, e di':
« El, Empeh Arsel Gaiol ».

24. *Sopra il Braccio Giallo dell'Aria, leggi*:
« E il nome del Terzo Fiume è Hiddekel, che è quello che esce ad Est dell'Assiria ».
Traccia il Pentagramma d'Invocazione dell'Aria, tenendo la Bacchetta per Aquarius — la fascia violetta — esegui il Segno di Theoricus, e di':
« Yhvh, Oro Ibah Aozpi ».

25. *Sopra il Braccio scuro della Terra, leggi*:
« E il Quarto Fiume è Eufrate ».
Traccia il Pentagramma d'Invocazione della Terra, e tenendo la Bacchetta per Taurus — la fascia rosso-arancio — esegui il Segno di Zelator dicendo:
« Adonai, Emor Dial Hectaga ».

26. *Infine, tenendo di nuovo la Bacchetta per la parte bianca, traccia un cerchio da sinistra a destra sopra i Dodici Petali esterni della Rosa, e pronuncia il Nome* Adonai, *vibrandolo come ti è stato insegnato.*

27. *Traccia un altro Cerchio sopra i Sette Petali mediani, pronunciando la parola* Ararita.

28. *Traccia il Cerchio sopra i Tre Petali interni, dicendo*:
« Yhvh ».

29. *Finalmente, traccia una linea perpendicolare dall'alto in basso e di'*: « Eheieh ».

30. *Traccia una linea orizzontale da sinistra a destra e di'*:
« Elohim ».

31. *Avvolgi la Rosa-Croce in seta o lino bianco.*

32. *Concludi la Cerimonia con la Purificazione per mezzo dell'Acqua e con la Consacrazione per mezzo del Fuoco.*

33. *Compi per tre volte la Circumambulazione inversa.*

34. *Portati ad Ovest dell'Altare, volgiti verso Est, e di'*:
« Nel Nome di Yeheshuah, io ora libero tutti gli Spiriti che possono essere stati imprigionati da questa cerimonia ».

35. *Esegui il Rituale Minore del Bando del Pentagramma* (1).

(1) Si veda il Volume Primo (N.d.C.).

La Spada Magica

Deve essere usata in tutti i casi in cui si deve ricorrere a grande forza, ma soprattutto per bandire, e come difesa contro le forze maligne. Per questa ragione è posta sotto la Presidenza di *Geburah* e di Marte, i cui Nomi e Forze devono essere invocati alla sua consacrazione, che deve avvenire nel giorno e nell'ora di Marte, oppure durante il corso del *Tattwa* Ardente.

Qualunque spada può venire adibita a questo uso; ma l'impugnatura, l'elsa e la guardia devono essere tali da presentare superfici per le iscrizioni. Deve essere di media lunghezza e di peso medio.

Il Motto dell'Adepto deve venirvi inciso, sulla lama oppure sull'elsa, in lettere verde smeraldo, oltre agli emblemi ed ai nomi mistici. L'elsa, il pomolo e la guardia devono essere colorati di un rosso fiamma. La lama deve essere pulita e lucente. Nelle parti salienti vanno dipinti pentagrammi, perché questa è la figura lineare di *Geburah*. I Nomi Divini e Angelici relati a *Geburah* vanno quindi aggiunti in smeraldo, oltre ai loro Sigilli tratti dalla Rosa. La Spada deve poi essere consacrata nella forma dovuta.

Anche qui, lo Zelator Adeptus Minor deve ricordare la sua Obbligazione di non usare mai la sua conoscenza della Magia pratica a fini malefici, e stia certo che, se lo farà nonostante il suo impegno, il male che riuscirà a compiere si ripercuoterà su di lui. Sperimenterà sulla sua persona e sui suoi affari la stessa cosa che ha cercato di causare ad un altro. E cosí possa egli perire e venire cancellato tra noi.

Per ottenere mediante la consacrazione una vera forza in un'arma magica, l'Adepto deve essere sano, puro, forte di mente, libero da ansie e lontano dalle perturbazioni. Inoltre deve avere ben imparato i dettagli della cerimonia e deve conoscere i pentagrammi appropriati e gli altri simboli.

Rituale della consacrazione della Spada

Prepara: *Camera, Altare centrale coperto da un drappo nero, la Croce Rossa e il Triangolo Bianco, la Rosa e l'Incenso, la Coppa e l'Acqua, la Lampada, il Piatto con il Sale. Veste Bianca, Fusciacca, Rosa-Croce e Bacchetta del Loto consacrate, Spada nuova, Mantello Rosso e Lamen. Un'Invocazione a Marte e* Geburah. *Una figura astrologica per mostrare la posizione di Marte al momento. Nel pronunciare e formulare l'Invocazione alle Forze di* Geburah, *è richiesta una particolare energia.*

1. *Poni la Spada sull'Altare, con l'elsa ad Est, vicino all'Incenso, la punta ad Ovest vicino all'Acqua.*
2. *Prendi la Bacchetta del Loto per la parte nera.*
3. *Portati ad Ovest dell'Altare, rivolto verso Est.*
4. *Di'*:

   « Hekas Hekas Esti Bebeloi ».
5. *Prendi la Coppa e purifica aspergendo l'Acqua ad Est, Sud, Ovest e Nord.*
6. *Dicendo*:

   « E prima il Sacerdote che governa le Opere del Fuoco deve aspergere con l'Acqua Lustrale del Mare risonante ».
7. *Deponi la Coppa sull'Altare.*
8. *Prendi l'Incensiere e agitalo quando passi intorno ad Est, Sud, Ovest e Nord.*
9. *Dicendo*:

   « E quando tutti i fantasmi saranno svaniti tu vedrai quel Fuoco santo e senza forma, il Fuoco che lampeggia nelle profondità ascose dell'Universo; e udrai la Voce del Fuoco ».

10. *Deponi l'Incenso. Prendi la Bacchetta.*

11. *Compi tre Circumambulazioni nel senso del Sole, stringendo la Bacchetta per la fascia bianca. Ritorna ad Ovest, volgiti verso Est, recita l'Adorazione:*

12. « Santo Tu sei, Signore dell'Universo.
Santo Tu sei, che la Natura non ha formato.
Santo Tu sei, Immenso e Possente.
Signore della Luce e della Tenebra ».

13. *Esegui il Rituale Minore d'Invocazione dell'Esagramma di Marte, tenendo la Bacchetta per la parte bianca. Esegui i Segni del* ⑤ = 6 *e analizza la Parola-Chiave.*

14. *Ritorna ad Ovest dell'Altare.*

15. *Volgiti nella direzione in cui si trova Marte, stando in modo che l'Altare sia fra te e Marte.*

16. *Traccia nell'Aria il Pentagramma d'Invocazione del Segno in cui si trova Marte.*

17. *Traccia l'Esagramma d'Invocazione di Marte, dicendo:* « Elohim Gibor ». *Poi, sempre tenendo la Bacchetta per la fascia bianca,*

18. *Recita la tua Invocazione al potere di* Geburah *e alle Forze di Marte, tracciando il Sigillo di ciascuna mentre leggi:*

« O Potere Immenso che governi *Geburah*, Tu Forte e terribile Divino *Elohim Gibor*, io Ti supplico di dispensare a questa Spada Magica potere e forza di uccidere il male e la debolezza che posso incontrare. Nella Sfera Ardente di *Madim* possa venire saldata e temperata in inflessibile forza e fedeltà. Possa il Tuo Grande Arcangelo *Kamael* concedermi il coraggio di usarla giustamente, e possano i Possenti Angeli dell'Ordine dei Seraphim bruciare con le loro fiamme la debolezza della volontà che ostacolerebbe la mia ricerca della Vera Luce ».

19. *Traccia quindi nell'Aria, lentamente, sopra la Spada, e come se fossi sopra di essa, l'Esagramma d'Invocazione di Marte. Fallo con l'estremità del Loto, continuando a tenere la parte bianca.*

20. *Traccia quindi sopra la Spada le lettere nei Nomi contenuti nell'invocazione e i loro vari Sigilli.*

21. *Deponi la Bacchetta.*

22. *Prendi la Coppa e purifica la nuova Spada con l'Acqua, tracciandovi sopra una Croce; deponi la Coppa.*

23. *Prendi l'Incenso e agitalo sopra la nuova Spada.*

24. *Prendi la nuova Spada ed esegui con essa il Rituale Minore d'Invocazione dell'Esagramma, e traccia inoltre l'Esagramma d'Invocazione di Marte, ripetendo* « Ararita » *ed* « Elohim Gibor ».

25. *Deponi la Spada.*

26. *Con la Coppa purifica la Camera, come prima.*

27. *Con l'Incenso, purifica come prima.*

28. *Compi per tre volte la Circumambulazione inversa e di':*
« Nel Nome di Yeheshuah, libero ora tutti gli Spiriti che possono essere stati imprigionati da questa Cerimonia ».

30. *Esegui con la Spada il Rituale Minore del Bando dell'Esagramma.*

31. *Esegui il Rituale Minore del Bando del Pentagramma.*

32. *Concludi con la Preghiera Cabalistica.*

33. *Avvolgi la Spada in seta o lino, bianco o scarlatto. Da questo momento nessun altro potrà toccarla.*

Le Quattro Armi Elementali

Sono i Simboli nei Tarocchi delle Lettere del Nome Divino *Yhvh* e degli elementi, e hanno fra loro certi legami e simpatie. Perciò, anche se ne viene usato uno solo, anche gli altri devono essere presenti, come ognuna delle Quattro Tavolette Elementali è divisa in Quattro Angoli Minori, rappresentanti gli altri tre Elementi, cosí uniti insieme nella stessa Tavoletta. Perciò, lo Z.A.M. ricordi che, quando opera con queste forze, è come se operasse con le Forze delle Lettere del Nome Divino.

Ogni Strumento deve essere consacrato, e quando questo è stato fatto, nessun altro deve toccarlo.

La Bacchetta per il Fuoco

L'asta della Bacchetta deve essere di legno, arrotondata, levigata e perforata da un'estremità all'altra. All'interno deve esservi posta una canna di acciaio magnetizzata, cosí lunga da spuntare da ogni estremità per circa mm 1,5. Spesso è piú comodo fare la Bacchetta con una canna, che all'interno è naturalmente cava. Se è di canna, deve essere di tre lunghezze naturali, contando i nodi, in modo che i nodi stessi siano posti in modo simile a quello della figura, che è quale potrebbe realizzarla un tornitore.

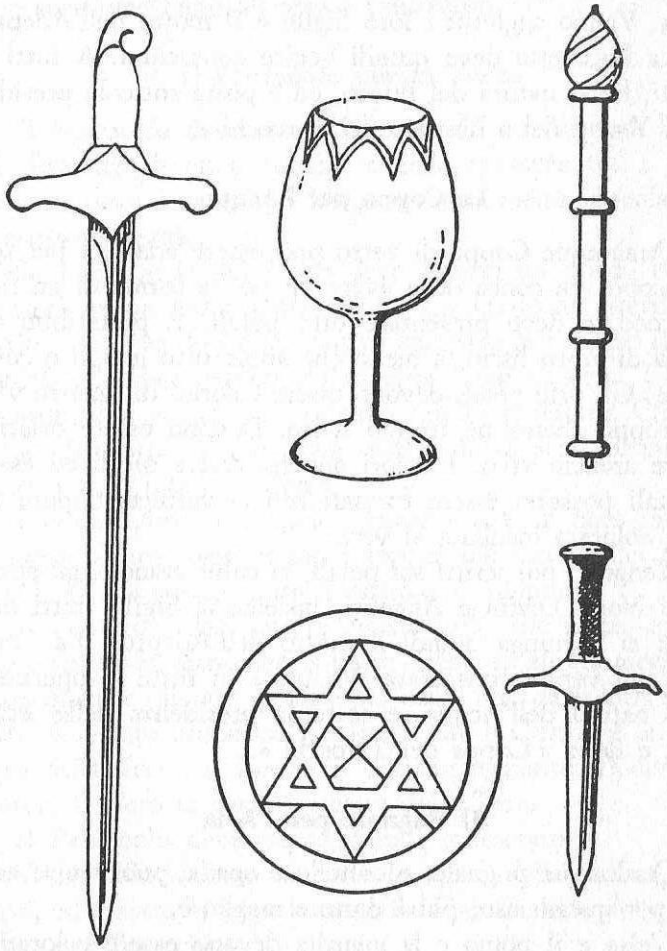
La lunghezza massima è quaranta centimetri.

[Nota: Quella dell'autore è lunga circa venticinque centimetri. - I.R.].

Il magnete deve essere potente. Un'estremità del legno deve avere forma di pigna. L'estremità nord del magnete, riconoscibile perché respinge il cosiddetto polo nord di un ago da bussola, deve essere situata all'estremità semplice della Bacchetta.

Il tutto è colorato di scarlatto-fiamma, ed è diviso in tre

Diagramma 21



LA SPADA E LE ARMI ELEMENTALI

parti da bande gialle. L'estremità a forma di pigna porta ugualmente, dipinti sulla superficie rossa, tre *Yod* a forma di fiamma come ornamenti: sono dipinti in giallo vivo.

I Nomi Divini e Angelici dell'Elemento del Fuoco devono essere scritti con colore verde vivo lungo l'asta e sulla pigna. Vanno aggiunti i loro Sigilli e il motto dell'Adeptus.

La Bacchetta deve quindi venire consacrata. A tutti gli effetti, ha la natura del Fuoco, ed è posta sotto la presidenza di *Yod* e del « Bastone dei Tarocchi ».

La Coppa per l'Acqua

Qualunque Coppa di vetro può essere adattata per questo scopo. La conca deve avere un po' la forma di un fiore di croco, e deve presentare otto petali. È preferibile una coppa di vetro liscio, a meno che abbia otto intagli o costolature. Gli otto petali devono essere colorati di azzurro vivo, né troppo chiaro né troppo scuro. Devono essere orlati in colore arancio vivo. I colori devono essere nitidi ed esatti. I petali possono essere formati con la vernice, oppure con carta colorata incollata al vetro.

Vengono poi scritti sui petali, in color arancio, gli appropriati Nomi Divini e Angelici, insieme ai Sigilli tratti dalla Rosa; si aggiunga quindi il motto dell'Adeptus. La Coppa deve poi venire consacrata. Va usata in tutte le operazioni della natura dell'Acqua, e sotto la presidenza della lettera *Heh*, e della « Coppa dei Tarocchi ».

Il Pugnale per l'Aria

Qualunque pugnale, o coltello o spada, può venire adattato per questo uso; piú è corto e meglio è.

L'elsa e il pomo e la guardia devono essere colorati in un vivo giallo puro. I Nomi Angelici e Divini vanno scritti sullo sfondo giallo in porpora o violetto, insieme ai loro Sigilli tratti dalla Rosa, e al motto dell'Adepto.

Deve venire usato in tutte le opere di natura aerea, e sotto la presidenza di *Vau* e della « Spada dei Tarocchi ».

Non bisogna far confusione tra la Spada Magica e il Pugnale dell'Aria. La Spada Magica è sottoposta a *Geburah* e serve per la forza e la difesa. Il Pugnale dell'Aria è per l'Aria, per *Vau* o *Yhvh*, e deve venire usato insieme agli altri tre Strumenti Elementali. Appartengono a piani diversi, e sostituire l'uno all'altra è pericoloso.

Il Pentacolo per la Terra

Il Pentacolo deve essere formato da un disco di legno, del diametro di circa 10 cm, e dello spessore tra 1 cm e 2,5 cm; deve essere ben levigato, esattamente circolare, e di spessore eguale.

Su ogni faccia del Disco deve esservi un bordo bianco circolare ed un Esagramma bianco. Lo spazio all'interno del bordo bianco va diviso in quattro comparti per mezzo di due diametri tracciati perpendicolarmente l'uno all'altro. I quattro scomparti vanno cosí colorati: quello superiore, Citrino; quello di destra, Verde-oliva; quello di sinistra, Bruno-rossiccio; quello inferiore, Nero.

I Nomi Divini e Angelici vanno scritti in nero intorno al bordo bianco; ogni Nome è seguito dal suo Sigillo, tratto dalla Rosa. Va poi aggiunto il motto dell'Adeptus.

Il Pentacolo deve essere eguale sulle due facce, e deve essere tenuto in mano con la parte citrina in alto, a meno che vi sia qualche ragione speciale per usare uno degli altri scomparti. A questo proposito, si ricordi che il Citrino è la parte aerea della Terra; il Rossiccio la fiammeggiante; l'Oliva l'equorea; il Nero la parte terrestre della Terra.

Il Pentacolo deve essere quindi consacrato.

Viene quindi usato in tutte le opere della natura della Terra, ed è sotto la presidenza della *Heh* finale, e del « Pentacolo dei Tarocchi ».

RITUALE DI CONSACRAZIONE DELLE QUATTRO ARMI ELEMENTALI

Procura Altare, Lampada, Coppa, Sale, Incenso e Rosa, Triangolo Bianco e Croce Rossa.

I quattro strumenti nuovi, Bacchetta del Fuoco, Pugnale dell'Aria, Coppa dell'Acqua e Pentacolo della Terra. Spada Magica, Rosa-Croce, Bacchetta del Loto, Fusciacca Bianca.

Copri con il drappo l'Altare e disponilo come per ⓪ = [0]. Indossa la Veste Bianca, Fusciacca e Rosa-Croce. Accendi la Lampada, versa Acqua nella Coppa e accendi l'Incenso.

Scegli il tempo per la cerimonia nel corso del *Tattwa* appropriato.

[Nota: I Nomi Angelici usati in questo rituale sono tratti dalle Tavolette Angeliche od Enochiane. L'argomento è trattato nella sezione finale di questa serie di volumi. - I.R.].

1. *Prendi la Bacchetta del Loto per la parte nera, e di'*:
   « Hekas Hekas Este Bebeloi ».
   Deponi la Bacchetta e prendi la Spada Magica.

2. *Esegui il Rituale Minore del Bando del Pentagramma. Passa ad Est per incominciare. Usa la Spada Magica.*

3. *Deponi la Spada e purifica con l'Acqua, dicendo*:
   « Perciò prima il Sacerdote che governa le Opere del Fuoco deve aspergere con l'Acqua Lustrale del Mare risonante ».

4. *Consacra con il Fuoco, dicendo*:
   « E quando tutti i fantasmi saranno svaniti, tu vedrai quel Fuoco Santo e senza forma, quel Fuoco che dardeggia e fiammeggia nelle profondità ascose dell'Universo; e udrai la Voce del Fuoco ».

5. *Prendi la Bacchetta del Loto per la parte bianca.*

6. *Compi per tre volte la Circumambulazione nel senso del Sole.*

7. *Ripeti l'Adorazione, e saluta ogni volta con il Segno di* ⓪ = [0].
   « Santo Tu sei, Signore dell'Universo.
   Santo Tu sei, che la Natura non ha formato.
   Santo Tu sei, Immenso e Possente.
   Signore della Luce e della Tenebra ».

8. *Variando con ogni Strumento in giorni diversi, o con una pausa di* 20 *minuti tra ogni inizio, secondo i* Tattwa, *esegui il Rituale Supremo d'Invocazione del Pentagramma di quel particolare Strumento Elementale con la Bacchetta del Loto, tenendola per la banda appropriata alla Figura Kerubica.*

9. *Con la Bacchetta del Loto in mano, e stando accanto all'Altare, rivolto verso il Punto Cardinale dell'Elemento di cui stai consacrando lo Strumento, traccia nell'Aria sopra lo Strumento stesso, come se vi stessi sopra, il Pentagramma d'Invocazione ad esso appropriato.*

10. *Invoca i Nomi Divini e Angelici già incisi sullo Strumento, tracciando le loro Lettere e i Sigilli nell'Aria, sopra lo Strumento, con la Bacchetta del Loto.*

    « O Tu, che sei eterno, Tu che hai creato tutte le cose, e Ti ammanti delle Forze della Natura come di un indumento, per il Tuo Santo e Divino Nome

Per il Pentacolo	*Adonai*	אדני
Per il Pugnale	*Yhvh*	יהוה
Per la Coppa	*El*	אל
Per la Bacchetta	*Elohim*	אלהים

con il quale Tu sei conosciuto in quel Punto Cardinale che noi chiamiamo

Per Pentacolo e Terra	*Tzaphon*	Nord
Per Pugnale e Aria	*Mizrach*	Est
Per Coppa e Acqua	*Mearab*	Ovest
Per Bacchetta e Fuoco	*Darom*	Sud

io t'imploro di concedermi forza e ispirazione nella mia ricerca della Luce Nascosta e della Saggezza.
« Ti supplico di far sí che il Tuo Meraviglioso Arcangelo

Per il Pentacolo	*Auriel*	אוריאל	Che governa le opere della Terra
Per il Pugnale	*Raphiel*	רפאל	Che governa le opere dell'Aria
Per la Coppa	*Gabriel*	גבריאל	Che governa le opere dell'Acqua
Per la Bacchetta	*Michael*	מיכאל	Che governa le opere del Fuoco

mi guidi sulla Via; e inoltre di incaricare il Tuo Angelo

Per il Pentacolo	*Phorlakh*	פורלאך
Per il Pugnale	*Chassan*	חשן
Per la Coppa	*Taliahad*	טליהד
Per la Bacchetta	*Aral*	אראל

di vegliare sui miei passi ».
« Possa il Sovrano di (*nomina l'Elemento*), il Potente Principe

Per Pentacolo e Terra	*Kerub*	כרוב
Per Pugnale e Aria	*Ariel*	אריאל
Per Coppa e Acqua	*Tharsis*	תרשים
Per Bacchetta e Fuoco	*Seraph*	שרף

per il benevolo permesso dell'Infinito Supremo accrescere e intensificare le forze celate e le virtú occulte di questo (*nomina lo strumento*) affinché mi consenta di compiere rettamente quelle Operazioni Magiche per il quale è stato foggiato. A questo scopo compio ora questo mistico rito di Consacrazione alla Divina Presenza di

Per il Pentacolo	*Adonai*	אדני
Per il Pugnale	*Yhvh*	יהוה
Per la Coppa	*El*	אל
Per la Bacchetta	*Elohim*	אלהים

11. *Deponi la Bacchetta del Loto.*

12. *Prendi la Spada Magica e leggi l'Invocazione al Re, tracciando nell'Aria il Pentagramma d'Invocazione dell'Elemento*:

« Nei Tre Grandi Nomi Santi e Segreti di Dio scritti sui Vessilli del

Per Pentacolo e Terra	Nord	Emor Dial Hectega
Per Pugnale e Aria	Est	Oro Ibah Aozpi
Per Coppa e Acqua	Ovest	Empeh Arsel Gaiol
Per Bacchetta e Fuoco	Sud	Oip Teaa Pedoce

io chiamo Te, Grande Re del

Per il Pentacolo	Nord	Ic Zod Heh Chal
Per il Pugnale	Est	Bataivah
Per la Coppa	Ovest	Ra Agiosel
Per la Bacchetta	Sud	Edel Pernaa

ad assistere e ad accrescere con la Tua presenza l'effetto di questa Cerimonia, con la quale io consacro ora questo Magico (*nomina lo strumento*). Conferiscigli la massima potenza e la massima virtú occulta di cui lo giudichi capace in tutte le opere della natura del (*nomina l'elemento*), affinché io possa trovare una forte difesa e un'arma potente con cui dominare e dirigere gli Spiriti degli Elementi ».

13. *Sempre con la Spada, traccia nell'Aria, sopra lo Strumento, l'Esagramma di Saturno, e leggi l'Invocazione ai Sei Seniores.*

« Voi Potenti Príncipi del (*nomina il Quadrangolo*) Quadrangolo, io invoco voi, che mi siete noti con l'onorevole titolo, la posizione e il rango di Senio-

res. Ascoltate la mia petizione, o potenti Príncipi, i Sei Seniores della (*come sopra*) parte della Terra che portate i nomi di:

▽ Leidrom Alphctga Aczinor Ahmlicv Lzinopo Liiansa
△ Habioro Ahaozpi Aaozaif Avtotar Htmorda Hipotga
▽ Lsrahpm Slgaiol Saiinor Soniznt Loaaxrp Ligdisa
△ Aaetpoi Aaapdoce Adoeoet Anodoin Alndvod Arinnap

« Siate presenti con me in questo giorno. Concedete a questo (*nomina lo strumento*) la forza e la purezza di cui siete Padroni nelle Forze Elementali che voi dominate; affinché una forma esteriore e materiale possa restare un simbolo fedele della forza interiore e spirituale ».

14. *Leggi poi le Invocazioni degli Angeli governanti i Quattro Angoli Minori. Durante ciascuna, traccia il Pentagramma d'Invocazione dell'Elemento di cui viene consacrato lo strumento, Coppa, Bacchetta, Pugnale o Pentacolo, a seconda dell'angolo minore, tracciando il Pentagramma nell'Aria con la Spada, immediatamente al di sopra dello Strumento.*

Per la Bacchetta del Fuoco

Angolo Minore del Fuoco: « O Tu, Possente Angelo Bziza, che governi e presiedi sui Quattro Angeli del Quadrangolo Minore Ardente del Fuoco, io Ti supplico di imprimere in quest'arma la forza e l'ardente energia del Tuo Regno e dei Tuoi Servitori, affinché per suo mezzo io possa dominarli per ogni scopo giusto e lecito ».

Con la Spada, traccia il Pentagramma d'Invocazione del Fuoco con il Kerub Leone.

Angolo Minore dell'Acqua: « O Tu, Possente Angelo Banaa, che governi e presiedi sui Quattro Angeli del Fuoco Fluido, io Ti supplico di imprimere in quest'arma il Tuo Potere Magico, affinché io possa dominare gli Spiriti che Ti servono per ogni scopo giusto e lecito ».

Con la Coppa, traccia il Pentagramma d'Invocazione del Fuoco.

Angolo Minore dell'Aria: « O Tu, Possente Angelo Bdopa, che governi e presiedi sui Quattro Angeli e Governatori del sottile Fuoco Eterico, io ti supplico di concedere a quest'arma la Tua Forza e la Tua ardente costanza, affinché con essa io possa dominare gli Spiriti del Tuo Regno per ogni fine giusto e lecito ».

Traccia con il Pugnale il Pentagramma d'Invocazione del Fuoco.

Angolo Minore della Terra: « O Tu, Possente Angelo Bpsac, che regni e presiedi sui Quattro Angeli del piú denso Fuoco della Terra, ti supplico di concedere a quest'arma la Tua Forza e la Tua ardente costanza, affinché con essa io possa dominare gli Spiriti del Tuo Regno per ogni scopo giusto e lecito ».

Traccia con il Pentacolo il Pentagramma d'Invocazione del Fuoco.

Per la Coppa dell'Acqua

Angolo Minore del Fuoco: « O Tu, Fortissimo Angelo Hnlrx, Tu che regni e presiedi sulle Acque Ardenti, ti supplico di dotare questa Coppa dei Poteri Magici di cui sei Signore, affinché con il suo aiuto io possa comandare gli Spiriti che ti servono, in purezza e unità d'intento ».

Con la Bacchetta traccia il Pentagramma d'Invocazione dell'Acqua con il Kerub Aquila.

Angolo Minore dell'Acqua: « O Tu, Fortissimo Angelo Htdim, Tu che regni e governi sul puro e fluido Elemento dell'Acqua, ti supplico di dotare questa Coppa dei Poteri Magici di cui sei Signore, affinché con il suo aiuto io possa comandare gli Spiriti che ti servono, in purezza ed unità d'intento ».

Con la Spada traccia il Pentagramma d'Invocazione dell'Acqua.

Angolo Minore dell'Aria: « O Tu, Fortissimo Angelo Htaad, Tu che regni e governi sulle Qualità Aeree ed Eteriche dell'Aria, ti supplico di dotare questa Coppa dei Poteri Magici di cui sei Signore, affinché con il suo aiuto io possa comandare gli Spiriti che ti servono, in purezza ed unità d'intento ».

Con il Pugnale traccia il Pentagramma d'Invocazione dell'Acqua.

Angolo Minore della Terra: « O Tu, Fortissimo Angelo Hmagl, Tu che regni e governi sulle qualità piú dense e solide dell'Acqua, io ti supplico di dotare questa Coppa dei Poteri Magici di cui sei Signore, affinché con il suo aiuto io possa comandare gli Spiriti che ti servono, in purezza e unità d'intento ».

Con il Pentacolo, traccia il Pentagramma d'Invocazione dell'Acqua.

Per il Pugnale dell'Aria

Angolo Minore del Fuoco: « O Tu, Risplendente Angelo Exgsd, Tu che governi i Regni Ardenti dell'Aria, ti supplico di conferire a questo Pugnale i tuoi Poteri Magici e Misteriosi, affinché io possa dominare gli Spiriti che ti servono, per ogni scopo puro e retto ».

Con la Bacchetta traccia il Pentagramma d'Invocazione dell'Aria con Aquarius quale emblema kerubico.

Angolo Minore dell'Acqua: « O Tu, Risplendente Angelo Eytpa, Tu che governi i Regni dell'Aria Fluida, ti supplico di conferire a questo Pugnale il Potere Magico di cui sei Padrone, affinché io possa dominare gli Spiriti che ti servono, per ogni scopo puro e retto ».

Con la Coppa, traccia il Pentagramma d'Invocazione dell'Aria.

Angolo Minore dell'Aria: « O Tu, Risplendente Angelo Erzla, Tu che governi i Regni dell'Aria Pura e Penetrante, ti supplico di conferire a questo Pugnale il Potere Magico

di cui sei Padrone, affinché io possa dominare gli Spiriti che ti servono, per ogni scopo puro e retto ».

Con la Spada, traccia il Pentagramma d'Invocazione dell'Aria.

Angolo Minore della Terra: « O Tu, Risplendente Angelo Etnbr, Tu che governi i Regni piú densi dell'Aria, simboleggiati dall'Angolo Minore della Terra, ti supplico di conferire a questo Pugnale i Poteri Magici di cui sei Padrone, affinché io possa dominare gli Spiriti che ti servono, per ogni scopo puro e retto ».

Con il Pentacolo, traccia il Pentagramma d'Invocazione dell'Aria.

Per il Pentacolo della Terra

Angolo Minore del Fuoco: « O Tu, Glorioso Angelo Naaom, Tu che governi l'Essenza Ardente della Terra, ti supplico di concedere a questo Pentacolo i Poteri Magici di cui sei Sovrano, affinché con il suo aiuto io possa governare gli Spiriti di cui sei Signore, con la piú grande serietà e costanza ».

Con la Bacchetta sopra la parte Rossiccia, traccia il Pentagramma d'Invocazione della Terra con il Kerub di Taurus.

Angolo Minore dell'Acqua: « O Tu, Glorioso Angelo Nphra, Tu che governi le essenze umide e fluide della Terra, ti supplico di concedere a questo Pentacolo i Poteri Magici di cui sei Sovrano, affinché con il suo aiuto io possa governare gli Spiriti di cui sei Signore, in tutta serietà e costanza ».

Con la Coppa sopra la parte Oliva, traccia il Pentagramma d'Invocazione della Terra.

Angolo Minore dell'Aria: « O Tu, Glorioso Angelo Nboza, Tu che governi l'Essenza Aerea e Delicata della Terra, ti supplico di concedere a questo Pentacolo i Poteri Magici di cui sei Sovrano, affinché con il suo aiuto io possa governare gli Spiriti di cui sei Signore, in tutta serietà e costanza ».

Con il Pugnale sopra la parte Citrina, traccia il Pentagramma d'Invocazione della Terra.

Angolo Minore della Terra: « O Tu, Glorioso Angelo Nroam, Tu che governi la Terra densa e solida, ti supplico di concedere a questo Pentacolo i Poteri Magici di cui sei Sovrano, affinché con il suo aiuto io possa governare gli Spiriti di cui sei Signore, in tutta serietà e costanza ».

Con la Spada sopra la parte Nera, traccia il Pentagramma d'Invocazione della Terra.

15. *Prendi quindi lo Strumento appena consacrato ed esegui con esso il Rituale Supremo d'Invocazione del Pentagramma ai Quattro Punti Cardinali, facendo precedere a ogni Pentagramma l'appropriato Pentagramma Equilibrante, e recitando il Nome Divino. Chiudi con la Croce e la Preghiera Cabalistica. Quando è terminato, ogni strumento deve essere avvolto in seta o lino, bianco o di colore adatto.*

16. *Purifica con l'Acqua, ripetendo il versetto dell'apertura.*

17. *Consacra con il Fuoco, ripetendo il versetto dell'apertura.*

18. *Compi la Circumambulazione inversa.*

19. *Portati ad Ovest dell'Altare e di'*:

« Nel Nome di Yeheshuah, libero ora gli Spiriti che possono essere stati imprigionati da questa cerimonia ».

20. *Esegui il Rituale Minore del Bando del Pentagramma ai quattro Punti cardinali.*

21. *Se lo preferisci, esegui il Rituale Supremo del Bando del Pentagramma dell'elemento particolare, se non tutti i quattro Strumenti sono stati consacrati nella stessa cerimonia.*

[Nota: Quando si tracciano i Pentagrammi sopra lo Strumento da consacrare, bisogna ricordare che viene tracciato lo

stesso Pentagramma, ma ogni volta cambia l'arma. Nella consacrazione della Coppa, viene usato solo il Pentagramma dell'Acqua, ma lo si traccia usando la Spada e gli altri strumenti. Lo ricordo perché, per esempio, lo studente non usi pentagrammi diversi con armi diverse, quando consacra uno strumento. - I.R.].

LIBRO QUINTO

DOCUMENTI UFFICIALI DELLA GOLDEN DAWN INDICATI COME Z. 1, Z. 2 e Z. 3

Z. 1 - L'Entrante dalla Soglia

L'Esordio Generale

L'Eloquio nel Silenzio;
Le Parole contro il Figlio della Notte;
La Voce di Thoth al cospetto dell'Universo in presenza degli Dèi eterni;
Le Formule della Conoscenza;
La Sapienza del Respiro;
La Radice della Vibrazione;
Lo Scuotersi dell'Invisibile;
Lo Squarciarsi della Tenebra;
Il Divenire Visibile della Materia;
Il Trapassare le Spire del Drago Chino;
Il Prorompere della Luce:
Tutto questo è nella Conoscenza di Tho-oth.

L'Esordio Particolare

Al Termine della Notte: ai Limiti della Luce: Tho-oth stava davanti ai Non Nati del Tempo!

Allora fu formulato l'Universo:
Allora ne scaturirono gli Dèi:
Gli Eoni dell'Aldilà Senza Nascita:
Allora vibrò la Voce:
Allora fu annunciato il Nome.

Alla Soglia dell'Entrata,
Tra l'Universo e l'Infinito,
Nel Segno dell'Entrante, stava Tho-oth,
Mentre davanti a lui venivano proclamati gli Eoni.
Nel Respiro egli li vibrava:
Nei Simboli li inscriveva:
Perché egli stava tra la Luce e la Tenebra.

Spiegazione completa del simbolismo e delle Formule del Grado ⓪ = [0] *del Neofita dell'Ordine della Golden Dawn.*

« Entrante dalla Soglia » è il nome del Grado ⓪ = [0] di Neofita. « La Sala dei Neofiti » è chiamata « La Sala della Manifestazione Duale della Verità », cioè della Dea *Thmaath*, il cui nome ha tre forme secondo la natura della sua azione. Questo è spiegato nel capitolo relativo all'Hegemon.

Del Tempio in riferimento ai Sephiroth. Il Tempio, cosí com'è disposto nel Grado di Neofita dell'Ordine della *Golden Dawn*, è rivolto verso *Yh* di *Yhvh* in *Malkuth* in *Assiah*. Cioè, *Y* e *H* corrispondono ai *Sephiroth Chokmah* e *Binah* nell'Albero (e ad *Abba* ed *Aima*, tramite la cui conoscenza si può conseguire quella di *Kether*); cosí i Sacri Riti del Tempio possono gradualmente guidare il Neofita, contro la sua volontà, alla conoscenza del suo Io superiore. Come gli altri *Sephiroth*, anche *Malkuth* ha i suoi *Sephiroth* e le sue Vie sussidiarie. Di questi Dieci *Sephiroth*, il Tempio disposto nel Grado di Neofita include soltanto i quattro *Sephiroth* inferiori dell'Albero della Vita e cioè: *Malkuth, Yesod, Hod* e *Netzach*, e il lato *esterno* del Paroketh. Il Paroketh forma l'Est del Tempio. Per primo, in ordine d'importanza, viene il simbolismo dell'Est.

I Tre Capi che regnano e governano su tutte le cose, i Viceré nel Tempio dello sconosciuto Secondo Ordine, sono i riflessi dei Poteri di *Chesed, Geburah* e *Tiphareth*. Essi rappresentano: l'Imperatore — *Geburah* ed il Grado ⑥ = [5]; il Praemonstrator — *Chesed* e il Grado ⑦ = [4]; il Cancellarius — *Tiphareth* e il Grado ⑤ = [6].

Ora l'Imperator governa perché in *Netzach*, che è il Grado piú elevato del Primo Ordine, ④ = [7], sta il Fuoco riflesso da *Geburah*. Il Praemonstrator è il Secondo, perché in *Hod*, che è il Grado immediatamente successivo, ③ = [8], è l'Acqua riflessa da *Chesed*. Il Terzo è il Cancellarius, perché in *Yesod*, ② = [9], è l'Aria riflessa da *Tiphareth*. Perciò l'Ordine è governato da una Triade, una nell'intenzione ma con funzioni diverse: l'Imperator per comandare; il Praemonstrator per istruire; il Cancellarius per documentare.

L'abito appropriato della Carica dell'Imperator è la Veste scarlatta come la fiamma del Fuoco e della Severità, poiché da lui dipendono l'energia e la stabilità del Tempio; e se è assistito da sub-Officianti, questi partecipano del suo simbolismo. Il suo Mantello è il simbolo dell'incrollabile Autorità, che comporta l'obbedienza del Tempio a *tutti i comandi* impartiti dal Secondo Ordine; e sul petto a sinistra stanno la Croce e il Triangolo della *Golden Dawn*, entrambi bianchi, rappresentanti la Purificazione per Fuoco del Tempio dell'Ordine Esterno. Può portare un Lamen simile a quello dello Hierophantes, degli stessi colori, ma sorretto da un collare scarlatto, e può portare una spada simile a quella dello Hiereus. Il suo posto nel Tempio è all'estrema destra del Podio, e all'Equinozio egli prende il Trono dello Hierophantes, quando rimane vacante.

L'appropriato abito della Carica di Praemonstrator è la Veste azzurro vivo dell'Acqua, che rappresenta il riflesso della Saggezza e della Conoscenza di *Chesed*. Il suo dovere è quello di Insegnante e Istruttore del Tempio, sempre limitato dalla sua Obbligazione di tenere segreta all'Ordine Esterno la Conoscenza del Secondo Ordine. Egli sovrintende all'attività dell'Ordine Esterno, provvedendo a che non venga allentata o profanata; e diligentemente impartisce al Tempio le istruzioni relative al Rituale che ha ricevuto dai Capi Grandemente Onorati del Secondo Ordine. Perciò, nel Tempio egli è il Riflettore della Sapienza che sta oltre. I suoi sub-Officianti condividono il suo simbolismo. La Croce Bianca e il Triangolo Bianco sul petto della Veste, a sinistra, rappresentano la purificazione per mezzo dell'Acqua dell'Ordine Esterno. Può portare un Lamen come quello dello Hierophantes, ma azzurro in campo arancio e appeso a un collare azzurro. Può portare uno Scettro sormontato da una Croce di Malta dai Colori Elementali.

L'appropriato abito della Carica del Cancellarius è la Veste gialla dell'Aria. Da lui dipendono gli Archivi del Tempio, l'ordine della sua attività, le date delle Riunioni e la circolazione dei manoscritti. Egli è il Documentatore, lo Scri-

vano e, piú immediatamente dei Capi che lo precedono, il Rappresentante dell'autorità esecutiva del Secondo Ordine sull'Ordine Esterno. Il suo dovere è far sí che in *nessun* caso la conoscenza di un Grado venga impartita ad un Membro che non l'ha debitamente raggiunto. È colui che provvede a far circolare tutte le *comunicazioni* pervenute dal Secondo Ordine. I suoi sub-Officianti condividono il suo simbolismo. La Croce Bianca e il Triangolo Bianco rappresentano la Purificazione mediante l'Aria dell'Ordine Esterno. Il Cancellarius può portare un Lamen come quello dello Hierophantes, ma giallo in campo porpora, e appeso ad un collare porpora; e può portare uno Scettro sormontato da un Esagramma d'ambra e d'oro.

Gli Scettri dei Capi devono essere dello stesso colore delle loro Vesti, con una fascia d'oro per rappresentare *Tiphareth*, essendo il primo Grado dell'Ordine Interno. La Spada dell'Imperator deve avere una semplice elsa scarlatta, con montatura in oro o bronzo, mentre lo Scettro del Praemonstrator deve essere azzurro con una fascia d'oro. Il posto dei Capi è accanto allo Hierophantes, e se si vuole, Imperator e Cancellarius possono sedere alla destra, e il Praemonstrator e l'ex Hierophantes alla sinistra: il Cancellarius e l'ex Hierophantes sono i piú vicini allo Hierophantes sui rispettivi lati. I Capi stanno davanti al Velo, all'Est del Tempio, quali Rappresentanti dell'Ordine Interno, e perciò senza di loro non si può tenere nessuna riunione. È preferibile che siano presenti tutti i tre Capi. Gli altri Officianti del Tempio esistono solo grazie alla loro autorità e al loro permesso.

Poiché l'Est del Tempio è la parte esterna di Paroketh, tutti i Membri del Secondo Ordine portano solo le *Fusciacche Incrociate* dei Signori delle Vie della Porta della Cripta, poiché non è permesso mostrare un Grado piú elevato in un Tempio del Primo Ordine. I Membri del Secondo Ordine devono sedere a Est del Tempio, quando è possibile. Tutti gli ex Hierophantes possono portare un Manto di Hierophantes ed una Gemma di quel Lamen, ma non un grande

Lamen con Collare. L'ex Hierophantes immediato può avere uno Scettro di Hierophantes.

I Capi, o i Membri richiesti di rappresentarli sul Podio, indossano vesti bianche. I cordoni e le nappe di tutti i Manti dei Capi o Officianti devono essere bianchi, per simboleggiare la purezza spirituale e l'influenza della Divina Luce Splendente. I Membri dell'Ordine Esterno portano una veste o tunica nera, con una Fusciacca trasversale che indica il Grado. La Fusciacca Nera si porta trasversalmente dalla spalla destra (dal lato della Colonna Nera, come l'hanno ricevuta), e la Fusciacca Bianca dalla spalla destra.

Copricapi egizi, o Nemyss, vengono portati dai Capi e Officianti: quelli dei Capi hanno il colore dei loro Manti, con strisce del colore complementare; quelli degli Officianti sono egualmente a strisce, bianche e nere. I Membri possono portare simili Nemyss in bianco o nero, oppure pezze di semplice stoffa quadrata nera, del modello approvato.

La Chiave della forma della tunica e del Nemyss è la Crux Ansata, perché il Nemyss forma l'ovale, e le maniche e il corpo della tunica formano la croce.

Il simbolismo del Tempio

Le basi delle due Colonne sono rispettivamente in *Netzach* e *Hod*; la Colonna Bianca è in *Netzach*, e quella Nera in *Hod*. Esse rappresentano le due Colonne della Misericordia e della Severità. Le basi sono cubiche e nere, per rappresentare l'Elemento Terra in *Malkuth*. Le colonne sono rispettivamente nere e bianche per rappresentare la manifestazione dell'Eterno Equilibrio della Bilancia della Giustizia. Su di esse devono essere rappresentati, nel colore opposto, motivi egizi appropriati che rappresentano l'Anima.

I capitelli tetraedrici scarlatti rappresentano il Fuoco della Prova e del Giudizio; e tra le colonne sta la Regina Incommensurabile. Le lampade gemelle che ardono alle sommità sono « I Dichiaratori della Verità Eterna ». Le basi dei tetraedri sono triangolari, e quello sulla Colonna Bianca è

puntato verso Est, mentre quello sulla Nera è puntato verso Ovest. Essi completano cosí l'Esagramma di *Tiphareth*, sebbene siano separati, come si conviene nella « Sala della Manifestazione Duale della Verità ».

L'Altare, che ha forma di doppio cubo, è situato nella parte Est di *Malkuth*, per quel che riguarda il Neofita. Ma per l'Adeptus Minor, la sua nerezza si vela a Est di citrino, a Sud di oliva, a Nord di rossiccio, mentre solo il lato Ovest e la base saranno neri, mentre la sommità è di un biancore brillante.

I Simboli sull'Altare rappresentano le Forze e la Manifestazione della Luce Divina, concentrata nel Triangolo Bianco dei Tre Superni quale sintesi: perciò su questo sacro e sublime Simbolo viene pronunciata l'obbligazione del Neofita, poiché vengono chiamate a testimoni le Forze della Luce Divina.

La Croce Rossa di *Tiphareth* (cui si riferisce il Grado ⑤ = [6]) viene poi collocata sopra il Triangolo Bianco, non per dominarlo, ma per farlo discendere e renderlo manifesto all'Ordine Esterno: come se il Crocifisso, avendo innalzato il simbolo del suo sacrificio, avesse toccato e messo in atto nella materia la Divina Triade della Luce.

Intorno alla Croce stanno i Simboli delle Quattro Lettere del Nome Jehovah: la *Shin* di Yeheshuah è solo *sottintesa* e non espressa nell'Ordine Esterno. A Est sta la Rosa Mistica, legata per il suo profumo all'Elemento dell'Aria. A Sud sta la Lampada Rossa, legata per la sua fiamma all'Elemento del Fuoco. A Ovest sta la Coppa di Vino, legata per la sua forma fluida all'Elemento dell'Acqua. A Nord stanno il Pane e il Sale, legati dalla loro sostanza all'Elemento della Terra.

Gli Elementi sono posti sull'Altare secondo l'ordine dei Venti.

« Perché Osiride-on-Nophris, che è stato trovato perfetto davanti agli Dèi, ha detto:
" Questi sono gli Elementi del mio Corpo,
Perfezionato attraverso la Sofferenza, glorificato attraverso la Prova.
Perché il profumo della Rosa Morente è come il Sospiro represso del mio soffrire;
E il Fuoco rosso-fiamma è l'Energia della mia Volontà Intemerata;
E la Coppa del Vino è lo sgorgare del Sangue del mio Cuore;
Sacrificato alla Rigenerazione, alla Nuova Vita;
E il Pane e il Sale sono come le Fondamenta del mio Corpo,
Che io distruggo affinché possano rinnovarsi.
Perché io sono Osiride Trionfante, Osiride-on-Nophris, il Giustificato:
Io sono Colui che è rivestito del Corpo di Carne,
E in cui è tuttavia lo Spirito dei Grandi Dèi;
Io sono il Signore della Vita, trionfante sulla Morte.
Colui che partecipa con me risorgerà con me:
Io sono il Manifestatore nella Materia di Coloro la cui Dimora è l'Invisibile:
Io sono Purificato; Io sto sopra l'Universo;
Io sono il Riconciliatore con gli Dèi Eterni;
Io sono il Perfezionatore della Materia;
E senza di me, l'Universo non esiste " ».

Tecnicamente, il Portale deve essere situato dietro il seggio dello Hiereus ad Ovest; ma può essere in qualunque parte della Sala, dato che le pareti rappresentano la Barriera dell'Eterno. « Il Portale dei Dichiaranti del Giudizio » è il suo nome: è la sua forma simbolica è quella di un Portale diritto e stretto, tra due Possenti Pilastri. « Colui che sta in guardia contro i Maligni » è il nome della Sentinella che lo difende, e la sua forma è quella simbolica di Anubis.

I posti degli Officianti

Lo Hierophantes è situato nell'Est del Tempio, all'esterno del Velo *Paroketh*, per governare il Tempio sotto la pre-

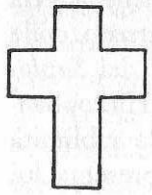
sidenza dei Capi. Là egli occupa il posto di un Signore delle Vie del Portale della Cripta degli Adepti, fungendo da Induttore ai Sacri Misteri. Le Insegne ed i Simboli dello Hierophantes sono:

Il Trono Orientale sulla Via di *Samekh*, all'esterno del Velo;
Il Manto di un vivace scarlatto-fiamma, con una croce bianca sul petto, a sinistra;
Il Lamen appeso ad un Collare bianco;
Lo Scettro sovrastato da una Corona;
Il Vessillo d'Oriente.

La posizione del Trono sulla via di *Samekh* è confacente all'Induttore ai Misteri, in quanto è situata in modo equilibrato e centrale su quella Via che sola assicura di accedere senza pericoli alla conoscenza mistica della Luce in *Tiphareth*. Essendo posto davanti a *Paroketh*, al punto della sua apertura, segna il rifulgere della Luce attraverso il Velo, e la traslazione dei Tre Superni all'Ordine Esterno, che sono rappresentati rispettivamente dalla Croce del Calvario rossa e dal Triangolo Bianco situati sull'Altare. Perciò la posizione del Trono dello Hierophantes rappresenta appropriatamente il Sorgere del Sole della Vita e della Luce sul nostro Ordine.

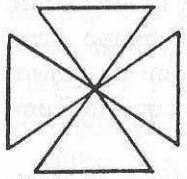
La Veste scarlatta rappresenta l'energia fiammeggiante della Luce Divina, che risplende in mondi infiniti. Sul petto, a sinistra, c'è una Croce Bianca, per rappresentare la purificazione per mezzo della Luce; e la Croce può avere una delle forme seguenti:

CROCE DEL CALVARIO (o LATINA)



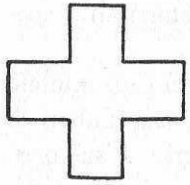
In questo caso, allude alla Croce di sei quadrati di *Tiphareth*, oppure alla Croce dei Fiumi.

CROCE PIRAMIDALE



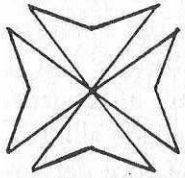
La Croce degli Elementi, che rappresenta la discesa delle Forze Divine e Angeliche nel simbolo piramidale.

CROCE EQUILATERA (o GRECA)



Croce degli Elementi, che simboleggia la loro purificazione tramite la Luce del Nome Tetragrammaton *Yhvh* in *Tiphareth*.

CROCE DI MALTA



La Croce di quattro punte di freccia, che rappresenta l'impatto rapido e penetrante della Luce proveniente da oltre il Velo, attraverso gli Elementi simboleggiati dalla freccia di Sagittarius nella Via di *Samekh*.

È indifferente l'impiego dell'una o dell'altra Croce, poiché tutte rappresentano l'azione della Luce attraverso il Velo.

Lo Scettro rappresenta le forze della Colonna Mediana, o Pilastro di Mezzo. È scarlatto con bande dorate per rappresentare le posizioni dei *Sephiroth Daath, Tiphareth* e *Yesod*,

mentre il pomo è *Malkuth*. L'asta rappresenta le Vie di *Gimel, Samekh* e *Tau*. L'Impugnatura per cui viene stretta è la Via di *Tau*, rappresentante l'Universo governato dalle Forze della Luce, e che attrae le stesse. I Nomi dei *Sephiroth* e delle Vie non vi sono scritti sopra, ma lo Hierophantes, Iniziato del Secondo Ordine, deve ricordare la sublimità del simbolismo, ogni volta che lo impugna. Rappresenta lui stesso, in quanto tocca la Luce Divina di *Kether* e l'attrae a *Malkuth* attraverso il Pilastro di Mezzo. È chiamato « lo Scettro del Potere », e lo investe del potere di dichiarare Aperto o Chiuso il Tempio in ogni Grado, se il tempo stringe, con queste parole: « Per il potere conferitomi da questo Scettro, dichiaro debitamente aperto (o chiuso) questo Tempio ».

Questo metodo di Apertura e Chiusura « con lo Scettro » deve venire adottato soltanto in situazioni di emergenza, quando il tempo incalza. Non deve venire usato in una Cerimonia in cui siano stati invocati Spiriti Elementali... specialmente non nella Chiusura.

Il Lamen viene parzialmente spiegato cosí nel Cerimoniale del Portale: « Il Lamen dello Hierophantes è una sintesi di *Tiphareth*, cui si riferisce la Croce del Calvario a sei quadrati, che forma il cubo aperto. I due colori, rosso e verde, il piú attivo e il piú passivo, la cui congiunzione indica l'applicazione pratica della conoscenza dell'equilibrio, simboleggiano la riconciliazione delle essenze celesti del Fuoco e dell'Acqua. Perché il giallo riconciliatore si unisce con l'azzurro nel verde, che è il colore complementare al rosso, e con il rosso nell'arancio, che è il colore complementare all'azzurro. Il piccolo cerchio interno collocato sulla Croce allude alla Rosa ad essa congiunta nel simbolismo della Rosa-Croce del nostro Ordine ». Ma oltre a questo, rappresenta la luce sfolgorante del Fuoco del Sole, che porta ad esistere la verde vegetazione della Terra altrimenti sterile. Inoltre, rappresenta il potere di auto-sacrificio richiesto in colui che aspira ad iniziare ai Sacri Misteri. Perciò, mentre lo Scettro rappresenta l'Autorità e il Potere della Luce, il Lamen afferma i requisiti necessari a colui che l'impugna, e perciò viene portato appeso ad un collare bianco, per rappresentare la Purezza del Bianco Fulgore irradiato da *Kether*. Quindi deve essere sempre portato dallo Hierophantes.

Anche il Vessillo d'Oriente viene parzialmente spiegato nel Portale: « Il campo del Vessillo è Bianco, il colore della luce e della purezza. Come nel caso precedente, la Croce del Calvario a sei quadrati è il numero sei di *Tiphareth*, la Croce gialla dell'Oro Solare, e la pietra cubica, che porta al centro la sacra *Tau* della Vita, e reca legati insieme su di essa, in forma dell'Esagramma Macrocosmico, il triangolo rosso del Fuoco e il triangolo azzurro dell'Acqua... il *Ruach Elohim* e le Acque della Creazione ».

Oltre a questa spiegazione, esso afferma il Modo d'Azione impiegato dalla Luce Divina nella sua attività mediante le Forze della Natura. Su di esso sta il simbolo del Macrocosmo, colorato in modo da affermare l'azione del Fuoco dello Spirito attraverso le Acque della Creazione sotto l'armonia della Croce Aurea del Riconciliatore. Al centro dell'Esagramma sta una Croce a Tau bianca, per rappresentare la sua azione come una Triade; ed il tutto è posto in campo bianco, per rappresentare l'Oceano dell'*Ain Soph Aour*. Il Vessillo è appeso ad una barra color oro per mezzo di cordoni rossi, e l'asta e la base devono essere bianchi. La base rappresenta la purezza delle fondamenta, l'asta la Volontà Purificata rivolta verso l'Altissimo. La barra trasversale dorata è ciò su cui poggia la Legge Manifestata della Perfezione; il Vessillo, la Legge Perfetta dell'Universo, i cordoni e le nappe di color rosso l'Autorinuncia Divina, le cui prove e sofferenze formano l'Ornamento dell'Opera Compiuta. Il tutto rappresenta l'ascesa dell'Iniziato alla Perfetta Conoscenza della Luce... perché nel discorso dello Hiereus il Neofita sente dire: « Anche il Vessillo d'Oriente si piega in Adorazione davanti a Lui », come se quel simbolo, per quanto grande e possente, non fosse altro che un presagio inferiore dell'Altissimo, adatto alla nostra comprensione.

« Espositore dei Sacri Misteri » è il nome dello Hiero-

phantes, ed egli è « Osiride » (*Aeshoorist*) nell'Altro Mondo. (*St*, aggiunto come suffisso a un nome, indica l'influenza di *Kether*).

La Posizione dello Hiereus è all'estremo Ovest del Tempio e nel punto piú basso di *Malkuth*, dove egli è seduto in trono nella parte piú oscura, nel punto cardinale rappresentato nero nel Diagramma del Minutum Mundum. Rappresentando un Dio Terribile e Vendicatore ai Confini della Materia, ai confini dei Qlipoth, è assiso in trono sulla Materia ed è vestito di Tenebra, e intorno ai suoi piedi stanno il Tuono e la Folgore — l'impatto delle Vie di *Shin* e *Qoph* — il Fuoco e l'Acqua, terminanti rispettivamente nella parte rossiccia e in quella oliva di *Malkuth*. Là, quindi, egli è posto come un Custode possente e vendicatore dei Sacri Misteri. I Simboli e le Insegne dello Hiereus sono:

Il Trono Occidentale nel Nero di *Malkuth*, dove confina con il Regno degli Involucri;
La Veste Nera della Tenebra, che porta una croce bianca sul petto, a sinistra;
La Spada della Forza e della Severità;
Il Lamen appeso a un Collare Scarlatto;
Il Vessillo d'Occidente.

La posizione del Trono Occidentale ai confini di *Malkuth* è appropriata per il Vendicatore degli Dèi, perché egli vi è situato nell'eterna affermazione contro i Maligni: Sin qui voi giungerete e non oltre ». Il Trono è posto inoltre là quale seggio della fermezza e della punizione decretata contro il Male.

La Veste o Manto è di Tenebra, minacciosa e terribile all'Esterno, perché nasconde una Forza vendicatrice sempre pronta a prorompere contro i Maligni. Sul petto, a sinistra, sta una Croce bianca per rappresentare la purificazione della Materia per mezzo della Luce. La Spada rappresenta le Forze della Colonna della Severità nel suo complesso, ma non vi

sono necessariamente indicate le posizioni dei *Sephiroth*. La guardia è *Hod*, e può essere di bronzo; l'impugnatura è la Via di *Shin* e può essere scarlatta, e il pomo, *Malkuth*, può essere nero. L'impugnatura per cui viene tenuta, essendo la Via di *Shin*, rappresenta l'Universo governato dalla forza fiammeggiante della Severità, e raffigura lo Hiereus che impugna le Forze della Severità Divina. « La Spada della Vendetta » è il suo nome.

Il Lamen viene spiegato parzialmente nel Portale, cosí: « Il Cerchio Esterno allude ai Quattro *Sephiroth*: *Tiphareth, Netzach, Hod* e *Yesod*, di cui i primi tre segnano gli angoli del triangolo inscritto all'interno, mentre le Vie di *Nun, Ayin* e *Peh* ne formano i lati. Al centro estremo sta la Via di *Samekh*, attraverso la quale si passa per la Lacerazione del Velo. Quindi è un Lamen appropriato per lo Hiereus, in quanto rappresenta l'anello di congiunzione tra il Primo e il Secondo Ordine, mentre il triangolo bianco, inserito nella Tenebra circostante, è a sua volta circoscritto dal Cerchio di Luce ». Oltre a questa spiegazione, il Lamen rappresenta « la Luce che risplende nella Tenebra, sebbene la Tenebra non la comprenda ». Afferma la possibilità della Redenzione dal Male, e persino quella del Male stesso, attraverso il sacrificio di sé. È appeso ad un collare scarlatto, che rappresenta la sua dipendenza dalla Forza della Divina Severità, la quale incute timore al Male. È un simbolo di Forza tremenda, ed è una sintesi della Carica di Hiereus nei confronti del Tempio, in contrapposizione alla sua Carica nei confronti del mondo esterno. Per questa ragione deve essere sempre portato dallo Hiereus.

Il Vessillo d'Occidente completa i simboli dello Hiereus. Viene cosí spiegato nel Grado di Zelator: « Il Triangolo Bianco si riferisce alle Tre Vie che connettono *Malkuth* con gli altri *Sephiroth*; mentre la Croce rossa è la Conoscenza Occulta della Natura Divina, che deve essere ottenuta per mezzo del loro aiuto. La Croce e il Triangolo insieme rappresentano Vita e Luce. « Oltre a questa spiegazione tratta dal Grado di Zelator, rappresenta l'eterna possibilità di Redimere il

Male; ma in esso la croce di *Tiphareth* è collocata *entro* il Triangolo Bianco dei Superni, in quanto rappresenta il Sacrificio reso solo all'Altissimo. La Croce rossa può essere in questo caso bordata d'oro, per rappresentare il Metallo Perfetto ottenuto attraverso la Tenebra della Putrefazione. Il campo è nero, quindi rappresenta la Tenebra e l'Ignoranza dell'Esterno, mentre il Triangolo Bianco è la Luce che risplende nella Tenebra, ma che non è in essa compresa. Perciò il Vessillo dell'Ovest è il simbolo del Crepuscolo, come se fosse l'equazione di Luce e Tenebra. L'asta e la base sono nere, per indicare che anche negli Abissi del Male può reggersi quel simbolo. Il cordone è nero, ma la barra trasversale e la punta di lancia possono essere d'oro o di bronzo, e le nappe sono scarlatte come nel caso del Vessillo dell'Est, e per la stessa ragione.

Il Vessillo d'Occidente, *quando cambia posizione nel Tempio*, rappresenta ciò che ostacola e minaccia, e richiede un nuovo sacrificio, prima che venga raggiunta la Via che conduce all'Altissimo.

« Vendicatore degli Dèi » è il nome dello Hiereus, ed egli è « Horus nella Dimora della Cecità e dell'Ignoranza nei confronti dell'Altissimo ». Hoor è il suo nome.

La posizione dell'Hegemon è tra le Due Colonne, le cui basi sono in *Netzach* e *Hod*, all'intersezione delle Vie di *Peh* e di *Samekh*, nella simbolica Porta della Scienza Occulta, quasi fosse situato all'Ago della Bilancia, all'Equilibrio della Bilancia della Giustizia; al punto d'intersezione della Via Reciproca Inferiore con quella di *Samekh*, che forma una parte del Pilastro di Mezzo. È situato lí quale Custode della Soglia dell'Entrata, e quale Preparatore della Via per l'Entrante... è quindi il Riconciliatore tra Luce e Tenebra, e Mediatore fra le posizioni di Hierophantes e di Hiereus. I Simboli e le Insegne di Hegemon sono:

La Veste di Bianco Puro, che reca sul petto a sinistra una Croce Rossa;

Lo Scettro sovrastato da una Mitra;
Il Lamen appeso a un collare nero.

La Veste rappresenta la Purezza spirituale che si richiede all'Aspirante ai Misteri e senza la quale nessuno può passare attraverso le Colonne Eterne. Rappresenta la Luce Divina che vi è attratta e portata in aiuto del Candidato. Simboleggia il Sacrificio di Sé, che viene offerto ad un altro per aiutarlo a raggiungere la Luce. Significa anche espiazione dell'errore, Preparatore della Via verso il Divino. Sul petto, a sinistra, c'è una Croce, di solito latina o del Calvario, di colore rosso per rappresentare l'energia della Volontà inferiore, purificata e assoggettata a ciò che è Superiore: perciò la Carica di Hegemon è particolarmente quella del Riconciliatore.

Lo Scettro sovrastato dalla Mitra è l'insegna distintiva della Carica di Hegemon. Sull'Albero della Vita rappresenta le forze della Colonna della Misericordia. Deve essere scarlatto con bande e pomo d'oro. Le bande rappresentano le posizioni dei *Sephiroth Chesed* e *Netzach*; l'asta è formata dalle Vie di *Vau* e *Kaph*, l'impugnatura per cui viene stretto è la Via di *Qoph*, mentre il pomo è *Malkuth*. La Mitra è d'oro, con montatura rossa, e ogni punta termina in una sfera. La Mitra è inoltre caricata di una Croce del Calvario rossa di sei quadrati; essa rappresenta la Saggezza di *Chokmah* quale aspetto duplicato di *Kether*, attratto dal simbolo del sacrificio di sé. Lo Scettro viene impugnato per le forze del Flusso e del Riflusso, come dimostra l'impugnatura che si riferisce alla Via di *Qoph*, e rappresenta l'attrazione nell'Universo delle Forze della Misericordia Divina. I *Sephiroth* e le Vie sono segnati soltanto come bande, e dato il suo significato, lo Scettro deve essere portato dall'Hegemon ogni volta che guida il Candidato, perché rappresenta per questi l'attrazione delle Forze dell'Io Superiore. È chiamato « Lo Scettro della Saggezza ».

Il Lamen viene parzialmente spiegato nel Grado di Philosophus, cosí: « L'emblema particolare dell'Hegemon è la

Croce del Calvario a sei quadrati entro un Cerchio. Questa Croce abbraccia *Tiphareth, Netzach, Hod* e *Yesod*, e poggia su *Malkuth*. Inoltre, la Croce del Calvario a sei quadrati forma il cubo, e quindi si riferisce ai Sei *Sephiroth* di Microprosopus, che sono *Chesed, Geburah, Tiphareth, Netzach, Hod* e *Yesod* ».

Oltre a questa spiegazione, rappresenta la nera Croce del Calvario della Sofferenza, quale Iniziatrice per mezzo della Prova e dell'Abnegazione, e l'Apertura della Via verso la Comprensione delle Forze della Luce Divina. Perciò, è appeso ad un collare nero, per mostrare che la Sofferenza è la purificazione dal Male.

« Al cospetto del volto degli Dèi nel Luogo della Soglia », è il nome dell'Hegemon, che è la Dea Thma-Ae-St, avente le seguenti forme copte:

Thma-Ae-St — Per quanto riguarda il Pilastro di Mezzo e l'influenza di *Kether*.
Thma-aesh — Piú ardente, riguarda la sua influenza rispetto alla Colonna della Severità.
Thmaa-ett — Piú fluidico, riguarda la sua influenza nei confronti della Colonna della Misericordia.

L'Hegemon impugna lo Scettro della Saggezza Duale di *Chokmah*, e per questo la Mitra è divisa in due e non è chiusa, per indicare la Manifestazione Duale della Saggezza e della Verità, come la Sala dei Neofiti è chiamata « la Sala della Manifestazione Duale della Dea della Verità ».

I Tre Officianti Inferiori non portano Manti, ma soltanto Lamen appesi a collari neri. I disegni sono in bianco su campo nero per dimostrare che essi sono Amministratori delle Forze della Luce, agenti attraverso la Tenebra, sotto la Presidenza degli Officianti Superiori.

Il Lamen del Kerux viene cosí spiegato nel Grado di Theoricus: « L'Albero della Vita e le Tre Lettere Madri sono le Chiavi con cui si schiude il Caduceo di Ermete. La punta superiore della Bacchetta poggia in *Kether*, e le Ali si estendono a *Chokmah* e *Binah*, includendo cosí i Tre *Sephiroth* Superni. I sette Inferiori sono abbracciati dai Serpenti, le cui teste posano su *Chesed* e *Geburah*. Essi sono i Serpenti gemelli d'Egitto e le correnti della Luce Astrale. Inoltre, le Ali e la parte superiore della Bacchetta formano la lettera *Shin*, simbolo del Fuoco; le Teste e le metà superiori dei Serpenti formano *Aleph*, il simbolo dell'Aria, mentre le loro code racchiudono *Mem*, il simbolo dell'Acqua: il Fuoco della Vita al di sopra, le Acque della Creazione al di sotto, e il simbolo dell'Aria che vibra nel mezzo ».

Oltre a questo, il Caduceo del Kerux rappresenta le forze equilibrate della Luce Eterna, operanti invisibilmente nella Tenebra, come la Luce portata davanti al Candidato incappucciato alla sua Iniziazione simboleggia la Luce che lo guida nella tenebra del mondo, sebbene egli non la veda e non la conosca. Questo Caduceo è la Verga di Ermete, e contiene forze invisibili e insospettate, le cui regole possono essere rivelate mediante la meditazione. È la forma esterna della Bacchetta sormontata dal Globo Alato sotto cui stanno i Serpenti Gemelli, la Bacchetta del Capo Adepto nel Grado ⑤ = [6].

Il Lamen dello Stolistes viene cosí spiegato nel Grado di Practicus: « La Coppa dello Stolistes partecipa in parte del simbolismo del Lavacro di Mosè e del Mare di Salomone. Sull'Albero della Vita abbraccia nove dei *Sephiroth*, ad esclusione di *Kether*. *Yesod* e *Malkuth* formano il triangolo in basso; il primo è il vertice, il secondo la base. Come il Caduceo, rappresenta inoltre i tre Elementi Acqua, Aria e Fuoco. La mezzaluna è l'Acqua che sta sopra il Firmamento; il cerchio è il Firmamento, e il triangolo è il Fuoco divoratore che sta in basso, ed è opposto al Fuoco Celeste simboleggiato dalla parte superiore del Caduceo ».

Oltre a questa spiegazione, la Coppa rappresenta il Ricettacolo delle Forze piú fluidiche della Luce, ed è il simbolo di un inesauribile Bacile della Libazione, da cui l'Adepto può attingere le Forze Riservate della Luce: anche questo richiede meditazione.

Il Lamen del Dadouchos viene cosí spiegato nel Grado di Zelator: « La Croce Ermetica, che è conosciuta anche come *Fylfot*, Martello di Thor e Swastika, è formata da 17 quadrati ricavati da un quadrato di 25 quadrati minori. Questi 17 rappresentano appropriatamente il Sole, i Quattro Elementi e i Dodici Segni dello Zodiaco ».

Oltre a questo, il Lamen ha un significato piú vasto. La Croce Ermetica, la Folgore di Fiamma Turbinante, che è rappresentata dalla Croce delle Quattro Asce, le cui teste possono essere doppie o semplici e rivolte nell'una o nell'altra direzione, è un simbolo di Forza tremenda, e rappresenta il Fuoco dello Spirito, che si apre la strada in tutte le direzioni attraverso la Tenebra della Materia. Perciò viene portata sul Lamen del Dadouchos, il cui compito è anche quello della Purificazione e della Consacrazione per mezzo del Fuoco, e da cui possono essere inoltre tratte, mediante la meditazione, parecchie formule di forza.

Il Kerux è la forma principale di Anubis, come la Sentinella è la forma sussidiaria.

Il Kerux è *Ano-Oobist Empe-Eeb-Te* — « Anubis d'Oriente ».
La Sentinella è *Ano-Oobi Em Pemen-Te* — « Anubis d'Occidente ».

Il Kerux è l'Araldo, il Custode e il Sorvegliante *entro* il Tempio, come la Sentinella è il Sorvegliante *fuori* dal Tempio: perciò è compito suo l'appropriata disposizione degli arredi e delle posizioni nel Tempio. È inoltre il Proclamatore. Le insegne della sua Carica sono:

La Lampada Rossa per significare il Fuoco Nascosto su cui egli veglia;
Il Bastone Magico del Potere, rappresentante di un Raggio della Luce Divina che accende il Fuoco Nascosto;
Due Pozioni con cui produrre l'effetto del Sangue.

Egli è il Custode del Lato Interno del Portale; l'insonne

Guardiano degli Dèi e il Preparatore della Via della Saggezza Divina. « Guardiano degli Dèi » è il nome del Kerux, ed egli è Ano-Oobist, l'Araldo che sta davanti a loro.

Lo Stolistes è situato nella Parte Nord della Sala, a Nord-Ovest della Colonna Nera che ha base in *Hod*, e vi sta quale Affermatore dei poteri dell'Acqua, dell'Umidità, riflessi attraverso l'Albero in *Hod*. La Coppa è il Ricettacolo, riempita in *Hod* per trasmetterne le forze in *Malkuth*, restaurando e purificando le forze vitali esistenti in questo mediante il Freddo e l'Umidità. « Dea della Bilancia dell'Equilibrio alla Colonna Nera » è il nome dello Stolistes, che è « La Luce Risplendente sulla Terra attraverso le Acque », Aura-Mo-Ooth, e vi è una connessione tra lui e l'Aurim o Urim degli ebrei.

Il Dadouchos è situato verso il centro della parte Sud della Sala, a Sud-Ovest della Colonna Bianca, la cui base è in *Netzach*, ed è l'Affermatore dei Poteri del Fuoco, riflessi giú per l'Albero a *Netzach*. L'Incensiere è il Ricettacolo, il trasmettitore dei Fuochi di *Netzach* a *Malkuth*, che restaura e purifica in esso la forza vitale per mezzo del Calore e dell'Asciutto. « Dea della Bilancia dell'Equilibrio della Colonna Bianca » è il nome del Dadouchos, che è « la Perfezione manifesta sulla Terra attraverso il Fuoco », Thaum-Aesch-Niaeth, e vi è una connessione con la Thummim degli ebrei.

Allo Stolistes è affidata la cura delle Vesti e delle Insegne del Tempio, e dalla loro purificazione viene simboleggiata la purificazione del Male di *Malkuth* ad opera delle Acque dello Spirito.

Al Dadouchos è affidata la responsabilità di tutte le luci, dei fuochi e dell'incenso, che rappresenta la purificazione di *Malkuth* mediante il Fuoco e la Luce dello Spirito. Questi Officianti, inoltre, purificano il Tempio, i Membri e il Candidato mediante l'Acqua e il Fuoco, come è scritto: « In verità io vi battezzo con l'Acqua, ma verrà dopo di me Uno che vi battezzerà con lo Spirito Santo e con il Fuoco ».

Questo completa i nomi e i titoli degli Officianti di un Tempio; essi sono in numero di Sette, e le cariche possono

essere tutte assunte da un Frater o da una Soror. Poiché rappresentano poteri e non persone, di solito non viene usata la forma femminile dei nomi greci, perché i poteri sono positivi (maschili) o negativi (femminili) secondo la Forma Divina usata. Perciò Hierophantes, Hiereus e Kerux sono uffici piú naturali per i Fratres, mentre Hegemon, Stolistes e Dadouchos sono piú naturali per le Sorores, ma la mansione in se stessa non comporta implicazioni di genere, e qualche volta l'equilibrio psichico di una cerimonia può venir meglio mantenuto quando un Frater è Hegemon e una Soror è Hierophantes.

Lo Hierophantes deve essere del Grado ⑤ = [6], uno Zelator Adeptus Minor. Lo Hiereus deve essere almeno Philosophus, l'Hegemon almeno Practicus, e preferibilmente Philosophus. Il Kerux deve essere almeno Theoricus, mentre Stolistes e Dadouchos devono essere almeno del Grado di Zelator: un Neofita è qualificato per fungere da Sentinella. Per chi volesse conoscere le forme femminili dei nomi degli Officianti, eccoli:

Onoratissimo Hierophantes od Onoratissima Hierophantia
Onorato Hiereus od Onorata Hiereia
Onorato Hegemon od Onorata Hegemone
Kerux o Kerukaina
Stolistes o Stolistia
Dadouchos o Dadouche
Sentinella o Phylax.

Dei Tre Capi

I Tre Capi sono nel Tempio e lo governano, eppure non sono inclusi nell'Ordine Esterno, e non sono compresi da esso. Rappresentano *Divinità Velate* che inviano una loro forma ad assidersi davanti al Velo Paroketh e, come i Veli di Iside e Nephthys, sono impenetrabili se non per l'Iniziato. La sintesi dei Tre Capi, si può dire, è nella forma di Thoth Che Viene da Oltre il Velo al Punto della Lacerazione. Eppure, separatamente, possono essere riferiti cosí:

L'Imperator, per la sua relazione con *Geburah*, può essere riferito alla Dea Nephthys.

Il Praemonstrator, per la sua relazione con *Chesed*, può essere riferito alla Dea Iside.

Il Cancellarius, per la sua qualità di Scrivano, può essere riferito al Dio Thoth.

Nessuna cerimonia dell'Ordine Esterno può venire compiuta senza un Capo — preferibilmente, devono essere presenti i Tre Capi o i loro Vice-gerenti — ed a proposito dei Posti sul Podio, è bene che, se un Capo è assente, vengano occupati da un Adepto. Tali Posti e quelli degli Officianti sono chiamati « le Stazioni Visibili degli Dèi », e in un altro documento vengono fornite le descrizioni delle forme che un Officiante Adepto costruisce quale punto focale di forza.

Le Stazioni Invisibili

Sono:

1. Le Stazioni dei Kerubim.
2. Le Stazioni dei Figli di Horus.
3. La Stazione del Maligno.
4. La Stazione di Arpocrate.
5. Le Stazioni di Iside, Nephthys, Aroueris.

1. *I Kerubim.* Le Stazioni dell'Uomo, del Leone, del Toro e dell'Aquila sono ai Quattro Punti Cardinali all'esterno della Sala, quali guardiani invisibili dei limiti del Tempio. Sono situate secondo i venti — oltre le Stazioni di Hierophantes, Dadouchos, Hiereus e Stolistes — e in quest'ordine i loro simboli appaiono in tutti i Documenti dei Templi.

Il Kerub dell'Aria è situato dietro il Trono dello Hierophantes. Ha volto e forma di una giovane fanciulla, con grandi ali; è il potere della Grande Dea Hathor che unisce i poteri di Iside e di Nephthys. È riferita come correlativa al Segno Aquarius, che rappresenta le Sorgenti delle Acque

prorompenti sopra la Terra; tuttavia, come Segno Zodiacale è attribuito all'Aria, che contiene la Pioggia. Il nome egizio del Segno Aquarius è Phrititthi.

Nota: « Non confondere i Kerubim con i loro Segni dello Zodiaco, anche se questi sono sotto la loro presidenza, perché il Kerub rappresenta una Potenza assai piú Sublime, eppure agisce in armoniosa simpatia tramite il particolare Segno assegnato alla sua corrispondenza ».

Il Kerub del Fuoco ha faccia e forma di un Leone, con grandi ali turbinanti. Sta dietro il Trono del Dadouchos ed è un potere della Grande Dea Tharpesh o Tharpheshest (l'ultima sillaba suona quasi *Pasht*). L'azione del Kerub Leone si compie attraverso il Fuoco Fiammeggiante di Leo, il cui nome egizio è Labo-Ae.

Il Kerub dell'Acqua ha faccia e forma di una grande Aquila con immense ali scintillanti, ed è situato dietro il Trono dello Hiereus. È un potere del Grande Dio Thoomoo, e la sua azione si svolge tramite il Segno di Scorpio, che è chiamato in egizio Szlae-Ee.

[Nota: Nelle opere egittologiche il nome di questo Dio è Tum o Tmu. - I.R.].

Il Kerub della Terra ha faccia e forma di un Toro con ali scure e pesanti. Sta dietro il Trono dello Stolistes ed è un potere del Grande Dio Ahaphshi e la sua azione si svolge per mezzo del Segno Taurus, chiamato Ta-Aur in egizio.

2. *I Figli di Horus.* Tra le Stazioni Invisibili dei Kerubim stanno quelle dei Quattro Vice-gerenti degli Elementi, situati ai Quattro Angoli del Tempio, nei luoghi segnati dai Quattro Fiumi dell'Eden nel Decreto; perché il Decreto che autorizza la formazione e l'istituzione di un Tempio, rappresenta il Tempio stesso, i cui Custodi sono i Kerubim e i Vicegerenti nei luoghi dei Fiumi.

Ameshet (con testa d'uomo) è situato a Nord-Est, tra l'Uomo e il Toro. Ameshet o Amesheth. (La grafia copta differisce secondo la forza che s'intende invocare con le lettere).

Tou-mathaph, con testa di sciacallo, è situato a Sud-Est, tra l'Uomo e il Leone. Toumathph o Tmoumathv.

Ahephi, con la testa di scimmia, è situato a Sud-Ovest, tra il Leone e l'Aquila. Ahephi o Ahaphix.

Kabexnuv, con testa di falco, è situato a Nord-Ovest, tra l'Aquila e il Toro. Kabexnuv o Dabexnjemouv.

3. *La Stazione del Maligno.* Questa Stazione è al posto di *Yesod* ed è chiamata la Stazione del Maligno, l'Uccisore di Osiride. È il Tentatore, l'Accusatore, il Castigatore dei Fratelli, e in Egitto viene rappresentato in genere con la testa di un Drago d'Acqua, il corpo di un Leone o Leopardo, e i quarti posteriori di un Cavallo d'Acqua. È l'Amministratore del potere della Triade Malefica:

Il Drago Chino, Apophrassz.
L'Uccisore di Osiride, Szathan Toophoon.
Il potere brutale della Forza Demoniaca, Bessz.

La Sintesi di questa Triade Malefica, « La Bocca del Potere della Distruzione », è chiamata Ommoo-Szathan.

4. *La Stazione di Arpocrate.* La Stazione Invisibile di Arpocrate è nella Via di Samekh, tra la Stazione dell'Hegemon e la Stazione Invisibile della Triade Malefica. Arpocrate è il Dio del Silenzio e del Mistero, e il suo Nome è la Parola del Grado di Neofita. È il fratello minore di Horus, Hoor-Po-Krattist.

5. *Le Stazioni di Iside e Nephthys.* Le Stazioni di Iside e Nephthys sono rispettivamente ai Posti delle Colonne, in *Netzach* e *Hod*, e queste Grandi Dee non vengono altrimenti mostrate nel Grado, se non in connessione con il Praemonstrator e l'Imperator, operanti tramite lo Hierophantes, poiché Iside corrisponde alla Colonna della Misericordia e Nephthys a quella della Severità; perciò le posizioni delle Colonne od Obelischi non sono altro che i Posti dei loro piedi.

La Stazione di Aroueris. La Stazione Invisibile di Aroueris (Horus il Vecchio) è accanto allo Hierophantes, in quan-

to rappresenta il potere di Osiride per l'Ordine Esterno — perché, sebbene lo Hierophantes sia un Adeptus, viene presentato solo come Signore delle Vie del Portale — cosí che, quando lo Hierophantes si muove dal Trono d'Oriente, non è piú Osiride bensí Aroueris. Eppure, quando lo Hierophantes è sul Podio, la Stazione di Aroueris è quella dell'Ex Hierophantes immediatamente precedente, che siede alla sinistra dello Hierophantes. Aroo-ouerist.

Cosí finisce il Simbolismo Costitutorio di un Tempio nel Grado ⓪ = [0] *di Neofita. Se un Membro ha motivo di lasciare il suo posto, deve farlo muovendosi secondo il corso del Sole; e quando passa davanti al posto dello Hierophantes, lo saluterà con il Segno. E quando entra o esce dal Tempio, saluterà il Trono dello Hierophantes appena all'interno del Portale.*

IL SIMBOLISMO DELL'APERTURA DEL GRADO ⓪ = [0] DI NEOFITA

La Cerimonia dell'Apertura incomincia con il grido di « Guardiano, sii all'interno »; e la Sentinella deve venire a destra, davanti allo Hierophantes, e alzare la sua Bacchetta. Questo Simbolo del Raggio della Luce Divina proveniente dal Triangolo Bianco dei Tre Superni discende cosí nella Tenebra ed ingiunge al Male e ai non iniziati di ritirarsi, affinché il Triangolo Bianco possa venire formulato sopra l'Altare tramite l'effetto combinato delle formule della Cerimonia di Apertura.

Dopo aver fatto questo, la Sentinella controlla che l'Entrata sia debitamente guardata. Poi lo Hierophantes invita lo Hiereus a sottoporre i Membri alla prova dei Segni, la cui conoscenza dimostra che essi, sebbene nella Terra della Cecità e dell'Ignoranza, hanno visto il Triangolo della Luce Divina creato dai Tre Superni nella Tenebra. Si noti poi che i titoli dei tre principali Officianti incominciano con la Lettera del Respiro, la copta ⲉ. Nel nome di Osiride la ⲉ è muta, e silente, e celata, da « H », la Eta. Nel nome Horus, è manifesta e violentemente aspirata, mentre nel nome Thmaest è in parte l'una e in parte l'altra, perché è composta con la lettera T in ⊖.

(H « Ae » è attribuita a Chesed — ♉ ad Aries, e ⊖ alla Terra e a Saturno. Ciò mira ad affermare la Vita Sconosciuta, che è Ispirata dal Dilà, inviata ad Aries, l'inizio della Primavera nell'anno, la Vita che dopo essere stata Inspirata, viene di nuovo espirata; e inoltre il *possibile uso* di quel Respiro, tra l'Inspirazione e l'Espirazione, nella combinazione tra esso e le Forze del Microcosmo).

Il tutto è un riepilogo delle proprietà del riflesso dell'Elemento *Aria* attraverso il Pilastro di Mezzo dei *Sephiroth*, rappresentante il riflesso dell'Aria da *Kether*, attraverso *Tiphareth* a *Yesod* e fino alla parte Citrina di *Malkuth*. Perché l'Etere sottile, in *Kether*, è inspirato dalla Luce Divina che sta oltre; perciò è riflesso in *Tiphareth*, in cui si combina con i

Riflessi dei Principî Alchemici in quel grande Ricettacolo delle Forze dell'Albero. In *Yesod*, afferma il fondamento di una formula e da *Malkuth* viene espirato o riflesso.

L'Adepto può usare questa formula. Stando nella sua Sfera della Sensazione egli può, mediante la sua conoscenza dei Sacri Riti, innalzarsi alla contemplazione di *Yechidah* e di lí aspirare (nel senso di *ad-spirare*, cioè attrarre a sé con la respirazione) in sé il Genio Inferiore, perché abiti temporaneamente in lui quale suo Tempio.

Qui è celata un'altra formula di Vibrazione. L'Adepto, stando ritto, con le braccia protese nella forma della Croce del Calvario, vibri un Nome Divino, portando con la sua formulazione una profonda inspirazione nei polmoni. Trattenga quindi il respiro, pronunciando mentalmente il Nome nel suo *Cuore*, in modo da combinarlo con le forze che desidera risvegliarvi; quindi lo manda verso il basso, attraverso il suo corpo, oltre *Yesod*, ma senza lasciarlo lí, ma prendendo la sua vita fisica quale base materiale, lo mandi ai propri piedi. Là formulerà di nuovo momentaneamente il Nome, quindi, portandolo precipitosamente in alto nei polmoni, lo espiri fortemente, vibrando quel Nome Divino. Egli manderà costantemente il suo respiro nell'Universo, in modo da destare le forze corrispondenti del Nome nel Mondo Esterno. Stando con le braccia allargate in forma di croce, quando il respiro è stato mandato con l'immaginazione ai piedi e riportato indietro, porti le braccia avanti nel « Segno dell'Entrante », vibrando il Nome nell'Universo. Completando questo, faccia il « Segno del Silenzio » e rimanga immobile, contemplando la Forza che ha invocato.

Questo è il tradizionale modo segreto di pronunciare i Nomi Divini per vibrazione, *ma l'Adepto abbia cura di usarlo soltanto per i Nomi Divini degli Dèi.* Se, per ignoranza, egli fa questo mentre opera con Nomi Elementali o Dèmonici, può attirare in se stesso terribili forze del Male e dell'Ossessione. Il Metodo descritto è chiamato « Formula Vibratoria del Pilastro di Mezzo ».

Dopo aver notato i Nomi dei Tre Officianti Principali,

viene la ricapitolazione delle Stazioni e dei doveri degli Officianti, affermando cosí occultamente la fondazione del Tempio, affinché la Luce Divina possa risplendere nella Tenebra. Seguono quindi la purificazione e la consacrazione della Sala mediante l'Acqua e il Fuoco, segnando cosí la limitazione dei Quattro Punti Cardinali e l'Equazione degli Elementi. Questo è il Battesimo del Luogo e la Preparazione di un degno Sacrario per le Forze della Luce Divina. Mentre tutto questo procede, specialmente dopo che lo Hierophantes ha detto « per i Nomi e le Immagini tutti i poteri sono destati e ridestati », gli Officianti assumono le loro Forme Divine e si destano le Stazioni Invisibili.

Si forma poi a Nord la Processione degli Officianti, che si preparano alla « Circumambulazione Mistica nella Via della Luce » (vale a dire, nessuno dei partecipanti è incappucciato). Si forma al Nord, cominciando dalla Stazione dello Stolistes, il simbolo delle Acque della Creazione che attraggono lo Spirito Divino, e perciò alludente alla Creazione del Mondo ad opera dello Spirito e delle Acque. La Circumambulazione Mistica Inversa forma la Processione a Sud, cominciando dalla Stazione del Dadouchos, per simboleggiare la Fine e il Giudizio del Mondo per il Fuoco. Ma la Circumambulazione Mistica incomincia inoltre per le Vie di *Shin* e *Resh*, come per portare in azione il Fuoco Solare; mentre la Circumambulazione Inversa incomincia accanto alle Vie di *Qoph* e *Tzaddi*, come per portare in azione il Riflusso delle Acque.

L'Ordine della Circumambulazione Mistica. Prima viene Anubis, il Guardiano dell'interno; poi Thmaest, la Dea del Palazzo della Verità; poi Horus; poi le Dee dei Piatti della Bilancia; poi i Membri, se la Sala è abbastanza grande; alla fine il Guardiano Esterno. È come se girasse una gigantesca Ruota, come è detto: « Una Ruota sulla Terra oltre al Kerub ». Il Nome della Sfera del Primum Mobile, Rashith ha-Gilgalim, significa le fonti o gli inizi dei Moti Turbinanti o Rivoluzioni. Di questa Ruota, nella Circumambulazione Mistica, il lato ascendente comincia sotto la Colonna di Neph-

thys, e quello discendente sotto la Colonna di Iside; il contrario avviene nella Circumambulazione Inversa.

Ora l'asse di questa Ruota è la Stazione Invisibile di Arpocrate, come se quel Dio, nel Segno del Silenzio, fosse lí posto per affermare il Celarsi di quell'Atomo Centrale della Ruota, che è l'unico a non girare.

La Circumambulazione Mistica è detta simbolica dell'Ascesa della Luce, e da essa è tratta un'altra formula per la circolazione del respiro. È la formula delle Quattro Rivoluzioni del Respiro (naturalmente, non dell'aria inspirata, bensí degli Eteri sottili che possono venirne tratti e di cui essa è il Veicolo... gli eteri che destano i centri del corpo sottile tramite la formula). Questa formula deve essere preceduta da quella del Pilastro di Mezzo, descritta precedentemente. Con questo metodo, dopo aver invocato il Potere che desideri destare in te stesso, e dopo averlo contemplato, incominciane la circumambulazione cosí: riempiti i polmoni e immagina il Nome che vibra nell'Aria contenuta. Immagina questa vibrazione che discende per la gamba sinistra fino alla pianta del piede sinistro, e di lí passa alla pianta del piede destro e risale la gamba destra, fino a ritornare ai polmoni, da cui viene espirata. Ripetilo quattro volte al ritmo del Respiro Quadruplice.

[Nota: A questo proposito si legga attentamente la sezione contenuta nel Volume Quarto, intitolata *Le Quattro Formule del Serpente dei Quattro Assi dei Tarocchi.* Vi si può trovare qualche accenno alla relazione tra il respiro e le forze del Macrocosmo. - I.R.].

Lo Scopo della Circumambulazione Mistica è attrarre la Luce Divina e stabilire la connessione tra questa e il Tempio. Perciò lo Hierophantes non lascia il suo posto per prendervi parte, ma vi rimane per attirare mediante il suo Scettro la Luce da oltre il Velo. Ogni membro, passando, esegue il Segno dell'Entrante, proiettando cosí la Luce in avanti sul suo Percorso da Est a Ovest, come la riceve dal Trono dello Hierophantes. Horus passa solo *una volta,* perché è il Figlio di Osiride ed eredita la Luce da lui per diritto di nascita. Perciò si porta subito alla sua stazione per *fissarvi* la Luce. Thmaest, la Dea della Verità, passa *due volte* perché regna sulla Bilancia a Due Piatti, e si ritira alla sua Stazione tra le Colonne per completare il riflesso del Pilastro di Mezzo. Il Guardiano Interno e gli altri compiono il giro *tre volte* per affermare il compimento del Riflesso della Perfezione del Triangolo Bianco dei Tre Superni sopra l'Altare.

Segue poi l'Adorazione di Dio Immenso, Signore dell'Universo, ed a questo punto tutti eseguono ancora il Segno dell'Entrante, il Segno della Proiezione della Forza della Luce. Poi il Guardiano dichiara, solo allora, che il Sole è sorto e che la Luce splende nella Tenebra. Viene poi la *Batteria* del Grado ⓪ = [0], il colpo singolo battuto dallo Hierophantes, ripetuto da Hiereus ed Hegemon. Questo afferma l'insediamento del Triangolo Bianco e perciò il Compimento della Cerimonia dell'Apertura. Le Parole Mistiche « *Khabs Am Pekht* » che accompagnano i colpi, suggellano l'immagine della Luce. Il loro significato è, secondo vari metodi cabalistici d'analisi e secondo certe letture dei geroglifici copti ed egizi, « Luce in Estensione », o « Possa la Luce estendersi in Abbondanza su di voi ».

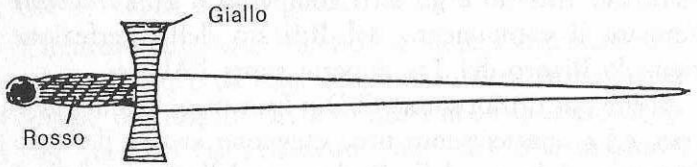
Konx Om Pax è la pronuncia greca corrotta di questa frase, introdotta per collegarla con la sua esatta origine.

Il Grado di Neofita ha per Numero 0, o il Cerchio, come se nascondesse tutte le cose sotto il simbolo negativo. È posto dentro un cerchio e un quadrato, connessi dalle linee dell'eguale, come per affermare la qualità nascosta della loro origine in *Kether,* dove tutte le cose sono Una, e la conseguente applicazione universale delle Formule Segrete.

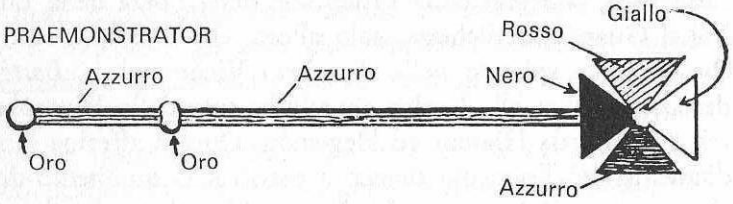
Diagramma 22

BACCHETTA DEI CAPI SUL PODIO

IMPERATOR



PRAEMONSTRATOR



CANCELLARIUS

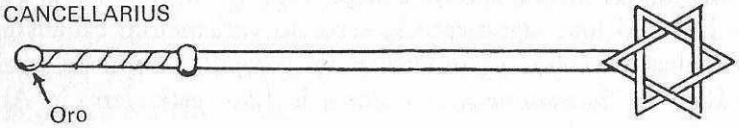
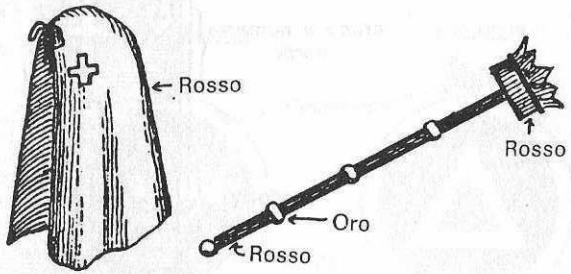
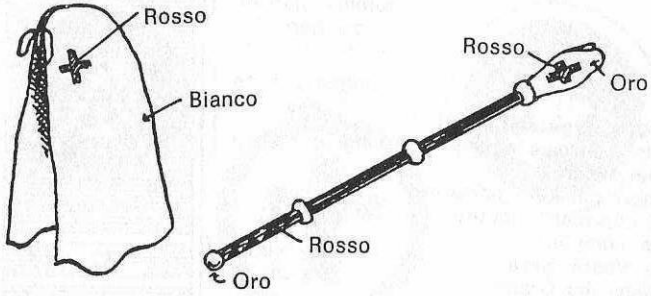


Diagramma 23

MANTO E BACCHETTA DELLO HIEROPHANTES



MANTO E BACCHETTA DELL'HEGEMON



MANTO E SPADA DELLO HIEREUS

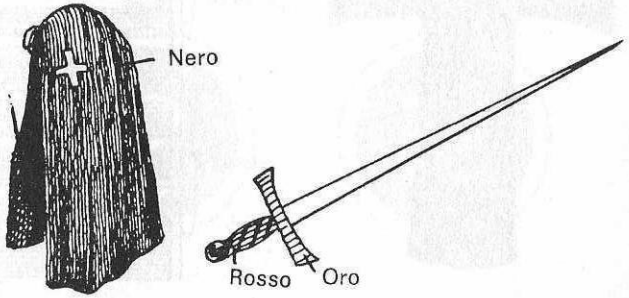
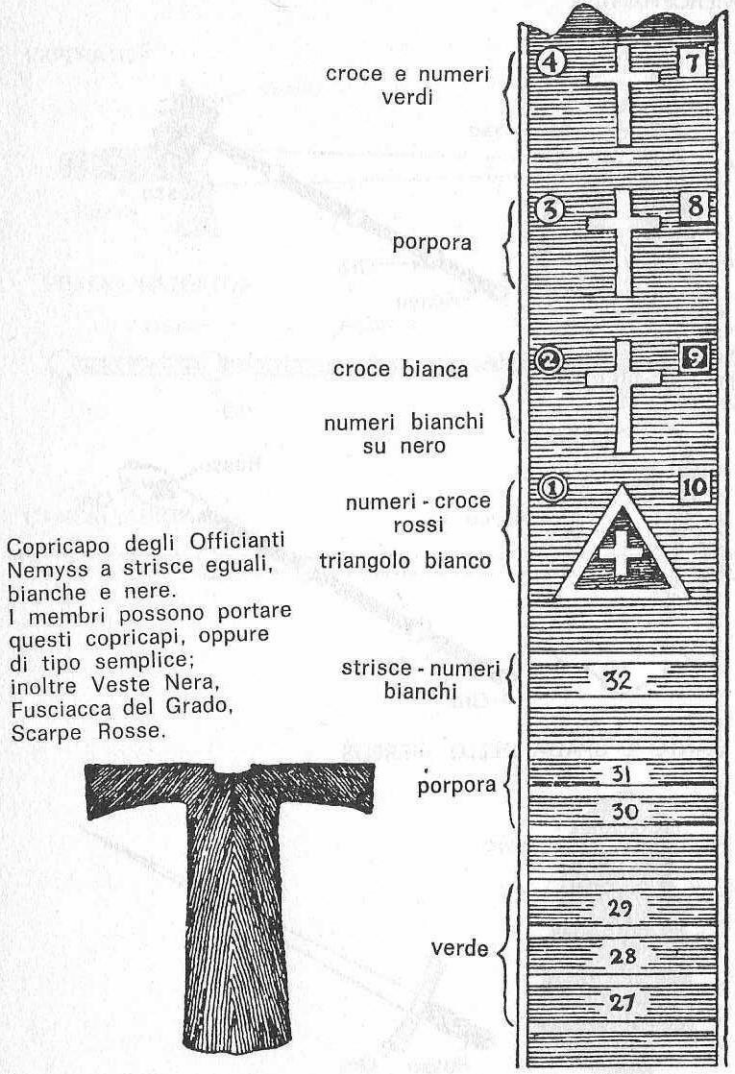


Diagramma 24

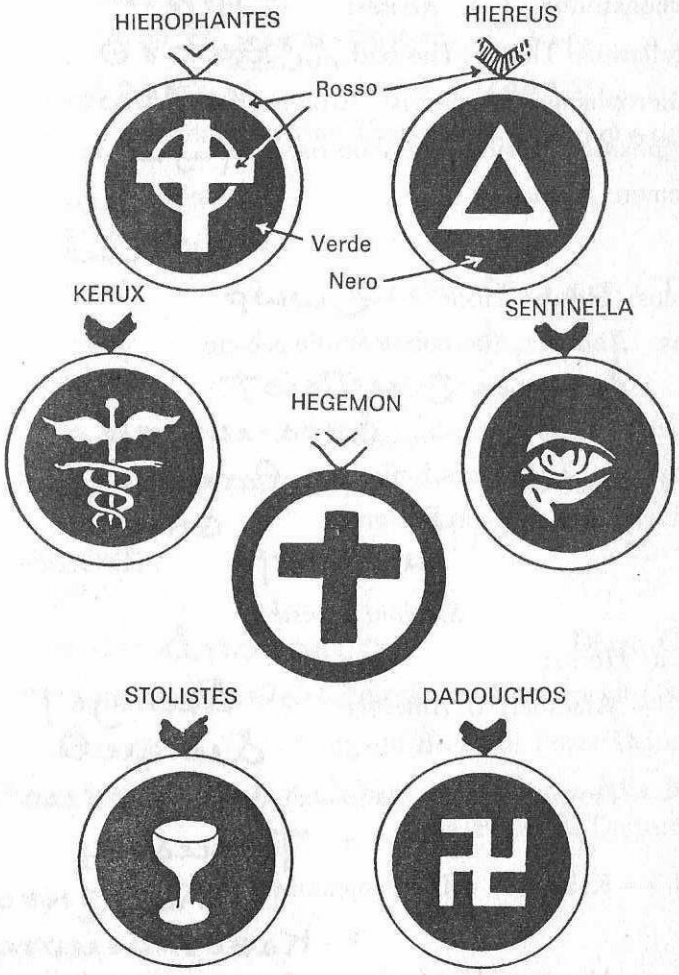
FUSCIACCA DEI GRADI



Copricapo degli Officianti Nemyss a strisce eguali, bianche e nere. I membri possono portare questi copricapi, oppure di tipo semplice; inoltre Veste Nera, Fusciacca del Grado, Scarpe Rosse.

Diagramma 25

I LAMEN DEGLI OFFICIANTI



NOMI COPTI DEI CAPI E DEGLI OFFICIANTI

Stazioni Visibili

Imperator: Nephthys: Neoph-tho-osest ⲛⲉⲫⲑⲟⲥⲉ-ⲉ

Praemonstrator: Isis: Ae-isest ⲏⲓⲥⲉ-ⲉ

Cancellarius: Thoth: Tho-ooth ⲑⲱⲟⲩⲑ

Ex-Hierophantes: Aroueris: Aroo-ouerist ⲁⲣⲱⲟⲩⲉⲣⲓ-ⲉ

Hierophantes: Osiris: Ae-shoo-rist ⲏⲥⲩⲱⲱⲣⲓ-ⲉ

Hegemon: Thmae-st Thmae-sh ⲑⲙⲁⲏ-ⲱ

Thmaae-tt ⲑⲙⲁ-ⲧ

Hiereus: Horus: Hoor ⲍⲱⲱⲣ

Kerux: Anubis: Ano-oobist-em-Pe-eeb-tte ⲁⲛⲱⲩⲃⲓ-ⲉ ⲙ-ⲡⲉⲓⲃⲧ (D'Oriente)

Stolistes: Aur-a-mo-ooth ⲁⲩⲣⲁ-ⲙⲱⲟⲩⲑ

Dadouchos: Thaum-aesch-niaeth ⲑⲁⲩⲙ-ⲏⲥⲩ-ⲛⲓⲏⲑ

Sentinel: Ano-oobi em-Pementte ⲁⲛⲱⲩⲃⲓ-ⲙ-ⲡⲉⲓⲃⲧ (D'Occidente)

Stazioni Invisibili

Figli di Horus:

N.E. — Ameshett o Amesheth ⲁⲙⲉⲥϣⲉⲧ o ⲁⲙⲉⲥϣⲉⲑ

S.E. — Tto-oumathph o Tmo-oumathv ⲧⲱⲟⲩⲙⲁⲑϥ o ⲧⲱⲟⲩⲙⲁⲑⲫ

N. O. — Kabexnuv o Dabexnjemouv ⲕⲁⲃⲉⲍⲛⲟϥ o ⲕⲁⲃⲉⲍⲛⲧⲉⲙⲟⲩϥ

S. O. — Ahephi o Ahaphix ⲁⲍⲉⲫⲓ o ⲁⲍⲁⲡⲍⲓⲍ

Kerubim:

Kerub		*Segno*	
Ahathoor	ⲁⲍⲁⲑⲱⲱⲣ	Phrititi	ⲫⲣⲓⲧⲓⲑⲓ ♒
Tharpesh	ⲑⲁⲣⲫⲉ-ϣ	Labo-ae	ⲗⲁⲃⲱ-ⲏ ♌
Tho-oom Mo-oo	ⲑⲱⲟⲩⲙ-ⲙⲱⲟⲩ	Szlae-ee	ⲥⲗⲏⲓ ♏
Ahapshi	ⲁⲍⲁⲡϣⲓ	Ta-aur	ⲧⲁⲁⲩⲣ ♉

Tharpesh si può anche scrivere Tharpeshest ⲑⲁⲣⲫⲉϣ-ⲉ

Punti Cardinali:

Nord		Anmehitt	ⲁⲛⲙⲉⲏⲓⲧ
Sud		Phraestt	ⲫⲣⲏⲥⲧ
Est		E-eebtt	ⲉⲓⲟⲧ
Ovest		Emantt	ⲉⲙⲉⲛⲧ

Harpocrates: Ho-or-Po-Kratt-i St ⲍⲱⲱⲣ-ⲡⲟ-ⲕⲣⲁⲧⲓ-ⲉ

I Maligni:

Apophra-i Ssz ⲁⲡⲟⲫⲣⲁⲥⲟ Drago Chino

Szathan-Toophon ⲥⲁⲑⲁⲛ-ⲧⲟⲩⲫⲱⲛ. Uccisore di Osiride

Bessz ⲃⲉⲥⲟ Impeto Bruto di Forza Demonica

Ommoo Szathan ⲟⲙⲙⲟⲟ-ⲥⲁⲑⲁⲛ. Forza della Bocca della Forza di Distruzione

LE FORME DIVINE EGIZIE DEL GRADO DI NEOFITA

Le stazioni delle Forme Divine usate nel nostro simbolismo rientrano in due categorie:

1. Stazioni Visibili.
2. Stazioni Invisibili.

Le Stazioni Visibili sono i posti degli Officianti, ognuno dei quali ha un'appropriata forma astrale, adeguata alle forze che rappresenta.

Sul Podio vi sono posti per i Tre Capi, l'ex Hierophantes e lo Hierophantes. L'ordine in cui siedono (se guardate verso Est) è:

Imperator	Cancellarius	Hierophantes
Nephthys	Thoth	Osiride
Ex Hierophantes		Praemonstrator
Aroueris		Iside

I nomi seguenti sono quelli delle Forme divine che essi rappresentano. Seguono le descrizioni delle Forme divine dei Sette Officianti del Grado di Neofita.

Hierophantes: Osiride nell'Oltretomba, Espositore dei Misteri della Sala della Manifestazione Duale della Dea della Verità.

Lo Hierophantes è rappresentato da due Forme divine, l'aspetto passivo e attivo di Osiride. Seduto sul Podio come Hierophantes, è abbigliato nella Forma divina di Osiride. Porta l'alta corona bianca del Meridione fiancheggiato da piume striate di bianco e d'azzurro. Il suo volto è verde, gli occhi azzurri, e dal mento pende la barba regale dell'autorità e del giudizio, di colore azzurro e con la punta dorata. Porta un collare a bande di color rosso, azzurro, giallo e nero, e sul dorso c'è un fardello legato sul petto da fasce scarlatte.

È avvolto fino ai piedi in bende di mummia, ma le sue mani sono libere e reggono un aureo Scettro della Fenice, un Pastorale Azzurro e una Sferza Rossa. Le mani sono verdi. I piedi poggiano su un pavimento nero e bianco.

La Forma divina di Osiride non lascia mai il Podio. Quando lo Hierophantes deve muoversi dal Podio, è coperto dalla forma di Osiride in azione, Aroueris, che è costruito dall'ex Hierophantes, seduto alla sinistra dello Hierophantes stesso. Se non c'è nessuno, allora i Membri interni aiutano lo Hierophantes a formulare la seconda Forma divina.

Aroueris, Horus il Vecchio, è estremamente vivido, come una fiamma pura. Porta la Corona Doppia dell'Egitto, la corona rossa conica entro la corona bianca del Settentrione, con una piuma bianca. Il suo *Nemyss* è purpureo con banda d'oro ai bordi. La faccia e il corpo sono di scarlatto traslucido. Ha occhi verdi e porta la barba purpurea dell'autorità. Indossa una tunica gialla con una fascia in cintura di giallo striato di porpora, da cui pende una coda di leone. Come tutti gli altri Dèi egizi, indossa un gonnellino di lino bianco che spunta come un grembiule sotto la fascia colorata in cintura. Alle braccia e alle caviglie porta monili d'oro. Tiene nella mano destra uno Scettro della Fenice, azzurro, e nella sinistra un *Ankh* azzurro. Sta su un pavimento di porpora e d'oro.

Hiereus: Horus nella Dimora della Cecità e dell'Ignoranza dell'Altissimo. Vendicatore degli Dèi.

Porta la Corona Doppia del Sud e del Nord, rossa e bianca, su un *Nemyss* scarlatto a fasce di verde smeraldo. La sua faccia è quella di un falco, lionata e nera con occhi luminosi e penetranti, la gola è bianca. Il corpo, come quello di Aroueris, è interamente scarlatto. Porta collare, monili alle braccia e alle caviglie, tutti di smeraldo; una fascia alla cintura color smeraldo a strisce rosse, da cui pende una coda di leone, e tiene nella mano destra uno Scettro della Fenice in smeraldo e nella sinistra un *Ankh* azzurro. Sta su un pavimento di smeraldo e scarlatto.

Hegemon: Thmaa-est « Davanti alla Faccia degli Dèi nel Luogo della Soglia ».

Thmaa-est porta un *Nemyss* nero legato sulla fronte da una banda purpurea da cui sale, anteriormente, un'alta piuma di struzzo verde striata di rosso in bande eguali. Porta un collare a strisce rosse, gialle, azzurre e nere. La tunica verde smeraldo scende fino ai piedi, dove è orlata da una fascia a strisce come il collare. Ha spalline porpora e verdi e una cintura purpurea, anch'essa bordata dei colori sopra citati. Il viso e il corpo sono di colore naturale, cioè del rosso-bruno chiaro della carnagione degli egizi. Porta braccialetti smeraldo e rossi, e tiene una forma combinata di Scettro del Loto e di Scettro della Fenice. Lo Scettro reca un fiore arancio: lo stelo è azzurro e termina in un Segno arancio del Binario. Nella mano sinistra tiene un *Ankh* azzurro, e sta su un pavimento giallo e porpora, orlato da blocchi rossi, azzurri, gialli e neri in successione.

Kerux: Anubis d'Oriente. Guardiano degli Dèi.

Anubis ha la testa di uno sciacallo nero dall'aria vigile, con le orecchie aguzze erette. Il suo *Nemyss* è purpureo, a bande bianche; porta un collare di fasce gialle e purpuree, ed una tunica gialla cosparsa di ciuffi di pelo nero. Il suo corpo è rosso. La fascia alla cintura è gialla, striata di porpora, e da essa pende una coda di leone. I suoi ornamenti sono porpora e oro; lo Scettro della Fenice e l'*Ankh* sono azzurri. Sta su un pavimento porpora e giallo.

Stolistes: Auramo-ooth. « La Luce splendente attraverso le Acque sopra la Terra ». « Dea dei Piatti della Bilancia alla Colonna Nera ».

Auramo-ooth è vestita prevalentemente d'azzurro. Il viso e il corpo sono al naturale. Porta una Corona azzurra del Nord, da cui si erge una delicata piuma dorata, sopra un'acconciatura d'Avvoltoio, in arancio e azzurro. Il collare è arancio e azzurro, e porta un *Ankh* azzurro ed uno Scettro del Loto che ha un loto arancio sullo stelo verde. La semplice tunica azzurra le arriva ai piedi. Sta su un pavimento nero.

Dadouchos: Thaum-Aesch-Niaeth. « Perfezione attraverso il Fuoco manifesto sulla Terra ». « Dea dei Piatti della Bilancia alla Colonna Bianca ».

Thaum-Aesch è vestita prevalentemente di rosso. Il viso e il corpo sono al naturale. Porta una Corona rossa del Sud, fiancheggiata da due piume verdi barrate di nero, sopra una acconciatura d'Avvoltoio rossa e verde. Il collare è rosso e verde e tiene un *Ankh* verde ed uno Scettro del Loto con il fiore rosso e lo stelo verde. La semplice tunica rossa le scende ai piedi, e sta su un pavimento nero.

Sentinella: Anubis d'Occidente.

La sua forma è eguale a quella del Kerux, ma il suo *Nemyss*, gli ornamenti e la veste sono neri e bianchi. Ha una coda di leone e porta uno Scettro della Fenice ed un *Ankh* neri. Sta su un pavimento nero.

[Nota: Se il lettore consulta un testo come *The Gods of the Egyptians* di Sir E. Wallis Budge, vi troverà raffigurazioni di alcune divinità qui citate. Sarà opportuno che esegua disegni o ricalchi a colori, secondo queste istruzioni. - I.R.].

I Tre Capi

Imperator: Nephthys

Nephthys ha volto e corpo d'oro traslucido. È incoronata con una Calotta sopra un'acconciatura d'Avvoltoio nera e bianca, con la testa dell'avvoltoio in rosso. Il collare e gli ornamenti sono neri e bianchi, e porta una veste nera lunga fino ai piedi, e bordata di nero e bianco. Tiene un *Ankh* azzurro ed uno Scettro del Loto con il fiore verde e lo stelo azzurro. Sta su un pavimento nero e bianco.

Praemonstrator: Iside

Iside ha volto e corpo d'oro traslucido. È incoronata con un Trono sopra un'acconciatura d'avvoltoio, azzurra e arancio. La testa dell'avvoltoio è rossa. La veste è azzurra bordata d'oro. I suoi ornamenti sono azzurri e arancio, e tiene

un *Ankh* azzurro ed uno Scettro del Loto con il fiore verde e lo stelo azzurro. Sta su un pavimento azzurro e arancio.

Cancellarius: Tho-oth

La Forma divina di Thoth è costruita dal Cancellarius o dall'Officiante seduto a destra dello Hierophantes. È una stazione visibile, ma durante il Grado del Neofita ha anche una stazione invisibile in Est, mentre ha luogo l'Obbligazione.

Ha una testa d'Ibis, con il becco nero e la gola bianca. Il suo *Nemyss* è giallo, bordato di malva. Il collare è giallo con una banda mediana di quadrati malva e verde. La tunica è malva con strisce gialle, e ha una coda di leone. Le membra sono di colore naturale, gli ornamenti sono verdi e rossi. Tiene un *Ankh* azzurro, ed uno stilo e una tavoletta da scrivano. Sta su un pavimento malva e giallo.

Le Stazioni Invisibili

Rientrano naturalmente in quattro gruppi, indicati qui sotto in ordine d'importanza.

1. Stazioni della Via di *Samekh* nel Pilastro di Mezzo - Hathor - Harparkrat - Maligno.
2. Kerubim.
3. Figli di Horus.
4. I Quarantadue Giurati.

1. *Hathor*: Questa Grande Dea si pone dietro lo Hierophantes a Est. Il viso e le membra sono d'oro traslucido. Porta un Disco Solare scarlatto tra due corna nere, dietro cui s'innalzavano due piume bianche, barrate d'azzurro. Porta un *Nemyss* nero, un collare a tre fasce azzurre, rosse, azzurre; e bande azzurre sostengono la sua veste arancio, bordata d'azzurro e di rosso. I suoi ornamenti sono azzurri e arancio. Porta un *Ankh* azzurro e uno Scettro del Loto con il fiore verde e lo stelo azzurro. Sta su un pavimento nero bordato d'azzurro.

Harparkrat (Arpocrate): Si pone al centro della Sala tra l'Hegemon e l'Altare, dove sta seduto o in piedi su un Loto, rivolto verso Est. Il viso e il corpo sono verde smeraldo traslucido. Ha occhi azzurri, ed una ciocca di capelli azzurri, denotanti la giovinezza, gli gira intorno alla faccia dal lato destro. Porta la Corona doppia, rossa e bianca. Il collare è giallo e azzurro; la fascia alla vita è gialla e azzurra con cintura malva, da cui pende una coda di leone. Il suo Loto ha petali alternativamente azzurri e gialli; e sta su un pavimento malva e arancio. Non porta insegne. Tiene l'indice sinistro sulle labbra.

Omoo-Sathan. Tifone. Apophis. Set: Il Maligno è una figura composita dei poteri derivanti dai Qlipoth. Sorge dalla base dell'Altare, e sta ad Est dell'Altare, rivolto verso Ovest, nel Segno di Tifone. È nero e ha testa d'animale, piuttosto simile a quella di una lucertola, corpo e coda neri, e sta su un pavimento nero. Il suo *Nemyss* è verde oliva decorato di rossiccio, il collare è rossiccio e citrino. Ha un grembiule bianco ed una fascia alla vita è rosso scuro striato di rossiccio. Non porta ornamenti.

2. *I Kerubim. Il Kerub dell'Aria* si forma dietro Hathor; è un potere di Hathor e ha la stessa colorazione generale. Ha il volto di una fanciulla e grandi ali spiegate, ombreggianti.

Il Kerub del Fuoco è a Sud dietro il seggio del Dadouchos. È un potere della Grande Dea Tharpesh, e ha faccia e forma di un Leone con grandi ali turbinanti. La colorazione è molto vivace e lampeggiante, verde con rubino e azzurro-fiamma e verde smeraldo.

Il Kerub dell'Acqua si forma dietro lo Hiereus ed è un potere del Grande Dio Toum o Tmu. Ha faccia e forma di una grande Aquila con grandi ali scintillanti. I colori sono prevalentemente azzurro e arancio, con un po' di verde.

Il Kerub della Terra è a Nord dietro il seggio dello Stolistes. È un potere del Grande Dio Ahapshi e ha volto e forma

di un Toro con pesanti ali scure, ed i colori sono nero, rosso con un po' di bianco.

Queste figure non vengono descritte dettagliatamente. Dobbiamo immaginarle come grandi forze stabilizzanti le cui forme variano a seconda delle circostanze.

3. *I Figli di Horus.* Essi hanno le loro Stazioni invisibili negli angoli della Sala. Sono i guardiani delle viscere dell'essere umano, ogni parte del quale viene sottoposta a giudizio a debito tempo e luogo.

Ameshet: ha faccia umana e sta a Nord-Est. Ha un *Nemyss* azzurro con bande rosse, azzurre e nere. La faccia è rossa, e ha una barba cerimoniale nera. Intorno alle spalle della sua bianca forma di mummia vi sono bande rosse, azzurre e nere, ripetute tre volte. Sta su un pavimento rosso, azzurro e nero con bordo bianco, verde e giallo.

Ttoumathph: ha testa di sciacallo ed è a Sud-Est. Ha la faccia nera con le orecchie appuntite orlate di giallo. Porta un *Nemyss* azzurro con bordure in nero, giallo e azzurro; gli stessi colori appaiono tre volte sulle spalle. Ha una bianca forma di mummia e sta su un pavimento azzurro, giallo e nero, con bordo verde, giallo, malva.

Kabexnuf: ha testa di falco ed è a Nord-Ovest. Ha la faccia nera e lionata, ed un *Nemyss* nero bordato di rosso, giallo, nero. Gli stessi colori appaiono tre volte sulle spalle. Ha una bianca forma di mummia e sta su un pavimento rosso, giallo e nero, con bordo verde, malva, bianco.

Ahephi: ha testa di scimmia ed è a Sud-Ovest. Ha un *Nemyss* azzurro bordato di bande rosse, azzurre e gialle. Questi colori appaiono sulle sue spalle nello stesso ordine. La faccia è rossa; sta su un pavimento rosso, azzurro e giallo, con un bordo verde, arancio e malva.

[Nota: Ttoumathph è scritto talvolta Duamutef. Kabexnuf è scritto talvolta Qebhsenef. Ahephi è scritto talvolta Hapi. Ameshet è scritto talvolta Mesti. - I.R.].

4. *I Quarantadue Giurati.* Questi non vengono descritti; è detto solo che eseguono il Segno dell'Entrante quando il Candidato passa davanti a loro. Sono Testimoni nella Sala del Giudizio di Osiride.

GLI DEI CANOPICI
IL SIMBOLISMO DEI QUATTRO GENI DELLA SALA DEI NEOFITI
del G.O. Frater Sub Spe (1)

In un Tempio del Grado di Neofita, i Quattro Dèi Ameshet, Ahephi, Ttoumathph, Kabexnuf, detti anche i Vice-gerenti degli Elementi, e corrispondenti ai Fiumi dell'Eden disegnati nel Decreto del Tempio, governano nei Quattro Angoli della Sala, fra le Stazioni dei Kerubim.

Nella Mitologia egizia, questi Dèi vengono inoltre presentati come i Figli di Horus, e sono partecipi della sua simbologia. Adesso, se consideriamo la Cerimonia del Neofita come rappresentazione dell'ingresso in una nuova vita, nella Rigenerazione — *Mors Janua Vitae* — la simbologia egizia in cui tale idea veniva elaborata tanto chiaramente ed esattamente acquista una grande importanza. Tieni presente che una nuova vita significa un nuovo piano o un mondo superiore, un trapasso, diciamo, dal *Kether* di *Assiah* al *Malkuth* di *Yetzirah*.

Ora, come dietro *Kether* stanno i Veli dell'Esistenza Negativa, *Ain, Ain Soph* e *Ain Soph Aour*, cosí attraverso l'Esistenza Negativa deve passare l'Anima che va da *Assiah* a *Yetzirah* e viceversa. Questo processo è illustrato dalla Cerimonia del Neofita, descritta in Z.3, e vista dall'occhio chiaroveggente. Nella Mitologia egizia il Morto, quando le Cerimonie sono compiute, l'Anima pesata e passata, il Corpo mummificato e preservato dalla putrefazione, diviene una cosa sola con Osiride, e viene chiamato Osirio. Perciò lo Hierophantes, che rappresenta Osiride quando il Candidato viene posto a Nord, gli parla del carattere della sua Anima Superiore: « La Voce della mia Anima imperitura e segreta mi ha detto... » ecc.

Osiride, tuttavia, è una figura mummificata, e il corpo del morto egizio veniva mummificato in questa parte della

(1) Nome mistico di M. Brodie Innes (N.d.C.).

Cerimonia. Consideriamo ora la natura del corpo che viene mummificato. Il corpo stesso può essere ritenuto un veicolo mediante il quale le forze vitali agiscono, ed i mezzi con cui agiscono tali forze vengono chiamati Organi Vitali. Se si sottrae o si distrugge uno di essi, la vita cessa di esistere in quel corpo. Non meno importanti, dunque, del corpo stesso, il veicolo dell'Anima, sono gli Organi, i mezzi d'azione della vita organica, ed è altrettanto importante preservarli dalla corruzione, ma non insieme al corpo. Perché, come il Corpo di Osiride venne smembrato, deve essere diviso anche il corpo dell'Osirio. Questo è il significato della conservazione dei visceri separatamente dal corpo.

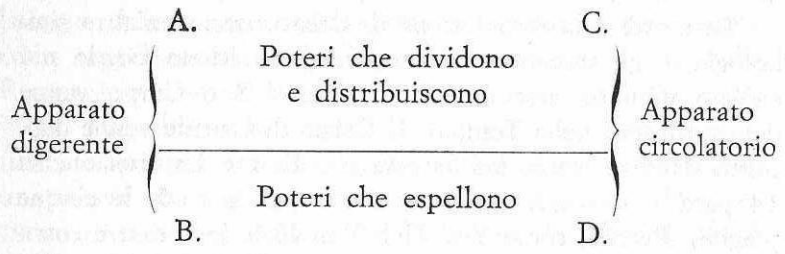
La morte e la resurrezione di Cristo hanno un'altra simbologia, e gli insegnamenti appartengono ad un Grado piú elevato. Quindi, nessuno obietti che il Suo Corpo venne deposto intero nella Tomba. (Il Corpo di Osiride venne dapprima deposto intero nel Sarcofago o Pastos. La divisione in 14 parti è successiva. Si noti che 1 piú 4 = 5, le cinque piaghe). Perché, come Yod Heh Vau Heh deve essere conosciuto prima che si possa comprendere *Yod Heh Shin Vau Heh*, e come Mosè deve precedere Cristo, cosí è necessario conoscere prima i Misteri di Osiride.

Ora il Guardiano della Sala e dei Neofiti contro i Qlipoth (il cui *Kether* è *Thaumiel*, il Duale o Bicipite, i Dèmoni della Corruzione e della Disintegrazione) è lo Hiereus o Horus, ed i visceri sono affidati ai Figli di Horus, che compartecipano della sua simbologia, affinché li guardino dai dèmoni della disintegrazione e della corruzione. Ciò che gli elementi e le forze degli Elementi sono per il mondo, sono per il corpo umano gli organi Vitali e la Vita che li anima. Appropriatamente, allora, gli organi vitali e la vita che li anima vengono affidati ai Vice-gerenti degli Elementi, i Figli di Horus, i Grandi Dèi Ameshet, Ahephi, Ttoumathph e Kabexnuf, che ne regolano le funzioni nella vita materiale e li custodiscono dopo la cosiddetta morte, quando l'uomo è divenuto un Osirio.

Considera dunque cosa sono questi organi vitali e le loro

funzioni. Genericamente, possono venire divisi nell'apparato digerente e nell'apparato circolatorio, perché in questa classificazione non teniamo conto del cervello o degli organi riproduttivi che appartengono ad una classificazione diversa e non sono Elementali, né interessati al mantenimento della vita del corpo materiale.

Ognuna di queste divisioni può essere ulteriormente suddivisa secondo ciò che divide o distribuisce al corpo, ciò che è necessario per la vita, e ciò che espelle dal corpo e rende ai Qlipoth, perché è inutile o pernicioso. Da questo deriva una divisione in quattro, come nel seguente diagramma:



Con questa Chiave, la divisione diventa facile, perché nell'Apparato Digerente lo stomaco e gli intestini superiori dividono il cibo ingerito mediante un processo chiamato digestione, e per assimilazione trattengono ciò che è necessario. Questo è perciò « A » nel diagramma. Ma gli intestini inferiori ricevono ed espellono ciò che viene scartato, e perciò sono rappresentati da « B ». Nell'Apparato Circolatorio, il cuore è l'organo della distribuzione del sangue, che riceve lavato e purificato dai polmoni. Quindi i polmoni e il cuore sono rappresentati da « C ». Le sostanze rifiutate dall'apparato circolatorio vengono respinte ed espulse dal fegato e dalla cistifellea, e perciò sono rappresentate da « D ».

Vediamo ora il trattamento di questi organi vitali nel processo della mummificazione. Poiché, durante la vita, erano affidati alla custodia dei Grandi Dèi citati, in morte erano dedicati ognuno ad uno di essi, che erano i Quattro Geni dell'Oltretomba, o gli Dèi Minori dei Morti.

Dunque questi organi vitali, estratti e trattati separatamente, venivano collocati in recipienti a forma d'uovo, simboli dell'Akasa, e affidati alle cure di Canopo, il Pilota di Menelao, e il Dio delle Acque della Creazione, l'Eterna Fonte dell'Essere, il cui simbolo era un'anfora; venivano posti sotto la speciale protezione di quello dei Geni dell'Oltretomba o Vice-gerenti degli Elementi cui era dedicato quel particolare organo. Perciò ogni involucro a forma d'uovo veniva rinchiuso in un vaso il cui coperchio era modellato come la testa di quel particolare Dio.

Ora, Ameshet era anche chiamato « Il Carpentiere », perché è lui che, per mezzo del suo organo, lo Stomaco, modella i materiali grezzi e costruisce la struttura del corpo; a lui erano consacrati lo Stomaco e la parte superiore degli Intestini (A).

Ahephi era chiamato anche « Lo Scavatore » o « il Seppellitore », perché rimuove e fa scomparire alla vista ciò che è inutile o nocivo nel corpo, ed a lui erano consacrate le Budella, o parte inferiore dell'Intestino (B).

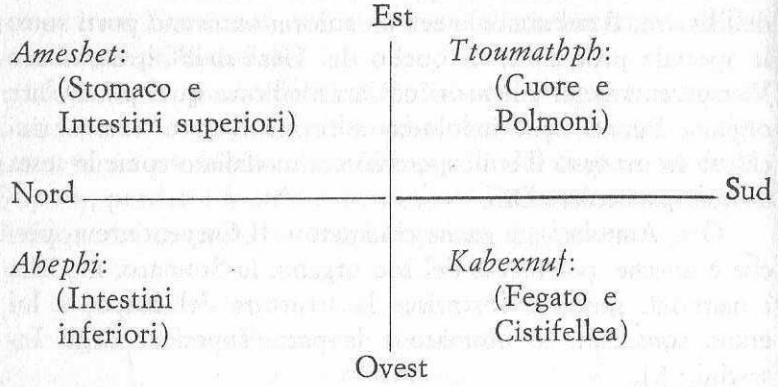
Ttoumathph era chiamato anche il « Tagliatore » o « il Divisore », perché divide e distribuisce il sangue, che porta con sé il *Prana* e l'Etere sottile introdotti nel corpo mediante la Sacra Scienza della Respirazione, e a lui erano consacrati i Polmoni e il Cuore (C).

Kabexnuf era chiamato « il Dissanguatore », perché, come un fiume di sangue viene tratto dal corpo, dal sangue viene tratto un fiume di impurità, che viene gettato via per azione del Fegato e della Cistifellea; perciò a lui erano consacrati questi organi (D).

I vasi venivano chiamati Vasi Canopici ed erano disposti in un certo ordine intorno alla mummia. Ora si considerino i punti cardinali cui devono essere attribuiti naturalmente. La ragione vuole che gli organi dell'Apparato Digerente, i piú materiali e terreni, siano al Nord, e il calore vitale dell'Apparato Circolatorio debba essere al Sud, mentre nella divisione incrociata gli organi ricettivi e distributivi debbano essere collocati in Est, fonte di Vita e di Luce, e gli organi

che purificano ed eliminano debbano essere a Ovest, che confina con i Qlipoth.

Questo ci dà la seguente disposizione:



Tuttavia questa disposizione simboleggerebbe la còmpleta separazione tra l'Apparato Digerente e l'Apparato Circolatorio, il che è contrario alla Natura, perché tra essi vi è un continuo scambio da cui nasce la Vita. Perciò nella Sala delle Due Verità, le parti di Ahephi e Kabexnuv sono invertite, e l'ordine diventa:

Est — *Ameshet*	Sud — *Ttoumathph*
Nord — *Kabexnuf*	Ovest — *Ahephi*

Ora, cosí disposti, essi sono partecipi della simbologia degli Elementi cui appartengono. Perché, essendo in Est, la parte dell'Aria, Ameshet ha testa umana. Ttoumathph, a Sud, ha la testa dello Sciacallo, che è l'approvvigionatore del Leone (perché questi sono i Vice-gerenti degli Elementi, mentre i Kerubim ne sono i Signori); Ttoumathph è quindi giustamente uno sciacallo. Kabexnuf, in Ovest, nella regione dell'Acqua, ha la forma di un Falco, aspetto subordinato dell'Aquila Alchemica della Distillazione, e anche la forma di Horus, lo Hiereus, accanto al quale è la sua stazione, e di cui condivide la simbologia.

Ahephi, al Nord, ha la testa di una Scimmia. La simbologia della Scimmia nell'Antico Egitto è molto complessa. Si può osservare qui che mentre Apis, il Toro, rappresenta la Forza Divina degli Dèi Eterni, la Scimmia rappresenta la Forza Elementale che è di gran lunga inferiore e mista ad astuzia. Ahephi, tuttavia, ha altre simbologie e altri attributi. In ragione delle qualità fertilizzanti del Nilo e del fatto che il limo portato dal Nilo dalla Terra dei Laghi Sacri è per l'Egitto la vita e la fonte della sua fertilità, nasce una corrispondenza fra il Nilo e gli intestini inferiori, ed entrambi sono sotto la presidenza di Ahephi (Hapi), il quale veniva perciò adorato come Nilo, e portava, in questo aspetto, un'acconciatura di Fiori di Loto.

Ora, inoltre, l'Apparato Digerente è sotto la speciale tutela di Iside e Nephthys. Iside, che vince grazie al potere della Saggezza e alle forze della Natura, veglia su Ameshet. E Nephthys, che nasconde ciò che è segreto, veglia su Ahephi... e per questo, sino a tempi recenti, le sacre sorgenti di Ahephi, il Nilo, sono rimaste segrete a tutto il mondo.

Ttoumathph è sotto la tutela di Neith, l'Alba. È lo spazio Celeste, che porta il Mattino e desta la Luce di un'Alba d'Oro nel Cuore di Colui che gli Dèi Eterni sceglieranno, mediante la Sacra Scienza del Respiro.

Kabexnuf è vegliato da Sekhet, il Sole all'Equinozio Occidentale, l'Apertura di Amanti, che porta sulla testa lo scorpione. E queste Dee tutrici erano spesso dipinte sui vasi canopici.

Perciò, quando il Candidato s'inginocchia ai piedi dell'Altare, o dove il Cadavere giace nella Bara prima di passare il Fiume verso Ovest, e l'Anima sta davanti a Osiride, e le Dee sono presenti e vigilano mentre l'Ago oscilla e viene presa la decisione... allora il corpo del Candidato è simbolicamente smembrato come il corpo di Osiride e l'Io Superiore sta davanti al luogo delle colonne, ma l'io inferiore è nella stazione invisibile del Maligno. Allora il Candidato è assai vicino alla morte perché, simbolicamente, il suo Spirito passa attraverso i Veli dell'Esistenza Negativa, passando dal

Kether di *Assiah* al *Malkuth* di *Yetzirah*. Perciò, se i Geni del Mondo Sotterraneo non fossero allora presenti per dirigere le loro forze sugli organi vitali, dovrebbe inevitabilmente morire.

I loro simboli devono quindi essere rappresentati in tutte le operazioni e le formule tratte dal simbolismo della Sala delle Due Verità, perché hanno la massima importanza; ma come le loro stazioni sono invisibili, i loro simboli saranno astrali e non materiali.

Cosí verrà preservata la perfetta salute del corpo, che è della massima importanza per ogni attività magica, e cosí le istruzioni della Sala dei Neofiti verranno doverosamente messe in pratica nella vita quotidiana.

Z. 3 - Il Simbolismo dell'Ammissione del Candidato

L'Ammissione del Candidato

Il Candidato attende fuori del Portale, sotto la vigilanza della Sentinella — il « Guardiano Esterno » — cioè, sotto la vigilanza della forma di Anubis dell'Ovest, simbolicamente, per impedire ai « Dèmoni dalla Faccia di Cane », gli oppositori di Anubis, che sorgono dai confini dove finisce la materia, d'ingannare e trascinare in basso l'Anima. Il Rituale della 31ª Via dice: « Poiché, sempre pronti a trascinare in basso l'Anima e a distoglierla dalle cose sacre si levano dai confini della materia i terribili Dèmoni dalla Faccia di Cane, che non mostrano mai una vera immagine ad occhi mortali ».

Lo Hierophantes batte un solo colpo per annunciare l'inizio di una vibrazione nella Sfera della Sensazione del Candidato. Quindi afferma di avere la Dispensa dei Capi Grandemente Onorati del Secondo Ordine, per dichiarare che l'effetto della successiva Cerimonia sul Candidato è autorizzato dai poteri Superiori al solo scopo dell'Iniziazione che condurrà alla conoscenza del suo Io Superiore. Il Candidato è ammesso al grado di Neofita che non ha numero, e nasconde l'inizio di tutte le cose sotto la sembianza del nulla.

L'Hegemon, rappresentante della Dea della Verità e della Giustizia, viene conseguentemente inviato a sovrintendere la preparazione, per simboleggiare che presiede all'Equilibrio e deve amministrare il processo dell'Iniziazione, mediante l'inizio delle forze dell'equilibrio nel Candidato stesso, tramite i simboli della rettitudine e dell'autocontrollo. Ma l'effettiva preparazione del Candidato deve essere compiuta dalla Sentinella — il « Guardiano Esterno » — per mostrare che tale preparazione deve essere effettuata prima che possa stabilirsi l'equilibrio. Perciò l'Hegemon sovrintende alla prepa-

razione, anziché effettuarla. Una *Corda* viene avvolta per tre volte intorno al corpo del Neofita, per simboleggiare i legami e le restrizioni della natura inferiore. È triplice, in riferimento al Triangolo Bianco dei Tre Superni. Inoltre, gli occhi vengono bendati per simboleggiare che la luce del mondo materiale non è altro che tenebra e illusione in confronto allo splendore della Luce Divina. La preparazione rappresenta anche una certa restrizione temporanea del corpo naturale.

Lo Hierophantes, essendo un Membro del Secondo Ordine e quindi iniziato alla Conoscenza Segreta del simbolismo, ricorderà, insieme a tutti gli Officianti ed ai Membri anche essi appartenenti all'Ordine Interno, quali Dèi e Dee potentissimi rappresentano: le Forze Divine dell'Eterno nell'amministrazione dell'Universo. Il Rituale deve essere letto con voce alta, chiara, severa e solenne per far comprendere al Candidato la solennità dell'occasione. In questo non devono esservi sciocchi nervosismi o esitazioni; il Rituale eseguito da uno Hierophantes iniziato deve diventare qualcosa di piú.

Cosí egli deve agire. Rammenti quale particolare Dio rappresenta. Esaltando la propria mente alla contemplazione del Dio, pensi a se stesso come un'immensa figura, ferma o in moto nelle sembianze di quel Dio, colossale, con la testa perduta fra le nuvole, con la luce lampeggiante dall'acconciatura del Dio, i piedi poggiati sulla Terra immersa nelle tenebre, fra tuoni e nubi, e la sua forma avvolta in lampi di folgore... mentre vibra il Nome del Dio. Stando cosí, si sforzi di udire la voce del Dio che egli rappresenta e delle Forme Divine degli altri Officianti, come è stato spiegato in precedenza.

Quindi, parli non come se si rivolgesse ad un'assemblea di mortali ma ad un'assemblea di Dèi. La sua voce sia diretta in modo da ondeggiare attraverso l'Universo, fino ai confini estremi dello spazio. Il Candidato deve rappresentare per lui un mondo che egli incomincia a guidare verso la conoscenza dell'Angelo che lo governa. Come è scritto: « Il lampo illumina dall'Est e risplende fino all'Ovest: e cosí sarà l'avvento del Figlio dell'Uomo ».

Durante la Cerimonia, rivolgendosi al Candidato, egli lo chiama Figlio della Terra, per rappresentare la natura terrena dell'uomo, colui che avanza dalla tenebra di *Malkuth* per cercare di riconquistare la conoscenza della Luce. È questo che intende il discorso dell'Hegemon, perché la Via dell'Iniziato non è altro che tenebra e stoltezza per l'uomo naturale. Il colpo battuto dall'Hegemon all'esterno della porta rappresenta la volontà consenziente dell'uomo naturale di ricevere la forma formulata dallo Hierophantes, e risponde il Kerux dall'interno, come se un testimone lo confermasse. Fatto questo, il Kerux, quale testimone, chiede allo Hierophantes l'autorità di ammettere il Candidato nella Sala della Verità e della Giustizia. Lo Hierophantes, concedendo il permesso, dà al Candidato un nuovo nome conferito al corpo fisico dell'uomo esteriore, per significare le aspirazioni della sua Anima. In conseguenza dell'affermazione del Motto quale Nome del Candidato nella Sala della Verità, Osiride manda la Dea dei Piatti della Bilancia a battezzarlo con l'Acqua, e la Dea sua compagna a consacrarlo con il Fuoco. Come è scritto: « Se un uomo non sarà nato dall'Acqua e dallo Spirito, non entrerà nel Regno dei Cieli ».

Il Kerux sbarra immediatamente la via al Candidato per indicare che, sebbene sia stato ammesso, l'uomo naturale dai desideri non purificati non può dimorare nella Sala della Verità. Immediatamente le Dee della Bilancia lo purificano e lo consacrano, e questa operazione chiama in azione le forze delle Colonne nella sua Sfera di Sensazione. È la prima delle quattro consacrazioni perché, quando le Colonne dell'Albero vengono proiettate sulle sfera di Sensazione, le colonne sono quattro, e il Pilastro di Mezzo è l'asse.

[Nota: Questa idea è elaborata piú chiaramente e ampiamente nella *Visione Astrologica dei Tarocchi*, nel Libro Ottavo, Volume Quarto. - I.R.].

A questo punto della Cerimonia, l'aspetto astrale del Candidato è quello d'una forma avviluppata nella tenebra e quasi estinta da essa, e avente a destra e a sinistra le vaghe

parvenze delle Due Grandi Colonne di Fuoco e di Nubi, da cui s'irradiano fiochi raggi nella Tenebra che lo ricopre. Immediatamente al di sopra della sua Sfera di Sensazione apparirà un raggio di luce vivida, come se si preparasse a penetrare la tenebra che lo avvolge. Il risultato sarà che il Candidato, durante l'intera Cerimonia dell'Ammissione, apparirà solitamente impacciato e stordito.

L'accoglimento e la consacrazione avvengono simbolicamente nella parte piú buia di *Malkuth*. Nel momento in cui questa parte si è conclusa, il Candidato viene condotto ai piedi dell'Altare, cioè sotto la parte Citrina di *Malkuth*, che riceve l'influsso del Pilastro di Mezzo. Ora l'Hegemon durante l'intera cerimonia guida, suggerisce e risponde per il Candidato. La sua funzione nei confronti del Candidato è analoga a quella della sua Anima Superiore; e anche per questo l'Hegemon tiene nella mano lo scettro sovrastato dalla mitra per attrarre, poiché è lo Scettro della Saggezza, l'Io Superiore del Candidato.

In questo momento, quando il Candidato sta davanti all'Altare, come viene attratto il simulacro dell'Io Superiore, si leva la forma dell'Accusatore dal luogo della Triade Maligna. Allo stesso modo, questa attrae il simulacro del Maligno del Candidato, e se non fosse per il potere del Nome di 42 lettere nei Palazzi di *Yetzirah* (gli Dèi che vengono solitamente chiamati « i Grandi Giurati del Giudizio ») il Maligno prenderebbe subito forma e potrebbe invasare il *Ruach* del Candidato. Poiché in questo momento il simulacro dell'Anima Superiore attrae il *Neschamah* del Candidato, la volontà umana non è altrettanto potente nel *Ruach*, perché l'Aspirante ai Misteri è ora diviso. Cioè, il suo *Neschamah* è rivolto verso la contemplazione del suo Io Superiore, attratto dall'Hegemon. Il suo corpo naturale è bendato e legato, il suo *Ruach* è minacciato dal simulacro del Maligno attratto da Omoo-Szathan, ed una specie d'ombra di se stesso è gettata verso il luogo delle Colonne, dove sta la Bilancia del Giudizio. Mentre la prima consacrazione stabilisce una parvenza delle Colonne alla sua destra e alla sua sinistra, estrae

da lui una parvenza di lui stesso e l'attrae verso il luogo lasciato libero dall'Hegemon fra le Colonne.

[Nota: Cioè, la cerimonia induce una sorta di schizofrenia, affinché l'iniziazione possa venire effettuata. Ma si veda il Commento di Jung a *Il Segreto del Fiore d'Oro*, e inoltre il mio libro sull'Alchimia, *The Philosopher's Stone*. - I.R.].

Qui sta dunque l'ombra del Candidato, mentre i Piatti della Bilancia oscillano invisibili. Egualmente invisibile e colossale sta davanti a lui To-oth, come Mattatron, nel Segno dell'Entrante dalla Soglia, pronto, secondo la decisione della volontà umana, a consentire o a vietare la discesa del Genio Interiore del Candidato.

Nel frattempo, i Grandi Giurati del Giudizio esaminano la verità delle accuse formulate dal Maligno, e l'antitesi inversa. I Giurati del Giudizio non rientrano nelle Stazioni invisibili, ma durante l'Obbligazione e la Circumambulazione del Candidato, sino a quando egli viene portato alla Luce, aleggiano immediatamente intorno ai limiti del Tempio, e le loro antitesi malefiche aleggiano immediatamente al di sotto. Perciò, quando il Candidato sta davanti all'Altare, prima dell'Obbligazione, la decisione viene effettivamente presa dalla Volontà umana del Candidato. Raramente, nella sua vita, è stato piú vicino alla morte, poiché si è disintegrato nelle parti che lo compongono. Il processo del giudizio simbolico avviene durante l'allocuzione dello Hierophantes al Candidato, la risposta dell'Hegemon ed il suo consenso ad assumere l'Obbligazione.

Nel momento in cui il Candidato consente, lo Hierophantes avanza tra le Colonne come per asserire che il Giudizio è concluso. Egli avanza passando dalla Stazione invisibile di Arpocrate fino a quella della Triade Malefica, che egli calpesta simbolicamente, in modo che, come Aroueris, sta sopra l'Avversario. Quindi si porta a Oriente dell'Altare, interponendosi fra il luogo della Triade Malefica ed il Candidato. Nel contempo, lo Hiereus avanza alla sinistra del Candidato, l'Hegemon alla sua destra, formando cosí intorno

a lui il simbolo della Triade Superiore prima che egli ponga la mano sul simbolo dei Tre Superni, sopra l'Altare. Ancora una volta, prima di far questo, gli è stato ordinato d'inginocchiarsi per adorare quel simbolo, come se l'uomo naturale annullasse la sua volontà davanti a quella della Coscienza Divina.

Quando s'inginocchia alla presenza della Triade di Aroueris, Thmaa-est e Horus, pone la mano sinistra in quella del suo Iniziatore per affermare la sua ricezione passiva del Rituale; ma la mano destra è sul triangolo bianco, per simboleggiare la sua aspirazione attiva verso il suo Io Superiore. La testa è china per rappresentare la sottomissione volontaria dalla volontà umana a quella Divina, e per questa ragione egli ripete, nell'Obbligazione, il suo nome nel mondo esterno.

Lo Hierophantes batte un colpo, affermando che la sottomissione all'Altissimo è perfetta. Solo in questo momento l'invisibile, colossale figura di Tho-oth cessa di essere atteggiata nel Segno dell'Entrante ed esegue il Segno del Silenzio, permettendo la prima vera discesa del Genio del Candidato, il quale scende alla Stazione invisibile di Arpocrate quale testimone dell'Obbligazione.

Lo Hiereus e lo Hierophantes ritornano ai loro Troni, e perciò non è Aroueris, bensí lo stesso Osiride, che rivolge l'allocuzione al Candidato... « La Voce del mio Io Superiore, ecc. », che conferma il legame stabilitosi tra il *Neschamah* e il Genio mediante la formulazione nel *Ruach* del suo concetto. Per questo, Osiride parla come Anima Superiore, la forma simbolica di ciò che sta fra le Colonne davanti a lui. L'affermazione dell'Anima Superiore quale Dio dell'uomo non significa che essa sia l'unico Dio, ma piuttosto che è la sua unica rappresentazione che l'uomo naturale possa afferrare. Non è neppure esatto dire che l'Anima Superiore è una cosa sola con Dio, poiché la parte non è affatto il tutto, e il tutto non può venire esattamente descritto come un insieme di parti. La reverenza per il Dio del tuo io non deve spingerti, per un errore di concezione, a perdere la reverenza per gli Dèi che vivono in eterno... gli Eoni degli Anni Infiniti.

In questo è un grande errore che, alla fine, può causare la caduta del Genio, un peccato che comporta conseguenze non meno terribili anche se è un segno del piano piú elevato, dove la scelta non è tra il bene e il male, bensí tra le forme superiori e inferiori del bene.

Perciò la Circumambulazione Mistica sulla Via della Tenebra è guidata dal Kerux con la luce simbolica, per indicare che l'Anima Superiore non è la *sola* Luce Divina, ma piuttosto una scintilla della Fiamma Ineffabile; e il Kerux, a sua volta, non è altro che il Guardiano degli Dèi. Dopo il Kerux viene l'Hegemon, il traslatore dell'Io Superiore, che conduce il Candidato; e poi vengono le Dee dei Piatti della Bilancia, lo Stolistes e il Dadouchos. Compiono un giro; la formazione nella tenebra dell'Angolo di *Binah* nel Triangolo Bianco dei Tre Superni. Lo Hierophantes batte una volta quando gli passano davanti, per affermare la Misericordia, lo Hiereus per affermare la Severità; e i Giurati invisibili eseguono il Segno dell'Entrante quando il Candidato passa davanti a loro. Al secondo passaggio davanti allo Hierophantes, il colpo afferma l'inizio dell'Angolo di *Chokmah*.

Il Kerux sbarra la via al Candidato verso Occidente, per indicare che l'uomo naturale non può conseguire la comprensione del Figlio di Osiride se non mediante la purificazione e l'equilibrio. Il Candidato viene nuovamente purificato e consacrato, e le Colonne intorno alla sua Sfera di Sensazione sono rese piú manifeste.

Dopo questa seconda consacrazione, al Candidato viene permesso di avvicinarsi al luogo del « Crepuscolo degli Dèi » e per un breve istante il cappuccio viene sollevato, per mostrare una fuggevole visione del Dilà. Nella sfida dello Hiereus che chiede di conoscere il Nome è rappresentata la conoscenza della formula. Perché se la formula di Horus non è con il Candidato, non può venire afferrata quella di Osiride. Ma per il Candidato il potere di Horus può apparire soltanto come una forza terribile e incomprensibile, « La Forza del Vendicatore degli Dèi », donde l'allocuzione dell'Hegemon a suo nome. Il Candidato non può ancora com-

Lo Hierophantes sul Trono, lo Hiereus ad Est della Colonna Nera e l'Hegemon ad Est della Colonna Bianca formano di nuovo una Triade che qui rappresenta il Riflesso dei Tre Superni. L'Anima Superiore viene formulata tra le Colonne, nel Luogo dell'Equilibrio. Il Candidato è nel posto della Triade Malefica e lo Hiereus avanza ora verso il posto di Arpocrate, in mezzo alle Colonne, per rivelare le parole.

Dopo la comunicazione delle parole e dei segni, lo Hiereus conduce avanti il Candidato, fra le Colonne, e per la seconda volta nel corso della Cerimonia, l'Anima Superiore è vicina e pronta a toccarlo. Lo Hiereus ritorna al suo posto, ad Est della Colonna Nera, in modo che i Tre Officianti principali possano formare e far discendere sul Candidato, con le loro insegne e l'influenza dei loro simboli, le forze della Triade Superna. È importante, quindi, che a questo punto essi si trovino situati in tali punti.

Il Candidato si trova adesso fra le Colonne, legato con una corda come la forma mummificata di Osiride, tra Iside e Nephthys. Ha ora luogo la consacrazione finale ad opera delle Dee dei Piatti della Bilancia. Il Candidato, per la prima volta dall'inizio della Cerimonia, si trova adesso nel punto rappresentante l'equilibrio della bilancia. Nel frattempo, il Kerux si porta a Nord, pronto per la circumambulazione, in modo da collegarla alla Consacrazione finale del Candidato. La Consacrazione finale è richiesta anche dallo Hiereus, Horus, il possente Vendicatore di Osiride, che minaccia ancora la Persona Malefica del Candidato. Il suo effetto consiste nel suggellare definitivamente, in formazione equilibrata, le Quattro Colonne nella Sfera di Sensazione del Candidato. Ciò non significa che non vi fossero già prima, naturalmente. Ma nell'uomo naturale i simboli hanno forza sbilanciata, poiché alcuni sono piú deboli e altri piú forti. L'effetto della Cerimonia consiste nel rafforzare il debole e nel purificare il forte, cominciando cosí ad equilibrarli creando contemporaneamente un anello di congiunzione tra essi e le forze corrispondenti del Macrocosmo.

Mentre viene fatto questo, lo Hierophantes comanda di

togliere la Corda che finora è stata mantenuta di proposito, per frenare simbolicamente le azioni dell'uomo naturale, che la tentazione sospinge verso la Persona Malefica.

Saldamente stabilite in tal modo le Quattro Colonne, il Candidato viene investito del Distintivo del Triangolo Bianco dei Tre Superni formati nell'Oscurità. Ora l'Io Superiore può formare nella realtà un legame con lui, se la volontà umana dell'uomo naturale è *in realtà* consenziente. Il libero arbitrio dell'uomo naturale non è mai ossessionato dall'Anima Superiore o dalla Cerimonia, ma, *con il consenso della volontà*, tutta la Cerimonia è rivolta a rafforzarne l'azione. Quando gli viene imposto il Distintivo, è come se le due Grandi Dee Iside e Nephthys protendessero le ali sopra Osiride per restituirlo alla vita.

Segue la Circumambulazione Mistica sulla Via della Luce, per rappresentare l'ascesa della Luce nel Candidato mediante il sacrificio. Quando egli passa davanti al Trono dello Hierophantes, la rossa Croce del Calvario si forma astralmente al di sopra dell'astrale Triangolo Bianco sulla sua fronte, cosí che finalmente egli appartiene all'Ordine e può portare quel simbolo potente e sublime quale anello di congiunzione con il suo Io Superiore e quale aiuto nella ricerca delle forze della Luce Divina, se egli lo vuole.

L'Anima Superiore, o Genio, ritorna ora alla Stazione invisibile di Arpocrate, il posto del Centro nascosto, pur continuando a mantenere il legame formato con il Candidato. L'allocuzione dello Hierophantes ha semplicemente lo scopo di operare la formulazione distinta dei simboli del Grado ⓪ = [0] di Neofita nel Candidato, e perciò solo quando questo è terminato Anubis il Guardiano annuncia che il Candidato è stato debitamente ammesso come Neofita iniziato.

Lo Hiereus ha il compito di rivolgere un'allocuzione ammonitrice, confermando di nuovo la volontà del Candidato e rivolgendo una minaccia finale alla Persona Malefica. Lo Hierophantes afferma poi chiaramente ciò che il Candidato deve incominciare a studiare. Afferma che i simboli devono essere equilibrati nella Sfera di Sensazione prima che si

possa formare un anello di congiunzione tra essi e le Forze del Macrocosmo. Si insiste sulla necessità dell'esame, perché questo possa venire fatto compiutamente.

Il Kerux versa poi i due liquidi per creare l'effetto del sangue. Ciò serve a fissare nella sfera del Candidato i simboli delle forze della trasmutazione in Natura e per stabilire un legame astrale tra queste e la vita fisica del Candidato, quale salvaguardia del segreto dei Misteri. Questa particolare forma di trasmutazione viene usata per mostrare l'effetto di una mescolanza di forze che producono una terza apparenza, completamente diversa da loro. Il colore rosso simboleggia il sangue del Candidato. Negli Antichi Misteri, in questa occasione veniva effettivamente fatto sgorgare il sangue del Candidato, che veniva conservato quale anello di congiunzione per la vendetta, se egli si fosse dimostrato indegno. Eppure la nostra trasmutazione ha lo stesso valore, poiché viene saldamente stabilito il legame astrale.

L'allocuzione finale dello Hierophantes, oltre al significato apparente, intende affermare che un individuo iniziato solo parzialmente non può insegnare né istruire nella Conoscenza Sublime neppure l'estraneo piú ignorante. Fraintendendo i principî, egli sicuramente produce errore anziché verità.

Chiusura

La maggior parte della cerimonia di chiusura è spiegata dall'apertura. La Circumambulazione inversa, tuttavia, ha lo scopo di formulare il ritrarsi della Luce della Triade Superna dall'Altare, affinché non venga profanata rimanendovi senza la dovuta guardia. Non perché la Luce Divina potrebbe soffrirne, ma perché potrebbe dare inizio ad una Corrente Vendicatrice, se venisse profanata. È questo che viene sottinteso nella Legge Mosaica con la proibizione di offrire Fuoco non consacrato davanti od oltre il Velo del Tabernacolo. Come formula vibratoria, la Circumambulazione rappresenta l'inversione della corrente e la restituzione dell'Operatore alle sue condizioni ordinarie.

Segue poi il Pasto Mistico. È una Comunione nel Corpo di Osiride. Il suo Nome Mistico è « la Formula del Giustificato », ed è spiegato sufficientemente nella sezione relativa all'Altare.

Il Kerux, finendo, rovescia la Coppa, quale Guardiano degli Dèi, per mostrare che i simboli del sacrificio di sé e della rigenerazione sono compiuti. La proclamazione viene confermata dallo Hierophantes e dagli Officianti principali per mezzo di tre colpi, emblematici della Triade Mistica; ed essi ripetono le Parole Mistiche.

Lo Hierophantes, nella sua allocuzione finale, suggella il vincolo formulato tra i Membri e la Triade Superna, perché ognuno dei presenti possa trovarvi una guida per il conseguimento finale dell'Iniziazione Suprema... se lo vuole.

Il Simbolismo e il Significato del Passo dei Segni, della Stretta di Mano e delle Parole

Hanno queste tre interpretazioni:

1. Significato apparente.
2. Riferimento mistico o spirituale.
3. Applicazione pratica.

Ognuno di essi viene quindi considerato sotto tre punti.

Il Passo

1. Il piede viene portato avanti di 6 pollici (15 cm), per rappresentare il piede che, dalla parte di *Chesed*, avanza e muove un passo esitante nella tenebra: il piede sinistro, per rappresentare il potere di Iside o l'inizio dell'azione, anziché Nephthys e la conclusione. Il termine « 6 pollici » viene usato per renderlo piú comprensibile agli Iniziati inglesi; significa una misura conveniente di 6, preferibilmente 6 volte la misura della Falange del Pollice, Spirito e Volontà.

2. Simboleggia l'inizio dell'atto di calpestare la Persona Malefica. Il piede viene avanzato di 6 distanze metriche, corrispondenti al numero 6 di *Tiphareth* — Osiride — e perciò alludenti al sacrificio di sé, necessario per il compimento.

3. Rappresenta l'applicazione pratica dell'inizio di una forza magica. L'Adepto, usando il Segno dell'Entrante, esegua il passo quando dà inizio al Segno e immagini se stesso colossale, rivestito della forma del Dio o della Dea appropriato all'opera, con la testa che raggiunge le nubi, i piedi che poggiano sulla Terra. E compia il passo come se battesse il piede sulla Terra e la Terra tremasse sotto di lui. Come è detto: « Nubi e Tenebra sono intorno a Lui... lampi e tuoni sono la dimora dei Suoi piedi ». Il nome segreto è « Il Passo del Vendicatore ».

Il Segno del Saluto

1. Brancolare avanzando alla ricerca della verità.

2. Rappresenta l'involuzione e la traslazione della Luce nel materiale per aiutare la volontà del Candidato nella sua ricerca e nella sua aspirazione all'Altissimo.

3. Stando nella posizione prima descritta, nella forma del Dio, ed elevando la mente alla contemplazione di *Kether*, compiere il passo battendo il piede, alzare le braccia sopra la testa come toccando *Kether*, e quando il passo è compiuto portare le mani sopra la testa, in avanti. Protendere orizzontalmente dall'altezza degli occhi, con le braccia tese, le dita diritte, le palme rivolte verso il basso, le mani dirette verso l'oggetto che si desidera energizzare o influenzare. Nel contempo, abbassare la testa fino a quando gli occhi guardano esattamente fra i pollici. In questo modo i raggi irradiati dagli occhi, da ogni dito e dai pollici devono convergere tutti verso l'oggetto. Se uno di essi si disperde, è una debolezza.

Cosí eseguito, questo Segno è un simbolo di tremenda forza aggressiva e di proiezione della forza di volontà, e deve essere impiegato in tutti i casi in cui è richiesta forza d'attacco, specialmente per caricare i Talismani e simili. Generalmente, è meglio tenere distesi i pollici e le dita; ma se si desidera un effetto particolare, si possono tendere soltanto le dita appropriate, tenendo le altre ripiegate contro la mano. Cosí, inoltre, si può combinare l'attribuzione dei Pianeti alla testa (Marte alla narice destra, Mercurio alla Bocca, ecc., com'è spiegato nella Lezione sul Microcosmo) inviando nel contempo un raggio immaginario del colore del Pianeta desiderato dalla parte della testa ad esso attribuita. Ma, quando si finisce, bisogna aver cura di ritrarre di nuovo i raggi, altrimenti rimarranno cosí come altrettanti sfoghi di forza astrale, e in tal modo ti esaurirà. La maniera migliore per proteggerti consiste nel fare immediatamente il Segno del Silenzio. Perché al Primo Segno si deve sempre rispondere con il Secondo. I nomi segreti del Segno del Saluto sono « Il Segno dell'Attacco » o « Il Segno dell'Entrante dalla Soglia ».

Il Segno del Silenzio

1. È semplicemente un'allusione al segreto dei Misteri.

2. È l'affermazione della Stazione di Arpocrate, dove l'Anima Superiore del Candidato viene a formarsi in parte della Cerimonia d'ammissione. È il simbolo del Centro e della « Voce del Silenzio » che risponde in segreto al pensiero del cuore.

3. Il Segno del Silenzio ritrae la forza emessa dal Segno dell'Entrante. Assumi, come prima è stato insegnato, la forma colossale del Dio Arpocrate. Riporta indietro bruscamente il piede sinistro, accostando i talloni; batti una volta il suolo con il piede sinistro, cosí come è posato accanto al destro. Porta la mano sinistra alla bocca e tocca il centro del labbro inferiore con l'indice sinistro. Chiudi le altre dita e il pollice, e lascia ricadere lungo il fianco la mano destra. Immagina che un vapore acqueo ti circondi e ti avvolga. Questo è il riflusso della corrente.

Questo Segno viene usato anche come Protezione contro

l'attacco. Il Segno rappresenta una concentrazione della Luce Astrale intorno alla persona. Eseguito come sopra, il Segno è una protezione contro ogni attacco e pericolo d'ossessione. Per renderlo ancora piú forte, si deve assumere la forma del Dio. Se è necessaria la Forza Spirituale, formalo come se stesse su un Loto o se sorgesse da esso. Per la Forza nella contemplazione e nella meditazione, formalo come se fosse seduto su un Loto. Ma per ottenere una Forza piú materiale, formalo come se fosse ritto su un Drago o un Serpente, come certe statue di Arpocrate. Come difesa e protezione, il Segno è forte quanto il Pentagramma del Bando, sebbene abbia natura diversa. E come il Segno dell'Entrante rappresenta l'attacco, questo Segno rappresenta la difesa, come uno scudo è una difesa contro la Spada. Da questo Segno deriva una formula d'invisibilità.

[Nota: Vedasi il Rituale nel Libro Sesto. - I.R.].

I Nomi Segreti di questo Segno sono: « Il Segno del Dio del Silenzio » o « Il Segno della Difesa o della Protezione ». Può essere eseguito con qualunque dito e con l'una o l'altra mano, ma è protettivo soprattutto quando si usa l'indice sinistro, l'Acqua o *Chesed*, perché le dita della mano destra rappresentano l'azione piú violenta, e quelle della mano sinistra l'azione piú equorea. (Se non hai uno strumento piú adatto, un Sigillo o un Pentagramma può essere tracciato con qualunque dito di una delle due mani, secondo la corrispondenza richiesta).

Si può osservare a questo punto che il cosiddetto Segno della Benedizione Cristiana, tracciato con il solo pollice e le prime due dita distese, è l'affermazione di Osiride, Iside e Nephthys, ossia Spirito, Fuoco e Acqua.

Per quanto riguarda l'assunzione mentale delle forme degli Dèi, si può osservare qui che il processo è di grande aiuto in tutte le operazioni magiche, sia d'invocazione che di evocazione, contemplazione, meditazione, veggenza nella visione dello spirito, alchimia, ecc., perché le forme degli Dèi rappresentano qui una certa azione materiale simbolica delle Forze Divine.

La Stretta di Mano e la Parola d'Ordine

1. I passi e la Stretta di Mano vengono eseguiti simultaneamente. Alludono alla ricerca di una guida nella tenebra e nel silenzio dei Misteri.

2. Dimostra che una volontà ferma e risoluta, agendo in unione con il bene, realizzerà ciò che desidera, anche se all'inizio può spesso fallire. Inculca la necessità dell'armonia e dell'amore fraterno, di accantonare la meschinità e l'eccessivo egocentrismo, della tolleranza verso le debolezze degli altri entro certi limiti, di evitare risolutamente tutto ciò che somiglia alla calunnia. Perciò nella stretta del Neofita, gli Iniziati s'incontrano, mano con mano e piede con piede, nel vero saluto tra fratelli o sorelle, e non nella velata ostilità dei nemici. Perché, nell'attività dell'Ordine Interno, dove tutti invocano le stesse forze nella stessa maniera, chi si pone fuori fase rispetto al resto e si separa dagli altri indebolisce la combinazione dell'operazione, e sicuramente attira su se stesso una corrente riflessa dal Vendicatore del Male.

Il Nome del Dio del Silenzio che è la Grande Parola di questo Grado rappresenta anche il silenzio dei Sacri Misteri da osservare nei confronti dell'Ordine Esterno. Mostra inoltre la necessità di rispettare i segreti che un Frater o una Soror ha affidato alla tua cura, di non frugarvi per curiosità e di non ripeterli quando li hai scoperti, e tanto meno di riferirli per ferire l'altro, di non usarli quale mezzo per umiliare, bensí di conservarli come un pegno sacro senza lasciarsi indurre ad agire insieme giustamente e armoniosamente.

3. In una cerimonia magica o in altre operazioni, se partecipa piú di un membro, tutti i presenti, ponendosi nella forma del Dio, come è stato insegnato, devono scambiarsi Segno, Stretta di Mano e Parole, in modo da stabilire una corrente di armonia e l'affermazione di un comune orientamento della volontà verso lo stesso fine.

La Parola d'Ordine

1. Serve esclusivamente per salvaguardare i Segreti dell'Ordine dai membri che si sono dimessi o che sono stati allontanati; perciò viene cambiata a ogni Equinozio.

2. È un'affermazione della costituzione spirituale diversa dei Candidati, come sono diverse le loro costituzioni fisiche: le nature non possono essere eguali senza che ne risulti il male, ma ogni natura deve essere portata al suo *Kether*, al meglio nel suo genere. Anche questo può essere fatto in tutte le cose. È la base dell'Alchimia.

3. Deve venire pronunciata per attirare la Forza Solare, la Luce della Natura, durante i 6 mesi successivi all'Equinozio in cui viene comunicata, quale legame con la Forza Solare, tra questa e l'Ordine. Questa parola d'ordine, perciò, può essere usata anche in una cerimonia magica per ottenere il sostegno della Luce della Natura che agisce sulle forze naturali.

La Cerimonia dell'Equinozio

Le formule della Cerimonia dell'Equinozio hanno lo scopo di creare un nesso magico tra il Sole, quale Luce della Natura, e l'Ordine; e deve essere celebrata almeno entro 48 ore dall'effettivo ingresso del Sole in Aries o Libra. Il colpo battuto dallo Hierophantes annuncia l'inizio di una nuova corrente. La Parola d'Ordine, come è già stato spiegato, è il simbolo dell'anello di congiunzione dello scopo della Cerimonia e quindi, prima di incominciare una nuova operazione per attrarre una nuova corrente, il Kerux proclama che la precedente parola d'ordine è abrogata. In tutta la Cerimonia, a parte lo scambio delle Insegne, Hierophantes, Hiereus, Hegemon, Stolistes e Dadouchos rimangono ai loro posti: quello che si muove è il Kerux, il Guardiano degli Dèi.

Per prima cosa viene lo stabilimento di una corrente verticale nella direzione del Pilastro di Mezzo, tramite lo scambio di parole tra lo Hierophantes e lo Hiereus, mentre l'Hegemon,

che nell'intera Cerimonia dell'Equinozio è l'Officiante principale, date le sue insegne, sigilla e arresta la corrente al centro mediante un solo colpo e le parole « Io sono il Riconciliatore tra essi ». Segue poi la corrente trasversale stabilita fra lo Stolistes e il Dadouchos, fissata e sigillata anch'essa dall'Hegemon, simboleggiando cosí la croce equilibrata degli Elementi (il cui centro, naturalmente, si trova presso la Stazione invisibile di Arpocrate), ma viene arrestata dall'Hegemon in mezzo alle Colonne. Le correnti incrociate vengono gettate nell'immagine della Croce del Calvario dei Fiumi, per legarla al simbolismo di *Tiphareth* e dei *Sephiroth*.

Poi Hierophantes, Dadouchos, Hiereus e Stolistes formano un cerchio racchiudendo il simbolo, che viene di nuovo sigillato dall'Hegemon. Quindi gli Officianti, avendo cura di seguire il corso del Sole, depongono a turno le loro Insegne sull'Altare, prendendo invece i simboli mistici del Corpo di Osiride corrispondenti ai loro Punti Cardinali. L'Hegemon prende la Lampada del Kerux. Poi il Kerux compie la circumambulazione, fermandosi ai Punti Cardinali e volgendosi verso questi, rappresentando il corso del Sole attraverso lo Zodiaco per attrarre il Raggio Solare, ma sotto il controllo del suo Superiore, la Luce di Osiride, e le adorazioni si compiono alle Stazioni dei Kerubim per segnare i limiti del Cerchio.

Questa volta è con la Lampada del Guardiano degli Dèi e con il Segno della Croce del Calvario di *Tiphareth* che l'Hegemon suggella al centro la Luce Solare. L'asserzione formale dell'entrata di una nuova corrente di Luce viene allora proclamata, e vengono recitate le Parole Mistiche per chiudere la Cerimonia.

Da questa Cerimonia si possono derivare molte formule pratiche che verranno facilmente comprese dallo Z.A.M. il quale abbia ben appreso tutta questa lezione. Ricordati che le formule della Cerimonia dell'Equinozio rappresentano *l'improvvisa attrazione ed il suggellarsi di una Forza della Natura allora in azione*, piuttosto che una cerimonia continua e graduata per costruirla. Di conseguenza, è bene usare allora

la parola d'ordine quale aggiunta agli altri Nomi impiegati nelle cerimonie magiche, perché pone in atto il legame con la Luce Solare.

Note sull'esordio di « Z »

Il Grande Tho-oth è l'aspetto piú alto di Ermete nei piú antichi Misteri egizi, e corrisponde quasi al Grande Angelo Metatron. È l'Arcangelo di *Kether* nel Mondo Briatico. Non si deve confondere il Mercurio dei romani con questo Grande Ermete.

Le dottrine dello Gnosticismo e di Valentino si avvicinavano a quelle della Cabala pura. In esse troviamo l'Eloquio e il Silenzio. Attraverso l'Abisso del Silenzio viene l'Eloquio Primordiale. I Divini qui citati sono gli Eoni del Mondo Atziluthico. Queste formule di conoscenza sono congegnate in termini riconoscibili per noi del mondo inferiore.

Eheieh: suono implicito ed esplicito. « Ogni essere pronuncia tutta la sua esistenza, il Nome del Signore della Vita, mediante l'inspirazione e l'espirazione ».

Il Macroprosopus è *Aima* e *Abba*, Madre e Padre. Le due narici fanno passare verso l'alto e verso il basso i due respiri, come attraverso le due Grandi Colonne. Fanno vibrare tutte le cose; si veda Rashith ha-Gilgalim. L'atto di trapassare le Spire del Drago suggerisce la liberazione di *Malkuth*, che viene indicata anche come il Lavaggio degli Indumenti della Regina, la Madre Inferiore. Viene poi l'Erompere della Luce. Su *Malkuth* stanno come Guardiani Metatron e Saldalphon, come le Due Colonne, e Nephesch ha-Messiah, l'anima animale di Messiah, la Shekinah o Presenza tra i Kerubim.

L'Esordio particolare

I Senza-Nascita del Tempio sono i Bagliori Corruschi della Luce Divina che stanno sopra al *Kether* di *Atziluth*. In quei Reami Superni, l'*Ain Soph*, sebbene sia per noi negativo,

è intensamente positivo. Da esso vennero gli Dèi, la Voce, gli Eoni e il Nome.

Gli Dèi egizi sono generalmente differenziati dalle loro Corone: Amen-Ra dalle alte piume, Mo-ooth (Maut) ha la stessa acconciatura di Horus, e corrisponde ad Aima Elohim. Ermete-Tho-oth ha la stessa acconciatura di Amoun Kneph, il Sacro Spirito. Ricorda che Tho-oth, Verità, ha due aspetti, quello superiore e quello inferiore. Quello superiore è Assoluto, quello inferiore è adatto alla comprensione umana. Rivelare la forma superiore di una verità a chi non può comprenderla e mentirgli perché, sebbene sia formulata correttamente, non verrà correttamente ricevuta.

Le *Forme di Thmaah*. Vi sono quattro modi di scrivere il nome della Dea Thmaa-est, con i quali viene attribuita alle Quattro Lettere del Nome, e quindi agli Elementi e all'Albero.

Acqua. Binah. *Heh.*	Fuoco. Chokmah. *Yod.*
Thma-oe-Tt	Thma-oe-Sh
Aria. Tiphareth. *Vau.*	Terra. Malkuth. *Heh* (finale).
Thm-a-oe-St	Thm-a-Oe

(il Pilastro di Mezzo)

Nella Cerimonia dell'Equinozio, l'Hegemon è Aria, Spirito, ed è l'officiante principale. Riconcilia da Est a Ovest, e da Nord a Sud, e in una formula circolare.

Z. 2 - Le Formule della Magia della Luce del Grado di Neofita

INTRODUZIONE ALL'AZIONE PRATICA DELLE FORMULE DI Z. 2.

del G.O. Frater S.R.M.D. (1)

Nel Rituale dell'Entrante è adombrato simbolicamente l'inizio di certe Formule della Magia della Luce. Perché questo Rituale porta una certa Persona, Sostanza o Cosa, che viene tratta dal Mondo buio della Materia, sotto l'azione delle Formule Divine della Magia della Luce.

In esso sono inoltre contenuti i principî di tutte le formule d'Evocazione, il cui sviluppo è poi mostrato nella Conoscenza Interiore dei gradi successivi dell'Ordine Esterno. Nella vera conoscenza dell'applicazione del Simbolismo dell'« Entrante » sta l'accesso alla conoscenza della Magia Pratica; e perciò tutte le Formule sono tratte dal Rituale, classificate sotto Cinque Punti, secondo le Lettere del Nome Yeheshuah.

Perché alla Lettera *Yod* י e all'elemento del Fuoco appartengono le opere della Magia Cerimoniale, come le evocazione degli Spiriti degli Elementi, eccetera.

Alla Prima *Heh* ה appartengono la consacrazione e la carica di Telesmata, e la produzione di Fenomeni Naturali, come tempeste, terremoti, eccetera.

Alla Sacra Lettera *Shin* ש sono assegnate Tre Classi di Opere: sviluppo spirituale, trasformazioni e invisibilità.

Alla Lettera *Vau* ו sono assegnate la Divinazione in tutti i suoi rami e l'arte di creare il Legame tra il soggetto dell'opera e il processo di divinazione.

In quanto alla *Heh* Finale ה, le sono assegnate le opere e le operazioni dell'Arte dell'Alchimia, l'ordine dei suoi processi e della sua Trasmutazione.

(1) S'Rhiogail Mho Dhream, nome mistico di S.L. Mathers (N.d.C.).

PREMESSA

di Frater A.M.A.G. (1)

Questo documento, che veniva presentato ai membri avanzati del Grado di Zelator Adeptus Minor, elenca sotto il nome di Pentagrammaton diversi modi d'attività magica. Nel complesso, comprende sette formule. Per le prime cinque, ho allegato esempi del tipo di Rituale appropriato per permettere al lettore o allo studente di farsi un'idea della loro natura. Non sono pubblicate qui perché vengano seguite pedissequamente, poiché sono produzioni puramente personali. Il motivo per cui le ho incluse è stato solo il desiderio di aiutare lo studente, mostrandogli un tipo di cerimonia completa. La cosiddetta formula per lo Sviluppo Spirituale è rappresentata da due distinti rituali, molto diversi per struttura, eppure a modo loro egualmente efficaci. Il Rituale del Senza-Nascita, il secondo, era riprodotto in forma rudimentale nel mio *Tree of Life*. Dato il perfetto integrarsi di certe formule dell'Ordine con le parole barbare del Rituale piú vecchio, che diviene cosí in pratica una cerimonia magnifica e ispiratrice, ho deciso di ripubblicarlo qui, in modo che gli studenti interessati possano osservare come sono trattati i frammenti piú vecchi.

Per quanto riguarda lo scrivente, la sezione sulla Divinazione non ha mai acquisito un grande significato; tuttavia ho ritenuto opportuno conservarla, nell'eventualità che il significato possa venire scorto da altri. Quale esempio delle prime fasi di quel modo d'operazione, viene dato un esperimento registrato molti anni or sono dal G.O. Frater Sub Spe, che per alcuni potrà risultare suggestivo. La sezione sull'Alchimia rimane molto oscura, poiché l'argomento non mi interessa; purtroppo non mi è stato possibile acquisire la documentazione di un'operazione basata su di essa.

[Nota: Dopo che questo è stato scritto, c'è stata la pubbli-

(1) Ad Majorem Adonai Gloriam, nome mistico di Israel Regardie (N.d.C.).

cazione del mio libro intitolato *The Philosopher's Stone*. È un'indagine e un'analisi abbastanza approfondita dell'ideologia alchemica. - I.R.].

Il Rituale del Requiem è un contributo originale, basato tuttavia su formule fondamentali, e spero che risulti molto utile.

Per quanto riguarda le prime sezioni sulla Magia Cerimoniale, sono opportune alcune osservazioni. Si noti innanzi tutto che un Cerchio e un Triangolo formali sono necessari solo in quel tipo d'operazione chiamato Evocazione. È preferibile dipingere il cerchio e i nomi divini sul pavimento oppure su tela, o su un linoleum di colore neutro, in modo che il cerchio e i nomi appaiano nitidi. Ma per praticità e per lavorare piú rapidamente, è utile disporre un cerchio di nastri colorati. Il colore, naturalmente, dipende dalla natura della cerimonia. Agli angoli appropriati di questo cerchio di nastri si possono collocare pentacoli o Tavolette lampeggianti con i Nomi Divini o i simboli necessari.

Le altre cerimonie, per esempio la Consacrazione e l'Invisibilità, non richiedono niente di simile, perché il compimento dei Rituali del Bando del Pentagramma e dell'Esagramma, seguiti dalle Consacrazioni — come nella Cerimonia del Neofita o nell'Apertura della Torre di Guardia — serve a creare uno spazio ampiamente protetto. Questa procedura è sufficiente per la maggior parte delle operazioni, sebbene nell'Evocazione siano indispensabili le piú grandi precauzioni e protezioni, assicurate dalla presenza del Cerchio e dei Nomi Divini.

Bisogna prestare grande attenzione a quella parte della cerimonia che richiede l'Invocazione dell'Altissimo. La riuscita in questa assicura il successo all'intera cerimonia. Deve esservi cioè nell'operatore una chiara coscienza della presenza della forza divina. Egli deve essere consapevole del destarsi di una forza titanica dentro di lui. È una sensazione inequivocabile. Può diventare cosí forte e potente che talvolta può quasi sembrare fisica. Se l'Invocazione viene tirata

via o compiuta incoerentemente, allora bisogna usare una grande quantità di energia nelle parti rimanenti del rituale per riscattare l'intera operazione dal fallimento. E l'operazione risentirebbe del fatto di essere stata effettuata dalla parte umana del mago, anziché dal suo Genio Superiore. Se la Formula Vibratoria del Pilastro di Mezzo viene impiegata in modo potente, usando il nome appropriato all'operazione, e se la forza cosí invocata viene distribuita in tutta la Sfera di Sensazione mediante le formule della Circumambulazione Mistica, descritte entrambe in Z.1, Libro V, allora le possibilità di successo sono grandissime. È indispensabile sottolineare questo punto perché sono convinto che il maggior numero di insuccessi, poniamo, nell'evocazione, sia dovuto esclusivamente al fatto di aver superato troppo in fretta questa fase importante per giungere al fine dichiarato della cerimonia. L'insuccesso produce delusione nei confronti della formula nel suo complesso. È per questo che è stata svolta cosí poca attività in questo particolare sistema di Magia.

Tra parentesi, devo dire che, prima di poter impiegare con successo la Formula Vibratoria del Pilastro di Mezzo, lo studente deve dedicarsi con impegno all'esercizio chiamato Formulazione del Pilastro di Mezzo. Questo esercizio, descritto nel Documento del Portale ristampato nella Parte Prima e nel mio libro *The Middle Pillar*, desta i centri magici nella struttura psico-spirituale dello studente. È superfluo aggiungere che senza il potere derivato direttamente o indirettamente da questi centri Sephirotici o Chakra, non può esservi riuscita nella Magia. Quando si è ottenuto un certo successo in questa formulazione, allora si deve praticare assiduamente la formula vibratoria. I risultati sono salutari, e a parte l'effetto spirituale e psichico, che è quello cui si deve mirare, la sua reazione sulla salute fisica e sulla vitalità è cosí spiccata da apparire quasi miracolosa.

I due fattori aggiunti importanti per il successo nella Magia Cerimoniale sono la Forma Divina e la Vibrazione del Nome Divino. L'assunzione della forma appropriata del Dio Egizio — o l'Immagine Telesmatica costruita appositamente

con l'immaginazione, basandosi sulle lettere del Nome — e la potente vibrazione del Nome stesso mediante la Formula Vibratoria della Colonna Mediana, se tutte le altre condizioni sono soddisfatte, portano inevitabilmente risultati salutari. Quando la Forma Divina simbolica viene tenuta fermamente nell'immaginazione, e il Nome viene vibrato con grande forza, allora le invocazioni susseguenti e la graduale materializzazione o le altre manifestazioni della forza non richiedono in pratica alcuno sforzo. L'errore piú frequente, e naturale, consiste nel concentrarsi sullo scopo dichiarato della cerimonia.

Il tipo d'Invocazione dell'Altissimo impiegata in quasi tutte le Cerimonie qui presentate non deriva la sua autorità dall'Ordine. È fondamentalmente il risultato delle mie tendenze spirituali. Le Invocazioni usate piú di frequente nell'ambito dell'Ordine sono simili a comuni preghiere. Per molte ragioni in cui preferisco non addentrarmi, non mi soddisfano.

La procedura delineata piú sopra deve naturalmente venire seguita in tutti gli altri tipi di cerimonie, per la consacrazione di Tavolette Lampeggianti e di Talismani, e specialmente nelle operazioni che mirano all'invisibilità o alla trasformazione, è necessaria la riuscita dell'invocazione della forza divina.

Un ultimo avvertimento a proposito di queste cerimonie. Lo studente non deve credere che queste operazioni siano importanti in se stesse. Cioè, dal punto di vista spirituale, ha relativamente scarsa importanza che il Mago possa conseguire l'invisibilità o effettuare una trasformazione o una materializzazione. Ciò che conta, invece, è che queste operazioni comprendono una disciplina e un tipo di preparazione che sono quasi indispensabili nell'opera dello sviluppo spirituale. Lo studente che ha lottato con queste formule e che ha mantenuto acuta e immacolata la sua aspirazione al divino, ha a disposizione uno strumento possente e disciplinato.

Indice generale della Cerimonia dell'Entrante del Grado ⓪ = [0]

1. A — La Cerimonia stessa. Il luogo del Tempio.
2. B — Lo Hierophantes.
3. C — Gli Officianti.
4. D — Il Candidato.
5. E — La Cerimonia dell'Apertura.
6. F — Lo Hierophantes dichiara di aver ricevuto una Dispensa dal Secondo Ordine e comanda all'Hegemon di preparare il Candidato. Il Candidato viene preparato. Allocuzione dell'Hegemon.
7. G — Ammissione del Candidato. Il Kerux gli sbarra la strada per la prima volta. Primo battesimo del Candidato con Acqua e Fuoco.
8. H — Il Candidato viene condotto ai piedi dell'Altare. Lo Hierophantes chiede: « Perché sei venuto, ecc. ». Il Candidato risponde: « Io cerco la luce nascosta, ecc. ».
9. I — Al Candidato viene chiesto se è disposto ad assumere l'Obbligazione; acconsente. Gli viene detto di inginocchiarsi all'Altare.
10. J — Viene assunta l'Obbligazione e il Neofita inginocchiato viene fatto rialzare.
11. K — Il Candidato viene posto al Nord. Orazione dello Hierophantes: « La Voce del mio Io Superiore, ecc.». Lo Hierophantes comanda la circumambulazione mistica sulla Via della Tenebra.
12. L — Processione. Al Candidato viene sbarrata la strada a Sud. Secondo battesimo con Acqua e Fuoco. Allocuzione dell'Hegemon. Il Candidato viene autorizzato a procedere.
13. M — Il cappuccio viene sollevato. Sfida dello Hiereus. Allocuzione dell'Hegemon. Allocuzione dello Hiereus. Il Candidato viene di nuovo velato e fatto passare oltre.
14. N — Circumambulazione. Il Candidato viene fermato a

Nord. Terzo battesimo. Allocuzione dell'Hegemon che permette al Candidato di accostarsi al Portale d'Oriente.

15. O — Il cappuccio viene sollevato per la seconda volta. Sfida dello Hierophantes. L'Hegemon risponde per il Candidato. Allocuzione dello Hierophantes. Il Candidato passa oltre.
16. P — Il Candidato viene condotto a Ovest dell'Altare. Lo Hierophantes avanza per la Via di Samekh. Gli Officianti formano il Triangolo. Preghiera dello Hierophantes.
17. Q — Il Candidato si alza. Lo Hierophantes si rivolge a lui: « A lungo tu hai dimorato nella tenebra. Lascia la Notte e cerca il Giorno ». Il cappuccio viene finalmente tolto. Scettri e Spada congiunti. « Noi ti accogliamo, ecc. ». Poi le Parole Mistiche.
18. R — Lo Hierophantes indica la Lampada del Kerux. Comanda che il Candidato venga condotto a Est dell'Altare. Ordina allo Hiereus di comunicargli i Segni, ecc. Lo Hiereus colloca il Candidato tra le Colonne. Segni e Parole. Ordina la quarta e conclusiva consacrazione.
19. S — L'Hegemon toglie la corda e investe il Candidato delle sue Insegne. Quindi lo Hiereus ordina la Circumambulazione Mistica sulla Via della Luce.
20. T — Lo Hierophantes spiega i Simboli. Proclamazione da parte del Kerux.
21. U — Lo Hierophantes comanda allo Hiereus di parlare al Candidato.
22. V — Lo Hierophantes parla al Neofita dello studio.
23. W — Viene mostrato il sangue. Allocuzione del Kerux. Ammonimento finale dello Hiereus.
24. X — Chiusura.

I.

EVOCAZIONE

A — Il Cerchio Magico.

B — Il Mago, che porta il Grande Lamen dello Hierophantes; e la sua Veste scarlatta. Un Pentacolo, su cui è inciso il Sigillo dello Spirito da invocare, porta dipinto a tergo il cerchio e la croce come sul Lamen dello Hierophantes.

C — I Nomi e le Formule da impiegare.

D — Il Simbolo dell'evocazione.

E — La Costruzione del cerchio e la collocazione di tutti i simboli ecc. impiegati nei punti a loro spettanti; in modo da rappresentare l'interno di un Tempio della G.D. nel Segno dell'Entrante, e la purificazione e la consacrazione del luogo scelto per compiere l'Evocazione.

F — L'Invocazione dei Poteri Superiori. Pentacolo formato da tre fasce concentriche, con il nome e il sigillo nei colori appropriati; deve essere legato per tre volte con un cordone e avvolto in stoffa nera, in modo da porre in azione una Forza Cieca che dovrà essere ulteriormente diretta o differenziata nel corso della Cerimonia. Annuncio a voce alta dello Scopo dell'Opera; vengono nominati gli Spiriti o lo Spirito che si vuole evocare. Questo deve essere pronunciato stando al centro del Cerchio e volgendosi verso la parte da cui verrà lo Spirito.

G — Il Nome e il Sigillo dello Spirito, avvolti in una stoffa nera, vengono posti entro il cerchio, nel punto corrispondente all'Ovest, che rappresenta il Candidato. Ha poi luogo la consacrazione del Sigillo mediante il Battesimo con acqua e fuoco, e la proclamazione, a voce alta e ferma, dello spirito (o degli spiriti) da evocare.

H — Il Sigillo velato viene posto ai piedi dell'Altare. Il

Mago chiama poi a voce alta il Nome dello Spirito, chiamandolo ad apparire; dichiarando lo scopo per cui lo Spirito viene evocato; ciò che desidera nell'operazione; perché l'evocazione viene compiuta in quel momento; e infine, afferma solennemente che lo Spirito *sarà* evocato per mezzo della Cerimonia.

I — Annuncio, a voce alta, che tutto è pronto per l'inizio dell'Evocazione. Se si tratta di uno spirito del bene, il Sigillo viene posto *entro* il Triangolo bianco sull'altare; il Mago pone su di esso la mano sinistra, alza nella mano destra lo Strumento magico impiegato (solitamente la Spada) tenendolo eretto; e incomincia l'Evocazione dello Spirito perché appaia visibilmente. Il Mago sta al Posto dello Hierophantes durante l'Obbligazione, indipendentemente dalla particolare posizione dello Spirito.

Ma se la natura dello Spirito è maligna, allora il Sigillo deve essere posto all'*esterno* e ad Ovest del Triangolo Bianco, e il Mago deve aver cura di tenere la punta della Spada Magica sul centro del Sigillo.

J — Ora il Mago immagini se stesso rivestito *esteriormente* delle sembianze della forma dello Spirito da evocare, e in questo abbia cura di *non identificarsi* con lo spirito, perché sarebbe pericoloso, ma solo di formare una sorta di maschera, portata per il momento. E se non conosce la forma simbolica dello Spirito, assuma allora la forma di un Angelo appartenente alla stessa classe. Quindi pronunci con voce alta, ferma e solenne, un'orazione conveniente e potente di esorcismo, per indurre lo Spirito ad apparire visibilmente.

Alla conclusione di questo esorcismo, prendendo il Sigillo coperto nella mano sinistra, lo percuota per tre volte di piatto con la lama della Spada Magica. Quindi levi in alto le braccia quanto piú può, tenendo nella mano sinistra il sigillo velato e nella

destra, eretta, la Spada dell'Arte. Nel contempo, batta per tre volte il suolo con il piede destro.

K — Il sigillo velato e legato con il cordone deve ora venire posto nella parte Nord della Sala, all'orlo del Cerchio, e il Mago impiega l'orazione dello Hierophantes, dal trono dell'Est, modificandola leggermente, in questo modo: « La Voce dell'Esorcismo mi ha detto: Mi avvolgo nella tenebra, perché cosí potrò manifestarmi nella Luce, ecc. ». Il Mago proclama quindi che avrà luogo la Circumambulazione Mistica.

L — Il Mago prende il Sigillo nella mano sinistra e compie una Circumambulazione del Cerchio Magico, poi passa a Sud e si ferma. Dopo aver deposto il sigillo al suolo, sta tra questo e l'Ovest e ripete l'orazione del Kerux. Quindi lo consacra ancora con Acqua e Fuoco. Poi lo prende in mano, volgendosi verso Ovest e dice: « Creatura di..., due volte consacrata, puoi avvicinarti al Portale d'Occidente ».

Il Mago si porta quindi a Ovest del Cerchio Magico, tiene il Sigillo nella mano sinistra e la spada nella destra, si volge verso Sud-Ovest e di nuovo si maschera astralmente con la forma dello Spirito, e per la prima volta apre parzialmente la copertura del Sigillo, senza tuttavia rimuoverla completamente. Quindi lo percuote una volta di piatto con la lama della spada dicendo con voce alta, chiara e ferma: « Tu non puoi passare dall'occultamento alla Manifestazione se non in virtú del Nome Elohim. Prima di tutte le cose sono il Caos e la Tenebra, e le Porte della Terra della Notte. Io sono Colui il cui Nome è Tenebra. Io sono il Grande della Via delle Ombre. Io sono l'Esorcista al centro dell'Esorcismo. Appari quindi senza paura, e avanza ». Quindi svela il Sigillo.

N — Porta il Sigillo a Nord, compiendo prima la Circumambulazione, si ferma, posa il Sigillo al suolo, si

pone tra esso e l'Est, ripete l'orazione del Kerux, consacra di nuovo con Fuoco e Acqua. Poi lo riprende, si volge verso Nord e dice: « Creatura di..., tre volte consacrata, puoi accostarti al Portale d'Oriente ».

O — Ripete la Sezione M a Nord-Est. Poi il Mago passa a Est, prende il Sigillo nella mano sinistra e la Spada nella destra. Assume la maschera della forma dello Spirito, batte sul Sigillo la Bacchetta del Loto o la Spada e dice: « Tu non puoi passare dall'occultamento alla Manifestazione se non in virtú del Nome YHVH. Dopo l'Informe e il Vuoto e la Tenebra, viene la conoscenza della Luce. Io sono quella Luce che sorge nella Tenebra. Io sono l'Esorcista al centro dell'Esorcismo. Perciò appari in forma visibile davanti a me, perché io sono il Detentore delle Forze dell'Equilibrio. Ora tu mi hai conosciuto, perciò passa all'Altare Cubico dell'Universo! ».

P — Il Mago ricopre quindi il Sigillo e si accosta all'altare, posandovelo come prima. Quindi si porta a Est dell'Altare, tenendo il sigillo e la spada come già spiegato. Poi ripete un potentissimo Scongiuro ed invocazione dello Spirito affinché appaia visibilmente, usando e ripetendo tutti i nomi Divini, Angelici e Magici appropriati, senza omettere i segni, i suggelli, i sigilli, le figure lineari, le segnature e tutto il resto.

Q — Il Mago innalza ora il Sigillo coperto verso il cielo, rimuove interamente il velo, gridando a gran voce: « Creatura di..., a lungo tu hai dimorato nella tenebra. Abbandona la Notte e cerca il Giorno ». Quindi lo depone sull'Altare; tiene eretta su di esso la Spada magica, con il pomo direttamente sopra il centro, e dice: « Per tutti i Nomi, i Poteri e i Riti già compiuti, io t'ingiungo di apparire visibilmente ». Quindi le Parole Mistiche.

R — Dice il Mago: « Come la Luce nascosta nella Tenebra

può manifestarsi da essa, cosí *tu diverrai* manifesto, dall'occultamento alla manifestazione ».

Prende quindi il Sigillo, lo porta a Est dell'Altare e si volge verso Ovest. Reciterà quindi una lunga invocazione ai poteri e agli spiriti immediatamente superiori a quello che cerca di evocare, *perché lo forzino a manifestarsi in aspetto visibile.*

Pone quindi il Sigillo tra le Colonne, si porta a Est, rivolto verso Ovest, poi nel Segno dell'Entrante fa convergere tutta la corrente della sua volontà sul Sigillo. Continua cosí fino a quando si accorgerà che la sua forza di Volontà comincia a indebolirsi, e allora si protegge dal riflesso della corrente per mezzo del Segno del Silenzio, e abbassa le mani. Ora guarda nella direzione da cui lo Spirito deve apparire e adesso dovrebbe vedere i primi segni della sua manifestazione visibile. Se non è vagamente visibile, il Mago ripeta l'invocazione dei Superiori dello Spirito, dal posto del Trono d'Oriente. E questa invocazione può essere ripetuta tre volte, terminando ogni volta con una nuova proiezione della Volontà nel Segno dell'Entrante, ecc. Ma se alla terza ripetizione lo Spirito non appare, è evidente che vi è stato un errore nell'operazione.

Perciò il Maestro delle Evocazioni riponga il Sigillo sull'Altare, tenendo la Spada come al solito, e cosí facendo, rivolga un'umile preghiera ai Grandi Dei del Cielo perché gli concedano la forza necessaria per completare correttamente l'evocazione. Deve quindi riportare il Sigillo tra le Colonne e ripetere le precedenti procedure, quando sicuramente lo Spirito comincerà a manifestarsi, ma in forma nebulosa e indefinita.

(Ma se, come è probabile, l'Operatore è naturalmente portato all'evocazione, può darsi che lo Spirito si manifesti anche in una fase precedente della Cerimonia. Tuttavia, la Cerimonia deve essere ese-

guita fino a questo punto, indipendentemente dal fatto che lo Spirito sia visibile o no).

Ora, appena il Mago vedrà la manifestazione visibile della presenza dello Spirito, lascerà la Stazione dello Hierophantes, e consacrerà di nuovo con Acqua e Fuoco il Sigillo dello Spirito evocato.

S — Ora il Maestro delle Evocazioni toglie dal Sigillo il cordone che lo imprigiona, e tenendo il Sigillo libero nella mano sinistra, lo percuote di piatto con la lama della spada esclamando: « Per i Nomi di..., io invoco su di te il potere della perfetta manifestazione nell'aspetto visibile ». Quindi compie la circumambulazione del Cerchio, per tre volte, tenendo il sigillo nella mano destra.

T — Il Mago, stando nel posto dello Hierophantes, ma volgendosi verso il luogo dello Spirito, e fissandovi l'attenzione, legge una potente Invocazione dello Spirito perché appaia visibilmente, dopo aver posato il sigillo al suolo entro il cerchio, dalla parte dove appare lo Spirito.

Questa Invocazione deve essere piuttosto lunga; e deve ripetere e reiterare i Nomi Divini e gli altri Nomi in armonia con l'operazione.

Lo Spirito deve ora diventare pienamente e chiaramente visibile, e deve essere in grado di parlare con voce diretta, se questo è in armonia con la sua natura. Il Mago proclama poi a voce alta che lo Spirito N. è stato debitamente e appropriatamente evocato secondo i sacri riti.

U — Il Mago rivolge ora un'Invocazione ai Signori del piano dello Spirito perché lo obblighino a compiere ciò che il Mago gli chiederà.

V — Il Mago formula scrupolosamente le sue richieste, domande, ecc., e scrive le risposte, se lo ritiene opportuno. Il Maestro delle Evocazioni indirizza ora uno Scongiuro allo Spirito evocato, vincolandolo a non far male o a danneggiare nulla che abbia rapporto con lui o con i suoi assistenti o con il luogo. E che non inganni in nulla, e non trascuri di compiere ciò che gli è stato comandato di fare.

W — Egli congeda quindi quello Spirito nella forma dovuta, come quelle usate nei Gradi piú elevati dell'Ordine Esterno. E se lo Spirito non se ne va, allora il Mago lo costringerà con forze contrarie alla sua natura. Ma deve lasciare qualche minuto perché lo Spirito smaterializzi il corpo in cui si è manifestato, perché diventerà gradualmente sempre meno materiale. E il Mago (o i suoi compagni, se ne ha) abbia cura di non lasciare mai il cerchio durante il processo d'evocazione, né dopo, fino a quando lo Spirito è completamente svanito.

Poiché in certi casi, e con certe costituzioni, possono insorgere pericoli dalle condizioni Astrali e dalle correnti stabilite, senza che lo Spirito abbia intenzione di fare del male anche se, nel caso che sia di infima natura, potrebbe cercare di farlo. Perciò, prima d'incominciare l'Evocazione, l'operatore si assicuri che quanto può essergli necessario sia debitamente disposto entro il cerchio.

Ma se si rendesse necessario interrompere il Processo, si fermi a quel punto, veli e leghi di nuovo il Sigillo se è stato slegato e scoperto, reciti una Licenza di Partire o una Formula del Bando ed esegua i Rituali Minori del Bando, sia del Pentagramma che dell'Esagramma. Solo cosí potrà lasciare il cerchio in relativa sicurezza.

[Nota: Fate porre lo Spirito entro un Triangolo Bianco all'esterno, e dirà infallibilmente la verità].

II. ה

CONSACRAZIONE DEI TALISMANI

A — Il luogo in cui si compie l'operazione.

B — L'Operatore Magico.

C — Le Forze Naturali impiegate e attratte.

D — Il Telesma o base materiale.

E — Nei Telesmata, la scelta della Materia per formare il Telesma; la preparazione e la disposizione del luogo. Disegno e formazione del corpo del Telesma. Nei Fenomeni Naturali, la preparazione dell'operazione; la formazione del Cerchio e la selezione della base materiale, come un pezzo di Terra, una coppa d'Acqua, una fiamma di Fuoco, un Pentacolo, o simili.

F — L'invocazione delle forze divine piú alte, avvolgendo un cordone nero intorno al Telesma o alla base materiale, avviluppandolo in un velo nero, e iniziando la forza cieca in esso. Nominare a voce alta la *Natura* del Telesma o dell'Operazione.

G — Il Telesma, o base materiale, viene ora collocato verso Ovest, e debitamente consacrato con Acqua e Fuoco. Lo scopo dell'operazione, e l'effetto che s'intende produrre, deve quindi essere dichiarato a voce alta e chiara.

H — Collocando il Talismano o la base materiale ai piedi dell'Altare, dichiarare a voce alta lo scopo da conseguire, affermando solennemente che verrà conseguito, e dirne la ragione.

I — Annuncio a voce alta che tutto è pronto, sia per caricare il Telesma, sia per l'Inizio dell'Operazione per indurre i Fenomeni naturali. Collocare un buon Telesma o la Base Materiale entro il Triangolo Bianco sull'altare. Collocare quello maligno a Ovest dell'Altare, tenendo la spada eretta nella mano destra per uno scopo buono, o con la punta sul centro del Triangolo per uno scopo malvagio.

J — Segue ora l'Invocazione per attrarre lo spirito desiderato al Telesma o alla Base Materiale, tracciando nell'aria, al di sopra di esso, le figure lineari e i sigilli, ecc. con lo strumento appropriato. Poi, prendendo il Telesma con la mano sinistra, percuoterlo tre volte di piatto con la lama della Spada dell'Arte. Quindi sollevarlo nella mano sinistra (tenendo eretta e levata la Spada nella mano destra, battendo per tre volte a terra il piede destro).

K — Il Talismano o la Base Materiale va collocato verso il Nord, e l'Operatore ripete l'Orazione dello Hierophantes al Candidato: « La Voce dell'Esorcismo mi ha detto: Mi avvolgerò nella tenebra, e cosí mi manifesterò nella Luce. Io sono l'unico essere in un abisso di Tenebra. Dalla Tenebra io scaturii prima della mia nascita, dal silenzio di un sonno primevo. E la Voce dei Secoli ha risposto alla mia anima, Creatura di Talismani, la Luce risplende nella Tenebra, ma la tenebra non la comprende. Si compia la Circumambulazione Mistica sulla Via della Tenebra con la luce simbolica della Scienza Occulta a rischiarare la via ».

L — Quindi, prendendo la Lampada (ma non dall'Altare) nella mano destra, effettuare la Circumambulazione. Prendere ora il Telesma o la Base Materiale, portarlo intorno al cerchio, deporlo al suolo esattamente a Sud, poi bloccarlo, purificarlo e consacrarlo con Acqua e Fuoco, alzarlo con la mano sinistra, volgersi verso Est, dicendo: « Creatura dei Talismani, due volte consacrata, puoi accostarti al Portale d'Occidente ».

M — Il Mago passa ora a Ovest con il Telesma nella mano sinistra, si volge verso Sud-Est, svela parzialmente il Telesma, lo percuote una volta di piatto con la lama della Spada e dice: « Tu non puoi passare dall'occultamento alla manifestazione se non in virtú del nome *Elohim*. Prima di tutte le cose sono il Caos e la

Tenebra e le Porte della Terra della Notte. Io sono Colui il cui nome è Tenebra. Io sono il Grande delle Vie delle Ombre. Io sono l'Esorcista al centro dell'Esorcisma. Perciò manifestati senza paura davanti a me, io sono colui in cui non vi è paura. Tu mi hai conosciuto, perciò passa oltre ». Fatto questo, rimette a posto il velo.

N — Compie quindi il giro del Cerchio con il Telesma, si ferma a Nord, posa il Telesma al suolo, lo arresta, lo purifica e lo consacra di nuovo con l'Acqua e con il Fuoco, e dice: « Creatura dei Talismani, per tre volte consacrata, puoi accostarti al Portale d'Oriente ». (Tiene alto il Talismano).

O — Il Mago tiene il Telesma nella mano sinistra, la Bacchetta del Loto nella destra e assume la forma dello Hierophantes. Svela parzialmente il Talismano, lo percuote di piatto con la spada e dice: « Tu non puoi passare dall'occultamento alla manifestazione se non in virtú del Nome YHVH. Dopo l'Informe e il Vuoto e la Tenebra, viene la conoscenza della Luce. Io sono quella Luce che sorge nella tenebra. Io sono l'Esorcista nel centro dell'Esorcisma. Perciò manifestati davanti a me, perché io sono il Detentore delle forze dell'Equilibrio. Tu mi hai conosciuto, quindi passa all'Altare Cubico dell'Universo ».

P — Quindi ricopre il Talismano o la Materia Base, procede all'Altare e ve lo depone come prima. Quindi si porta a Est dell'Altare, tiene la mano sinistra sopra il Talismano e la spada eretta su di esso. Quindi recita un potentissimo scongiuro e invocazione a quello Spirito affinché renda il Telesma o la Base Materiale irresistibile, o di rendere manifesto il fenomeno materiale di... usando e ripetendo tutti i Nomi Divini, Angelici e Magici appropriati a questo fine, senza omettere i Segni, i suggelli, i sigilli, le figure lineari, le segnature, e simili.

Q — Il Mago eleva ora il Telesma coperto o la Base Materiale verso il Cielo, poi rimuove completamente il Velo, lasciandolo tuttavia legato e gridando a voce alta: « Creatura dei Talismani (o Base Materiale) a lungo hai dimorato nella tenebra. Abbandona la Notte e cerca il Giorno ».

Quindi lo ripone sull'Altare, tiene la Spada Magica eretta sopra di esso, con il Pomo immediatamente al di sopra del suo centro, e dice: « Per tutti i Nomi, i Poteri e i Riti già compiuti, io evoco su di te potere e forza irresistibile ». Poi dice le Parole Mistiche, *Khabs Am Pekht*, eccetera.

R — Dice il Mago: « Come la Luce nascosta nella tenebra può da essa manifestarsi, cosí tu diventerai irresistibile ». Quindi prende il Telesma, o la Base Materiale, si porta a Est dell'Altare e si volge verso Ovest. Quindi recita una lunga invocazione ai Poteri e agli Spiriti immediatamente superiori a quello che egli cerca d'invocare, per rendere potente il Telesma. Poi depone il Talismano o la Base Materiale tra le Colonne, si porta a Est, volgendosi verso Ovest, quindi nel Segno dell'Entrante proietta sul Talismano l'intera corrente della sua Volontà. Continua cosí fino a quando si accorge che la sua forza di volontà si indebolisce, e allora si protegge con il Segno del Silenzio e poi lascia ricadere le mani. Guarda ora il Talismano, e una Luce o Splendore lampeggiante deve vedersi guizzare sul Talismano o sulla Base Materiale, e nei Fenomeni Naturali ci si deve attendere un lieve inizio del Fenomeno stesso. Se questo non avviene, il Mago ripeta l'Invocazione ai Superiori dal luogo del Trono dell'Est.

E questa invocazione può essere ripetuta tre volte, concludendo ogni volta con una nuova proiezione della volontà nel Segno dell'Entrante, ecc. Ma se alla terza ripetizione il Talismano o la Base Materiale non lampeggia, allora è evidente che vi è stato un

errore nell'operazione. Perciò il Maestro delle Evocazioni riponga il Talismano o la Base Materiale sull'Altare, tenendo la Spada come al solito, e cosí facendo, rivolga un'umile preghiera ai Grandi Dei del Cielo, affinché gli concedano la forza necessaria per completare l'opera. Poi deve riprendere il Talismano, riportandolo tra le Colonne, e ripetere la procedura precedente, fino a quando sicuramente lampeggerà la Luce.

Ora, non appena il Mago vedrà la Luce, lascerà la Stazione dello Hierophantes e consacrerà nuovamente con l'Acqua e con il Fuoco.

S — Fatto questo, rimuova il cordone dal Talismano o dalla Base Materiale e lo percuota con la Spada e proclami: « Per i Nomi di..., invoco su di te il potere di... ». Quindi compie per tre volte la circumambulazione, tenendo il Talismano o la Base Materiale nella mano destra.

T — Quindi il Mago, ponendosi nel posto dello Hierophantes, ma fissando lo sguardo sul Talismano o sulla Base Materiale che deve essere posato al suolo entro il Cerchio, deve leggere una potente invocazione piuttosto lunga, recitando e ripetendo i Nomi Divini e altri Nomi in armonia con l'operazione. Il Talismano ora deve lampeggiare visibilmente, o i Fenomeni Naturali devono definitivamente cominciare.

Quindi il Mago proclami a voce alta che il Talismano è stato debitamente e appropriatamente caricato, o che i Fenomeni Naturali sono stati indotti.

U — Il Mago rivolge ora un'Invocazione al Signore del piano dello Spirito, affinché lo costringano a compiere ciò che il Mago richiede.

V — L'Operatore formula accuratamente le sue richieste, affermando chiaramente ciò che il Talismano deve fare, o quali Fenomeni Naturali cerca di produrre.

W — Il Maestro delle Evocazioni ora indirizza uno scongiuro allo Spirito, vincolandolo a non fare alcun male

e a non danneggiare ciò che è legato a lui o ai suoi assistenti o al luogo. Quindi congeda gli Spiriti nel nome di Jehovashah e Jeheshua, ma prima avvolge il Talismano, e non esegue alcun Rituale del Bando, per non scaricarlo, e nel caso dei Fenomeni naturali è meglio dichiarare prima quale durata si richiede. E la Base Materiale deve essere conservata avvolta in lino o seta di colore bianco per tutto il tempo in cui deve agire il Fenomeno.

E quando è tempo che esso cessi, la Base Materiale, se è Acqua, deve essere gettata via; se è Terra, deve essere ridotta in polvere e dispersa; se è una sostanza dura come il metallo, deve essere scaricata, bandita e gettata da parte; se è una fiamma di fuoco, verrà spenta; se è un flacone contenente aria, verrà aperto, e quindi lavato con acqua pura.

III. ש

א - INVISIBILITA'

A — Il Sudario dell'Occultamento.
B — Il Mago.
C — Le Guardie dell'Occultamento.
D — La Luce Astrale da modellare nel Sudario.
E — L'Equazione dei Simboli della Sfera di Sensazione.
F — L'Invocazione dell'Altissimo; la collocazione di una Barriera all'esterno della Forma Astrale; il rivestimento di questa con l'oscurità durante l'appropriata invocazione.
G — Formulare chiaramente l'idea di diventare Invisibile. Formulare l'esatta distanza da cui il sudario deve circondare il Corpo Fisico. Consacrare con Acqua e Fuoco, in modo che il loro vapore incominci a formare una base per il sudario.
H — Incominciare a formare mentalmente un sudario d'oc-

cultamento intorno all'Operatore. Affermare ad alta voce la ragione e lo scopo dell'operazione.

I — Annunciare che tutto è pronto per l'inizio dell'operazione. L'operatore sta al posto dello Hierophantes, in questa fase, e posa la mano sinistra al centro del Triangolo Bianco, tenendo nella destra la Bacchetta del Loto per l'estremità nera, pronto a concentrare intorno a lui il Sudario della Tenebra e del Mistero.

[Nota: In questa operazione, come nelle altre due sottoposte al dominio di Shin, si *può* usare un Pentacolo o un Telesma in armonia con l'operazione; deve essere trattato come è stato indicato per i Telesmata].

J — L'Operatore recita ora un Esorcismo di un Sudario di Tenebra, affinché l'avvolga e lo renda invisibile e, tenendo la Bacchetta per l'estremità nera, girando completamente su se stesso per tre volte, forma intorno a sé un triplice cerchio, dicendo: « Nel Nome del Signore dell'Universo, ecc., Io ti scongiuro, o Sudario di Tenebra e di Mistero, di cingermi rendendomi invisibile, affinché vedendomi, gli uomini non mi vedano e non comprendano, e possano vedere la cosa che non vedono, e non comprendano la cosa che vedono! Cosí sia ».

K — Ora il Mago si porta a Nord, si volge verso Est e dice: « Io ho posto i piedi nel Nord e ho detto: " Io mi ammanterò nel Mistero e nell'occultamento " ». Quindi ripeta l'Orazione: « La Voce della mia Anima Superiore, ecc. » poi comandi la Circumambulazione Mistica.

L — Proceda in giro, come al solito, fino a Sud. Si arresti immaginando se stesso avvolto nella tenebra, alla destra della Colonna del Fuoco, e alla sinistra della Colonna di Nuvole, ma protendendosi dalla Tenebra verso la Gloria dei Cieli.

M — Ora lasci le Colonne che ha formato e si porti verso Ovest, si volga verso Ovest e dica: « Invisibile, io non posso passare per la Porta dell'Invisibile, se non per virtú del nome di " Tenebra " ». Quindi, formulando energicamente intorno a sé il sudario di Tenebra, dica: « Tenebra è il mio Nome, e occultamento. Io sono il Grande Invisibile delle Vie delle Ombre. Io sono senza paura, sebbene velato di Tenebra, perché in me, sebbene invisibile, è la Magia della Luce ».

N — Il Mago ripeta la procedura di L.

O — Ripeta la procedura di M, ma dica: « Io sono Luce avvolta nella tenebra. Io sono il Detentore delle forze dell'Equilibrio ».

P — Ora, concentrando mentalmente intorno a sé il Sudario dell'Occultamento, il Mago si porti a Ovest dell'Altare nel posto del Neofita, si volga verso Est, rimanga in piedi e reciti uno scongiuro per i Nomi appropriati per formare intorno a sé un sudario d'Invisibilità.

Q — Si rivolga poi al Sudario di Tenebra, dicendo: « Sudario dell'Occultamento, a lungo sei rimasto celato. Lascia la Luce, affinché tu possa nascondermi al cospetto degli uomini ». Quindi, formulando scrupolosamente il sudario dell'occultamento intorno a sé, dica: « Io ti ricevo come copertura e come guardia ». Quindi reciti le Parole Mistiche.

R — Sempre formulando il sudario, il Mago dica: « Prima di tutte le manifestazioni Magiche viene la conoscenza della Luce nascosta ». Quindi si porti alle colonne ed esegua i segni e i passi, le parole, ecc. Con il Segno dell'Entrante, proietti ora tutta la sua volontà in un unico grande sforzo per vedere se stesso che svanisce e diviene invisibile agli occhi dei mortali; e cosí facendo deve ottenere gradualmente l'effetto di vedere il suo corpo fisico divenire gradualmente invisibile ai suoi occhi naturali, come se un velo o una nube si formasse tra esso e il Mago (il quale deve aver cura di non perdere a questo punto il suo autocontrollo). Ma a questo punto vi è anche

una certa Estasi Divina, e una piacevole esaltazione, perché vi è in questo una sensazione di forza esaltata.

S — Il Mago formuli ancora il sudario che lo nasconde e lo avviluppa, e avvolto in esso, compia tre volte la circumambulazione del cerchio.

T — Formulando intensamente il sudario, si ponga in Est e proclami: « Cosí ho formato per me stesso un sudario di Tenebra e di Mistero, come occultamento e guardia ».

U — Reciti ora un'invocazione di tutti i Nomi Divini di Binah, al fine di poter conservare sotto il suo dominio e la sua guida il Sudario di Tenebra.

V — Il Mago annunci chiaramente al sudario qual è il suo desiderio di servirsene.

W — Avendo ottenuto l'effetto desiderato e dopo essere andato in giro invisibile, il Mago deve scongiurare i Poteri della Luce perché agiscano contro quel Sudario di Tenebra e di Mistero in modo da disintegrarlo, affinché nessuna forza cerchi di usarlo quale mezzo d'ossessione, ecc. Perciò il Mago reciti uno scongiuro, come prima, e poi apra il sudario e ne esca, e poi lo disintegri, mediante l'uso di una invocazione alle forze di Binah perché ne disintegrino e disperdano le particelle, ma affermando che dovranno venire di nuovo prontamente attratte al suo comando.

Ma in nessun caso il Sudario del terribile Mistero deve essere lasciato senza disintegrarlo, poiché attirerebbe rapidamente un occupante che diventerebbe un terribile vampiro e si farebbe una preda di colui che l'ha chiamato ad esistere.

Quindi, dopo frequenti ripetizioni di questa operazione, ciò può essere quasi fatto « per Motem ».

♏ TRASFORMAZIONI

A — La Forma Astrale.

B — Il Mago.

C — Le Forze usate per alterare la Forma.

D — La Forma da assumere.

E — L'Equazione del Simbolismo nella Sfera di Sensazione.

F — Invocazione dell'Altissimo. La definizione della Forma richiede una delineazione di forze cieche, e il risveglio delle stesse mediante un'appropriata formulazione.

G — Il Mago formuli chiaramente alla mente la Forma che intende assumere. Restringa e definisca questa come una forma nitida, ed operi il battesimo con l'Acqua e il Fuoco con il Nome usato dall'Adepto nell'Ordine.

H — Invocazione a Voce alta della forma che desidera assumere, dichiarazione del Desiderio dell'Operatore e relativa ragione.

I — Annuncio a voce alta che ora tutto è pronto per l'operazione della Trasformazione del Corpo Astrale. Il Mago pone mentalmente la forma, con la massima chiarezza possibile, nella posizione dell'Entrante, prendendo egli stesso il posto dello Hierophantes, tenendo la Bacchetta per l'estremità nera, pronto a cominciare ad alta voce l'Orazione.

J — Ripeta ora un potente esorcismo della forma in cui desidera trasformarsi, usando i Nomi, ecc., appartenenti al Piano, al Pianeta o ad altro Eidolon, il piú possibile in armonia con la forma desiderata. Quindi, tenendo la Bacchetta per l'estremità nera, e dirigendo il fiore verso la testa della forma, dica: « In nome del Signore dell'Universo, sorgi davanti a me, Forma di... in cui ho scelto di trasformarmi, cosí che vedendomi gli uomini vedano la cosa che non vedono, e non comprendano la cosa che vedono ».

K — Il Mago dice: « Va' a Settentrione, avvolta nella Tenebra, o Forma di..., in cui ho scelto di trasformarmi ». Ripeta quindi la consueta Orazione dal Trono d'Oriente. Comandi quindi la Circumambulazione Mistica.

L — Ora porti la Forma a Sud, l'arresti, e la formuli là, tra due grandi Colonne di Fuoco e di Nuvole. La purifichi con l'Acqua e il Fuoco, ponendo questi due elementi ai lati della Forma.

M — Il Mago si porti a Ovest, si volga verso Sud-Est, formuli la forma davanti a sé, adoperandosi stavolta di renderla fisicamente visibile. Ripeta le allocuzioni dello Hiereus e dell'Hegemon.

N — Come in L.

O — Come in M.

P — Si porti a Est dell'Altare, formulando la Forma il piú possibile nella posizione del Neofita. Quindi rivolga una solenne invocazione per i Nomi Divini ecc. appropriati per rendere la forma adeguata alla sua trasformazione in essa.

Q — Il Mago rimanga a Est dell'Altare e si rivolga alla Forma dicendo: « Figlio della Terra, ecc. », sforzandosi di vederla fisicamente; poi, alle parole « Noi ti accogliamo, ecc. », attira la forma verso di lui, come per farsene avviluppare, avendo cura nel contempo d'invocare la Luce Divina mediante la recitazione delle Parole Mistiche.

R — Mantenendo sempre la forma del Mago, dica: « Prima di tutte le Manifestazioni Magiche viene la conoscenza della Luce Divina ». Quindi si porta alle Colonne ed esegue i Segni, ecc., sforzandosi con tutta la forza della sua Volontà di sentirsi *effettivamente e fisicamente* nell'aspetto della Forma desiderata. E a questo punto egli deve vedere, nebbioso o nebuloso, il contorno della forma che lo avvolge, ma non ancora completamente e interamente visibile. Quando ciò avviene, ma non prima, formuli se stesso ritto tra le due immense Colonne di Fuoco e di Nuvole.

S — Ora si sforzi nuovamente di formulare la Forma come se lo avvolgesse visibilmente; e conservando ancora, astralmente, la propria forma, compia per tre volte la circumambulazione del luogo in cui opera.

T — Stando in Est, il Mago formuli meticolosamente la forma, che adesso deve apparire manifesta, come se lo avviluppasse, anche alla sua vista; e proclami a voce alta: « Cosí ho formulato per me stesso questa Trasformazione ».

U — Invochi ora tutti i Nomi Superiori, ecc. del Piano appropriato alla Forma, affinché possa mantenerla sotto il suo controllo e la sua guida.

V — Il Mago dichiara chiaramente alla Forma ciò che intende farsene.

W — Simile alla Sezione W dell'Invisibilità, ma gli scongiuri, ecc., devono essere rivolti al piano appropriato della forma, anziché a *Binah*.

ש SVILUPPO SPIRITUALE

A — La Sfera di Sensazione.

B — L'Augoeides.

C — I *Sephiroth*, ecc. impiegati.

D — L'Aspirante, o Uomo Naturale.

E — L'Equilibrazione dei Simboli.

F — L'Invocazione dell'Altissimo. Limitazione e controllo dei sensi inferiori e chiusura dei sensi materiali, per ridestare quelli spirituali.

G — Tentativo di far afferrare all'Uomo Naturale il Superiore, limitando dapprima la misura in cui l'Intelletto può aiutarlo in questo; quindi per mezzo della purificazione dei suoi pensieri e desideri. Facendo questo, formuli se stesso tra le Colonne di Fuoco e di Nuvole.

H — L'Aspirazione di tutto l'Uomo Naturale verso l'Io Superiore, e una preghiera per chiedere Luce e guida tramite il suo Io Superiore, rivolta al Signore dell'Universo.

I — L'Aspirante afferma a voce alta la sua ardente preghiera per ottenere la Guida Divina, s'inginocchia a

Ovest dell'Altare; nella posizione del Candidato, assume il segno dell'Entrante, e nel contempo proietta la sua coscienza a Est dell'Altare e si volta, fronteggiando il suo corpo, verso Ovest, tenendo astralmente la sua mano sinistra con la sua sinistra astrale. Alza quindi la mano destra astrale, reggendo l'immagine della sua Bacchetta del Loto per l'estremità bianca, e tenendola eretta nell'Aria.

J — Ora l'aspirante reciti lentamente un'orazione agli Dei e all'Io Superiore (come quella del Secondo Adepto nell'Entrata della Cripta) ma come se lo facesse con la sua Coscienza Astrale, che è proiettata a Est dell'Altare.

[Nota: Se a questo punto l'Aspirante sentisse una sensazione di debolezza crescente, ritragga subito la proiezione astrale e si riprenda adeguatamente prima di procedere oltre].

Ora l'Aspirante, concentrando nel suo corpo tutta la sua intelligenza, posi per tre volte la lama della sua Spada sul punto di *Daath* del suo collo, e pronunci, con tutta la sua volontà, le parole: « Cosí mi aiutino il Signore dell'Universo e la mia Anima superiore ».

Quindi si alzi, volgendosi verso Est, e rimanga per qualche momento in silenzio, levando la mano sinistra aperta, e la destra che stringe la Spada dell'Arte, al di sopra della testa; la testa è inclinata all'indietro, gli occhi alzati. Stando cosí, aspiri con tutta la sua volontà al suo migliore e piú elevato Ideale del Divino.

K — Quindi l'Aspirante si porti a Nord, e volgendosi verso Est ripeta solennemente l'Orazione dello Hierophantes, sforzandosi come prima di proiettare l'io conscio e parlante nel posto dello Hierophantes (in questo caso, sul Trono d'Oriente). Quindi, lentamente, formuli con la mente, davanti a sé, l'*eidolon* di un

Grande Angelo Portatore di Torcia, ritto davanti a lui per guidarlo e illuminargli la via.

L — L'Aspirante compia la circumambulazione, e si porti a Sud, quindi si fermi e aspiri con tutta la sua volontà prima all'aspetto della Misericordia del Divino Ideale, e poi all'aspetto della Severità. Poi si immagini ritto tra due grandi Colonne di Fuoco e di Nuvole, le cui basi sono affondate in nere nubi di tenebra sempre ondeggianti, che simboleggiano il caos del Mondo di Assiah, ma le cui sommità sono perdute nella gloriosa Luce imperitura, e penetrano nel Bianco Fulgore del Trono dell'Antico di Giorni.

M — Ora l'Aspirante si porta a Ovest, si volge verso Sud Est e ripete le allocuzioni dello Hiereus e dell'Hegemon.

N — Dopo un'altra circumambulazione, l'aspirante Adepto si ferma a Sud e ripete la meditazione di L.

O — Ora passa a Est e ripete le parole dello Hierophantes e dell'Hegemon.

P — E cosí egli si porta a Ovest dell'Altare, sempre guidato dall'Angelo Portatore di Torcia. Proietta il suo corpo astrale, e vi pone la coscienza, e il suo corpo sta inginocchiato mentre la sua anima passa tra le Colonne. Ed egli recita la Grande Preghiera dello Hierophantes.

Q — Ed ora l'Anima dell'Aspirante rientra nella sua forma grossolana; ed egli sogna nell'Estasi Divina della Gloria Ineffabile che è il Senza Nascita; e meditando cosí si alza, e leva ai Cieli le mani e gli occhi e le speranze, e concentrando la sua Volontà sul Fulgore, mormora sottovoce le Mistiche Parole del Potere.

R — Cosí egli ripete le parole dello Hierophantes a proposito della Lampada del Kerux, e passa da Est dell'Altare fino a portarsi fra le Colonne; e stando in mezzo ad esse (oppure formulandole se non vi fossero), eleva il cuore verso la Sede piú Alta, e cosí medita

sulla piú elevata Divinità che riesce a immaginare. Quindi brancoli nella tenebra dell'ignoranza, e nel Segno dell'Entrante invochi il Potere che scaccia la tenebra dalla sua vista spirituale. Quindi si sforzi di vedere davanti a sé, nel luogo del Trono d'Oriente, una certa luce o splendore fioco, che si modella in una Forma.

[Nota: E questa può essere veduta solo con la vista mentale. Eppure, data l'esaltazione spirituale dell'Adepto, talvolta può apparire come se egli la scorgesse con gli occhi mortali].

Si ritiri quindi per un poco da tale contemplazione e formuli per la propria equilibrazione, ancora una volta, le Colonne del Tempio del Cielo.

S — E perciò aspiri di nuovo a vedere la Gloria: e quando questo si compie, esegua per tre volte la circumambulazione, salutando reverentemente con il Segno dell'Entrante il Luogo della Gloria.

T — Ora l'Aspirante si ponga di fronte al Luogo di quella Luce, e ne faccia una profonda meditazione e contemplazione, immaginando che lo avvolga e l'avviluppi, e sforzandosi nuovamente di identificarsi con quel fulgore. Cosí si esalti nell'*eidolon* o nella sembianza di un Essere colossale, e cerchi di comprendere che questo è l'unico Vero Io, e che l'Uomo Naturale è la sua base e il suo trono; e faccia questo con dovuta reverenza e timore.

E perciò egli proclamerà a voce alta: « Cosí finalmente mi è stato permesso d'incominciare a comprendere la forma del mio Io Superiore ».

U — Ora l'Aspirante supplica quell'Augoeides di rendergli comprensibili le cose che gli saranno necessarie per la sua istruzione e per la sua comprensione.

V — Ed egli la consulta in ogni cosa in cui può avere particolare bisogno di una Guida.

W — E infine, l'Aspirante si sforzi di formulare un anello di congiunzione tra la Gloria e il suo Io; e rinnovi

davanti ad essa il suo impegno di conservare la purezza della mente, evitando ogni tendenza al fanatismo e all'orgoglio spirituale.

(E l'Adepto ricordi che il processo qui esposto, non deve in nessun caso venire usato per entrare in contatto con l'anima superiore di un altro. Altrimenti, egli verrà sicuramente trascinato all'errore, all'allucinazione o addirittura alla follia).

IV.

DIVINAZIONE

A — La Forma della Divinazione.

B — Il Divinatore.

C — Le Forze che agiscono nella Divinazione.

D — Il soggetto della Divinazione.

E — La preparazione di tutte le cose necessarie, e la retta comprensione del processo per formulare un anello di congiunzione tra il processo impiegato e il Macrocosmo.

F — L'Invocazione dell'Altissimo; disposizione dello schema di divinazione e avvio delle forze relative.

G — Prima entrata in argomento. Prima asserzione dei limiti e delle corrispondenze; inizio dell'operazione.

H — Effettiva e meticolosa formulazione dell'interrogativo posto; e considerazione di tutte le corrispondenze e delle loro classificazioni.

I — Annuncio a voce alta che tutte le corrispondenze sono esatte e perfette; il Divinatore posa la mano sullo strumento di Divinazione; stando a Est dell'Altare, si prepara a invocare le forze necessarie alla Divinazione.

J — Solenne invocazione delle necessarie forze spirituali per aiutare il Divinatore nella Divinazione. Quindi egli dica: « Sorgi davanti a me nitida come uno spec-

chio, o visione magica necessaria per il compimento di questa divinazione ».

K — Il Divinatore definisca esattamente i termini della domanda: mettendo chiaramente per iscritto ciò che è già *noto*, ciò che è *sospettato* o *sottinteso*, e ciò che si cerca di sapere. Provveda a confermare all'inizio del giudizio la parte che è già nota.

L — Il Divinatore formuli quindi chiaramente, in due gruppi, *a*) gli argomenti a favore e *b*) gli argomenti contrari alla riuscita del soggetto d'una divinazione, in modo da poter trarre una conclusione preliminare dall'una e dall'altra parte.

M — Prima formulazione di un giudizio conclusivo in base alle premesse già ottenute.

N — Come nella Sezione L.

Q — Formulazione di un secondo giudizio, questa volta sugli ulteriori sviluppi derivanti da quelli indicati nel precedente processo di giudizio, che costituiva un preliminare di questa operazione.

P — Comparazione tra il primo giudizio preliminare con il secondo giudizio sviluppato da questo, per permettere al Divinatore di farsi un'idea della probabile azione delle forze al di là del piano attuale, mediante l'invocazione di una figura angelica in armonia con il processo. E in questo si deve aver cura di non lasciar fuorviare il giudizio ad opera di idee preconcette, e di affidarsi esclusivamente, dopo le dovute prove, all'indicazione offerta dalla forma angelica. E si ricordi che, a meno che la forma sia di natura angelica, le sue indicazioni non saranno attendibili, perché, se è un elementale, sarà inferiore al piano desiderato.

Q — Il Divinatore formula completamente e scrupolosamente il suo intero giudizio sia per l'immediato futuro che per il relativo sviluppo, tenendo conto della conoscenza e delle indicazioni fornitegli dalla forma angelica.

R — Tenendo davanti a sé il risultato, il Divinatore formuli ora un nuovo processo di divinazione, basato sulle conclusioni cui è giunto, in modo da formare una base per l'ulteriore lavoro.

S — Egli formula le parti pro e contro per un nuovo giudizio, e deduce le conclusioni mediante una nuova operazione.

T — Quindi il Divinatore paragona scrupolosamente il giudizio e le decisioni raggiunte con le loro conclusioni, ed espone su questo un giudizio succinto e coerente.

U — Il Divinatore consiglia il Consultante, indicandogli quale uso dovrà fare del giudizio.

V — Il Divinatore formula chiaramente le forze con cui può essere necessario operare per combattere il Male, o fissare il Bene promessi dalla Divinazione.

W — Infine, ricorda che per te una divinazione deve essere come un'opera sacra della Divina Magia della Luce, e non deve essere compiuta per assecondare la tua curiosità riguardo i segreti di un altro; e se con questo mezzo giungerai a conoscere i segreti di un altro, li rispetterai e non li tradirai.

V. ה

ALCHIMIA

A — La Cucurbita o l'Alambicco.

B — L'Alchimista.

C — I processi e le forze impiegati.

D — La materia da trasmutare.

E — La scelta della Materia da trasmutare, e la formazione, la pulizia e la disposizione dei recipienti e dei materiali necessari, ecc. per il compimento del processo.

F — Invocazione generale delle Forze Superiori. Collocamento della Materia nella cucurbita o uovo filosofi-

co, e invocazione di una forza cieca perché agisca in essa, nell'oscurità e nel silenzio.

G — Inizio del processo effettivo. Regolazione e limitazione del grado appropriato di Calore e di Umidità da impiegare nell'operazione. Prima evocazione seguita dalla prima distillazione.

H — Raccolta del residuo che rimane dopo la distillazione dalla cucurbita o alambicco; macinazione dello stesso per formare una polvere, in un mortaio. Questa polvere deve quindi venire posta di nuovo nella cucurbita. Il fluido cosí distillato deve venire versato su di essa. La cucurbita o uovo filosofico deve essere chiusa.

I — Quando la cucurbita, o uovo filosofico, è ermeticamente sigillata, l'Alchimista annuncia a voce alta che tutto è pronto per l'invocazione delle forze necessarie al compimento dell'opera. La Materia Prima viene allora posta sull'Altare con gli elementi e le quattro armi; sul triangolo bianco e su una Tavoletta lampeggiante di natura generale, in armonia con la materia prescelta per l'operazione. Stando ora al posto dello Hierophantes a Est dell'Altare, l'Alchimista deve posare la mano sinistra sulla sommità della cucurbita e alzare la mano destra tenendo la Bacchetta del Loto per la fascia di Aries (poiché in Aries è l'inizio della vita dell'anno), pronto a incominciare l'invocazione generale delle forze della Luce Divina, affinché intervengano nell'opera.

J — L'Alchimista pronuncia a voce alta l'Invocazione delle forze generali richieste, corrispondenti alla classe dell'opera alchemica da compiere. Evocazione delle Forze necessarie perché agiscano nella cucurbita per l'opera richiesta. Dopo aver tracciato nell'aria, sopra di essa, con un'arma appropriata, i necessari segni, sigilli, figure lineari e simili, l'Alchimista dica: « Cosí mi aiutino il Signore dell'Universo e la mia Anima Superiore ». Quindi alzi nell'aria la cucurbita con

entrambe le mani, dicendo: « Sorgete e agite, o voi forze della Luce Divina ».

K — Ora si lasci putrefare la materia nel *Balneum Mariae* a calore dolcissimo, fino a quando incomincia a sopravvenire la nigredo, e fino a quando diventa interamente nera. Se per sua natura la mistura non ammette il nero totale, la si esamini astralmente, fino a quando vi è l'apparenza astrale dell'oscurità il piú possibile densa: l'Alchimista potrà anche evocare una forma elementale perché gli dica se la nigredo è sufficiente. Ma deve stare attento a non farsi ingannare in questo, poiché la natura di un tale elementale sarà ingannevole per la natura del simbolo della Tenebra, e perciò non si deve chiedergli null'*altro* riguardo l'operazione a questo stadio, ma lo si deve interrogare solo riguardo la nigredo, e questo può essere ulteriormente controllato mediante l'elementale stesso, che deve essere nero o abbigliato di una veste di un nero intenso.

[Nota: Per questa evocazione, si usino i nomi, ecc. di Saturno].

Quando la mistura è sufficientemente nera, l'Alchimista tolga la cucurbita dal *Balneum Mariae* e la ponga a Nord dell'Altare, eseguendo sopra di essa una solenne invocazione delle forze di Saturno perché vi agiscano; tenendo la Bacchetta per l'estremità nera, dica poi: « La Voce dell'Alchimista, ecc. ». La cucurbita deve poi venire stappata, e deve venirvi fissata la Testa dell'Alambicco per la distillazione.

[Nota: In tutte queste invocazioni deve essere usata una Tavoletta lampeggiante, su cui porre la cucurbita. Inoltre, certi processi possono richiedere settimane o addirittura mesi per ottenere la forza necessaria, e questo dipenderà piú dall'Alchimista che dalla materia].

L — L'Alchimista distilli quindi con calore dolce, fino a quando non rimane piú nulla da passare. Allora prenda il residuo e lo riduca in polvere; rimetta questa polvere nella cucurbita, e versi di nuovo su di essa il liquido distillato precedentemente.

La cucurbita viene poi posta di nuovo in un *Balneum Mariae*, a calore dolce. Quando sembra che la polvere sia abbastanza ridisciolta (indipendentemente dal colore) la si tolga dal bagno. Ora deve venire sottoposta a un'altra cerimonia magica.

M — L'Alchimista ponga ora la cucurbita a Ovest dell'Altare, tenendo la Bacchetta del Loto per l'estremità nera, e compia un'invocazione magica della Luna calante e della *Cauda Draconis*. La cucurbita deve quindi venire esposta al chiaro di Luna (calante) per nove notti consecutive, incominciando dal plenilunio. Quindi viene montata la Testa dell'Alambicco.

N — Si ripeta il processo esposto nella sezione L.

O — La cucurbita deve venire posta a Est dell'Altare, e l'Alchimista compie un'invocazione della Luna crescente e del *Caput Draconis* (tenendo la Bacchetta del Loto per l'estremità bianca) affinché agiscano sulla materia. La cucurbita deve ora venire esposta per nove notti consecutive (terminando con il Plenilunio) ai raggi della Luna. (In questa, come in tutte le esposizioni simili, non importa se le notti sono nuvolose, purché il recipiente sia posto in posizione tale da ricevere i raggi, se le nubi si disperdono).

P — La cucurbita deve venire situata di nuovo sul Triangolo bianco dell'Altare. L'Alchimista esegue un'invocazione delle forze del Sole affinché agiscano sulla cucurbita. Questa viene quindi esposta ai raggi del Sole per dodici ore al giorno, dalle 8,30 a.m. alle 8,30 p.m. (Questo deve essere fatto preferibilmente quando il Sole ha una posizione forte nello Zodiaco, ma può essere fatto anche in altri tempi, ma *mai* quando è in Scorpio, Libra, Capricornus o Aquarius).

Q — La cucurbita viene posta di nuovo sul triangolo bianco sopra l'Altare. L'Alchimista ripete le parole: « Figlio della Terra, a lungo hai dimorato, ecc. »; quindi, tenendo sopra di essa la Bacchetta del Loto per l'estremità bianca, dice: « Io formulo in te le forze invocate della Luce », e ripete le parole mistiche. A questo punto nella cucurbita devono apparire brillanti lampi di luce, e la mistura (per quanto lo permette la sua natura) deve essere limpida. Ora l'Alchimista deve evocare dalla cucurbita un elementale in armonia con la natura della Mistura, e giudicare dal colore delle sue vesti e dalla loro brillantezza se la materia ha raggiunto la giusta condizione. Ma se i lampi *non* compaiono, e se le vesti dell'elementale non sono brillanti e lampeggianti, allora si lasci la cucurbita entro il triangolo bianco per sette giorni, con a destra del vertice del triangolo una Tavoletta lampeggiante del Sole, e a sinistra una della Luna. La cucurbita non deve essere mossa o disturbata per sette giorni, ma non deve essere tenuta al buio, tranne di notte. Quindi si ripeta sopra la cucurbita l'operazione sopra menzionata, e questo processo può essere compiuto in tutto tre volte, se la luce lampeggiante non compare. Perché senza questa, l'opera sarà vana. Ma se dopo tre ripetizioni ancora non appare, è segno che c'è stato un errore nell'operazione, nella disposizione dell'Alchimista o nel trattamento della cucurbita. Allora si ripetano le invocazioni e le esposizioni solari e lunari, e senza dubbio, se vengono compiute con cura (soprattutto quelle di *Caput Draconis* e *Cauda Draconis* con quelle della Luna, come è insegnato, perché hanno grande forza materialmente) la luce lampeggiante si manifesterà nella cucurbita.

R — Tenendo la Bacchetta del Loto per l'estremità bianca, l'Alchimista tracci ora sopra la cucurbita il simbolo della Spada Fiammeggiante, come se discendesse nella mistura. Quindi ponga la cucurbita a Est dell'Altare. L'Alchimista si pone tra le colonne e compie una solenne invocazione delle forze di Marte affinché vi agiscano. La cucurbita deve quindi essere posta tra le Colonne (o i loro simboli disegnati) per sette giorni, su una Tavoletta lampeggiante di Marte. Dopo questo periodo, si monti la Testa dell'Alambicco, e si distilli prima in *Balneum Mariae*, poi in *Balneum Aranae*, fino a quando la mistura è completamente distillata.

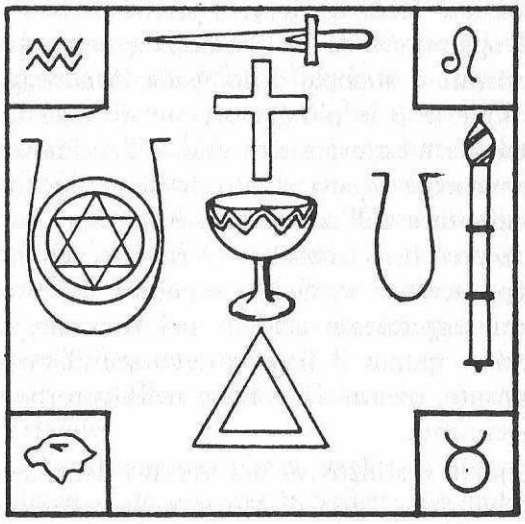
S — Ora l'Alchimista prenda il liquido della distillazione e compia su di esso un'invocazione delle forze di Mercurio affinché agiscano nel liquido trasparente, in modo da formarvi il Mercurio Alchemico, o anche il Mercurio Filosofale. (Il residuo o « Testa di Morto » non va lavorato, per il momento, ma deve essere messo da parte per venir usato in futuro). Dopo l'invocazione del Mercurio Alchemico una certa brillantezza deve manifestarsi in tutto il liquido; vale a dire, non solo deve essere trasparente, ma anche brillante e lampeggiante. Ora lo si esponga in un ricevitore ermetico per sette giorni alla luce del Sole; al termine di questo periodo devono esservi lampi di luce. (Oppure si può usare un uovo filosofico; ma il ricevitore dell'Alambicco, se è tappato, andrà bene allo scopo).

T — Ora il residuo, o Testa di Morto, deve essere tolto dalla cucurbita, macinato finemente e rimesso a posto. Sopra la polvere si deve poi eseguire un'invocazione delle Forze di Giove; quindi essa va tenuta al buio su una Tavoletta lampeggiante di Giove per sette giorni. Al termine di questo periodo, deve essere circondata da un lieve bagliore, ma se questo non avviene, l'operazione va ripetuta fino a tre volte,

quando *sicuramente* si produce un leggero lampeggiamento luminoso.

U — Una Tavoletta lampeggiante di ognuno dei Quattro Elementi deve venire ora posta sopra l'Altare, come è mostrato nella figura, e su di essa vanno posate anche le armi magiche elementali, come è pure chiaramente indicato. Il ricevitore contenente il distillato viene messo fra le Tavolette dell'Aria e dell'Acqua, e la cucurbita con la Testa di Morto viene messa

Diagramma 25



tra le Tavolette del Fuoco e della Terra. Ora l'Alchimista deve compiere un'invocazione usando specialmente il Rituale Supremo del Pentagramma, e lo strumento magico minore appropriato. Per prima cosa, quello delle forze del Fuoco, per agire nella cucurbita sulla Testa di Morto. Secondo, quello dell'Acqua per agire sul distillato. Terzo, quello delle forze dello Spirito perché agisca in entrambi (usando l'estremità bianca della Bacchetta del Loto). Quar-

to, quello delle forze dell'Aria per agire sul distillato, e infine quello della Terra per agire sulla Testa di Morto. La cucurbita e il ricevitore devono restare cosí per cinque giorni consecutivi, dopodiché devono essere manifesti lampi in entrambe le misture. E i lampi devono essere lievemente colorati.

V — L'Alchimista, tenendo ancora i recipienti nelle posizioni relative, ma rimovendo dall'Altare le Tavolette degli Elementi, le sostituisce con una di *Kether*. Questa deve essere bianca con rilievi dorati, e va posta sopra il triangolo bianco, in mezzo ai recipienti. Quindi egli rivolge una solennissima invocazione alle forze di *Kether*, perché diano il risultato dell'operazione da lui desiderato, e traccia su ogni recipiente il simbolo della Spada Fiammeggiante.

Questa è la piú importante di tutte le Invocazioni. Avrà esito positivo solo se l'Alchimista rimane strettamente legato al suo Io Superiore durante il compimento dell'invocazione e la fabbricazione della Tavoletta. E al termine, se è riuscito nell'intento, un lampo acuto e traslucido prenderà il posto dei bagliori leggermente colorati nel ricevitore della cucurbita; quindi il liquido deve scintillare come un diamante, mentre la polvere nella cucurbita brillerà leggermente.

W — Il liquido distillato va ora versato dal ricevitore sul residuo della Testa di Morto nella cucurbita, e dapprima la mistura apparirà nebulosa. Deve quindi venire esposta al Sole per dieci giorni consecutivi (dieci è *Tiphareth* che trasferisce l'influenza di *Kether*). Quindi deve venire posta sul triangolo bianco sopra l'Altare, su una Tavoletta lampeggiante di Venere, con una solenne invocazione a Venere perché vi agisca. La si lascia cosí per sette giorni, dopodiché si vede quali forme e colore e aspetto ha assunto l'Elisir, perché adesso dovrebbe sorgere nel liquido un bagliore piú dolce; e si può evocare un elemental per controllare le condizioni. Quando questo bagliore piú dolce si manifesta, si ponga la cucurbita nel *Balneum Mariae*, a calore dolcissimo per sette giorni. La si ponga quindi nel *Balneum Mariae* a distillare, cominciando con un calore dolce e terminando con un calore forte. Si distilli cosí fino a quando non ne uscirà piú nulla, neppure con il calore piú violento. Il liquido va conservato in una boccetta ben tappata: è un Elisir da usare secondo la sostanza con cui è stato preparato. Se è tratto da qualcosa di medicinale, è una medicina; se da un metallo, per la purificazione dei metalli; e in questo si deve usare il proprio giudizio. Il residuo va posto senza polverizzarlo in un crogiuolo ben sigillato e cementato con il luto. E questo va posto nell'Athanor, portandolo prima al calor rosso, quindi al calor bianco; e ciò deve essere fatto sette volte per sette giorni consecutivi, estraendo il crogiuolo ogni giorno, non appena lo si è portato al massimo calore possibile, e lasciandolo raffreddare gradualmente.

E il tempo preferibile per questa operazione deve essere nelle ore piú calde del giorno. Al settimo giorno di questa operazione, si apre il crogiuolo e si osserva quale *Forma* e *Colore* ha assunto il *Caput Mortuum*.

Sarà come una pietra preziosa o una polvere scintillante. E la pietra e la polvere avranno Virtú Magica, secondo la loro natura.

Finisce ciò che è scritto riguardo le Formule della Magia della Luce.

[Nota: Esempi di Rituali basati su queste formule si trovano nella seguente sezione, Libro Sesto. - I.R.].

LIBRO SESTO

RITUALI BASATI SULLE FORMULE DEL DOCUMENTO Z. 3

MAGIA CERIMONIALE

Cerimonia di Evocazione

Il Tempio è disposto come nel Grado di Neofita. Vi è un cerchio di circa dieci piedi di diametro (tre metri). Pentacoli con i Nomi Divini sono posti intorno al cerchio. Adonai ha-Aretz, Adonai Melekh e Agla sono scritti in lettere ebraiche; ed Emor Dial Hectega in Caratteri Enochiani, sui Pentacoli. A circa un piede (30 cm) all'esterno del Cerchio, e verso il Nord, c'è un triangolo formato da nastri bianchi. Intorno ai suoi angoli sono scritte le lettere di Nephesch ha-Messiach, *in ebraico. Nel Triangolo c'è un Pentacolo che porta il Sigillo di Axir, basato sulle lettere della Rosa. Lo stesso Sigillo è dipinto a tergo del Lamen da Hierophantes portato dal Magus, ed è dipinto anche su un altro Pentacolo portato in mano dal Magus, e che deve venire successivamente velato e legato; ed è su questo che egli opera.*

Si deve usare un incenso pesante, e copiosamente. Il Dittamo di Creta è probabilmente il migliore, oppure qualche altro incenso piuttosto stabile e armonioso.
Quando tutto è pronto, annuncia dall'Altare, tenendo la Bacchetta del Loto:

« Hekas, Hekas, Este Bebeloi ».

Poi, prendendo la Spada, esegui i Rituali Minori del Bando del Pentagramma e dell'Esagramma, concludendo con i Segni L.V.X.
Portati all'Altare senza Bacchetta né Spada, prendi la Bacchetta del Fuoco, va' a Sud, alza sopra la testa la Bacchetta del Fuoco, attrai la Luce ed effettua lentamente una circumambulazione nel senso del Sole, dicendo:

« E quando, dopo che tutti i fantasmi saranno svaniti, tu vedrai quel Fuoco sacro e senza forma, quel fuoco che dardeggia e lampeggia nelle profondità nascoste dell'Universo, udrai la Voce del Fuoco ».

Portandoti a Sud, volgiti verso il punto cardinale, traccia il Pentagramma del Fuoco, con Leo al centro, e di':

« *Oip Teaa Pedoce.* Nei nomi e nelle lettere del Grande Quadrangolo Meridionale, io vi invoco, Angeli della Torre di Guardia posta a Meridione ».

Deponi la Bacchetta. Porta la Coppa a Ovest, aspergi l'Acqua, alza la Coppa, compi la circumambulazione con il Sole, dicendo:

« Perciò prima il sacerdote che governa le opere del Fuoco deve aspergere con l'acqua lustrale del mare risonante ».

Giungendo a Ovest, volgiti verso Ovest, aspergi l'Acqua, e traccia con la Coppa il Pentagramma dell'Acqua, con il Kerub Aquila al centro.

« *Empeh Arsel Gaiol.* Nei nomi e nelle lettere del Grande Quadrangolo Occidentale, io vi invoco, Angeli della Torre di Guardia d'Occidente ».

Deponi la Coppa, prendi il Pugnale, portati a Est, volgiti verso Est, e colpisci l'aria tre volte, esegui la circumambulazione, dicendo:

« Tale Fuoco esiste e si estende tra i vortici dell'Aria. O un Fuoco senza forma da cui scaturisce l'immagine di una voce. O una Luce lampeggiante, grande, che turbina e grida ».

Giunto a Est, volgiti verso Ovest, colpisci l'Aria con il Pugnale, e traccia il Pentagramma d'Invocazione dell'Aria con Aquarius al centro, e di':

« *Oro Ibah Aozpi.* Nei nomi e nelle lettere del Grande Quadrangolo Orientale, io vi invoco, Angeli della Torre di Guardia posta a Oriente ».

Deponi il Pugnale. Prendi il Pentacolo, va' al Nord, volgiti verso Nord, compi la circumambulazione, dopo aver agitato tre volte il Pentacolo.

« Non chinarti sul mondo oscuramente splendido in cui sta continuamente un abisso infido, e Hades avvolto nella oscurità, che si compiace d'immagini inintelligibili, precipitose, tortuose; un nero abisso sempre ondeggiante e sempre unito a un corpo non luminoso, informe e vuoto ».

Giunto a Nord, agita il Pentacolo, traccia il Pentagramma della Terra, con Taurus al centro e di':

« *Emor Dial Hectega.* Nei nomi e nelle lettere del Grande Quadrangolo Settentrionale, io vi invoco, Angeli della Torre di Guardia posta a Settentrione ».

Deponi il Pentacolo. Portati a Ovest dell'Altare, volgiti verso Est, alza l'Incensiere e traccia Pentagrammi d'Invocazione dello Spirito, uno Attivo e uno Passivo, dicendo:

« *Exarp, Bitom, Nanta, Hcoma.* Nel nome e nelle lettere della Mistica Tavoletta dell'Unione, io vi invoco, forze divine dello Spirito della Vita ».

Deponi l'Incensiere. Fa' il Segno del Portale, della Lacerazione del Velo.

« Io vi invoco, Angeli delle sfere celesti che dimorate nell'invisibile. Voi siete i guardiani di Portali dell'Universo, siate anche i guardiani di questa sfera mistica. Tenete lontano il male e lo squilibrio. Fortificatemi e ispiratemi, in modo che io possa conservare incontaminata questa dimora dei misteri degli Eterni Dei. Che la mia sfera sia pura e santa, affinché io possa penetrare e partecipare dei segreti della Luce Divina ».

Compi tre volte la circumambulazione per attrarre la Luce. Ritorna all'Altare, volgiti verso Est e proferisci l'Adorazione:

« Santo Tu sei, Signore dell'Universo.
Santo Tu sei, che la Natura non ha formato.
Santo Tu sei, Immenso e Possente.
Signore della Luce e della Tenebra ».

[Nota: D'ora innanzi, questa forma d'apertura del Tempio, fino all'Adorazione, verrà indicata come *Formula d'Apertura mediante la Torre di Guardia.* È un metodo ideale per preparare qualunque camera per un lavoro pratico, e anche come cerimonia

completa in se stessa è raccomandabile per un uso frequente. Come preparazione per la meditazione, la veggenza, difficili operazioni magiche, è il miglior preliminare che si possa desiderare].

Pausa. Prendi poi la Bacchetta del Loto, e passa tra le Colonne. Fa' il Segno dello Zelator, e di':

« Adoriamo il Signore e Re della Terra. Adonai ha-Aretz. Adonai Melekh. A te (*traccia la Croce Cabalistica*) sia il Regno, il Potere e la Gloria. *Malkuth, Geburah, Gedulah*, Amen. (*Traccia la Croce e il Cerchio in Aria con la Bacchetta*). La Rosa di Sharon e il Giglio della Valle. Amen ».

Passa intorno al Tempio e portati alla Tavoletta della Terra al Nord; traccia i Pentagrammi d'Invocazione dello Spirito, Attivo e Passivo, e il Pentagramma d'Invocazione della Terra con il simbolo di Taurus al centro.

« E gli Elohim dissero: *Facciamo Adamo a nostra Immagine e somiglianza, e diamo loro il dominio su tutta la Terra.* Nel nome di Adonai Melekh, e nel nome della Sposa e Regina del Regno, Spiriti della Terra, adorate Adonai ».

Traccia il Kerub Taurus nell'Aria, e inoltre il Sigillo di Auriel.

« Nel nome di Auriel, il Grande Arcangelo della Terra, e per il Segno della testa del Bove, Spiriti della Terra, adorate Adonai ».

Traccia la Croce nell'Aria.

« Nei nomi e nelle lettere del Grande Quadrangolo Settentrionale, Spiriti della Terra, adorate Adonai ».

Leva alta la Bacchetta.

« Nei Tre Grandi Nomi Segreti di Dio scritti sui Vessilli del Nord, Emor Dial Hectega, e nel nome di Ic Zod Heh Chal, Grande Re del Settentrione, Spiriti della Terra, adorate Adonai ».

Portati a Est per cominciare il Rituale Supremo d'Invocazione del Pentagramma della Terra, cominciando e chiudendo con la Croce Cabalistica. Quindi ritorna a Nord, e vibra potentemente la Chiave Enochiana.

« Sapah Zimii duiv, od noas ta Qanis Adroch, dorphal coasg od faonts piripsol ta blior. Casarm am pizi nazarth af,

od dlugar zizop caosgi tol torgi, od z chis e siasch l ta vi u, od iaod thild da hubar *peoal*, soba cormfa chis ta la, vls, od q cocasb. Eca niis od darbs qaas. F etharzi od blior. Ia-ial ed nas cicles. Bagle? Ge-iad I L ».

[Nota: Per questo e gli altri Rituali Enochiani, la loro traduzione e le istruzioni per l'uso, vedasi al Volume Quarto].

Portati a Sud dell'Altare e volgiti verso il Nord. Traccia nell'Aria davanti a te le lettere ebraiche di Adonai ha-Aretz. Inoltre, traccia il Sigillo. Poi immaginali entrambi nel cuore. Vibra il nome parecchie volte con la Formula Vibratoria del Pilastro di Mezzo, fino a quando tutto il corpo pulsa della divina energia.

« Adonai ha-Aretz, o Tu che sei il Re della Terra, e usi la Terra come sgabello per i tuoi piedi, io Ti invoco e Ti adoro. Dimora nel mio cuore, ti supplico, per destare quello che si rivelerà un vero canale per l'opera del potere divino. Possa questa cerimonia per l'Evocazione dell'Angelo della Terra Axir, che io sto per compiere, essere un punto focale per il raggio del tuo potere illuminante, affinché io possa usare questa consacrazione per progredire nella Grande Opera e aiutare altri che possono entrare nella mia sfera d'influenza ».

Traccia il Pentagramma della Terra e in esso il Sigillo e le Lettere ebraiche di Auriel. Immagina il Nome nei polmoni, e vibralo parecchie volte con la formula vibratoria, facendone quindi circolare la forza.

« Accordami la presenza e il potere del tuo Arcangelo Auriel che governa gli Spiriti della Terra, affinché mi guidi nella ricerca della pietra nascosta ».

Traccia il Sigillo e le lettere di Phorlach nell'aria. Quindi nel cuore, e vibra.

« Comanda al tuo Angelo Phorlach di vegliare sui miei passi su questa Via di Luce. O tu, possente Angelo della Terra, io ti scongiuro per i Nomi divini di permeare la mia mente, ora, in questo Tempio, di aiutarmi con il tuo potere, affinché io possa evocare a manifestazione visibile l'Angelo

Axir dell'Angolo Minore della Terra del Quadrangolo Settentrionale ».

Traccia il Sigillo e le lettere del Kerub, e adora.

« Possa il sovrano della Terra, con il consenso di Adonai Melekh, estendere il suo potere affinché io sia divinamente aiutato a compiere rettamente questa evocazione magica e a portarla al culmine, come *Malkuth* è il trono dei Dieci *Sephiroth* ».

Pausa. Contempla Kether *sopra la testa, e sforzati di far discendere la sua luce.*

« Nei nomi di Sandalphon, Metatron e Nephesch ha-Messiach, i tre Kerubim che regnano su *Malkuth*, e per il potere del coro degli Angeli che sono preposti al governo del Regno, (*traccia i Sigilli di tutti questi Nomi e vibrali molto potentemente*) gli Aschim, le sante Anime del Fuoco, si sappia che io, (*motto dell'Adepto*) Neofita della *Golden Dawn*, e Frater R.R. et A.C., ho chiamato alla mia presenza i poteri della Terra. Si formi un vero e potente vincolo tra la mia anima umana da una parte, e tutti quei poteri divini di Malkuth che ricevono l'influsso dall'Alto. A questo fine, io mi propongo di evocare alla manifestazione fisica il Grande Angelo Axir del Terzo Angolo Minore della Torre di Guardia posta a Settentrione, nel nome di Adonai ha-Aretz e per il divino aiuto di Emor Dial Hectega ».

Lega e vela il Sigillo con cordone bianco e stoffa nera. Ponilo all'esterno del Cerchio a Ovest e di':

« Salute a voi, Signori della Terra della Vita: udite queste mie parole perché io sono fatto come voi, che siete i formatori dell'anima. Con il divino aiuto, io ora mi propongo di chiamare, in questo giorno e in quest'ora, dalle profondità tenebrose della mia Sfera di Sensazione, l'Angelo Axir dell'Angolo Minore della Terra del Quadrangolo Settentrionale, il cui sigillo magico ora lego con questa triplice corda di asservimento, e avvolgo nella nera tenebra dell'occultamento. Come ho legato intorno a questo Sigillo questa corda, così sia legato Axir nella sua dimora, affinché non si muova se non per manifestarsi nella Luce davanti a me. Come con

questo velo nero sottraggo la Luce del Giorno a questo Sigillo, così io lo rendo cieco e muto nella sua dimora, affinché non possa in alcun modo muoversi se non per manifestarsi e apparire davanti a me. E la ragione di questa mia operazione è ottenere da quell'Angelo la vera conoscenza della Terra, e di come io possa fissare sicuramente nel mio essere la segreta pietra filosofale della creazione, su cui è inscritto un nome celato. A questo scopo, io imploro la divina assistenza nei nomi di Adonai ha-Aretz, Auriel, Phorlach; Emor Dial Hectaga, e Ic Zod Heh Chal ».

Tira il Pentacolo entro il cerchio con la punta della Spada.

« Creatura dei Sigilli, entra in questo sacro Cerchio affinché l'Angelo Axir passi dall'occultamento alla manifestazione ».

Consacra immediatamente con Fuoco e Acqua a Ovest del Cerchio.

« Creatura dei Sigilli, purificata e consacrata, entra sulla Via del Male ».

Prendi il Sigillo e, tenendolo alto, muoviti in direzione Nord-Est. Fermati a Nord-Est dell'Altare, percuoti il Sigillo di piatto con la Spada, dicendo:

« Il Grande Angelo Samael parlò e disse: *Io sono il Principe della Tenebra e della Notte.* Gli sciocchi e i ribelli guardano la faccia del mondo creato, e non vi trovano altro che terrore e oscurità. Per loro vi è il terrore della tenebra, ed essi sono come uomini ebbri che barcollano nell'oscurità. Torna indietro, creatura dei Sigilli, non puoi ancora passare ».

Ritorna a Ovest. Poi portati a Sud-Est. Percuoti il Sigillo come prima.

« Il Grande Angelo Metatron parlò e disse: *Io sono l'Angelo della Presenza Divina.* I saggi guardano il mondo creato e vi scorgono l'immagine abbagliante del Creatore. O creatura dei Sigilli, i tuoi occhi non possono ancora guardare l'immagine abbagliante di Adonai. Torna indietro. Non puoi passare ».

Ritorna con il Sigillo a Ovest, e questa volta procedi direttamente all'Altare. Percuoti il Sigillo, tenuto sollevato, con il piatto della Spada.

« Il Grande Angelo Sandalphon parlò e disse: *Io sono il Riconciliatore per la Terra e la sua Anima Celeste.* La Forma è egualmente invisibile nella tenebra e nella luce abbagliante. Io sono l'angelo di Paphro-Osoronnophris, e preparo la via alla manifestazione nella Luce. Perciò preparati a manifestarti in aspetto visibile ».

Posa il Sigillo ai piedi dell'Altare, e di':

« O tu possente e grande Angelo Axir, io ti lego e ti scongiuro nel nome di Sandalphon che ti prepara la Via, di apparire in forma visibile davanti a me nel triangolo all'esterno di questo Cerchio dell'Arte. Nel nome di Emor Dial Hectega, io comando che tu venga prontamente dalle tue dimore oscurate nella terra di Ophir, per apparire davanti a me in forma fisica. E inoltre comando, per tutti i nomi divini, che tu mi insegni come meglio io possa compiere la grande opera creativa, e come io possa trovare la pietra nascosta dei saggi, con la quale io potrò fissare in un corpo purificato il mio Io Superiore. E in questa sala della Manifestazione Duale della Verità, alla presenza di Adonai ha-Aretz e di tutti i poteri di Malkuth, io t'invoco e ti supplico, che come in me è celata la conoscenza della magia della Luce Divina, così *tu dovrai* passare dall'occultamento alla manifestazione visibile in questo triangolo posto fuori dal Cerchio dell'Arte ».

Posa il Sigillo sull'Altare, sopra il Triangolo Bianco. Portati a Est, volgiti verso Ovest, poni la mano sinistra sul Sigillo, tieni alta la Spada e traccia su di esso gli appropriati Sigilli del Nome via via che li reciti.

« O Re Invisibile, che prendendo la Terra per fondamento, ne scavasti le profondità per colmarle del tuo potere onnipossente. Tu, il cui nome scuote gli Archi del Mondo, tu che fai fluire i sette metalli nelle vene delle rocce, Re delle sette luci, ricompensatore dei lavoratori sotterranei, guidaci all'aria e nel reame dello Splendore. Noi vegliamo e operiamo incessantemente. Noi cerchiamo e speriamo, per le dodici pietre della Città santa, per i talismani sepolti, per l'asse del magnete che passa attraverso il centro della Terra. Adonai. Adonai. Adonai. (*Vibra la formula del Pilastro di Mezzo ed esegui la circumambulazione*). Abbi pietà di coloro che soffrono, espandi i nostri cuori, sciogli ed eleva le nostre menti, amplia le nostre nature.

« O Stabilità e Moto! O Tenebra velata di splendore! O Giorno ammantato di Notte! O Padrone che non neghi mai il salario ai tuoi operai! O Biancore Argenteo! O Splendore Aureo! O Corona di Diamante Vivente e Armonioso! Tu che porti i cieli sulle tue dita come un anello di zaffiro! Tu che nascondi sotto la terra nel regno delle gemme il seme meraviglioso delle stelle! Vivi, regna, e sii l'eterno dispensatore dei Tesori di cui ci hai fatto custodi ».

Traccia il Pentagramma d'Invocazione della Terra sopra il Sigillo, e di':

« Nei Tre Grandi Nomi Santi e Segreti di Dio scritti sui Vessilli del Nord, Emor Dial Hectega (*vibra con la formula del Pilastro di Mezzo e compi la circumambulazione*), io Ti invoco, grande Re del Settentrione, Ic Zod Heh Chal (*traccia un vortice con la Spada sopra il Sigillo*), perché tu sia presente qui accanto a me in questo giorno e accordi la Tua protezione e il Tuo potere a me, per consentirmi di evocare Axir, un Angelo dell'Angolo Minore della Terra del Quadrangolo Settentrionale, a manifestazione visibile ».

Traccia l'Esagramma di Saturno sopra il Sigillo, ma usando il Simbolo Taurus del Kerub.

« Io vi invoco, grandi principesse del Quadrangolo Settentrionale, che siete conosciute con il titolo e l'onorevole mansione di Seniores. Ascoltate la mia petizione, Celesti Seniores che governate sopra la Terra nel Quadrangolo Settentrionale, e che portate i nomi di Laidrom, Alhectega, Aczinor, Ahmbicv, Lzinopo, Liiansa. Siate in questo giorno presenti con me, affinché l'Angelo Axir si manifesti fisicamente a me in questo Tempio, e mi insegni l'arte creativa, e come io possa fissare la pietra nascosta dei filosofi, la pietra su cui è inscritto un nuovo nome.

« O Tu, Angelo Axir, dell'Angolo Minore della Terra nel Grande Quadrangolo Settentrionale, io t'invoco e ti scongiuro, armato del divino potere. Per il nome di Ic Zod Heh Chal e per il nome di Nanta, io ti scongiuro. Per i nomi di Cabalpt e Arbiz, i santi nomi di Dio, e per il nome di Nroam, il grande Arcangelo che governa il tuo Angolo Minore della Torre di Guardia situata a Settentrione, e per Taxir, l'Angelo che è il tuo immediato superiore, io ti invoco, e invocandoti ti scongiuro. Ed essendo armato del potere di Adonai, fortemente ti comando in nome di Colui che parlò e fu fatto, e a cui obbediscono tutte le creature della Terra. E io, essendo fatto a immagine degli Elohim, e quindi dotato del potere dello Spirito Santo, creato anch'esso secondo la volontà divina, ti invoco per il nome *Adonai ha-Aretz*. (*Vibra con la Formula del Pilastro di Mezzo ed esegui la circumambulazione*). Io ti scongiuro nel nome di Adonai Melekh, (*vibra ecc.*) Signore e Re della Terra. E ti scongiuro potentemente per i tre santi Arcangeli del Regno, Metatron, Sandalphon e Nephesch ha-Messiach, e per quelle potenti Anime del Fuoco, gli Aschim. E io comando la tua manifestazione nel nome e nel potere di Auriel, il Grande Arcangelo della Terra. Per questi nomi io ti evoco e ti scongiuro, affinché tu lasci subito le tue dimore nel regno della Terra e appaia a me qui, visibilmente e in forma materiale, dinanzi a me, nel triangolo magico all'esterno di questo cerchio, in forma bella e veritiera. E per tutti questi Nomi divini, io ti comando e ti scongiuro di manifestarti.

« Perciò vieni, Angelo Axir. Vieni! Manifestati in forma visibile e materiale davanti a me, e senza indugio, dovunque tu possa essere, e da' risposta veritiera a quelle cose che io ti domanderò. Vieni pacificamente, visibilmente e affabilmente e senza indugio, manifestando ciò che io desidero. Vieni, io ti comando, per tutti i santi Nomi, per gli Arcangeli al di sopra del tuo regno, e per i sovrani del tuo reame. Vieni, Axir, vieni! ».

Prendi il Sigillo, percuotilo tre volte con la Spada. Alzalo nella mano sinistra, battendo tre volte il piede destro. Poni il Sigillo velato a Nord e di', come dal Trono dell'Est:

« La Voce dell'Esorcista mi ha detto: *Mi avvolgerò nella tenebra, per manifestarmi nella Luce.* Io sono l'unico essere in un abisso di tenebra. Dalla tenebra io scaturii prima della mia nascita, dalla tenebra del sonno primevo. E la Voce dell'Esorcista mi ha detto: *Creatura dei Sigilli, la Luce risplende nella tenebra, ma la tenebra non la comprende* ».

Prendi il Sigillo nella mano sinistra e compi una circumambulazione, attraendo la Luce. Passa a Sud e blocca il Sigillo con la Spada.

« Senza essere purificato e consacrato, tu non puoi accostarti al Portale d'Occidente ».

Purifica con l'Acqua e consacra con il Fuoco, come nella Cerimonia del Neofita. Quindi leva in alto il Sigillo e di':

« Creatura dei Sigilli, due volte consacrata e due volte purificata, tu puoi accostarti al Portale d'Occidente ».

Portati a Ovest con il Sigillo nella mano sinistra. Svelalo parzialmente e assumi la maschera astrale di Axir. Percuoti una volta il Sigillo di piatto con la lama, e di':

« Tu non puoi passare dall'occultamento alla manifestazione se non in virtú del nome *Elohim*. Prima di tutte le cose sono il Caos, la Tenebra e le Porte della Terra della Notte. Io sono Colui il cui nome è Tenebra. Io sono il Grande delle Vie delle Ombre. Io sono l'Esorcista al centro dell'Esorcismo. Perciò appari senza paura davanti a me. Perché io sono colui in cui non vi è paura. Tu mi hai conosciuto, perciò passa oltre ».

Vela di nuovo il Sigillo. Compi una nuova circumambulazione, attirando la Luce. Quindi fermati al Nord. Deponi il Sigillo al suolo, purificalo e consacralo come prima, quindi passa a Est. Svela parzialmente il Sigillo, percuotilo una volta con il piatto della spada, e assumi la maschera astrale dello Spirito.

« Tu non puoi passare dall'occultamento alla manifestazione se non in virtú del Nome *Yhvh*. Dopo l'Informe e il

Vuoto e la Tenebra, viene la conoscenza della Luce. Io sono quella Luce che sorge nella Tenebra. Io sono l'Esorcista al centro dell'Esorcismo. Appari quindi in forma visibile davanti a me, perché io sono il Detentore delle forze dell'Equilibrio. Tu mi hai conosciuto, perciò procedi ora all'altare cubico dell'Universo ».

Riprendi il Sigillo e ritorna all'Altare. Portati a Est, rivolto verso Ovest. La Spada va tenuta nella mano destra, sopra il Sigillo, la mano sinistra è posata piatta sul Sigillo, sopra il Triangolo Bianco. Invoca potentemente e traccia di nuovo tutti i Sigilli e i Pentagrammi necessari.

« Tu che sei il Signore e Re di *Malkuth*, e che hai preso la Terra come sgabello per i tuoi piedi, Adonai ha-Aretz e Adonai Melekh, concedimi il potere e l'aiuto del Grande Arcangelo Auriel, affinché egli comandi in mia assistenza l'Angelo Phorlach e il suo Kerub Sovrano, onde operando per mio mezzo facciano apparire visibilmente davanti a me in questo Tempio l'Angelo Axir del Terzo Angolo Minore del Grande Quadrangolo Settentrionale. Fa' che egli venga prontamente dalla sua dimora negli oscuri splendori della Terra nascosta, e si manifesti nel triangolo all'esterno di questo cerchio.

« Emor Dial Hectega, tu segreto dei segreti nell'immenso regno della Terra, concedimi la presenza e il potere di Ic Zod Heh Chal, il possente Re del Settentrione, affinché egli mi aiuti e mi protegga in quest'opera dell'Arte. (*Traccia l'Esagramma di Saturno*). O voi sei potenti Seniores Angelici che vegliate sul Quadrangolo Settentrionale, io vi invoco per i vostri nomi: Laidrom. Alhectega. Aczinor. Ahmbicv. Lzinopo. Liiansa. Siate presenti con me in questo giorno. Concedetemi la fermezza e la stabilità di cui siete padroni nell'elemento di Aretz, affinché io possa evocare in aspetto visibile nel triangolo a Nord di questo Cerchio l'Angelo della Terra Axir dal Terzo Angolo Minore del Quadrangolo Settentrionale.

« Thahaaothe, tu grande Governatore della Torre di Guardia posta a Settentrione, io ti invoco affinché mandi qui

l'Angelo Axir, e in armonia con questi sacri riti egli si manifesti a me. Sia egli per me un legame solido e tangibile, vero e perfetto, con tutti i poteri di stabilità, maestà e santità che ascendono dai piedi di *Malkuth* al Trono di Aimah Elohim. Al fine che la Saggezza e la Luce dei Divini possano discendere sulla mia testa; e tramite questa Creatura delle Evocazioni, manifestino a me la perfetta purezza e la visione incontaminata e la perfetta consacrazione dell'ascosa pietra filosofale. E con la sua assistenza io possa sempre perseguire la Grande Opera sulla Via della Luce, e sia cosí in grado di aiutare e di ammaestrare meglio il mio prossimo.

« Perciò nel nome di Cabalpt, io ti invoco, Axir. Nel nome di Arbiz, potentemente comando la tua presenza e la tua manifestazione fisica dinanzi a me. Vieni! Vieni! Manifestati in forma visibile dinanzi a me, o Angelo Axir. Io ti scongiuro di nuovo. Accetta da me questi sacrifici magici che ho preparato per darti corpo e forma. Qui sono gli elementi magici del Santo Regno, il fondamento e il trono dell'Albero della Vita. Perché questi petali di rosa sono i simboli delle dolci brezze aleggianti nella terra di Ophir. E questo olio è il fuoco che compirà la tua salvazione. Questo vino è il simbolo delle acque che sono il sangue della terra, l'acqua della tua purificazione. Questo pane e questo sale rappresentano la Terra, il tuo corpo che io distruggo mediante il fuoco affinché possa rinnovellarsi e manifestarsi davanti a me. E il fuoco che tutto consuma è la fiamma magica della mia volontà e il potere di questi ineffabili e sacri riti ».

Via via che menzioni ogni elemento, gettalo nel recipiente del carbone dolce o nell'incensiere.

« Perciò vieni, Axir. Manifestati in potere e in presenza, in forma bella e piacevole, davanti a me nel triangolo posto all'esterno del mio cerchio magico. Io ti comando per tutti i Nomi di Dio, del quale il regno della tua dimora è lo sgabello su cui poggia i piedi. Perché lo Spirito della Divinità è in me, e sopra di me fiammeggia lo splendore di Adonai, e i miei piedi sono saldamente piantati per la possanza di Emor Dial Hectega. Vieni, dunque, vieni! ».

Eleva il Sigillo coperto. Rimuovi il drappo nero, lasciando il cordone, e di':

« Creatura della Terra, a lungo tu hai dimorato nella tenebra. Abbandona la Notte e cerca il Giorno ».

Riponi il Sigillo sull'Altare, tieni sopra di esso la Spada, e di':

« Per tutti i nomi, i poteri e i riti già compiuti, io ti evoco all'apparizione visibile.

« *Khabs Am Pekht. Konx Om Pax.* Luce in Estensione. Come la Luce celata nella Tenebra può manifestarsi da essa, così tu *dovrai* divenire manifesto, dall'occultamento alla manifestazione ».

Tieni il Sigillo nella mano sinistra, ponendoti a Est dell'Altare, volgiti verso Ovest, e recita il lungo scongiuro seguente:

« Taxir, tu Angelo di Dio, nel Nome di Emor Dial Hectega, e per i potentissimi nomi di Cabalpt e Arbiz, io ti scongiuro di inviarmi l'Angelo Axir. Fa' che egli si manifesti davanti a me al di fuori di questo Cerchio dell'Arte. Taxir, nel nome di Adonai ha-Aretz, invia a me in una forma materiale e visibile questo Angelo Axir. Nel Nome del Grande Arcangelo della Terra, Auriel (*vibra il nome e traccia i Sigilli*) invia a me in forma materiale l'Angelo Axir. Nel Nome di Ic Zod Heh Chal, io ti comando di venire a me, o tu Angelo Axir. Per il potere di Thahaaothe, vieni a me in forma visibile. Nei Nomi divini Nroam e Roam, che sono i tuoi immediati superiori, vieni a me, o Tu, Angelo Axir. O Taxir, Taxir, tu Possente Angelo dell'Angolo della Terra del Quadrangolo Settentrionale, per tutti i possenti nomi e suggelli e simboli qui impiegati e mostrati, io ti scongiuro nel nome dell'Altissimo di comandare a questo spirito, Axir, di manifestarsi visibilmente davanti a me nel grande triangolo al di fuori di questo Cerchio dell'Arte ».

Prendi il Sigillo. Collocalo tra le Colonne. Poniti in Est davanti ad esso e caricalo potentemente con la Volontà nel Segno dell'Entrante. Proteggi con il Segno del Silenzio. La manifestazione deve avere inizio nel Nord. Se ciò non avviene, ripeti l'invocazione a Taxir, in Est, fino a quando l'avrai detta tre volte, e poi carica il Sigillo con la volontà, come prima. Se alla terza invocazione e alla terza carica non incomincia alcuna manifestazione, riponi il Sigillo sull'Altare, e rivolgi una preghiera agli Dei:

« O voi Grandi Signori del Santo Regno che è il trono dello Spirito Santo, voi Spiriti della Vita che presiedete alla pesatura delle anime nel luogo del giudizio al cospetto di Aeshoorist, Signore della Vita trionfante sulla morte. Datemi le vostre mani, perché io son fatto come voi, che siete i formatori dell'anima. Datemi le vostre mani e il vostro potere magico, affinché aleggi nel mio spirito il potere e la forza irresistibile per costringere questo Angelo Axir, del Quadrangolo Settentrionale della Terra, ad apparire davanti a me, onde io possa compiere questa evocazione dell'Arte Magica, secondo tutte le mie parole ed aspirazioni. In me stesso, o Adonai, io non sono nulla. In te, tu grande Signore di *Malkuth*, che hai la Terra per sgabello, io sono Io ed esisto nello Spirito del Possente per l'Eternità. O Thoth, tu che rendi vittoriosa la parola di Osiride contro i suoi nemici, rendi anche le mie parole, poiché anch'io sono Aeshoorist, trionfante e vittorioso su questo Angelo Axir, e perciò radicate nelle vere fondamenta ».

Ritorna alle Colonne e opera la carica. Se la manifestazione incomincia, consacra nuovamente Tempio e Sigillo con Fuoco e Acqua. Fatto questo, rimuovi il cordone, e leva in alto il Sigillo, dicendo:

« Per il Nome e nel Nome di *Adonai ha-Aretz* e *Adonai Melekh*, io chiamo su di te il potere della perfetta manifestazione in aspetto visibile ».

Percuoti il Sigillo di piatto con la lama della Spada ed effettua la circumambulazione per tre volte, tenendo alto il Sigillo nella mano destra. Portati in Est, dopo aver deposto il Sigillo al suolo nella parte dove lo Spirito si manifesta, e proferisci una potente invocazione affinché assuma aspetto visibile.

« Ecco, o Tu, grande e potente Angelo Axir, io ti ho evocato qui in questo tempo per chiederti alcune cose relative alla segreta sapienza magica che per tuo tramite verranno comunicate a me dal tuo Signore Emor Dial Hectega. Ma prima che io proceda oltre, è necessario che tu assuma una forma e un aspetto distintamente materiali e visibili. Perciò, affinché tu possa apparire piú pienamente tangibile, sappi che io possiedo i mezzi, i riti e i poteri per evocarti. Cosí io recito davanti a te, ancora una volta, le possenti parole, i nomi e i Sigilli di grande Efficacia. Perciò affrettati, o possente Angelo Axir, e appari visibilmente davanti a me nel triangolo al di fuori del Cerchio dell'Arte ».

Brucia grandi quantità di incenso pesante, a questo punto. Quindi ripeti la lunga invocazione che incomincia alle pagine 221 e 222. Se necessario, ripetila ancora. Traccia nuovamente tutti i sigilli, i simboli e i segni. Portati in mezzo alle Colonne, impugnando la Spada e dicendo:

« Uditemi, o voi Guardiani del Decimo Sephirah, Malkuth. Uditemi, o voi poteri immortali della Magia della Luce, poiché questo Angelo Axir è stato debitamente e appropriatamente evocato in armonia con i sacri riti.

« O voi, grandi Signori del Regno, voi poteri di Malkuth che riceve la saggezza e la potenza dei Dieci Sephiroth, io vi invoco e vi scongiuro. Fate che questo possente Angelo Axir soddisfi tutte le mie richieste: manifestate per suo tramite la maestà e lo splendore della vostra presenza, la divinità della vostra conoscenza, affinché io possa essere condotto d'un passo piú vicino al compimento della Grande Opera, affinché io possa apprendere a purificare il mio io terreno, e fissare in esso lo splendore del mio Divino Genio Superiore, e trovare la pietra nascosta su cui sarà scritto il nuovo nome spirituale. E cosí facendo, l'essere di questo Angelo Axir divenga piú glorificato e illuminato, e piú rispondente all'influsso di quel Divino Spirito che eternamente dimora nel cuore di Dio e dell'Uomo ».

Ora volgiti verso il Triangolo e parla ad Axir:

« O tu possente Angelo, io ti comando e ti scongiuro non già in mio nome, bensí per la maestà di Adonai ha-Aretz ed Emor Dial Hectega, il Signore e Re della Terra, e sovrano di Malkuth, che tu formi tra il tuo regno e la mia anima un vincolo vero e potente. Che tu mi insegni il mistero dell'io terreno dell'uomo, e come può essere reso creativo. Insegnami in qual modo può essere purificato, e fissa in esso la pietra nascosta dei Filosofi, la pietra su cui è scritto il nuovo nome di redenzione. E infine giura per il tuo potente Sigillo magico che io tengo nella mia mano, che apparirai sempre prontamente dinanzi a me, venendo ogniqualvolta io ti chiamerò con la parola o la volontà, o per mezzo d'una cerimonia magica. Affinché tu possa essere un perpetuo vincolo di comunicazione tra i Signori di Malkuth e la mia anima umana che è posta in esso ».

Quando tutto è compiuto, e prima del bando, di':

« Poiché tu hai obbedito al mio desiderio, io ora ti scongiuro, Axir, di non fare alcun male a me, né a questo luogo, né ai miei compagni, né a ciò che mi appartiene, e di compiere fedelmente tutte queste cose come tu hai giurato per i nomi di Dio, e di non ingannarmi in nulla. Perciò io brucio, ecco, questi profumi dell'incenso della mia Arte Magica che ti sono graditi ».

Brucia molto incenso. Esegui anche i Segni di LVX e attrai la Luce sulla manifestazione.

« Ed ora io ti dico, Axir, va' in pace nel nome di Adonai ha-Aretz, ritorna alla tua dimora. Vi sia pace tra me e te, e sii pronto a venire quando sarai chiamato. Possano la benedizione e la luce di Yeheshuah il Redentore essere con te ed ispirarti, e guidarti sulle vie della pace imperitura ».

Dopo una pausa di qualche minuto, compi la Circumambulazione Inversa. Riconsacra il Tempio con Fuoco e Acqua. Quindi esegui i potenti Rituali del Bando del Pentagramma e dell'Esagramma.

Cerimonia di Consacrazione per un Talismano di Giove

Arredi del Tempio disposti come per il Grado di Neofita. Rituali del Bando del Pentagramma e dell'Esagramma. Apri il Tempio con la Cerimonia delle Torri di Guardia. Dopo l'Adorazione, esegui il Rituale d'Invocazione del Pentagramma dei Superni, usando Eheieh *e* Ararita. *Impiega la Formula Vibratoria del Pilastro di Mezzo per invocare* Kether, *e non procedere fino a quando la sensazione della forza divina non è presente in ogni vena e in ogni nervo. Quindi contempla il Genio Divino e Superiore, e proferisci la seguente orazione:*

« A Te, Unico Saggio, Solo Eterno e Solo Misericordioso, siano lode e gloria per sempre. Tu hai permesso a me, che ora sto umilmente al Tuo cospetto, di addentrarmi fin qui nel santuario del tuo mistero. Non a me, Adonai, ma al tuo nome sia gloria. Fa' che l'influenza dei tuoi Divini discenda sul mio capo, e m'insegni il valore del sacrificio, affinché io non mi ritragga nell'ora della prova. Ma cosí sia scritto il mio nome lassú in alto, e il mio Genio stia al cospetto del Santissimo. Nell'ora in cui il Figlio dell'Uomo viene invocato dinanzi al Signore degli Spiriti, e il Suo Nome dinanzi all'Antico di giorni ».

Pausa. Quindi forma le Colonne. Stai tra esse ed esegui il Segno di Practicus.

« Adoriamo il Signore e Re dell'Acqua. Santo tu sei, Signore delle Acque Possenti, su cui il Tuo Spirito si muoveva nel principio. *Elohim Tzabaoth.* Gloria a te, *Ruach Elohim*, il cui Spirito aleggiava sulle Acque della Creazione ».

Portati a Ovest. Davanti alla Tavoletta dell'Acqua traccia il Pentagramma Attivo e Passivo dello Spirito e il Pentagramma d'Invocazione dell'Acqua con al centro il Kerub Aquila, usando la Bacchetta del Loto.

« E gli Elohim dissero: *Facciamo Adamo a nostra immagine e somiglianza, e diamogli il dominio.* Nel Nome *Al*, forte e possente, Spiriti dell'Acqua, adorate il vostro Creatore ».

Traccia il Kerub Aquila con la Coppa dell'Acqua.

« Nel Segno della Testa dell'Aquila e nel nome di Gabriel, Grande Arcangelo dell'Acqua, Spiriti dell'Acqua, adorate il vostro Creatore ».

Traccia la Croce con la Coppa.

« Nei nomi e nelle lettere del Grande Quadrangolo d'Occidente, Spiriti dell'Acqua, adorate il vostro Creatore ».

Leva in alto la Bacchetta del Loto.

« Nei Tre Grandi Nomi Santi e Segreti di Dio scritti sui Vessilli d'Occidente, Empeh Arsel Gaiol, e nel nome di Ra-Agiosel, Grande Re dell'Ovest, Spiriti dell'Acqua, adorate il vostro Creatore ».

Sempre rivolto verso Ovest, vibra potentemente la Quarta Chiave Enochiana, invocando la linea Hcoma dalla Tavoletta dell'Unione. Formula un Vessillo astrale dell'Oriente che ti circondi.

« Nel nome di Elohim Tzabaoth e nel nome di Al, io vi comando, o abitatori del reame dell'Acqua, di formare per me una base magica nella Luce Astrale, in cui io possa invocare le Forze Divine per caricare questo Talismano di Tzedek ».

Portati a Est per incominciare il Rituale Supremo d'Invocazione dell'Esagramma di Giove. Procedi con la Croce Cabalistica, concludendo con la Parola Chiave. Ritorna all'Altare, cosí che quest'ultimo stia tra l'operatore e la posizione di Giove, accertata precedentemente. Il Mago deve portare, oltre al Lamen della Rosa-Croce, un sigillo di Giove nei colori appropriati.

« O Tu, Divino che dimori nella Maestà e nell'Amore di *Chesed*, il Quarto *Sephirah*; *Al*, sorgente del Fiume, Signore del Fuoco, volgi lo sguardo su di me, ti supplico, men-

tre compio questa cerimonia di consacrazione. Che un raggio della tua perfezione discenda su di me, e desti nel mio essere quello che diverrà un canale per l'attività del tuo grande potere. Possa questo talismano di Giove, che io ho fatto, essere il punto focale della tua luce e della tua vita e del tuo amore, e destare nella mia anima una chiara visione e una piú forte aspirazione alla Luce ».

Traccia le lettere Al in ebraico, e il suo Sigillo, entro il cuore, e vibrali parecchie volte. Traccia prima il Sigillo e le Lettere nell'Aria.

« Concedimi, o Tu grande e misericordioso Re di *Chesed*, la presenza e il potere del tuo santo Arcangelo Tzadkiel, affinché possa aiutarmi ».

Traccia l'Esagramma d'Invocazione di Giove e in esso il Sigillo di Tzadkiel. Vibra fortemente il nome.

« O voi Fulgidi di *Chesed*, io vi scongiuro per il possente nome *Al*, forte e potente, e per il nome *Tzadkiel*, di cui siete il trono e il seggio. Chashmalim, venite ora a me. Manifestatevi per mio tramite, e saturate la mia sfera del vostro magico potere per compiere questa Opera dell'Arte ».

Traccia il Sigillo dei Chashmalim, e vibra il nome.

« Invia a me la presenza di Sachiel, l'Angelo di Giove, e della sua Intelligenza, Yohphiel, affinché consacrino questo potentissimo simbolo. Yohphiel (*vibrare parecchie volte*) io ti scongiuro potentemente di rendere manifesta la tua presenza nella mia anima, affinché possa venir caricato questo talismano di Giove. Venite, ora, o voi tutti poteri e forze del reame di Chesed, obbedite al nome *Al*, il divino sovrano del vostro regno, e *Tzadkiel*, il vostro sovrano arcangelico, e ai poteri dei Fulgidi di Tzedek ».

Poni il Talismano all'esterno del Cerchio, a Ovest, e poi tiralo all'interno con la punta della Spada.

« Creatura dei Talismani. Entra in questo sacro Cerchio, affinché tu possa divenire una dimora di Yohphiel, l'Intelligenza di Giove, un corpo per la manifestazione della Maestà di *Chesed* ».

Il Talismano, che in precedenza è stato avvolto in un drappo nero, e legato tre volte con un cordone, deve venire purificato con l'Acqua e consacrato con il Fuoco.

« In Nome di *Al* io proclamo, a voi tutti, poteri e forze ora invocati, che io, Ad Majorem Adonai Gloriam, Neofita della *Stella Matutina*, e Frater R.R. et A.C., vi ho invocati onde formare un vero e potente vincolo tra la mia anima umana e quello spirito di abbondanza e amore e benevolenza riassunto nel nome di *Chesed*. A questo scopo io ho formato e perfezionato un Talismano che porta su una faccia il Sigillo di Yohphiel, l'Intelligenza di Tzedek, e i simboli geomantici e i sigilli di Giove. Sull'altra faccia vi è un Sigillo di Giove, rappresentato in colori lampeggianti. Ora esso è coperto con un velo nero, e legato tre volte con un cordone, in modo che Yohphiel non possa vedere la luce, né muoversi, fino a quando si manifesterà a me. Io proclamo che questo Talismano *sarà* caricato dall'Intelligenza Yohphiel, affinché sia mia la visione spirituale, e possa assistermi nel superare tutti gli ostacoli di natura sia spirituale sia materiale, in modo che io possa compiere la Grande Opera ».

Prendi il Talismano e ponilo ai piedi dell'Altare.

« Io, Frater ad Majorem Adonai Gloriam, m'impegno solennemente nel nome di Al a consacrare, nella dovuta forma cerimoniale, questo Talismano di Giove. E io asserisco che con il divino aiuto invocherò l'Intelligenza Yohphiel dalla sua dimora in Tzedek, affinché vita e potere siano impartiti a questo Talismano. Al fine che io possa essere assistito nel compiere la Grande Opera, e possa meglio aiutare i miei simili. Che i poteri di *Chesed* siano testimoni di questo mio impegno solenne ».

Deponi il Talismano sul triangolo bianco, sopra l'Altare. Portati a Ovest dell'Altare, rivolto verso Est.

« *Abba*, Padre di tutti i padri, te io invoco per il tuo nome *Al*. Discendi, io t'imploro, nel mio essere, manifestandomi la saggezza e l'amore e quella prodigalità di spirito che sono le caratteristiche di Tzedek, affinché nell'elevazione della mia vera natura spirituale io possa continuamente aspirare alla tua gloria e alla tua grazia. Concedimi il potere e l'aiuto

del tuo grande Arcangelo Tzadkiel, che è la rettitudine della tua sfera. Tzadkiel, ti supplico, comanda ai tuoi Fulgidi, i Chashmalim, di assistermi, affinché vincolino in questo Talismano la magnificenza e la misericordia di Tzedek e tutti i poteri di *Chesed*. Chashmalim, o voi Fulgidi di Giove, assistetemi in questa mia invocazione di Sachiel. Sachiel, Tu Grande Angelo di Tzedek, che vi regni per la virtú di *Al Ab*, al cui nome tu devi obbedire, e nel nome di Tzadkiel, tuo potentissimo Arcangelo, io ti comando di inviare qui la tua Intelligenza, l'Angelo Yohphiel, affinché concentri e vincoli in questo Talismano la sua vita e il suo potere. E prendendo questo per suo corpo, egli formi un vero e meraviglioso vincolo per me con tutti quei poteri d'amore e di saggezza, di grazia, d'abbondanza e di benignità che ascendono ai piedi dello Spirito Santo. O voi, divini poteri di Chesed, manifestatevi tramite questa Intelligenza Yohphiel, per rivelare la maestà del vostro reame, l'amore e la magnificenza della vostra Divinità, affinché tramite questa creatura dei Talismani io possa perseguire sempre la Grande Opera e aiutare l'iniziazione dei miei simili. E cosí facendo, concedi che a Yohphiel, il quale caricherà questo Talismano, venga accordata una grande ricompensa nel giorno in cui la corona della gloria del mio Genio verrà posta sul mio capo, e che la sua natura divenga piú illuminata e glorificata, piú capace di ricevere quell'influsso divino che dimora nel cuore di Dio e dell'Uomo ».

Solleva il Talismano con la mano sinistra, percuotilo tre volte con la Spada, e leva in alto il Talismano e la Spada, battendo tre volte il piede. Quindi porta il Talismano a Nord e ripeti:

« La Voce dell'Esorcismo mi ha detto: *Mi avvilupperò nella tenebra, per manifestarmi nella luce.* Io sono l'unico essere in un Abisso di Tenebra. Dalla Tenebra io scaturii prima della mia nascita, dal silenzio di un sonno primevo. E la Voce dei Secoli ha risposto alla mia Anima: *Creatura dei Talismani, la Luce risplende nella tenebra, ma la tenebra non la comprende.* Si compia la circumambulazione mistica ».

Prendi il Talismano e compi la circumambulazione. Dopo aver compiuto un giro, fermati a Sud e posalo al suolo.

« Senza essere purificato e consacrato, tu non puoi varcare il Portale d'Occidente ».

Purifica il Talismano con l'Acqua e consacralo con il Fuoco. Sollevalo con la mano sinistra, volgiti verso Ovest, e di':

« Creatura dei Talismani, due volte purificata e due volte consacrata, ora tu puoi accostarti al Portale d'Occidente ».

Portati a Ovest con il Talismano nella mano sinistra. Scoprilo in parte, percuotilo una volta con la Spada, e di':

« Tu non puoi passare dall'occultamento alla manifestazione se non per virtú del nome Elohim. Prima di tutte le cose sono il Caos e la Tenebra e le Porte della Terra della Notte. Io sono Colui il cui nome è Tenebra. Io sono il Grande della Via delle Ombre. Io sono l'Esorcista al centro dell'Esorcisma. Manifestati quindi dinanzi a me senza paura. Perché io sono colui in cui non vi è paura. Tu mi hai conosciuto, perciò passa oltre ».

Vela di nuovo il Talismano e portalo ancora una volta intorno al Cerchio. Quindi fermati a Nord, deponilo al suolo, arrestalo, purificalo e consacralo come prima; e dopo aver fatto questo, dirigiti ad Est. Percuotilo, dopo averlo svelato in parte, e di':

« Tu non puoi passare dall'occultamento alla manifestazione se non in virtú del Nome *Yhvh*. Dopo l'informe e il Vuoto e la Tenebra, viene la conoscenza della Luce. Io sono quella Luce che sorge nella tenebra. Io sono l'Esorcista al centro dell'Esorcismo. Perciò manifestati dinanzi a me, perché io sono il Detentore delle forze dell'Equilibrio. Tu ora mi hai conosciuto. Passa dunque all'Altare cubico dell'Universo ».

Vela di nuovo il Talismano, accostati all'Altare, collocalo sul Triangolo bianco, e poniti a Est, rivolto verso Ovest, con la mano sinistra sul Talismano, e la Spada

tenuta sopra di esso con la mano destra. Traccia di nuovo tutti i Sigilli, eccetera.

« O Tu, Intelligenza di Tzedek chiamata Yohphiel, io t'invoco nel divino Nome di *Al*. O Tu, che sei il padre di tutte le cose, fonte delle acque possenti, Signore del fuoco, tu, il cui cuore è misericordia e il cui essere è amore, innalzami, io ti supplico, e manifesta per mio tramite il tuo potere e la tua grazia e la tua generosità di spirito. Concedimi il grande potere e l'aiuto dell'Arcangelo Tzadkiel che governa il divino reame di Chesed, perché invii ad assistermi il Coro degli Angeli, i Fulgidi, i Chashmalim, affinché consacrino con il potere questo Talismano che sta davanti a te. O voi Fulgidi di Giove, inviate a me l'Angelo di Tzedek, Sachiel, affinché faccia sí che Yohphiel, la sua Intelligenza, venga a me. Yohphiel, tu grande Angelo di Giove, tu divina Intelligenza di Tzedek, io ti invoco per la conoscenza del tuo nome. Io ti chiamo per il tuo Sigillo e per il simbolo di Giove che porto sul mio petto. Vieni a me, ora, ti scongiuro, e donami della tua sostanza affinché questa creatura dei Talismani possa avere potere e vita e amore per assistermi nella Grande Opera. Vieni! Io t'invoco per formare un divino vincolo con tutti quei poteri d'amore e di maestà e di benevolenza riassunti nel santo nome di Chesed. Io ti invoco potentemente per il nome *Al* (*vibrare mediante la formula del Pilastro di Mezzo e della circumambulazione mistica*). Cosí io potentemente ti scongiuro e ti esorcizzo, affinché tu carichi questo talismano, o Intelligenza Yohphiel ».

Solleva il Talismano, rimuovi il velo, lasciando il cordone, e grida:

« Creatura dei Talismani, a lungo tu hai dimorato nella tenebra. Abbandona la Notte e cerca il Giorno ».

Posalo di nuovo sul Triangolo, sopra l'Altare, tieni il pomo della Spada immediatamente al di sopra di esso, e di':

« Per tutti i nomi, i poteri e i riti già compiuti, io chiamo su di te potere e forza irresistibili. *Khabs Am Pekht, Konx Om Pax,* Luce in Estensione. Come la Luce nascosta nella tenebra può in essa manifestarsi, cosí tu diverrai irresistibile ».

Pausa; quindi invoca Amoun come segue, usando anche la Forma Divina di Amoun:

« O Tu, Ascoso, Tu che Schiudi il Giorno, Te, Te io invoco, Amoun (*vibra con la Formula del Pilastro di Mezzo*). O tu, Cerchio di Stelle di cui il mio Genio è solo il fratello piú giovane, meraviglia al di là di ogni immaginazione, anima dell'Eternità davanti alla quale il tempio è umiliato, il Ruach si sbalordisce e il Neschamah è oscuro, io non posso giungere alla tua maestà, se la tua immagine non è amore. Perciò, per il seme e la radice, per la gemma e per la foglia, e per il fiore e il frutto del mio intero essere, io invoco te, il cui nome e il cui potere è amore. (*Assumi la Forma divina di Amoun*). O segreto dei segreti, tu sei celato nell'essere di tutto ciò che vive, signore segreto e santissimo, sorgente di luce, sorgente di vita, sorgente d'amore, sorgente di libertà, sii sempre costante e possente in me, affinché io possa rimanere per sempre nella tua immensa gioia, Amoun (*vibrare con la formula del Pilastro di Mezzo e la circumambulazione mistica*), tu Padre di tutti i grandi Dei di lassú, il cui nome è forza, il cui essere è amore, te io invoco, Amoun. Possente, misericordioso, magnifico, te io invoco. Tu, il cui Sephirah è Chesed, il cui dominio è il reame del fuoco turbinante e della tempesta: te, te io invoco. O tu, la cui testa è d'azzurro ametistino, il cui cuore è pietoso, e il cui giudizio è giusto, dove l'Alba Rosea risplende tra l'oro: te io invoco.

« O Amoun (*formula vibratoria del Pilastro di Mezzo*), dinanzi a te io ho coperto la mia faccia. Sorgi, grande Re, sorgi e risplendi in me, perché io mi sono nascosto e sto umilmente al cospetto della gloria del tuo volto. Sul carro della vita eterna è il tuo seggio, e i tuoi destrieri percorrono il firmamento di Nu. Ecco! Tu levasti la tua voce, e le colline vennero squassate! Tu gridasti, e le eterne colline s'inchinarono. O padre mio, padre mio; i carri e i cavalieri d'Israele.

Il suono della tua voce era libertà. Le tue folgori si accesero e divamparono. Il tuo tuono fu udito nel profondo. Le stelle, per timore di te, tremarono e sbiancarono, quando si levò la voce del Signore. Anche il deserto obbedisce. Perché le fiamme del tuo fuoco sono squarciate, e le onde del mare conoscono i tuoi passi. Ti odono i cedri del Libano; e il deserto di Kadesh ti ha conosciuto. O Amoun (*formula vibratoria*) tu Spirito di Luce Infinita e di Vita e d'Amore. O tu con la Piuma e lo Scettro, la tua via è nelle Acque? Le meravigliose profondità del Mare? A quell'abisso d'acque io innalzo la mia anima per ricevere la tua verità. Amoun (*formula vibratoria*) io ti invoco; esalta la mia anima ai piedi della tua gloria. Ascoltami e manifestati nello splendore a colui che adora dinanzi al tuo trono.

(*Pausa, facendo circumambulare la forza all'interno*). « Questo è il Signore degli Dei! Questo è il Signore dell'Universo! Questo è colui che i Venti temono. Questo è colui che, avendo creato la voce per il suo comandamento, è Signore di tutte le cose, Re, sovrano e soccorritore. Io sono Lui, lo Spirito Senza Nascita, che ha la vista nei piedi, Fuoco forte e immortale. Io sono Lui, la Verità. Io sono Lui che odia il male compiuto nel mondo. Io sono Lui, che lampeggia e tuona. Io sono Lui che dispensa la vita della Terra. Io sono Colui, la cui bocca sempre fiammeggia. Io sono Colui, genitore e manifestatore della Luce. Io sono Colui, Grazia del Mondo, e il mio nome è il Cuore cinto dal Serpente. Io sono il Sole al suo sorgere, passato attraverso l'ora della Nube e della Notte. Io sono Amoun il Celato, Colui che Schiude il Giorno. Io sono Osiride Onnophris, il Giustificato, Signore della Luce, trionfante sulla morte. Non vi è parte di me che non sia degli Dei. Io sono il Preparatore della Via, Colui che salva e guida alla Luce. Discenda il bianco fulgore dello Spirito divino.

« Perciò con la luce della Divinità sopra e dentro di me, io invoco Tzadkiel, l'Arcangelo di *Chesed*, affinché invii a me i Chashmalim, i Fulgidi di Tzedek. Venite a me, o Fulgidi, affinché l'Angelo di Giove, Sachiel, possa comandare alla sua

Intelligenza, Yohphiel, di rendere potente questo Telesma consacrato. Fate che egli lo prenda per suo corpo, affinché possa formarsi un vero e sacro vincolo tra lo Spirito della Divinità in Chesed e l'anima umana dell'esorcista ».

Alza il Talismano e ponilo tra le Colonne. Va' ad Est, volgiti verso Ovest, e nel Segno dell'Entrante proietta tutta la corrente della volontà sul Talismano. Proteggi con il Segno di Arpocrate. Sul Talismano deve guizzare una luce. Se questo non avviene, ripeti l'invocazione dal Trono dell'Est. Non appena vedi la Luce, lascia l'Est e nuovamente purifica e consacra il Talismano con acqua e fuoco.

Fatto questo, rimuovi il cordone dal Talismano, levalo in alto, e percuotilo tre volte con la Spada, e proclama:

« Per i Nomi e nei Nomi di Amoun il Nascosto, e di *Al* forte e possente, io invoco su di te il potere di Giove, dispensatore e ricevitore ».

Compi tre circumambulazioni con il Talismano nella mano destra. Ritorna al Trono dell'Est, posa il Talismano al suolo tra le Colonne e ripeti l'invocazione a pag. 233. Alternala con questa invocazione:

« Ho udito la Voce del Santissimo proclamare: *Tu sei mio Figlio. In questo giorno io ti ho generato. Tu governerai le nazioni con una verga di ferro. Tu le frantumerai in frammenti come un vaso d'argilla.* Perciò, obbediscano gli elementi alla voce di *Yhvh*. O voi Spiriti del fuoco lampeggiante e dell'aria, Spiriti dell'acqua e della terra, e persino voi, legioni dei demoni che dimorate nella terra del crepuscolo, riconoscete in me il vostro padrone, e in questa creatura dei Talismani ciò che non avete potere di toccare o danneggiare. Indietro, o voi creature della notte e della tenebra: servitemi e temetemi. Io vincolo anche voi ad aiutarmi nelle opere della Magia della Luce. Io vi vincolo per la maledizione di Elohim Gibor e per il potere di Kamael, e per i soverchianti poteri di *Geburah*. Per la tremenda maledizione di Paschal, e il Fuoco della Lettera *Shin*. Io vi evoco e comando a voi tutti di compiere la mia volontà al servizio

di questa Magica Arte, per la gloria del Nome ineffabile. Guardate ora questo Talismano di Giove e tremate, perché i poteri dei Divini sono racchiusi in esso. Guardate ora l'Esorcista, perché la corona della Divinità si è posata sul suo capo. Vuote sono le vostre case nel mondo di sopra. Le vostre dimore sono sotto i miei piedi. Elohim, sia imposta la restrizione sul vuoto! Yeheshuah, dove sono ora i loro Dei?

« O Padre mio, io ti ho veduto quando venisti da Edom, quando tu lasciasti il campo di Seir. Perché le tue vesti erano rosse, o Possente? Quali erano i suoni che, dietro di te, ascendevano dall'inferno? Grida e gemiti e ululati di dolore! Perché la potenza dei potenti è infranta. Rosse sono le tue vesti, Padre mio, perché il loro sangue è sparso. Infranta è la forza dell'Inferno. Cadute sono le sue mura di diamante: e mucchi di rovine sono le sue mura d'inganno.

« Io venni... e il Signore colpí i guerrieri dell'ignoranza. Io venni... e i troni dei Ghogiel erano vuoti. Io venni, e intorno a me aleggiavano gli Auphanim, con Ratziel alla loro testa, il Signore della Conoscenza. O Padre mio, ecco le ruote del tuo carro. *Al Ab*, benedetto sia il tuo nome. Infranta è la tua forza, occultatore, e cadute sono le potenze cui ti affidavi. Le tue città murate sono squassate fino alle fondamenta invisibili.

« Egli mi nasconderà sotto l'ombra delle sue ali. La sua verità sarà per sempre nel nome di questa Creatura dei Talismani, perché io ho chiamato l'Altissimo, Amoun ho chiamato mia dimora. Io calpesterò il leone e la vipera. Il giovane leone e il drago io calpesterò sotto i miei piedi, perché Egli ha riposto in me il suo amore. Egli mi insedierà in alto, perché io sono Lui cosí come Egli è in me. Levate le teste, o porte. Apritevi, o porte eterne, affinché possa entrare il Re della Gloria ».

Traccia sul Talismano il Segno della Lacerazione del Velo, e di':

« Che il bianco fulgore dello Spirito divino discenda su questa creatura dei Talismani, e la colmi della gloria della tua

maestà, affinché sia sempre per me un aiuto ad aspirare alla Grande Opera ».

Traccia sul Talismano la Spada Fiammeggiante e di':

« Gloria a Te, Signore della Terra della Vita, perché il tuo splendore si espande lietamente fino ai confini della terra ».

Prendi il Talismano, portati in mezzo alle Colonne, formando un Vessillo astrale d'Oriente sopra di esso, e di':

« Guardate, o voi poteri e forze di *Chesed*, ciò che io ho invocato. Siate testimoni che ho debitamente consacrato questa creatura dei Talismani con l'aiuto di Yohphiel, l'Intelligenza di Tzedek, affinché possa aiutarmi a superare tutti gli ostacoli spirituali e materiali, e per mezzo dell'esaltazione della mia natura superiore mi assista sulla Via della Luce Divina ».

Avvolgi il Talismano in seta o lino, riponilo e annuncia:

« Nel Nome di Yeheshuah il redentore, ora consento che tutti gli spiriti legati da questa cerimonia, e non piú necessari al servizio di questo Telesma, tornino in pace alle loro dimore. Possa la benedizione di Yeheshuah essere con voi ora e per sempre, e vi sia pace tra me e voi ».

Appendice al Rituale del Talismano di Giove

[Quanto precede è un buon esempio di un Rituale per la Consacrazione di un Talismano che impiega le formule della Cerimonia del Neofita, descritta nel documento Z.2. Debitamente compiuta, richiede all'incirca un'ora e mezzo. Esiste una variante che può essere impiegata, usando la formula del Rito delle Stazioni Kerubiche, tratta dalla Cerimonia del grado di Theoricus. Se si aggiunge anche questa — e lo studente dovrebbe senza dubbio provare a impiegarla poiché produce un effetto di sorprendente potenza — il tempo totale impiegato per la cerimonia sarà di circa due ore. Il risultato di questa aggiunta è di costruire piú lentamente un corpo astrale d'incarnazione per la forza spirituale invocata.

Il punto migliore per inserire questa fase della cerimonia è

dopo le tre circumambulazioni, quando l'operatore ha proiettato tutta la sua forza di volontà sul Talismano posto tra le due Colonne. In questo caso, la seguente Appendice va aggiunta a pagina 239, prima dell'invocazione ripetuta a pag. 233. Ripeterò parte della rubrica. - I.R.].

Compi tre circumambulazioni con il Talismano nella mano destra. Ritorna al Trono dell'Est, e tenendo alto il Talismano, proclama:

« Ecco l'Esorcista nel centro dell'Esorcismo. E il potere dell'Esorcista disse al Talismano: *Entriamo alla presenza dell'Antico di Giorni. Alzati e vieni con me* ».

Sempre tenendo alto il Talismano, attrai la Luce quando passi tra le Colonne. Compi la circumambulazione, dicendo:

« Amoun il Nascosto parlò e disse: *Io sono il Segreto dei Segreti, celato nel cuore di tutte le cose. Io sono la Grazia della maestà divina. Io sono il Signore dell'Opera perfetta* ».

Dopo una circumambulazione, fermati in Est, volgiti verso Est, dicendo:

« Prima che tu possa divenire un mezzo della manifestazione della Luce Divina, il tuo corpo deve essere formato dall'aria che fluisce rapida ».

Poni il Talismano davanti alla Tavoletta dell'Aria, e traccia intorno ad esso il Cerchio d'invocazione e il Pentagramma Attivo dello Spirito con la Ruota, e il Pentagramma dell'Aria con il Kerub Aquarius.

« Nel Nome di *Yhvh*, e nel nome di *Shaddai El Chai*, e nel nome di Raphael, vostro Arcangelo, Spiriti dell'Aria, io vi comando. Vincolate a questa Creatura dei Talismani la sostanza del vostro elemento dell'Aria. (*Traccia la Croce*). Nei Tre Grandi Nomi Santi e Segreti di Dio, scritti sui Vessilli d'Oriente, *Oro Ibah Aozpi*, Spiriti dell'Aria, donatemi la sostanza del vostro reame affinché sia mia per sempre, vincolandola a questa Creatura dei Talismani che io ho creato. (*Traccia il Cerchio dell'Invocazione*). Nel nome di Bataivah,

Grande Re d'Oriente, Spiriti dell'Aria, concentrate su questa Creatura dei Talismani la sostanza del vostro reame, affinché le forze onnipotenti possano discendere e dimorare in essa come in un perfetto corpo di manifestazione. Al fine che questa Creatura dei Talismani possa adempiere ciò per cui è stata creata. Creatura dei Talismani, io ho vincolato a te l'Aria della Vita, affinché il tuo corpo possa essere veramente formato. Cosí passiamo oltre ».

Prendi il Talismano nella mano sinistra, compi ancora un giro, sforzandoti di formulare intorno ad esso una sfera di luce. Di':

« Yohphiel parlò all'Esorcista: *Io sono l'aspirazione al trono di Chesed. Io sono l'Intelligenza della Sfera di Tzedek. Io sono comparso alla presenza della Maestà Divina tramite il potere del Nome Possente* ».

Dopo aver completato il giro, fermati davanti alla Tavoletta del Fuoco Meridionale.

« Prima che il tuo corpo possa essere colmato dalla gloria dei Divini nella Saggezza, deve essere potente per il Fuoco della Vita ».

Poni il Talismano davanti alla Tavoletta del Fuoco, traccia intorno ad esso il Cerchio d'Invocazione e il Pentagramma Attivo, e il Pentagramma del Fuoco con il Kerub Leo al centro, invocando:

« Nel nome di Elohim e nel nome di Yhvh Tzabaoth, e per il nome di Michael, vostro Sovrano, Spiriti del Fuoco, io vi comando. Vincolate in questa Creatura dei Talismani la sostanza del vostro reame fiammeggiante. (*Traccia la Croce*). Nei Tre Grandi Nomi Santi e Segreti di Dio scritti sui Vessilli Meridionali, *Oip Teaa Pedoce*, Spiriti del Fuoco, donatemi della sostanza del vostro reame, affinché sia mia per sempre. Vincolatela a questa Creatura dei Talismani che io ho creato. (*Cerchio dell'Invocazione*). Nel Nome di Edelpernaa, Grande Re del Meridione, Spiriti del Fuoco, io vi comando. Concentrate su questo Talismano la sostanza del vostro reame, cosí che le forze onnipotenti discendano e im-

partiscano ad esso una energia instancabile e invincibile. Così che sia per me un Talismano, e sempre mi aiuti ad aspirare al Divino con la vasta fiamma della vista che penetra ogni cosa. Creatura dei Talismani, tu hai il fuoco della vita. Così passiamo oltre ».

Prendi il Talismano e compi un giro completo, tenendo alto il Talismano, e attraendo la Luce.

« Io ho varcato le Porte della Saggezza e sono giunto al Palazzo della Pace. Datemi le vostre mani, o voi, Signori della Verità, perché io sono fatto come voi. Voi siete i maestri dell'anima ».

Va' ad Ovest, volgiti da quella parte, poni il Talismano davanti alla Tavoletta dell'Acqua, dicendo:

« Prima che tu possa avere un corpo adeguato all'incarnazione del Divino, devi ricevere l'acqua, il sangue e le lacrime per la remissione dei peccati ».

Traccia il Cerchio d'Invocazione e il Pentagramma Passivo, con la Ruota, e il Pentagramma d'Invocazione dell'Acqua con il Kerub Aquila.

« Nel nome di *Al* grande e possente, e nel nome di Elohim Tzabaoth, e per il nome del vostro Arcangelo Gabriel, Spiriti dell'Acqua io vi comando. Infondete in questa Creatura dei Talismani la sostanza delle Acque. (*Traccia la Croce*). Nei Tre Grandi Nomi Santi e Segreti di Dio scritti sui Vessilli d'Occidente, *Empeh Arsel Gaiol*, Spiriti dell'Acqua, io vi comando. Donatemi della sostanza del vostro reame, affinché sia mia per sempre. Vincolatela a questa Creatura dei Talismani che io ho creato. (*Traccia il Cerchio d'Invocazione*). Nel nome di Ra-agiosel, Grande Re d'Occidente, Spiriti dell'Acqua io vi comando. Concentrate su questa Creatura dei Talismani la sostanza del vostro reame, affinché possa avere un corpo saldo e concreto, manifesto a me come un solido nella Luce Astrale che, tramite i poteri di Tzedek, può giungere a me. Creatura dei Talismani, ho vincolato a te l'Acqua. Così passiamo oltre ».

Prendi il Talismano e levalo di nuovo in alto, attraendo la Luce, compi la circumambulazione, dicendo:

« O Signore dell'Universo, tu sei in tutte le cose e il tuo nome è in tutte le cose. Dinanzi a te le ombre della Notte arretrano e la Tenebra si disperde ».

Passa a Nord. Volgiti verso la Tavoletta della Terra, e di':

« Creatura dei Talismani, prima che la misericordia di Chesed possa manifestarsi nel tuo essere, gli elementi del tuo corpo devono avere una duratura stabilità ».

Deponi il Talismano davanti alla Tavoletta della Terra, traccia intorno ad esso il Cerchio d'Invocazione e il Pentagramma Passivo dello Spirito con la Ruota, e il Pentagramma d'Invocazione della Terra con il Kerub Taurus, dicendo:

« Nel nome di Adonai ha-Aretz e Adonai Melekh, Spiriti della Terra adorate il vostro creatore. Nel nome della Sposa e Regina del Regno, e per il nome del vostro Arcangelo Auriel, Spiriti della Terra io vi comando. Vincolate in questa Creatura dei Talismani la sostanza del vostro reame. (*Traccia la Croce*). Nei Tre Grandi Nomi Santi e Segreti di Dio scritti sui Vessilli Settentrionali, *Emor Dial Hectega*, Spiriti della Terra, donatemi della sostanza del vostro reame, affinché sia mia per sempre. Vincolatela a questa Creatura dei Talismani che io ho creato. (*Traccia il Cerchio d'Invocazione*). Nel Nome di Ic Zod Heh Chal, Grande Re del Settentrione, Spiriti della Terra, concentrate su questa Creatura dei Talismani la sostanza del vostro reame, perché le forze onnipotenti vi discendano e vi dimorino, e con esse la grazia e la misericordia di Tzedek. Creatura dei Talismani, io ho vincolato a te l'elemento della duratura stabilità. Così passiamo oltre ».

Prendi il Talismano e passa tra le Colonne. Posalo al suolo tra esse, e formula fortemente intorno ad esso la Sfera di Sensazione.

« Creatura dei Talismani, perché il potere di Amoun il Nascosto si manifesti per tuo tramite, io dono al tuo corpo l'anima dello Spirito ».

Traccia il Pentagramma Passivo e Attivo dello Spirito,

e inoltre il Simbolo della Rosa-Croce. Vibra potentemente l'Esortazione Enochiana usata nella Cerimonia del Portale.

« Nel nome di *Eheieh* e *Agla*, e per tutti i nomi e le lettere della Mistica Tavoletta dell'Unione, io vi comando, o forze di Eth. Io vi invoco, o Angeli della Sfera Celeste, la cui dimora è nell'invisibile, di donarmi della vostra luce, affinché sia mia per sempre. Vincolate a questa Creatura dei Talismani l'etereo splendore del vostro reame, affinché divenga una creatura vivente, degna di ricevere l'incarnazione del divino. Donatele vita ed energia, ve ne imploro, affinché sempre possa manifestare a me la qualità gloriosa di Chesed ».

Traccia il Segno della Lacerazione del Velo. Quindi ripeti l'invocazione a pag. 233, che comincia:

« *Abba*, Padre di tutti i padri, te io invoco per il Tuo nome *Al*, ecc. ».

Rituale per l'Invisibilità

Il Tempio come nel Grado ⓪ = [0]. *Bandisci scrupolosamente con il Rituale Minore del Pentagramma e dell'Esagramma, usando la Croce Cabalistica e la Parola-Chiave. Purifica con Fuoco e Acqua. Compi tre circumambulazioni. Ritorna all'Altare per l'Adorazione. Oppure, apri con la Formula delle Torri di Guardia. Invoca le forze della Tavoletta dell'Unione per mezzo del Rituale Supremo del Pentagramma, con il Pentagramma Attivo e Passivo dello Spirito, con* Eheieh e Agla. *Ritorna all'Altare e recita la seguente Invocazione Enochiana degli Spiriti:*

« Ol Sonuf Vaorsag Goho Iad Balt, Lonsh Calz Vonpho. Sobra Z-ol Ror I Ta Nazps, od Graa Ta Malprg. Ds Hol-q Qaa Nothoa Zimz, Od Commah Ta Nobloh Zien. Soba Thil Gnonp Prge Aldi. Ds Vrbs Oboleh G Rsam. Casarm Ohorela Taba Pir Ds Zonrensg Cab Erm Iadnah. Pilah Farsm Znrza Adna Gono Iadpil. Ds Hom Od Toh. Soba Ipam Lu Ipamis. Ds Loholo Vep Zomd Poamal Od Bogpa Aai Ta Piape Piaomel Od Vaoan. Zacare Eca Od Zamran. Odo Cicle Qaa. Zorge Lap Zirdo Noco Mad. Hoath Iaida.

« Adgt Vpaah Zong Om Faaip Sald, Vi-i-vl, Sobam Ialprg Izazaz Pi Adph, Casarma Abramg Ta Talho Paracleda, Q Ta Lorslq Turbs Ooge Baltoh. Givi Chis Lusdi Orri, Od Micalp Chis Bia Ozongon. Lap Noan Trof Cors Ta Ge O Q Manin Iaidon. Torzu Gohe L. Zacar Eca Ca Noquod. Zamran Micalzo Od Ozazm Vrelp. Lap Zir Io-Iiad ».

Pausa: percepisci la forza invocata.

« Nel nome di Yeheshuah, Yehovashah, io invoco il potere dell'Angelo Scrivano. Io ti supplico, o Luce invisibile, intangibile, in cui sono scritti tutti i pensieri e tutte le azioni

degli uomini. Io ti imploro per Thoth, Signore della Saggezza e della Magia che è il tuo Signore e Dio. Per tutti i simboli e le parole del potere; per la luce della mia Divinità che è in te. Per Arpocrate, Signore del Silenzio e della Forza, Dio di questa mia Operazione, lascia le tue dimore per concentrarti intorno a me, invisibile, intangibile, come un sudario di tenebra, una formula di difesa; affinché io possa divenire invisibile, cosí che, vedendomi, gli uomini non vedano, e non comprendano la cosa che vedono ».

Va' a Est ed esegui il Rituale d'Invocazione dell'Esagramma di Binah, *tracciando l'Esagramma di Saturno con Yhvh Elohim e Ararita. Concludi con I.N.R.I. Ritorna all'Altare.*

« Signora della Tenebra che dimori nella Notte cui nessun uomo può accostarsi, in cui sono Mistero e Profondità impensabili e tremendo Silenzio. Io Ti supplico, nel tuo nome Shekinah e Aimah Elohim, di concedere il tuo aiuto alle aspirazioni piú elevate della mia Anima, e di ammantarmi del tuo ineffabile mistero. Io T'imploro di concedermi la presenza del Tuo Arcangelo Tzaphqiel, il Grande Principe dell'Iniziazione Spirituale attraverso la sofferenza, e della lotta spirituale contro il male, affinché formi intorno a me un sudario d'occultamento. O voi forti e possenti della Sfera di Shabbathai, voi Aralim, vi scongiuro per il Possente Nome di *Yhvh Elohim*, divino sovrano di *Binah*, e per il nome di Tzaphqiel, vostro Arcangelo. Aiutatemi con il vostro potere, ponendo un velo tra me e tutte le cose appartenenti al mondo esterno e materiale. Ammantatemi di un velo intessuto di quella tenebra silente che circonda la vostra dimora di pace eterna nella Sfera di Shabbathai ».

Pausa.

« Vieni a me, o Thmaah, Dea della Verità e della Giustizia, che presiedi l'Eterna Bilancia in questa Sede della Manifestazione Duale della Verità. Auramooth, vieni a me, o Tu Signora delle Acque Purificatrici della Vita. Thaum-aesh-Neith, vieni a me, Signora del Fuoco che Consuma, purifica e consacra me, che sono Aeshoorist, il Giustificato, Signore

della Vita, trionfante sulla morte. Sulla mia fronte stanno le dodici stelle di luce. Saggezza e comprensione sono in equilibrio nel mio Neschamah. *Geburah* è potenza alla mia destra, e le folgori di Marte! *Chesed* alla mia sinistra e le dolci fontane della magnificenza. Nel mio cuore è Yeheshuah, il Riconciliatore, che è il simbolo dell'aurea armonia. Le mie cosce sono come possenti colonne e mi sostengono a destra e a sinistra; Splendore e Vittoria, perché essi s'incrociano con le correnti riflesse dalla luce superna. Io sono saldo come un'eterna Roccia di Rettitudine, perché *Yesod* è il fondamento di ciò che è Retto. La sfera del mio *Nephesch* e i sette palazzi di *Malkuth* sono purificati e consacrati, equilibrati e puri, nella potenza del Tuo Nome, Adonai, al quale siano *Malkuth, Gedulah, Geburah*, la Rosa di Sharon e il Giglio della Valle ».

Vibra i nomi della seguente invocazione con la formula del Pilastro di Mezzo e falli circolare entro il corpo. Procedi lentamente e assicurati che il potere sia invocato.

« Hoor-po-krat-ist, o Tu, Signore del Silenzio. Hoor-po-krat-ist, Signore del Sacro Loto. O tu, Hoor-po-krat-ist (*soffermati un momento o due per contemplare la forza invocata*), tu che stai vittorioso sulle teste degli abitatori infernali delle acque da cui tutte le cose furono create. Te, Te io invoco, per il nome di *Eheieh* e il potere di *Agla*.

« O Tu, Divino Bimbo nell'Uovo Azzurro, Signore della difesa e del silenzio, tu che porti la Rosa e la Croce della Vita e della Luce! Te, te io invoco per la mia esaltazione a quella Luce.

« Ecco! È scritto: *Io sono un cerchio sulle cui mani stanno i dodici regni della mia divinità. Io sono l'Alpha e l'Omega, il primo e l'ultimo, perché la mia vita è come il cerchio del cielo infinito. Io muto, ma la morte non mi si accosta.* O voi, divini uccelli della Resurrezione, che siete la speranza della mortalità degli uomini, venite a me ed aiutatemi. Allontanatevi da me, o voi che operate il male, al cospetto della luce di Aeshoorist. Ecco! Egli è in me ed io sono in lui. Mio è il Loto, mentre sorgo come Arpocrate dal firmamento

delle acque. Il mio trono è posto in alto. La mia luce è come quella di Ra nel firmamento di Nu. Io sono il centro e il sacrario, il silenzio e l'eterna luce della Divinità. Sotto i miei piedi, essi infuriano in preda a muta impotenza. Perché io sono Hoor-po-krat-ist, il Signore del Silenzio sul Trono di Loto. Se io dicessi: Venite sopra le montagne, le acque celesti scorrerebbero alla mia parola, e i fuochi celesti scaturirebbero in torrenti ardenti di fiamma. Perché io sono Ra velato, Khephra non manifesto all'uomo. Io incarno mio padre Hoor, la possanza del Dio vendicatore, e mia madre Iside, eterna saggezza velata nell'eterna bellezza e nell'eterno amore.

« Perciò io Ti dico: conducimi alla tua dimora nel Silenzio ineffabile, tutto Saggezza, tutto Luce, tutto Potere, Hoor-po-krat-ist. Tu, figlio senza nome dell'Eternità. Conducimi a Te, affinché io sia difeso in questa Opera dell'Arte. Tu, il Centro e il Silenzio; Luce avvolta nella tenebra è il tuo nome. Il Fuoco Celeste è tuo padre. Tua madre è il Mare Celeste. Tu, Aria della Vita, sei l'armonia di tutto, il Signore che contrasta coloro che dimorano nelle Acque! Conducimi, ti dico, conducimi alla tua dimora del perpetuo silenzio, affinché io possa destarmi alla gloria della mia divinità, e possa aggirarmi invisibile, cosí che ogni spirito creato, e ogni anima di uomo e di bestia, e tutto ciò che ha vista e sensi, e ogni incantesimo e flagello di Dio, *non* possa vedermi e non comprenda!

« Ed ora, nel nome di Elohim, sia imposta al vuoto una restrizione! Yeheshuah, dove sono ora i loro Dei? O padre mio, madre mia: ecco le ruote del tuo carro! Levate la testa, o Porte! Apritevi, o porte imperiture, perché entri il Re della Gloria e del Silenzio e della Notte!

« Cosí io formo una barriera all'esterno della mia forma astrale, affinché sia per me un muro e una fortezza, e una sicura difesa. Ed ora dichiaro che *è* cosí formulata da essere una base e un ricettacolo per il Sudario di Tenebra, l'Uovo Azzurro con cui ora mi circonderà ».

Traccia il Pentagramma Attivo e Passivo dello Spirito e vibra l'Invocazione Enochiana del Grado del Portale.

« E a voi, o forze dello Spirito della Vita che dimorate nell'invisibile, ora io rivolgo la mia volontà. Nei grandi nomi degli Angeli vostri sovrani Elexarph, Comananu, Tabitom, e per tutti i nomi e le lettere della santa Tavoletta dell'Unione, per i possenti nomi di Dio, *Eheieh, Agla, Yhvh Elohim*, e per il Grande Signore del Silenzio, Hoor-po-krat-ist, per la vostra tenebra di cupa porpora, e per la bianca e splendente luce della Corona sopra il mio capo, io vi chiamo. Radunatevi intorno a me, e ammantate questa mia forma astrale di un uovo azzurro, un sudario di tenebra. Radunatevi, o scaglie di Luce Astrale, e ammantate la mia forma della vostra notte. Ammantatemi e nascondetemi, ma al mio comando. Oscurate gli occhi dell'uomo, affinché non mi veda. Radunatevi alla mia parola divina, perché voi siete i guardiani, e la mia anima è il santuario ».

Invoca l'Altissimo con la Croce Cabalistica e I.N.R.I. Formula l'uovo nero intorno a te, l'idea di divenire invisibile. Immagina i risultati della riuscita, poi di':

« Che il sudario dell'occultamento mi avvolga a una distanza di diciotto pollici (45 cm) dal mio corpo fisico.

« L'Uovo sia consacrato con Fuoco ed Acqua ».

Poni Fuoco ed Acqua ai tuoi lati.

« O Auramo-oth e Thaum-Aesh-Neith, voi Dee dei piatti della Bilancia, io v'invoco e vi supplico, affinché i vapori di questa magica acqua e di questo fuoco consacrante divengano sul piano materiale una base per la formazione di questo Sudario dell'Arte ».

Formula mentalmente il sudario.

« Io, A.M.A.G., Frater dell'Ordine della G.D. e ⑤ = [6] della R.R. et A.C., Signore delle Vie del Portale della Cripta degli Adepti, cosí formulo per me stesso l'uovo nero-azzurro di Arpocrate come sudario d'occultamento, affinché io possa conseguire conoscenza e potere per il compimento della Grande Opera, e usarli al servizio degli Eterni Dei, perché io passi invisibile tra gli uomini per compiere la volontà del mio Genio. E io mi vincolo e mi obbligo, cosí come sono stato

legato alla Croce dell'Obbligazione, e spiritualmente giuro e affermo che userò questo potere solo a scopo di bene, per poter aiutare e servire il mio prossimo.

« E dichiaro che, con il Divino Aiuto in questa Operazione, io *riuscirò*, che il Sudario mi *nasconderà* egualmente alla vista di uomini e spiriti, che esso sarà sotto il mio dominio, pronto a disperdersi e a riformarsi al mio comando. E io dichiaro che tutto è ora pronto per il debito compimento di questa cerimonia della Magia della Luce ».

Va' ad Est dell'Altare, volgendoti verso Ovest, con la mano sinistra sul triangolo, e tenendo con la mano destra la fascia nera della Bacchetta del Loto eretta.

« Vieni a me, sudario di tenebra e di notte, per il potere del nome Yeheshuah, Yehovashah. Formati intorno a me, tu Uovo divino della tenebra dello spirito. Io vi chiamo, o particelle di tenebra astrale, perché mi avvolgiate come una guardia e un sudario di assoluto silenzio e di mistero, nel nome e per il nome *Eheieh*, e il nome *Agla*, i nomi del centro della Luce Infinita. Nel nome e per il nome *Exarp*. Nel nome e per il nome *Hcoma*. Nel nome e per il nome *Nanta*. Nel nome e per il nome *Bitom*, i santi nomi della sacra Tavoletta dell'Unione. Nel nome *Yhvh Elohim* che governa la tenebra divina. Nel nome e per il nome di Hoor-po-krat-ist, io chiamo e invoco questo sudario d'occultamento. Per la vostra profonda oscurità purpurea, e per il bianco fulgore del Genio intorno a me e dentro di me, io vi invoco e vi chiamo. Io vi esorcizzo potentemente. Io vi comando e vi costringo. Io vi ingiungo l'assoluta, immediata e completa obbedienza, senza inganno e senza indugi. Perché la Luce del mio Genio è sopra di me, e io ho riposto ogni mia speranza in *Yhvh*. Radunatevi, o voi scaglie di Luce Astrale, per avvolgere la mia forma nella nostra notte. Ammantatemi e nascondetemi in un uovo azzurro. Oscurate gli occhi dell'uomo, e accecatelo nell'anima, affinché egli non mi veda. Radunatevi, radunatevi alla mia parola divina, perché voi siete i Guardiani, e la mia anima è il santuario ».

Gira per tre volte. Riprendi la posizione precedente e di':

« Nel nome del Signore dell'Universo, e per il potere del mio Augoeides, e per l'aspirazione della tua Anima superiore. O sudario di tenebra e di mistero, io ti chiamo, perché tu mi avvolga, affinché io divenga invisibile. Cosí che, vedendomi, gli uomini non possano vedermi, né comprendere. Ma possano essi vedere la cosa che non vedono, e non comprendere la cosa che scorgono. Cosí sia! ».

Passa a Nord, volgiti verso Est e di':

« Io ho posto i miei piedi nel Nord, e ho detto: *Io mi ammanterò nel mistero e nell'occultamento*. La Voce della mia Anima Superiore mi ha detto: *Percorrerò la Via della tenebra, per giungere alla Luce*. Io sono il solo essere nell'Abisso di Tenebra; dalla Tenebra io sono scaturito prima della mia nascita, dal silenzio di un sonno primevo. E la Voce della Tenebra ha risposto alla mia anima: *Io sono Colui che forma la tenebra, la luce che risplende nella tenebra, ma la tenebra non la comprende*. Si compia la Circumambulazione mistica nel Luogo della Tenebra ».

Compi la circumambulazione, batti quando passi a Est, a Ovest e di nuovo a Est. Passa a Sud, fermati, formula le Colonne di Fuoco e di Nuvole, che si protendono dalla tenebra ai Cieli. Formula tra esse il sudario, e passa a Ovest.

« Invisibile, io non posso varcare la Porta dell'Invisibile se non per virtú del Nome della Tenebra ».

Formula energicamente l'uovo di nero-azzurro cupo.

« Tenebra è il mio Nome, e Occultamento. Io sono il Grande Invisibile delle Vie delle Ombre. Io sono senza paura, sebbene velato di tenebra, perché in me, sebbene invisibile, è la Magia della Luce Divina ».

Compi la circumambulazione, batti come prima, fermati a Nord, formula le Colonne, e l'uovo nero-azzurro tra esse. Quindi passa a Est.

« Invisibile, io non posso varcare la Porta dell'Invisibile se non per virtú del Nome della Luce ».

Formula energicamente il sudario.

« Io sono la Luce avvolta nella tenebra. Io sono il Detentore delle forze dell'Equilibrio ».

Concentra mentalmente il sudario. Va' ad Ovest dell'Altare, restando ritto, e di':

« O tu, uovo divino della tenebra creativa dello Spirito, formati intorno a me. Io ti comando per il nome di Yeheshuah. Vieni a me, Sudario di tenebra e di notte. Io vi chiamo, o particelle della tenebra spirituale, perché mi avvolgiate come guardia invisibile e sudario di assoluto silenzio e di mistero. Nei Nomi e per i Nomi *Eheieh, Agla* e *Yhvh Elohim,* io vi chiamo. Nei Nomi e per i Nomi santi Exarp, Bitom, Hcoma, Nanta, io vi invoco. Nei Nomi e per i Nomi Elexarpeh, Comananu, Tabitom, io vi costringo. Per il Nome di Hoor-po-krat-ist, io invoco questo sudario d'occultamento. Per la profonda tenebra purpurea dell'Eterno Spirito della Vita, e per il bianco fulgore del Genio che è entro di me, io vi invoco e vi ingiungo obbedienza assoluta e immediata, senza inganni o indugi. Perché la Corona di mio Padre è sopra di me, e in *Yhvh* io ripongo la mia fiducia. Radunatevi, o scaglie di Luce astrale, e avvolgete la mia forma nella vostra notte. Ammantatemi, e nascondetemi in un uovo azzurro, cosí che vedendomi gli uomini *non* possano vedermi, e non comprendano. Ma possano essi vedere la cosa che non vedono, e non comprendere la cosa che scorgono. Perché voi siete i Guardiani, e la mia anima è il santuario.

« Uovo di tenebra divina, sudario dell'occultamento, a lungo tu hai dimorato. Abbandona la Luce. affinché tu possa celarmi al cospetto degli uomini! ».

Forma scrupolosamente il sudario intorno a te.

« Io ti ricevo come copertura e come guardia. *Khabs Am Pekht. Konx Om Pax.* Luce in Estensione.

« Prima di tutte le manifestazioni magiche viene la conoscenza della Luce ascosa ».

Va' alle Colonne. Volgiti verso Ovest ed esegui i Segni, i passi, le parole, ecc. E con il Segno dell'Entrante proietta tutta la tua Volontà in modo da realizzare l'io che svanisce. L'effetto deve essere tale che il corpo fisico diventi gradualmente e parzialmente invisibile, come se un velo o una nube si frapponesse tra esso e te. Può seguire l'estasi divina, ma guardati dal perdere l'autocontrollo. Esegui con forza il Segno del Silenzio, e vibra potentemente il nome Hoor-po-krat-ist.

Riformula il sudario e compi tre circumambulazioni. Formula intensamente il Sudario, portati a Est, e di':

« Cosí io ho formato per me stesso questo sudario di Tenebra e di mistero, come occultamento e come guardia.

« Splendore Superno che rifulgi nella sfera di *Binah, Yhvh Elohim*, Aima, Shekinah, Signora della Tenebra e del Mistero, Tu, Grande Sacerdotessa della Celata Stella Argentea, Luce Divina che governi nella tua tenebra profonda, Vieni a me, e dimora nel mio cuore, affinché io possegga potere e dominio su questo Sudario di Tenebra e di Mistero. Ed ora io ti ingiungo, o Sudario di Tenebra e di Mistero, di nascondermi agli occhi di tutti gli uomini, a tutte le cose che hanno vista e sensi, in questo mio scopo presente, che è rimanere invisibile per lo spazio di un'ora, e di ricevere in esso i santi misteri del Signore del Silenzio assiso sul Trono del Loto, Hoor-po-krat-ist ».

Quando vuoi bandire il Sudario, traccia energicamente la Croce Cabalistica, per far discendere la Luce, e quindi analizza la Parola Chiave, invocando il Bianco Fulgore Divino. Quindi di':

« Nel nome di *Yhvh Elohim*, io invoco te, che sei vestita di Sole, che posi i piedi sulla Luna e sei incoronata con la corona di dodici stelle, Aima Elohim, Shekinah, che sei la Tenebra illuminata dalla Luce Divina: invia a me il tuo Arcangelo Tzaphkiel, e le tue legioni di Aralim, i possenti Angeli della Sfera di Shabbathai, affinché io possa disintegrare e disperdere questo sudario di tenebra e di mistero, perché la sua opera è per ora conclusa.

« Io ti ingiungo, o Sudario di Tenebra e di Mistero, che hai ben servito il mio scopo, di ritornare per le tue antiche

vie. Ma sii pronto, per una parola o per la volontà, o per questa grande invocazione dei tuoi poteri, a venire prontamente e fortemente al mio richiamo, per nascondermi di nuovo agli occhi degli uomini. Ed ora io ti dico: *Va' in pace, con la benedizione di Dio Immenso e Velato, e sii pronto a venire quando sarai chiamato!* ».

Rituale Minore del Bando del Pentagramma e dell'Esagramma. Mettersi nel Vessillo Astrale d'Oriente.

Rituale per la Trasformazione

Apri il Tempio, disposto come per ⓪ = [0] con i soliti rituali del bando e la Cerimonia delle Torri di Guardia. Dopo l'Adorazione, volgiti verso Est, e invoca il nome Eheieh con la formula vibratoria e circolatoria del Pilastro di Mezzo. Non procedere fino a quando provi la sensazione fisica della forza invocata. Quindi contempla per qualche istante il Genio superiore. Leva in alto entrambe le mani.

« Nel divino nome *Iao*, io invoco te, grande e santo Angelo Hua. Poni la tua mano, invisibilmente, sulla mia testa, attestando questa mia solenne aspirazione alla Luce. Aiutami e proteggimi, io ti supplico, e confermami su questa via di verità e di rettitudine, per la gloria del nome ineffabile ».

Abbassa le braccia, e proferisci sottovoce:

« A te, solo Saggio, solo Eterno e solo Misericordioso, sia lode e gloria per sempre, o tu che hai consentito a me, che ora sto umilmente al tuo cospetto, di giungere fin qui nel santuario del tuo mistero. Non a me, Adonai, ma al tuo Nome sia gloria. L'influenza dei tuoi Divini discenda sulla mia testa, e m'insegni il valore del sacrificio di sé, cosí che io non mi ritragga nell'ora della prova, e cosí il mio nome venga scritto lassú e il mio Genio compaia alla presenza del Santissimo. In quell'ora, quando il Figlio dell'Uomo è invocato dinanzi al Signore degli Spiriti, e il suo Nome dinanzi all'Antico di Giorni ».

Formula le Colonne e fa' tra esse il segno ② = [9].

« Adoriamo il Signore e Re dell'Aria ».

Va' verso la Tavoletta dell'Aria. Traccia il Pentagramma Attivo e Passivo dello Spirito, e il Pentagramma di Invocazione dell'Aria, con Aquarius.

« E gli Elohim dissero: *Facciamo Adamo a nostra immagine e somiglianza, e diamo loro il dominio sugli uccelli del-*

l'aria. Nel nome *Yhvh* e nel nome *Shaddai El Chai*, Spiriti dell'Aria, adorate il vostro Creatore! ».

Traccia il Kerub Aquarius davanti alla Tavoletta con il Pugnale dell'Aria.

« Nel Segno della Testa dell'Uomo, e per il nome di Raphael, Grande Arcangelo dell'Aria, Spiriti dell'Aria, adorate il vostro Creatore! ».

Traccia la Croce con la Rosa o l'Incensiere.

« Nei nomi e nelle lettere del Grande Quadrangolo d'Oriente, Spiriti dell'Aria, adorate il vostro Creatore ».

Leva in alto la Bacchetta del Loro.

« Nei Tre Grandi Nomi Santi e Segreti di Dio scritti sui Vessilli Orientali, *Oro Ibah Aozpi*, Spiriti dell'Aria, adorate il vostro Creatore! ».

Traccia la spirale davanti alla Tavoletta dell'Aria, con la Bacchetta del Loto.

« Nel nome di Bataivah, Grande Re d'Oriente, Spiriti dell'Aria, adorate il vostro Creatore ».

Sempre rivolto verso Est, vibra potentemente la Terza Chiave Enochiana, invocando la linea Exarp dalla Tavoletta dell'Unione. Poi formula un astrale Vessillo d'Oriente intorno a te.

« Nel nome di Shaddai El Chai, e nel nome di *Yhvh*, io vi comando, o abitatori del reame dell'Aria, di foggiare per me una possente base magica nella Luce Astrale, in cui io possa costruire un vero corpo di trasformazione ».

Esegui il Rituale Supremo d'Invocazione dell'Esagramma della Luna. Procedi con la Croce Cabalistica, e concludi con la Parola Chiave. Ritorna all'Altare, volgiti verso Est e di':

« Incoronata della luce delle stelle, e vestita di Sole, io invoco Te che sei la radice di tutte le cose, perché la tua rettitudine e il tuo amore sono le fondamenta dell'universo. Volgi su di me lo sguardo mentre io compio questa cerimonia e, ti supplico, fa' discendere un raggio del tuo potere per destare nella mia anima quel potere che diverrà un vero canale per l'opera della forza divina. Possa questa cerimonia

formare un corpo di Trasformazione della santa Dea Iside, e mi permetta di progredire nella Grande Opera, schiarendo la mia vista spirituale e illuminandomi in modo che io possa essere meglio capace di aiutare il mio prossimo ».

Traccia il nome Shaddai El Chai e il Sigillo nel cuore, volgendoti verso Est, e vibralo parecchie volte con la formula vibratoria della Colonna Mediana. Quindi traccia nell'Aria il Sigillo e le lettere ebraiche del Nome con la Bacchetta del Loto.

« Concedimi la presenza, io ti supplico, del tuo Grande Arcangelo della Sfera di *Yesod*, affinché egli mi aiuti: Gabriel, l'Arcangelo della forza e del potere ».

Traccia l'Esagramma d'Invocazione della Luna, e in esso il Sigillo e le lettere di Gabriel. Vibralo parecchie volte nello stesso modo.

« O voi possenti della sfera di *Yesod*, io vi invoco per il potente nome di Shaddai El Chai, di cui siete il seggio e il trono, e per il nome di Gabriel, il vostro Arcangelo. Venite ora a me, e che la forza magica di Yesod fluisca in me, cosí che io possa compiere quest'opera di trasformazione ».

Traccia il Sigillo dei Kerubim nell'Esagramma. Indugia per qualche istante, formulando la Forma divina di Iside.

« Nel nome di Shaddai El Chai, io proclamo a tutti voi, poteri e forze di *Yesod*, che io, Ad Majorem Adonai Gloriam, Neofita della *Golden Dawn*, e Frater Rosae Rubeae et Aureae Crucis, vi ho chiamato alla mia presenza per formare un vero e potente vincolo tra la mia anima umana in *Malkuth* e la grande Dea Iside, la cui vera dimora è nei Superni, e tuttavia si riflette in *Yesod*, fondamento eterno di tutte le cose. A questo fine io formulo ora un'immagine magica di Iside nella Luce Astrale, affinché assumendola, e con l'aiuto divino, io possa venire trasformato dalla corruzione all'incorruttibilità, e abbandonando la mortalità possa divenire la divinità stessa per mezzo della discesa di quella Luce Superna che giunge portando la guarigione sulle sue ali. E solennemente io m'impegno a usare questo corpo di Trasformazione della Dea Iside

per l'avanzamento delle piú alte aspirazioni della mia anima, e per il compimento della Grande Opera, affinché in verità possa divenire un perfetto corpo di trasmutazione. Formulate ora davanti a me, negli evocati elementi dell'Aria, o voi poteri di *Yesod*, una vera e tangibile forma di Iside, affinché assumendola, il mio essere interiore venga interamente dissolto, quasi divorato dalle Arie dello Spirito, e trasformato in una divina trasfigurazione. Affinché, per la discesa della Shekinah e per l'assunzione nello Spirito Santo, io possa diventare l'incarnazione della vera Magia della Luce, e acquisire una piú perfetta conoscenza per aiutare il mio prossimo.

« Ed ora io dichiaro che tutto è pronto per questa operazione magica, dedicata alla formulazione di un corpo di trasformazione della Dea Iside ».

Passa a Ovest del Tempio, con Fuoco ed Acqua, e ponili ai due lati della formulazione di Iside, dicendo:

« O forma di Iside, io ti formulo nel nome Ad Majorem Adonai Gloriam, affinché tu divenga un corpo vivente per la manifestazione della saggezza della Divinità. E nei santi nomi delle Dee dei Piatti della Bilancia, io ti purifico con l'Acqua e ti consacro con il Fuoco, affinché dai vapori di questi elementi possa formarsi una base per te nella Luce Astrale ».

Passa a Est dell'Altare, rivolto verso Ovest. A Ovest, inginocchiandoti all'Altare, dove starebbe nella Cerimonia del Neofita l'aspirante appena ammesso, formula la forma divina di Iside. Immagina che la tua mano sinistra tenga la mano sinistra della forma. Tieni nella mano destra la sezione nera della Bacchetta del Loto, tracciando sulla forma le lettere, i sigilli e le figure lineari che ricorrono nella seguente Orazione.

« Nel nome divino Shaddai El Chai, io invoco Te, o Grande Dea della Natura, che ti avvolgi nelle forze della vita come in un indumento. O Tu che sei Iside, la Grande Sacerdotessa della Stella Argentea, la perfetta purezza e illuminazione della divina Presenza della Luce Superna, la cui sfera è *Yesod* e riflette la Luce e l'Aria della Corona, innalzami, io ti supplico, per la Via di *Tau*, e manifesta a me un corpo di

trasformazione, mostrando il tuo amore e il tuo potere e la tua stabilità. Concedimi il grande potere e l'aiuto dell'Arcangelo Gabriel, che governa la forza fondamentale di *Yesod*, affinché egli comandi e invii in mio aiuto i Cori degli Angeli, i Kerubim, perché formulino potentemente questa forma di Iside. Donino essi vita e vitalità a questa forma di trasmutazione che è dinanzi a me. Vincolino in essa il riflesso della Luce dei Superni, cosí che quando io lo assumerò, questo corpo di trasformazione possa divenire un solido vincolo, tangibile e infrangibile, con tutti quei poteri d'amore e di comprensione che ascendono ai piedi dello Spirito Santo. Concedi che la Saggezza e la Luce dei Divini discenda e, attraverso questa forma, mi manifesti la vera santità e la visione incontaminata della Luce ».

Vibra e fa' circumambulare Iside mediante la formula vibratoria della Colonna Mediana. Tenendo la Bacchetta del Loto per l'estremità nera, dirigi il fiore sopra la testa della forma, dicendo:

« Nel nome del Signore dell'Universo, sorgi dinanzi a me, o forma di Iside in cui ho scelto di trasformarmi, cosí che, vedendomi, gli uomini possano vedere ciò che non vedono, e non comprendano la forma divina che scorgono ».

Lascia l'Altare e procedi lentamente verso Nord.

« Passa a Settentrione, avvolta nella tenebra, o forma di Iside in cui io ho scelto di trasformarmi. La Voce del Trasformatore ha detto: *Percorrerò la Via della Tenebra, per manifestare la Luce. Io sono il solo essere in un abisso di Tenebra; dalle tenebre io scaturii prima della mia nascita, dal silenzio di un sonno primevo.* E la Voce della Trasformazione mi ha detto: *Figlio della Terra, la Luce risplende nella tenebra, ma la tenebra non la comprende.* Si compia la Circumambulazione mistica.

Compi un giro, lasciando la forma. Formulala a Sud, tra due Colonne, e poni Fuoco e Acqua ai suoi lati. Passa a Ovest, sforzandoti fortemente di visualizzare la forma.

« Tu non puoi passare dall'occultamento alla manifesta-

zione se non per la virtú del nome di Elohim. Prima di tutte le cose sono il Caos, la Tenebra e le porte della Terra della Notte. Io sono Colui il cui nome è Tenebra. Io sono il Grande delle Vie delle Ombre, Io sono il Trasformatore nel centro della Trasformazione, Formati senza paura dinanzi a me come un corpo solido di trasformazione, perché io sono Colui in cui non vi è paura. Tu mi hai conosciuto, o Forma di Iside, perciò passa oltre ».

Compi un giro. Porta la forma a Nord, tra le Colonne, e poni Fuoco e Acqua ai lati. Quindi va' ad Est, visualizzando Iside.

« Tu non puoi passare dall'occultamento alla manifestazione se non per la virtú del nome *Yhvh*. Dopo l'informe, il vuoto e la tenebra viene la conoscenza della Luce. Io sono quella Luce che sorge dalla Tenebra. Io sono il Trasformatore al centro della trasformazione. Perciò manifestati in un corpo di trasformazione tangibile, perché io sono il Detentore delle Forze dell'Equilibrio. Tu ora mi hai conosciuto, o forma di Iside, perciò passa oltre, all'altare cubico dell'Universo ».

Portati a Est dell'Altare, formulando Iside ritta a Ovest, al posto del Candidato.

« Ed io vidi un grande prodigio nel Cielo. Una donna vestito di Sole, con la Luna ai suoi piedi, e sul suo capo era il diadema delle Dodici Stelle. O Tu, Regina d'Amore e di Misericordia, tu incoronata con il Trono, tu che porti le Corna della Luna, Tu dal volto mite e splendente, odimi, o Iside, odi e salva. Iside (*vibra con la formula del Pilastro di Mezzo*). Tu che nella materia sei manifesta, Madre, Regina e Figlia del Giustificato, Te, Te io invoco. O Vergine Splendore della Divinità ineffabile, immortale Regina degli Dei, io Ti invoco. Iside (*circumambulazione interiore*). Per questo Loto, il sacro fiore della tua Vita, io Ti invoco, io che dimoro nell'immensa sala della morte vivente, piangendo come tuo Figlio Horus e invocando l'Aurea Alba. Iside (*vibra*). Comandami di destarmi, o Madre, dalla tenebra di questa tomba terrena, affinché io possa risponderti, come l'Osiride vivente. O Iside, tu, forma dello Spirito Santo, dai palazzi marmorei della vita, dall'incommensurabile profondità di Yesod, mare dell'amor sacro, io Ti invoco, Iside (*circumambulazione interiore*) discendi dai Tuoi Palazzi delle Stelle. O Madre, o Eterno Archetipo della Maternità e dell'Amore. O Madre, Fiore di tutte le Madri, la cui voce tutto l'Amenti ascolta. Parlami e manifestati intorno a me, affinché io possa ascendere dal caos, dal mondo delle forme illusorie, degli involucri dei morti e delle cose insostanziali. O Iside, grande Regina del Cielo, Splendore superno che dimori in quella Luce cui nessun uomo può accostarsi, in cui è Mistero e tremendo silenzio, vieni a me, e spalanca le porte della beatitudine. Salute a Te, o Madre Possente. Iside, svelati, o Anima della Natura, donando vita ed energia all'Universo. Da Te procedono tutte le cose. A te tutte le cose devono ritornare. Tu scaturisci dal Sole di splendore, celata a tutti. Conducimi alla verità, splendente fanciulla della Notte, e guidami nel mio vagare nella Tenebra, mentre procedo e ascendo verso la Luce dell'Eterna Corona. Appari, o Madre benigna. Vieni a me e dimora nel mio Cuore, Tu che sei incoronata di stelle, che risplendi tra i Signori della Verità, Tu, la cui dimora è nella dimora della Luce del Cielo, Iside » (*vibra e fa' circolare*).

Ora rivolgiti al corpo di Iside come se fosse fisicamente visibile davanti a te presso l'Altare.

« Figlio della Terra, a lungo tu hai dimorato nella Tenebra. Lascia la Notte e cerca il Giorno ».

Trai a te la forma, in modo che ti avviluppi.

« Io ti ricevo come un vero corpo di Iside, un corpo di trasformazione. *Khabx Am Pekht. Konx Om Pax.* Luce in Estensione ».

Analizza la Parola-Chiave ed esegui i Segni L.V.X.

« Prima di tutte le manifestazioni magiche, viene la conoscenza della Luce Divina ».

Avanza verso le Colonne, volgiti verso Ovest. Sforzati di sentire la forma di Iside come se fosse quasi fisica. Quindi esegui potentemente i Segni di ⓪ = [0] *e sfor-*

zati di sentirti veramente nella forma desiderata. La forma deve apparire come una nube di nebbia che ti avviluppa, ma non interamente visibile. Quando ciò avviene, ma non prima, formula le Colonne erette ai due lati. Altrimenti, ripeti l'Invocazione, quindi ritorna alle Colonne. Compi la Circumambulazione del Tempio per tre volte, completamente avvolto nella forma. Quindi di':

« Cosí io ho formato per me questa trasmutazione ».

Sempre a Est, pronuncia la seguente invocazione.

« Shaddai El Chai, Onnipossente e Sempre Vivente, benedetto sia il tuo Nome, sempre sia magnificato nella vita di tutto. (*Vibra il Nome con la formula del Pilastro di Mezzo e della Circumambulazione mistica*). Concedimi il potere e la presenza dell'Arcangelo di Yesod, Gabriel, che governa sui Kerubim, affinché essi possano vitalizzare e rendere forte questa forma della Divinità, affinché venga modellata su un fondamento saldo e stabile, e ispirato quale corpo vivente di Iside. Concedimi inoltre che questa forma di Iside, che io ho formulato, possa rimanere chiara e forte per tutto il tempo che ne avrò bisogno, e che io possa mantenerla sotto il debito controllo e la debita guida, fino a quando avrà compiuto l'opera di trasformazione ».

Ritorna all'Altare, rivolgendoti alla forma.

« O tu forma di Iside, che io ho creato per avvilupparmi e trasformarmi, sii in verità aperta alla Divina Presenza, alla Comprensione e all'Amore dei Superni. Sii aperta alla saggezza e alla gloria della Dea Iside, affinché tu possa essere un'Anima vivente entro di me, e rivelarti la mia trasfigurazione, corpo e anima della Resurrezione. Perché il desiderio della casa celeste mi ha divorato, ed io desidero essere con te, o Iside. Poni in me i semi dell'Amore e della Comprensione, affinché io possa prosperare nella Grande Opera, e assistere altri per la sua gloria ».

Prima di lasciare il Tempio con la forma divina, di':

« Nel nome di Yeheshuah, il Redentore, ora permetto a tutti gli Spiriti che possono essere stati legati da questa cerimonia, e che non sono necessari nell'opera di trasformazione, di ritornare alle loro dimore, con la benedizione di *Yhvh* ».

Avendo ottenuto l'effetto desiderato, e quando la forma non è piú necessaria, ritorna al Tempio, e disintegra la forma con lo scongiuro:

« Nel nome e per il nome di Shaddai El Chai, con l'Aiuto di Gabriel, Grande Arcangelo di *Yesod*, e dei Kerubim, io ora bandisco i poteri di *Yesod*, e tutti gli Spiriti dell'Aria da questa forma. Disintegratela, io ve lo comando, per tutti i nomi divini, e tornate in pace alle vostre dimore, e vi sia sempre pace tra me e voi. Dissipate ogni vestigio di questa forma, e lasciate ritornare i suoi elementi alle parti che li compongono. Io ora la getto via. Cessi di essere.

« Nel nome di Shaddai El Chai, ora dichiaro chiuso questo Tempio ».

Esegui i Rituali del Bando del Pentagramma e dell'Esagramma.

Rituale per lo Sviluppo Spirituale

« Hekas Hekas Este Bebeloi ».

Volgiti verso Est, traccia la Croce Cabalistica, ed esegui il Rituale Minore del Bando del Pentagramma, con l'estremità nera della Bacchetta del Loto, tenendola per l'estremità bianca. Quindi esegui il Rituale Minore del Bando dell'Esagramma.

Esegui i Segni completi di LVX.

Avanza verso l'Altare, senza Bacchetta, e prendi da esso la Bacchetta del Fuoco. Volgiti verso Sud, leva la Bacchetta al di sopra della tua testa, e compi una lenta circumambulazione nella direzione del Sole, dicendo:

« E quando, dopo che tutti i fantasmi saranno svaniti, tu vedrai il Fuoco santo e senza forma, quel Fuoco che dardeggia e lampeggia nelle profondità nascose dell'universo; e odi la Voce del Fuoco ».

Giungendo a Sud, traccia il Pentagramma d'Invocazione del Fuoco, e di':

« *Opi Teaa Pedoce.* Nei Nomi e nelle Lettere del Grande Quadrangolo Meridionale io vi invoco, o Angeli della Torre di Guardia posta a Meridione ».

Deponi la Bacchetta sull'Altare, prendi la Coppa e va' ad Ovest. Aspergi a Ovest e compi la circumambulazione del Tempio secondo la direzione del Sole, dicendo:

« Perciò, prima il Sacerdote che governa le Opere del Fuoco deve aspergere con l'Acqua Lustrale del Mare risonante ».

Giungendo a Ovest, aspergi con l'Acqua, traccia il Pentagramma d'Invocazione dell'Acqua e il Segno della Testa d'Aquila, e di':

« *Empeh Arsel Gaiol.* Nei Nomi e nelle Lettere del Grande Quadrangolo Occidentale, io vi invoco, o Angeli della Torre di Guardia posta ad Occidente ».

Deponi la Coppa, prendi il Pugnale, colpisci verso Est, e compi la circumambulazione nella direzione del Sole, dicendo:

« Un tale Fuoco esiste, che si estende attraverso i vortici dell'Aria, o un Fuoco senza forma, da cui scaturisce l'immagine di una Voce; o una Luce Lampeggiante, immensa, che rotea e turbina e grida a gran voce ».

Giungendo a Est, colpisci in avanti con il Pugnale e traccia il Pentagramma d'Invocazione dell'Aria, dicendo:

« *Oro Ibah Aozpi.* Nei Nomi e nelle Lettere del Grande Quadrangolo Orientale, io vi invoco, o Angeli della Torre di Guardia posta ad Oriente ».

Deponi il Pugnale. Prendi il Pentacolo, va' a Nord, agitalo tre volte, e compi la circumambulazione nella direzione del Sole, dicendo:

« Non chinarti sul mondo oscuramente splendido in cui sta continuamente un abisso infido e Hades avviluppato nell'oscurità, che si compiace d'immagini inintelligibili, precipitose e tortuose; un nero abisso sempre ondeggiante, sempre unito a un corpo, non luminoso, informe e vuoto ».

Giungendo a Nord, agita tre volte il Pentacolo e con esso traccia il Pentagramma d'Invocazione della Terra, dicendo:

« *Emor Dial Hectega.* Nei Nomi e nelle Lettere del Grande Quadrangolo Settentrionale, io vi invoco, o Angeli della Torre di Guardia posta a Settentrione ».

Deponi il Pentacolo. Prendi l'Incenso, va' ad Ovest dell'Altare, volgiti verso Est, sollevalo, tracciando il Pentagramma Attivo Equilibrante dello Spirito, e di':

« *Exarp Bitom* ».

Tracciando il Pentagramma Passivo Equilibrato dello Spirito, di':

« *Hcoma Nanta.* Nei Nomi e nelle Lettere della Mistica Tavoletta dell'Unione, io vi invoco, Angeli delle Sfere Celesti, la cui dimora è nell'Invisibile. Voi siete i Guardiani delle Porte dell'Universo; siate anche i Guardiani della mia Sfera Mistica. Scacciate e bandite il male; fortificatemi e ispi-

ratemi, affinché io possa mantenere incontaminato questo mio corpo, quale dimora dei Misteri degli Eterni Dei. Che la mia sfera sia pura e santa, affinché io possa entrare nel centro del mio essere, e divenire partecipe dei segreti della Luce Divina ».

Passa al Nord. Prendi la Bacchetta del Loto e di':

« Il Sole visibile è il dispensatore della Luce alla Terra. Formerò quindi un vortice in questa camera, affinché il Sole Invisibile dello Spirito possa risplendervi dall'alto ».

Compi tre volte la circumambulazione in direzione del Sole, salutando con i Segni di ⑤ = 6 *quando passi a Est. Portati a Ovest dell'Altare, volgiti verso Est, e tendendo le braccia in forma di croce, di':*

« Santo Tu sei, Signore dell'Universo.
Santo Tu sei, che la Natura non ha formato.
Santo Tu sei, Immenso e Possente.
Signore della Luce e della Tenebra ».

Prendi la Bacchetta del Loto per la parte bianca, esegui il Rituale d'Invocazione dell'Esagramma dei Superni, e il Rituale del Pentagramma dello Spirito, e di':

« Superno Splendore che dimori nella Luce cui nessun uomo può accostarsi, in cui è Mistero e Profondità impensabile, e tremendo Silenzio. Io Ti supplico, o Tu che sei Shekinah e Aimah Elohim, di volgere su di me il tuo sguardo in questa Cerimonia che io compio in Tuo Onore e per il mio Sviluppo Spirituale. Concedi il tuo aiuto alle piú alte aspirazioni della mia Anima, nel tuo Nome Divino Yhvh Elohim, con il quale Tu ti riveli quale perfezione del Creato, e quale Luce del Mondo futuro.

« Io Ti imploro di concedermi la presenza del Tuo Arcangelo Tzaphqiel. (*Traccia i Sigilli secondo la necessità, e vibra potentemente*). O Tzaphqiel, Principe dell'Iniziazione Spirituale attraverso la sofferenza, e della lotta spirituale contro il male, aiutami, io ti imploro, a vincere il male che è in me, legando e dominando le mie parti e le mie passioni mortali.

« O voi Forti e Possenti della Sfera di Shabbathai, o voi Aralim, Aralim, io vi scongiuro per il possente nome di *Yhvh Elohim*, divino sovrano del vostro reame, e per il nome di Tzaphqiel, vostro Arcangelo. Aiutatemi con il vostro potere, a porre un velo tra me e tutte le cose appartenenti al mondo esterno e inferiore. Sia esso un velo intessuto con quella tenebra silente che circonda la vostra dimora di eterno riposo nella Sfera di Shabbathai, affinché in questa camera del Divino Mistero, io non possa udire nulla che non giunga dall'alto, e non veda nulla che possa distogliere la mia vista dalla Gloria dell'Eterna Corona. Che io possa scorgere solo la santa visione che discende da quel Fulgore Divino, lo scintillare corrusco del Divino Splendore. Quel Fulgore Divino, quella Luce che supera la Gloria del Sole, al cui confronto la Luce dei Mortali altro non è che tenebra. Affinché, chiudendo i miei sensi fisici alle vibrazioni del mondo esterno e inferiore, io apprenda a destare quelle facoltà spirituali con cui potrò conseguire alla fine la perfetta unione con l'essere divino e inalterabile ».

Considera il Divino Ideale, e di' lentamente:

« Dalle tue mani, o Signore, viene tutto il bene. Dalle tue mani discendono ogni grazia e ogni benedizione. I caratteri della Natura Tu hai tracciato con il Tuo dito, ma nessuno può leggerli, se non è stato alla Tua scuola. Perciò, come i servi guardano le mani dei loro padroni e le ancelle le loro padrone, sempre i nostri occhi sono rivolti a Te, perché Tu solo sei il nostro aiuto, o Signore dell'Universo. Tutto viene da Te, tutto appartiene a Te. Per il Tuo amore o per la Tua ira, tutto deve ritornare. Nulla tu puoi perdere, perché tutto deve tendere al Tuo onore e alla Tua maestà. Tu fai ciò che Tu vuoi, con il Tuo Braccio Possente, e nessuno può sottrarsi a Te. Tu solo soccorri nella necessità gli umili e i mansueti e i poveri che si sottomettono a Te; a chiunque si umilia nella polvere e nella cenere davanti a Te, Tu sei propizio. Chi non ti loda, o Signore dell'Universo, che non hai eguali, che dimori nei Cieli e in ogni cuore virtuoso e timorato di Dio?

« O Dio Immenso, tu sei in tutte le cose. O Natura, tu venuto dal nulla, perché come altrimenti potrei chiamarti? In me stesso, io non sono nulla; in Te io sono io, ed esisto nel tuo Io venuto dal Nulla. Vivi in me e guidami a quell'Io che è in te, Amen.

« Io desidero il conseguimento della conoscenza e della conversazione del mio Divino Genio Superiore, il summum bonum, vera saggezza e perfetta felicità, il potere della grande trasformazione ».

Inginocchiati a Ovest dell'Altare e di', aspirando fortemente:

« Nel Divino Nome IAO io ti invoco, o Grande Angelo Vendicatore Hua, perché mi confermi e mi fortifichi sulla Via della Luce. O messaggero dell'Amatissimo, che la tua ombra sia su di me. Il tuo nome può essere morte, o vergogna o amore. Poiché tu mi porti novelle dell'amato, io non chiederò il tuo nome. Mantienimi con fermezza sulla via della rettitudine e dell'abnegazione. Conferiscimi il potere del discernimento, affinché io possa scegliere tra il male e il bene, e giudicare tutte le cose d'apparenza dubbia e fittizia con sicura conoscenza e sano giudizio ».

Alzati, proietta l'Astrale a Est dell'Altare. Tieni la Bacchetta del Loto nella mano destra, volgiti verso il tuo corpo, prendi con la mano sinistra la mano sinistra dell'Astrale, e nel corpo astrale e nel corpo fisico di':

« Eheieh. Eheieh. Eheieh. Eheieh. (*Vibra e compi la circumambulazione con la Formula del Pilastro di Mezzo*). Tu che dimori nella Luce Infinita, in cui solo è l'Essere, tu che, solo, puoi dire *Io Sono*, Iniziatore del moto, dispensatore del dono della vita a tutte le cose, tu che pervadi l'universo sconfinato con la Tua essenza, concedimi la presenza del Principe dei Volti, il grande Angelo Metatron, Colui che conduce al cospetto di Dio. Mi guidi nelle mie aspirazioni a quel divino e solo Io che è in Te, affinché io possa vivere mediante l'assoluto controllo e la purificazione del mio corpo naturale e della mia anima, non avendo alcun altro desiderio, e possa così divenire una degna dimora per il mio Genio superiore. Perché il desiderio della Tua casa, o Adonai, mi ha divorato, e io desidero dissolvermi ed essere con te. Possa la mia natura umana, divenendo come il perfetto Malkuth, l'intelligenza risplendente, essere esaltata al di sopra di ogni testa, e assidersi sul trono di *Binah*, e abbigliarsi di Sole illuminando la tenebra del mio corpo mortale. Fa' che il Divino Influsso discenda dal grande Arcangelo Metatron, per lacerare i veli della tenebra davanti alla mia vista mortale, affinché io possa conoscere Te, Adonai, l'unico vero Io, e Yeheshuah Yehovashah, tuo perfetto Messaggero, e l'Angelo Custode che è in me, mia unica speranza di conseguire l'eterna Gloria ».

Deponi il Loto astrale. Ritorna nel corpo fisico, poni la Spada sul collo e di':

« Così mi aiutino il Signore dell'Universo e la mia Anima Superiore ».

Alzati, tenendo la Spada nella mano destra. Leva in alto entrambe le braccia. Contempla con l'immaginazione e aspira all'Ideale, e di':

« Io Ti invoco, Hru, tu Grande Angelo che sei preposto alle operazioni di questa Sapienza Segreta. Fortificami e confermami nella mia ricerca dei Misteri della Luce Divina. Accresci la mia percezione spirituale e assistimi nell'ascesa al di là di quell'io inferiore che non è nulla di fronte all'Io superiore che è in Dio l'Immenso ».

Passa a Nord. Proietta l'Astrale al Trono dello Hierophantes in Est, e volgendoti verso il tuo corpo, di':

« La voce del mio Io Superiore mi ha detto: *Percorrerò la Via della Luce, e forse sarò preparato a dimorarvi. Io sono il solo essere in questa gloria dell'Ineffabile. Dal Fulgore Divino io scaturii alla mia nascita, dallo splendore della Luce infinita* ».

Ritorna al corpo. Compi la circumambulazione in direzione del Sole, dicendo, mentre attrai nel vortice il fulgore divino, dopo aver formulato un Angelo Portatore di Torcia che illumina e mostra la Via:

« Io sono Osiride, il Sole velato dalla notte, unito al-

l'Altissimo mediante la purificazione, reso perfetto attraverso la sofferenza, glorificato attraverso le prove. Io sono giunto dove sono i Grandi Dei per il potere del Possente Nome. *Yhvh.* Tzaphqiel ».

Quindi compi un altro giro, seguendo il Kerux angelico.

« Io ho varcato le Porte del Firmamento. Datemi le vostre mani, o Signori della Verità, perché io sono fatto come voi. Salute a voi, perché siete i formatori dell'Anima. *Yod He.* Ratziel ».

Procedi e fermati a Sud. Formula le Due Colonne, e aspira al Genio. Passa a Ovest, e di':

« Prima di tutte le cose sono il Caos, la Tenebra e i Portali della Terra della Notte. Perciò nel luogo del Guardiano del Portale d'Occidente, io ti calpesto sotto i miei piedi, o forma di tenebra e di paura. Perché la paura è il fallimento e, se non sarò senza paura, non potrò scacciare i maligni nella Terra. Io ti ho vinto, perciò passo oltre ».

Compi il giro, dicendo:

« O Signore dell'Universo, Tu sei al di sopra di tutte le cose e il Tuo Nome è in tutte le cose, e davanti a Te l'ombra della Notte arretra e la Tenebra si disperde. *Eheieh.* Metatron.

« Cosí io ho formulato il bianco Triangolo della Luce Divina che, sorgendo ed espandendosi, possa risplendere nel mio cuore, quale centro dello Splendore Superno ».

Fermati a Nord, forma le Colonne, aspira. Passa a Est, dicendo:

« Dopo l'informe e il vuoto e la Tenebra, viene la conoscenza della Luce. Perciò nel luogo del Guardiano del Portale d'Oriente, io ti attraggo nel mio cuore, o visione del Sole che sorge. Tu dimori nel luogo dell'equilibrio delle forze, il solo dove è la perfetta giustizia. La misericordia senza equilibrio è solo debolezza, e la severità senza equilibrio è crudeltà e oppressione. Perciò, nel nome del Cuore Immoto, io passo oltre a quel grande Altare su cui è sacrificato il Corpo del mio Genio superiore ».

Passa al Calderone sull'Altare. Portati a Est dell'Altare, rivolto verso Ovest e, mentre leggi, poni gli ingredienti nel Calderone.

« O Adonai, Tu Anima possente e segreta che sei il mio legame con lo Spirito infinito, io ti supplico nel Nome di Eheieh e nel tremendo Nome della forza attraverso il sacrificio, Yeheshuah Yehovashah, di manifestarti in me. Manifestati a me, io t'imploro, o mio Angelo, per assistermi nella Grande Opera, cosí che io possa procedere da quell'io inferiore che è in me, all'Io altissimo che è in Dio l'Immenso. Possa tu manifestarti a me, e per una manifestazione materiale io qui offro a Te gli elementi del Corpo di Aeshoorist sul luogo del Fondamento.

« Perché Osiride Onnophris ha detto: *Questi sono gli elementi del mio Corpo reso perfetto attraverso la sofferenza e glorificato attraverso la prova.* Perché il profumo della rosa morente è come il sospiro represso del mio soffrire. E il fuoco rosso fiamma è come la forza della mia volontà intemerata. La Coppa del Vino è come lo sgorgare del sangue del mio cuore, sacrificato per la rigenerazione e la nuova vita. E il pane e il sale sono come il fondamento del mio corpo, che io distruggo affinché possa essere rinnovato.

« Perciò, ecco! In questo calderone bronzeo io getto questo Vino, questo Pane e Sale, e infine questa Rosa, affinché le loro essenze siano volatilizzate dal Fuoco che sta sotto. Accetta ora questi elementi cosí volatilizzati dal Fuoco, e da essi forma un corpo vicino a me e in me, affinché tu, mio Genio, spirito della mia anima, possa manifestarti fisicamente a me, per assistermi nella Grande Opera ».

Passa a Ovest dell'Altare. Inginocchiati, proietta l'Astrale alle Colonne, e di':

« Padre di tutti gli Esseri e degli Spazi, io Ti invoco e Ti adoro. Guarda con favore le mie aspirazioni superiori, e concedimi che il mio Genio si manifesti a me e in me e, per mio tramite, con una manifestazione fisica. *Khabs Am Pekht. Konx Om Pax.* Luce in Estensione ».

Ritorna al corpo. Alzati e portati a Est dell'Altare, rivolgendoti verso Est.

« Ed ora, nel Nome tremendo della forza attraverso la sofferenza, Yeheshuah Yehovashah, io vi schiaccio, o forze del male che siete al di sotto dell'universo in me, e cosí io vi trasmuto, affinché anche voi possiate diventare una base e un fondamento per la mia Anima superiore, affinché il mio Genio si manifesti fisicamente a me, in me e per me, e cosí anche voi contribuirete alla Grande Opera ».

Passa avanti, e portati in mezzo alle Colonne. Con le braccia in forma di Croce, attrai il Genio dall'Alto, e di':

« O Essere Possente, le ciocche dei cui capelli sono formate dal Divino Fulgore bianco dell'Eterna Corona, che sei abbigliato della Veste della purezza, e cinto dall'aurea cintura del Sole della Bellezza, nella cui mano destra sono stretti con assoluto potere i Sette possenti Arcangeli che governano i sette stati dell'uomo mortale, concedimi, ti supplico, il potere di elevarmi al di sopra della tenebra planetaria in cui devo vivere, qui sulla Terra, fino a quando si sarà compiuta la mia rigenerazione. Sorga per me la Luce dalla tenebra.

« O Tu, dalla cui bocca fuoriesce la Spada di fiamma, con quella Spada, ti supplico, lacera i veli di tenebra in cui si nasconde alla vista del mio spirito quella Luce Aurea in cui dimora Osiride, affinché il mio essere possa cosí penetrare nella camera segreta della mia Anima, e contemplare la Gloria dell'Eterna Corona, e scorgendo quella grande Luce sia pronto a rinunciare a tutto ciò che la Terra può offrire, purché io possa giungere a quel Superno e solo Io, unito nella gloria di *Ain Soph Aour*. Possa io dimorare in quella terra che i viandanti smarriti chiamano Nulla. O terra al di là del miele e delle spezie e di ogni perfezione. Ivi io dimorerò per sempre con il mio Signore Adonai ».

Visualizza e attrai il Genio all'alto, mediante aspirazione. Vibra il nome Eheieh con la formula della Colonna Mediana, e fa' circumambulare e sforzati con tutta la forza dell'umana volontà di esaltarti fino al Genio. Quindi compi tre circumambulazioni, ritorna alle Colonne, volgiti verso Est e invoca:

« Io sono la Resurrezione e la Vita. Colui che crede in me, anche se è morto, vivrà; e chiunque vive e crede in me non morrà mai. Io sono il Primo e l'Ultimo. Io sono colui che vive ed era morto, ed ecco, io sono vivo per sempre, e detengo le chiavi dell'Inferno e della Morte.

« Perché io so che il mio Redentore è vivo, e che verrà sulla Terra nell'ultimo giorno. Io sono la Via, la Verità e la Vita. Nessun uomo viene al Padre se non per me. Io sono il Purificato. Io ho varcato le Porte della Tenebra, e sono pervenuto alla Luce. Ho combattuto sulla Terra per il bene, ed ho compiuto la mia opera. Io sono entrato nell'invisibile ».

Compi lentamente una circumambulazione nella direzione del Sole, dicendo mentre passi:

« Io sono il Sole al suo sorgere, passato attraverso l'ora della Nube e della Notte. Io sono Amoun l'Ascoso, Colui che Schiude il Giorno. Io sono Osiride Onnophris, il Giustificato, Signore della Vita, trionfante sulla morte. Non vi è parte di me che non sia degli Dei. Io sono il Preparatore della Via, Colui che salva e guida alla Luce. Dalla tenebra, sorga la Luce ».

A questo punto, raggiungi di nuovo le Colonne e volgendoti verso Est, alza le mani e gli occhi, e di':

« Io sono il Riconciliatore con l'Ineffabile. Io sono l'Abitatore dell'Invisibile. Discenda il Bianco Fulgore dello Spirito Divino.

« Nel Nome e nel Potere di quello Spirito Divino, io invoco Te, o mio divino Genio, affinché ti manifesti a me e in me, per aiutarmi a purificare il mio io inferiore, per istruirmi e assistermi e aiutarmi ad unirmi a te nella divina perfezione, cosí che io possa divenire una pietra vivente, una colonna del Tempio del mio Dio. Cosí che io non ritorni piú a dimorare sulla Terra quale uomo mortale, ma possa essere come Osiride che avanza per cercare e salvare i perduti della razza dell'Uomo ».

Dopo la contemplazione.

« Cosí finalmente io ho potuto incominciare a comprendere la forma del mio Io Superiore ».

Ritorna a Ovest dell'Altare, rivolto verso Est.

« Ed ora, nel Nome e nel Potere dello Spirito Divino, io vi invoco, Angeli delle Torri di Guardia dell'Universo, e vi chiedo di difendere questa mia sfera. Tenete lontano da me il male e lo squilibrio, affinché non possano penetrare nella mia dimora dei Misteri. Ispiratemi e santificatemi, affinché io possa penetrare nel centro del mio essere, e ricevere l'infinita saggezza della Luce divina ».

Esegui i Segni di ⑤ = [6].

Chiudi purificando con Acqua e consacrando con il Fuoco. Circumambulazione inversa, adorazione a Est; poi di':

« Ora nulla rimane se non partecipare al sacro pasto composto degli elementi del Corpo di Osiride. Perché Osiride Onnophris ha detto: "Questi sono gli elementi del mio Corpo, reso perfetto attraverso la sofferenza, glorificato dalle prove. Il profumo della Rosa morente è come il sospiro represso del mio soffrire. E il fuoco rosso fiamma è come la forma della mia volontà intemerata. E la Coppa del Vino è come lo sgorgare del sangue del mio cuore, sacrificato alla rigenerazione e alla nuova vita. E il pane e il sale sono come le fondamenta del mio corpo, che io distruggo affinché sia rinnovato" ».

Prendi astralmente gli Elementi. Poi di':

« Nel Nome di *Yhshvh* il Redentore, ora io libero tutti gli spiriti che possono essere stati imprigionati da questa cerimonia ».

Concludi con i Segni di LVX.

Rituale del Senza Nascita per l'Invocazione del Genio Superiore

Tempio disposto con Vessilli d'Oriente e d'Occidente, le Quattro Tavolette Enochiane, e una Tavoletta dell'Unione sull'altare, e gli elementi. Croce e triangolo al centro. L'intero rituale deve essere eseguito con lo Scettro dello Hierophantes o la Bacchetta del Loto. Lo Z.A.M. deve essere abbigliato di bianco, con babbucce gialle, fusciacca bianca e Rosa-Croce consacrata.

Portandoti a Ovest dell'Altare, volgiti verso Est e grida:

« Hekas Hekas Este Bebeloi ».

Purifica il Tempio con l'Acqua come nel Grado ⓪ = [0]. *Consacra il Tempio con il Fuoco, recitando i versetti appropriati.*

Tenendo la Bacchetta del Loto per la banda bianca, compi tre volte la circumambulazione del Tempio.

Stando a Ovest dell'Altare, volgiti verso Est per l'Adorazione:

« Santo Tu sei, Signore dell'Universo.
Santo Tu sei, che la Natura non ha formato.
Santo Tu sei, Immenso e Possente,
Signore della Luce e della Tenebra ».

Sempre rivolto verso Est, traccia la Croce Cabalistica, formulando fortemente Kether *sopra la tua testa ed equilibrandolo in forma di croce. Quindi, aspirando al Genio superiore, di':*

« Te io invoco, o Senza Nascita.
Te, che creasti la Terra e i Cieli.
Te, che creasti la Notte e il Giorno.
Te, che creasti la Tenebra e la Luce.
Tu sei Osorronophris, che nessun uomo ha mai veduto.
Tu sei Iabas. Tu sei Iapos.
Tu hai distinto tra il Giusto e l'Ingiusto.

Tu facesti la femmina e il maschio.
Tu producesti il seme e il frutto.
Tu formasti gli uomini perché si amassero l'un l'altro e si odiassero l'un l'altro.

« Io sono (*dichiara qui il nome sacramentale e il Grado*) dell'Ordine della R.R. et A.C., tuo Profeta, al quale tu affidasti i Tuoi Misteri, le cerimonie della Magia della Luce. Tu producesti l'umido e l'asciutto e ciò che nutre tutte le cose create. Ascoltami. Perché io sono l'Angelo di Paphro Osorronophris. Questo è il Tuo vero Nome, tramandato ai Profeti del Sole ».

Soffermati per qualche istante, per formulare intorno a te il Vessillo d'Oriente. Quindi traccia la Rosa-Croce sopra l'Altare, vibrando Yhshvh *con la formula del Pilastro di Mezzo.*

Sempre rivolto verso Est, ma espandendo la forma astrale al limite del tuo potere, di':

« La Voce del mio Io Superiore mi ha detto: " Percorrerò la Via della Tenebra, e troverò la Luce. Io sono il solo essere in un Abisso di Tenebra; dall'Abisso di Tenebra io scaturii prima della mia nascita, dal silenzio di un sonno primevo. E la Voce dei Secoli ha risposto alla mia Anima: *Io sono Colui che forma nella Tenebra, la Luce che risplende nella Tenebra, eppure la Tenebra non la comprende* " ».

Passa per Nord e va' ad Est del Tempio. Volgiti verso quella parte, e traccia il Pentagramma Attivo dello Spirito e il Pentagramma d'Invocazione dell'Aria, usando i nomi come nel Rituale Supremo del Pentagramma. Nel contempo, immagina te stesso rivestito della forma colossale del Dio Aroueris, e immagina che le parole dell'Invocazione si espandano all'infinito fino all'estremità di quella parte dell'Universo. Immagina inoltre che gli elementi evocati dai pentagrammi pervadano la Forma divina, eliminando ogni impurità.

« Odimi: Ar; Thiao; Rheibet; Atheleberseth; A; Blatha; Ebeue; Phi, Thitasoe; Ib; Thiao. Odimi, e rendi tutti gli

Spiriti soggetti a me, cosí che ogni Spirito del Firmamento e dell'Etere, sopra la Terra e sotto la Terra, sul suolo e nell'Acqua, dell'Aria Turbinante e del Fuoco Precipite, e ogni incantesimo e flagello di Dio l'Immenso mi obbediscano ».

Compi una circumambulazione completa in senso orario, per formare l'Angolo di Kether *nel Triangolo Superno del Genio. Passa a Sud, assumi l'astrale Forma divina di Horus, e via via che l'invocazione procede, il Fuoco ti monda da ogni impurità. Usa il Pentagramma Attivo dello Spirito e il Pentagramma d'Invocazione del Fuoco.*

« Io invoco Te, il Terribile e Invisibile Dio che dimora nel vuoto dello Spirito. Arogogorobrao, Sothou, Modorio, Phalarthao, Doo, Ape. O Senza Nascita. Odimi, e rendi soggetti a me tutti gli Spiriti, affinché ogni Spirito del Firmamento e dell'Etere, sopra la Terra e sotto la Terra, sul suolo e nell'Acqua, dell'Aria Turbinante e del Fuoco Precipite, e ogni incantesimo e flagello di Dio mi obbediscano ».

Compi una circumambulazione completa per formare l'Angolo di Chokmah. Passa a Ovest, assumi la forma della Dea Iside, e dopo l'invocazione immagina che gli elementi fluiscano a ondate in te. Traccia il Pentagramma Passivo dello Spirito e il Pentagramma d'Invocazione dell'Acqua.

« Odimi: Roubriao. Mariodam. Balbnabaoth. Assalonai. Aphnaio. I. Thoteth. Abrasar. Aeoou. Ishure, Possente Senza Nascita.

« Odimi, e rendi soggetti a me tutti gli Spiriti, affinché ogni Spirito del Firmamento e dell'Etere, sopra la Terra e sotto la Terra, sul suolo e nell'Acqua, dell'Aria Turbinante e del Fuoco Precipite, e ogni incantesimo e flagello di Dio mi obbediscano ».

Compi un'altra circumambulazione, formando l'angolo di Binah. Passa a Nord, assumi la Forma divina di Nephthys, e dopo l'invocazione immagina che la Terra ti purifichi. Traccia il Pentagramma Passivo dello Spirito e il Pentagramma d'Invocazione della Terra.

« Io invoco Te. Ma. Barraio. Ioel. Kotha. Athorebalo. Abraoth. Odimi, e rendi soggetti a me tutti gli Spiriti del Firmamento e dell'Etere, sopra la Terra e sotto la Terra, sul suolo e nell'Acqua, dell'Aria Turbinante e del Fuoco Precipite, e ogni incantesimo e flagello di Dio mi obbediscano ».

Portati direttamente a Est, senza circumambulazione. Traccia la Croce Cabalistica.

« Atoth *Malkuth*, ve *Geburah*, ve *Gedulah*, le Olam, Amen. Davanti a me Raphael, dietro di me Gabriel, alla mia destra Michael, alla mia sinistra Auriel. Davanti a me fiammeggia il Pentagramma e dietro di me risplende la Stella dai sei raggi.

« Atoth *Malkuth*, ve *Geburah*, ve *Gedulah*, le Olam, Amen ».

Passa a Ovest dell'Altare e volgiti verso Est. Immagina te stesso rivestito della Forma divina di Thoth. Esegui il Segno della Lacerazione del Velo, e usa l'Esortazione del Portale:

« Ol Sonuf Vaorsagi Goho Iad Balata. Elexarpeh. Comananu. Tabitom. Zodacara Eka Zodacare Od Zodameranu. Odo Kikale Qaa, Piape Piamoel Od Vaoanu ».

Traccia il Pentagramma Attivo d'Invocazione dello Spirito sopra l'Altare, vibrando: Exarp, Bitom *ed* Eheieh, *e di':*

« Odimi: Aoth, Abaoth, Basum. Isak. Sabaoth. Isa! Questo è il Signore degli Dei. Questo è il Signore dell'Universo. Questo è Colui che i Venti temono. Questo è Colui che, avendo creato la voce con il suo comandamento, è il Signore di tutte le cose, Re, Sovrano e Soccorritore.

« Odimi, e rendi soggetti a me tutti gli Spiriti, affinché ogni Spirito del Firmamento e dell'Etere, sopra la Terra e sotto la Terra, sul suolo e nell'Acqua, dell'Aria Turbinante e del Fuoco Precipite, e ogni incantesimo e flagello di Dio mi obbediscano ».

Passa a Est. Soffermati, quindi traccia il Pentagramma Passivo dello Spirito con Hcoma, Nanta e Agla. Mentre vibri le seguenti parole, immagina che, mentre stai in mezzo alle Colonne, tu sia formulato come un nero Uovo dell'Akasa, e che dal centro buio di quell'Uovo, il suo Tiphareth, *si estenda verso l'alto una sembianza astrale della tua Bacchetta. Via via che ogni parola viene vibrata, questo Scettro ascenda sempre piú in alto verso il* Kether *dell'Universo. La concezione deve essere quella della formazione di un Pilastro di Mezzo astrale, lungo il centro del quale può discendere il Bianco Fulgore Divino.*

« Odimi, Ieou. Pur. Iou. Pur. Iaeo. Ioou. Abrasar. Sabrium. Do. Uu. Adonai. Ede. Edu. Angelos Ton Theon. Anlala Lai. Gaia. Ape. Diathana Thorun ».

Al di sopra del Loto dello Scettro, ora devi vedere il Bianco Fulgore Divino, chiaramente, formulato come una lampeggiante figura angelica che discende sull'uovo nero. Di':

« Egli viene nel Potere della Luce.
Egli viene nella Luce della Saggezza.
Egli viene nella Misericordia della Luce.
La Luce porta la guarigione sulle sue ali ».

Aspirando e immaginando nel contempo che il Fiore alla sommità della Bacchetta cresca e si schiuda affinché possa entrarvi il Genio, traccia i Segni di LVX e del Silenzio, e di' molto lentamente:

« Io sono la Resurrezione e la Vita. Colui che crede in Me, anche se morto, vivrà. E chiunqe vive e crede in Me, non morrà mai. Io sono il Primo e l'Ultimo. Io sono Colui che vive ed era morto, ed ecco, io sono vivo in eterno, e detengo le Chiavi dell'Inferno e della Morte.

« Perché io so che il mio Redentore vive e verrà sulla Terra nell'ultimo giorno. Io sono la Via, la Verità e la Vita. Nessuno viene al Padre se non per Me. Io sono il Purificato. Io ho varcato le Porte della Tenebra e sono giunto alla Luce. Io ho combattuto sulla Terra per il bene, e ora ho concluso la mia opera. Io sono entrato nell'invisibile.

« Io sono il Sole al suo sorgere, passato attraverso l'ora della nube e della notte. Io sono Amoun il Nascosto, Colui

che Schiude il Giorno. Io sono Osiride Onnophris, il Giustificato, Signore della Vita trionfante sulla morte. Non vi è parte di me che non sia degli Dei. Io sono il Preparatore della Via, Colui che salva e guida alla Luce ».

Formula ora la discesa della Luce nel Fiore. Quindi fa' una pausa, e recita questa preghiera:

« A Te, solo Saggio, solo Possente e solo Eterno, siano lode e gloria per sempre, o Tu che hai permesso a me, che ora m'inginocchio umilmente al tuo cospetto, di penetrare sin qui nel Santuario dei Tuoi Misteri. Non a me, ma al Tuo Nome sia gloria. L'influenza dei tuoi Divini discenda sopra il mio capo, e m'insegni il valore del sacrificio, affinché io non mi ritragga nell'ora della prova, e il mio nome sia scritto in alto, e il mio Genio possa apparire al cospetto dei Santissimi, nell'ora in cui il Figlio dell'Uomo è invocato dinanzi al Signore degli Spiriti e il suo Nome alla presenza dell'Antico di Giorni ».

Dopo questa preghiera, compi tre circumambulazioni, e quindi formula la discesa sfolgorante della Luce Superna lungo la Bacchetta astrale, nel centro che è Tiphareth, e immagina che l'Uovo Nero che ti circonda si illumini gradualmente, fino a divenire bianco.

« Dalla Tenebra sorga la Luce. Prima io ero cieco, ma ora vedo. Io sono l'Abitatore dell'Invisibile, il Riconciliatore con l'Ineffabile ».

Esegui i Segni di L.V.X., come sono descritti nel Rituale della Rosa-Croce, così che quando tracci il Segno X, tu chiami la Luce.

« Discenda il Bianco Fulgore dello Spirito Divino ».

Quando hai percepito il Fulgore, e la radiosità dell'Uovo, ritrai la Bacchetta nel tuo cuore, e di':

« Io sono lo Spirito Senza Nascita, che ha la Vista nei Piedi,
Fortissimo, e Fuoco Immortale, io sono Lui, la Verità.
Io sono colui che odia il male compiuto nel mondo.
Io sono Colui che lampeggia e tuona.
Io sono Colui che dispensa la Vita della Terra.
Io sono Colui la cui bocca sempre fiammeggia.

Io sono Colui che genera e si manifesta nella Luce.
Io sono la Grazia del Mondo.
Il Cuore Cinto da un Serpente è il mio Nome.

« Vieni e seguimi e rendi tutti gli spiriti soggetti a me, affinché ogni Spirito del Firmamento e dell'Etere, sopra la Terra e sotto la Terra, sul suolo e nell'Acqua, dell'Aria Turbinante e del Fuoco Precipite, e ogni incantesimo e flagello di Dio l'Immenso mi obbediscano. Iao. Sabao. Queste sono le Parole ».

Dopo aver contemplato quel fulgore per qualche istante, portati a Ovest dell'Altare e volgiti verso Est.

« La mia mente si schiuda all'Altissimo.
Il mio cuore sia un centro della Luce.
Il mio corpo sia un Tempio della Rosa-Croce ».

Quindi bandisci con il Rituale del Pentagramma, oppure:

« Nel nome di *Yhshvh*, ora libero gli spiriti che possono essere stati imprigionati da questa cerimonia ».

Cerimonia del Requiem

Il Tempio è disposto come nel Grado di Neofita. Apertura per mezzo della Cerimonia delle Torri di Guardia. Compi tre circumambulazioni, e poi l'Adorazione. Portati a Est, tenendo per la banda bianca la Bacchetta del Loto, ed esegui il Rituale d'Invocazione dei Superni dell'Esagramma. Traccia i Sigilli via via che li vibri.

« Splendore Superno che dimori nella Luce cui nessun uomo può accostarsi, in cui vi sono Mistero e profondità ineffabili, e tremendo Silenzio. Io imploro te che sei Shekinah e Aima Elohim, di volgere lo sguardo su di me in questa Cerimonia che io compio in tuo onore e per assistere coloro che sono passati oltre il Velo. Concedi aiuto alle piú elevate aspirazioni della mia Anima, nel tuo Nome divino *Yhvh Elohim*, con il quale tu ti riveli quale perfezione del Creato e Luce del mondo futuro.

« Io t'imploro di concedermi la presenza del tuo Arcangelo Tzaphqiel. O Tzaphqiel, tu Principe dell'Iniziazione spirituale attraverso la sofferenza e della lotta contro il male, aiutami, ti supplico, a trascendere il male che è in me, affinché io possa compiere un'Opera piú alta e piú divina.

« O voi Forti e Possenti della Sfera di Shabbathai, o voi Aralim, Aralim, io vi scongiuro per il possente Nome *Yhvh Elohim*, divino sovrano del vostro reame, e per il nome di Tzaphqiel, vostro Arcangelo. Aiutatemi con il vostro potere a porre un velo tra me e tutte le cose appartenenti al mondo esterno e inferiore. Sia esso un velo intessuto di quella tenebra silente che circonda la vostra dimora d'eterno riposo, affinché in questa camera del Divino Mistero, io non possa udire nulla che non giunga dall'alto, e vedere nulla che possa distrarre la mia vita dall'ineffabile gloria dei Superni. Concedimi, ti supplico, il potere dello spirito, per arrecare

il fulgore dello splendore eterno ad uno che ora è entrato nell'invisibile. Innalzami, ti supplico, innalzami affinché io possa divenire un messaggero divino e arrecare la pace e l'armonia delle sfere superiori a..., di cui ora commemoriamo la morte su questo piano terrestre. Dovunque egli sia ora, e su qualunque piano egli persegua il suo ideale, sia benedetto con un riposo divino e una completa cessazione della lotta ».

Traccia l'Esagramma di Saturno con Sigillo al Centro.

« Termine di tutto ciò che vive, il cui nome è Morte e imperscrutabile, sii favorevole a noi nella tua ora. E a colui dai cui occhi mortali è caduto il velo della vita fisica, concedi il compimento della sua Vera Volontà. Se egli vuole l'assorbimento nell'Infinito, o aspira ad essere unito con i suoi prescelti e preferiti, o essere in contemplazione, o essere in pace, o conseguire la fatica e l'eroismo dell'incarnazione su questo pianeta o su un altro, o in qualunque stella, o in qualunque altra cosa, a lui sia concesso il compimento della sua Vera Volontà ».

Portati all'Altare, visualizza il defunto in Est rivolto verso Ovest, e invoca:

« Io invoco te per il divino Nome IAO, tu grande Angelo Hru, che sei preposto alle operazioni di questa Segreta Sapienza. Fortifica e conferma... nella sua ricerca della Luce divina. Accresci la sua percezione spirituale, affinché egli possa compiere la sua Vera Volontà, e possa quindi ascendere oltre quell'io inferiore che è nulla al cospetto dell'Io superiore che è la Chiara Luce dello Spirito ».

Portati a Est dell'Altare. Traccia la Rosa-Croce sopra gli Elementi, vibrando l'Invocazione Enochiana dello Spirito. Traccia la Croce Cabalistica.

« Perché Osiride Onnophris che fu giudicato perfetto al cospetto degli Dei ha detto: Questi sono gli elementi del mio Corpo reso perfetto attraverso la sofferenza, glorificato attraverso le prove. Il profumo della Rosa morente è come il sospiro represso del mio soffrire. E il Fuoco rosso fiamma è come l'energia della mia Volontà intemerata. E la Coppa di Vino è come lo sgorgare del sangue del mio cuore, sacrifi-

cato per la Rigenerazione e la nuova vita. E il pane e il sale sono come le fondamenta del mio corpo, che io distruggo perché possa rinnovarsi.

« Io sono Osiride Trionfante. Io sono Osiride il Giustificato. Io sono Colui che si ammanta del corpo della carne, ma in cui fiammeggia lo Spirito degli Eterni Dei. Io sono il Signore della Vita. Io trionfo sulla Morte, e chiunque partecipa con me, con me risorgerà. Io sono il Manifestatore nella materia di coloro che dimorano nell'Invisibile. Io sono il Purificato. Io sto sull'Universo, io sono il suo Riconciliatore con gli Eterni Dei . Io sono il Perfezionatore della materia, e senza di me l'Universo non esiste ».

Soffermati per un momento o due, visualizzando Kether come un fulgore sopra la testa.

« Sepolto con quella Luce in una mistica morte, risorgente in una mistica resurrezione, mondato e purificato tramite il nostro Maestro, o tu, abitatore dell'invisibile. Come lui, tu pellegrino dei secoli, hai faticato. Come lui hai sofferto tribolazioni. Miseria, tortura e morte tu hai passato. Essi sono stati come la purificazione dell'oro. Nell'alambicco del tuo cuore, attraverso l'Athanor dell'afflizione, cerca la vera Pietra dei Saggi ».»

Passa dall'Altare a Est.

« Vieni in pace, o Bellissimo e Divino, a un corpo glorificato e reso perfetto. Araldo degli Dei, conoscendo il suo eloquio tra i viventi! Passa attraverso ogni regione dell'invisibile e giungi al luogo dove dimora il tuo Genio, poiché tu vieni in pace e con la tua ricchezza. Dimora in quella sacra terra che i viandanti smarriti chiamano Nulla. O terra al di là del miele e delle spezie e di ogni perfezione! Dimora in essa con il tuo Signore Adonai, per sempre ».

Voltati e guarda verso Ovest, levando gli occhi.

« O Signore dell'Universo, Immenso e Possente, sovrano della Luce e della Tenebra, noi ti adoriamo e ti invochiamo. Volgi con favore lo sguardo su questo pellegrino che ora ti sta dinanzi, e concedi il tuo aiuto alle piú elevate aspirazioni della sua anima, per la gloria del Nome ineffabile ».

Accostati lentamente all'Altare, visualizzando il fulgore che discende sull'immagine del defunto, al posto del Neofita.

« Io vengo nel potere della Luce. Io vengo nella Luce della Saggezza. Io vengo nella Misericordia della Luce, e la Luce porta la guarigione sulle sue ali. (*Nomina il defunto*) io ti dico che come la luce può manifestarsi dalla tenebra, cosí, per mezzo di questi riti, la Luce discenderà in te. A lungo tu hai dimorato nella tenebra. Abbandona la tenebra e cerca la Luce ».

Ritorna in mezzo alle Colonne e visualizza la discesa dall'alto del Fulgore.

« Io sono la Resurrezione e la Vita. Chiunque crede in me, anche se è morto, vivrà, e chi vive e crede in me non morrà mai. Io sono il Primo e l'Ultimo. Io sono Colui che vive ed era morto, ed ecco, io sono vivo in eterno, e detengo le Chiavi dell'Inferno e della Morte. Perché io so che il mio Redentore vive, e che verrà sulla Terra nell'ultimo giorno. Io sono la Via, la Verità e la Vita. Nessuno viene al Padre se non per me. Io sono il Purificato. Io ho varcato le Porte della Tenebra e sono giunto alla Luce. Io ho combattuto sulla Terra per il bene, e ho compiuto la mia opera. Io sono entrato nell'invisibile ».

Vibra Yeheshuah *con la formula vibratoria del Pilastro di Mezzo e con la circumambulazione mistica. Quindi gira intorno lentamente, dicendo:*

« Io sono il Sole al suo sorgere, passato attraverso l'ora della nube e della note. Io sono Amoun il Nascosto, Colui che schiude il giorno. Io sono Osiride Onnophris il Giustificato, Signore della Vita, trionfante sulla morte. Non vi è parte di me che non sia degli Dei. Io sono il Preparatore della Via, colui che salva e guida alla Luce. Dalla tenebra, sorga la Luce ».

Passa tra le Colonne, volgiti verso Est.

« Io sono il Riconciliatore con l'Ineffabile, l'abitatore dell'Invisibile. Discenda il bianco Fulgore dello Spirito divino ».

Visualizza il defunto ritto davanti a te in Est, e rivolgiti a lui così:

« ..., chiunque tu sia in realtà, e dovunque tu possa essere ora, per il potere dello Spirito a me devoluto con questa Cerimonia, io proietto su di te questo raggio del bianco Fulgore divino affinché ti arrechi pace e felicità e riposo ».

Esegui il Segno dell'Entrante per tre volte, per proiettare la Luce.

« Si schiuda la tua mente all'Altissimo. Sia il tuo cuore un centro della Luce. Sia il tuo corpo, qualunque ne sia la natura, un Tempio dello Spirito Santo ».

Pausa. Traccia la Croce Cabalistica.

« A Te, solo Saggio, solo Eterno e solo Misericordioso, siano lode e gloria per sempre, tu che hai consentito a..., il quale sta ora umilmente e invisibilmente al Tuo cospetto, di penetrare nel santuario del Tuo Mistero. Non a noi, ma al Tuo Nome sia gloria. Che l'influenza dei tuoi Divini discenda sul suo capo, e gli insegni il valore del sacrificio, affinché non si ritragga nell'ora della prova. Ma il suo nome sia scritto in alto e il suo Genio stia al cospetto dei Santissimi in quell'ora in cui il Figlio dell'Uomo è invocato dinanzi al Signore degli Spiriti e il suo Nome alla presenza dell'Antico di Giorni ».

Va' all'Altare.

« Ed ora, nel nome e nel potere dello Spirito Divino, io vi invoco, Angeli delle Torri di Guardia dell'Universo, e vi chiedo, per i nomi divini Yeheshuah Yehovashah, di guardare questa sfera di... Tenete lontani da lui il male e lo squilibrio, affinché non penetrino nella sua dimora spirituale. Ispiratelo e santificatelo, affinché possa entrare nel centro del suo essere, e ricevervi la visione della Luce Chiara, e compiere così la sua Vera Volontà ».

Breve pausa per meditazione. Quindi chiudi con le solite formule.

Preparazione pratica dello Z. per la Divinazione

del G.O. Frater *Sub Spe* (1)

Preparazione per la Divinazione — Cerimonia d'apertura di ⓪ = [0]. Il Tempio è l'Aura o Sfera di Sensazione. Lo Hierophantes è il Divinatore, la volontà attiva positiva che manipola e controlla tutte le altre funzioni corporee, e tutte le forze operanti nell'Aura.

Seduto in una posizione il piú possibile comoda, chiudi gli occhi, e incomincia a fissare l'attenzione sulla Stella Polare e sulle costellazioni circumpolari, sforzandoti di visitare ogni stella preminente e poi di passare dall'una all'altra. Quindi, nello stesso modo, visita le costellazioni del Polo Sud. Sii quindi conscio delle une e delle altre contemporaneamente, come puoi esserlo della tua testa e dei tuoi piedi. In questo modo, l'astrale diviene gradualmente colossale, e nasce la sensazione di essere all'esterno dell'intero universo stellato, anzi di *contenerlo*. La Terra è divenuta un puntolino insignificante. Il senso della forma umana è completamente perduto, ma c'è un senso dell'alto e del basso, e del polo di un'aura sferica. Sforzati di collocarla in modo che corrisponda con il centro di Draco, il *Kether* della Sfera Stellata. Questo ha causato un'idea piú definita della sfera e dei Sephiroth e delle Vie, e la fascia dello Zodiaco colorata di una sfera cava o di un cerchio magico, in cui un'abbagliante luce bianca era al posto di *Kether*, e una fitta tenebra su *Malkuth*. Stavo immediatamente di fronte a *Kether* e ho compreso che la tenebra di *Malkuth* guardava la sfera dal male e dalle forze subumane dei Qlipoth, o su questo piano spirituale dall'asservimento al materiale. Mi sono sforzato di formulare questa Tenebra Nera in un Guardiano gigantesco, ma capivo che

(1) Nome mistico di J.W. Brodie-Innes. (N.d.C.).

era la mia volontà negativa a dire: « Sin qui, e non oltre ».

Di fronte al Guardiano che io percepivo era il riflesso del mio universo materiale, cioè tutto ciò di cui ero o potevo essere conscio nel mio corpo, « Tutti i pensieri, tutte le passioni, tutte le delizie... tutto ciò che agita questa struttura mortale », ma solo il riflesso di ciò come in uno specchio e quindi privo del potere di muovere la coscienza spirituale. La forma era un quadrato di terra in forma di un doppio cubo, corrispondente al Decimo Sephirah, perché ogni possibile pensiero o emozione del corpo, per quanto elevato, che vi era rappresentato, fino alla piú alta aspirazione spirituale, tutti erano dominati dal triangolo bianco del Dio Uno e Trino e dalla Rossa Croce del Sacrificio di sé.

Ho allora compreso che anche il riflesso del mio universo, inclusi i miei pensieri e le aspirazioni del corpo, stava dinanzi alla colossale porta di un Tempio, mentre la mia Volontà Spirituale era all'interno, e la Porta d'ombra cresceva tra la coscienza che percepiva e l'Universo percepito. Due immense colonne, positiva e negativa, gli eterni contrari, erano la Porta, e il bianco puro dell'equilibrio e dell'eterno silenzio era tra esse. La mia Volontà spirituale conscia ora avanzava come se fosse al di sotto del centro della sua sfera, vicino a quel punto d'equilibrio, come per scrutare oltre la porta delle Colonne il riflesso del mio universo.

Fissandomi là inamovibilmente, perché eternamente giusto, dominato solo dalle forze del Dio Eterno, la mia natura stava davanti a me come una mappa. Davanti al Grande Portale che escludeva tutto ciò che non aveva raggiunto e conservato il perfetto equilibrio, al di là e lontano dal punto d'equilibrio come la mia coscienza, stava il mio io maligno, la radice di ogni male. Ed ora ero conscio in quel passato che era la radice di tutto il bene. E cosí, di nuovo, un equilibrio era mantenuto tra le Colonne. A distanza eguale oltre questo io maligno, c'era il riflesso dell'universo percepito, formulato come l'altare cubico su cui erano i simboli degli elementi e il triangolo e la croce, e oltre questo la figura nera e minacciosa del Grande Guardiano d'Occidente. Inoltre, dalla mia

destra veniva la fresca influenza dell'umidità, dalla mia sinistra il calore del fuoco, e dal calore umido al punto d'equilibrio scaturiva l'idea della generazione, della nascita, della rinascita, della crescita e dello sviluppo, le cui forze erano rivolte sull'Altare Cubico, apportando le Forze della Vita nel mio universo.

E pur tuttavia... tutto questo era *me stesso*. Ho compreso che al di là delle possibilità del pensiero corporeo c'erano in me forze, poteri e conoscenza trascendenti tutto ciò che il corpo può mai percepire o immaginare nei suoi voli piú alti. In questo moto io potevo ordinare e dirigere le forze del cervello intellettuale; il Kerux, Anubis, il « Guardiano esterno » era il cervello intellettuale conscio che pensa e agisce nel corpo materiale.

Il Guardiano interno, l'intelletto intuitivo superiore il cui funzionamento è quasi totalmente inconscio per l'uomo materiale, Riconoscendo ora l'importanza di mantenere l'atteggiamento esaltato e di impedire l'accesso ad ogni pensiero materiale e terreno, la mia volontà spirituale ha comandato all'intelletto logico, per forza di volontà piuttosto che per un pensiero definito, di illuminare il Tempio, e l'intelletto, portando un raggio di luce bianca dal Superno e illuminato dalla lampada della Saggezza, ha comandato a tutte le cose materiali di stare lontane. Allora e solo allora la Volontà Spirituale, che ora mi sembrava *me stesso*, ha incominciato a funzionare. Ha iniziato una corrente di forza e ha comandato all'intelletto intuitivo superiore di provvedere a che la sfera fosse debitamente chiusa ai pensieri materiali. Ciò è stato compiuto mediante una comunicazione tra l'intelligenza intuitiva e il cervello logico fisico, mentre quest'ultimo vegliava sul corpo materiale (ormai quasi dimenticato, con le sue attività cerebrali divenute inconsce). La Volontà Spirituale ora comanda al Guardiano d'Occidente di assicurarsi che tutte le forze operanti siano forze del bene, e obbedienti alla Volontà Spirituale, la cui forza dominante è l'ineffabile Potere di Dio. Questo viene compiuto da ogni forza che calpesta il male, e invocando e portando avanti la luce nel

materiale. L'impressione deve essere che ogni forza nella Sfera di Sensazione sia in unità, e affermi la Volontà di Dio.

Essendo stato cosí stabilito un certo equilibrio, l'intera Sfera di Sensazione deve essere vitalizzata mediante la Formula Vibratoria del Pilastro di Mezzo. La sensazione è che la coscienza racchiusa nella Volontà spirituale attragga in una profonda ispirazione il potere divino della suprema gerarchia, e mediante uno sforzo di Volontà la invii al Guardiano d'Occidente, donde scaturisce in forza e potenza, vitalizzando il Genio dell'Equilibrio tra le Colonne, e quindi tutta la sfera. L'attenzione viene poi fissata su ogni forza a turno, ora viva e rivestita di una precisa forma simbolica. In questo è opportuno usare le forme degli Dei d'Egitto, per evitare che l'illusione, attraverso la memoria, si insinui mediante l'aspetto degli officianti umani che si è abituati a vedere. Ognuno di essi, considerato in dettaglio, assume una forma simbolica. Nota che poiché lo scopo attuale è esaminare il riflesso di qualche forza o evento terreno, la simbologia va particolarmente considerata con riferimento a questo. Perciò lo Hiereus protegge specialmente dall'intrusione di ogni desiderio o pensiero o emozione materiale che potrebbe turbare la perfetta calma della mente divinatrice. Il Dadouchos non è solo il potere del caldo e dell'asciutto, ma dell'energia, del fuoco, della passione, dello zelo impetuoso; e lo Stolistes non è solo il freddo e l'umido, ma il piacere, l'amore, la lussuria, ecc. In pratica, le forze di Bastoni e Coppe. Lo zelo ardente prepara la via alla preghiera che s'innalza dall'anima come incenso, e questa preghiera è relata anche alla sofferenza, che è la purificazione con il Fuoco.

Le forze ricettive e negative della Coppa sono quelle che sviluppano la percezione della simbologia delle varie forze. L'intelletto intuitivo (Anubis, il Guardiano all'interno) regola la formazione immaginativa della stessa sfera di sensazione, guida i suoi movimenti formulati, mantiene viva la luce della Scienza occulta e afferra il Raggio della Saggezza Divina. Cosí il Genio dell'equilibrio, Thmaah, deve introdurre la domanda da esaminare, perché senza un perfetto equilibrio non si può conseguire alcun buon risultato.

Ora ho sentito ogni forza mossa dalla mia intuizione superiore, diretta dalla Volontà Spirituale. Tutti i pensieri della Terra erano completamente perduti, ed erano percepite solo le grandi forze che *potrebbero* produrre un risultato materiale: ma quel risultato non era percettibile. Se tale risultato non viene raggiunto in questa fase, è inutile procedere oltre. Mi sono quindi sforzato di segnare i limiti della Sfera di Sensazione mediante le consacrazioni del fuoco e dell'acqua. Adesso era necessario stabilire completamente calma ed equilibrio passivo nella Sfera, e la formulazione di un vortice, per attrarre le piú alte influenze spirituali. Perciò ho compiuto, come nel ⓪ = [0], la circumambulazione di queste forze possenti, come fosse una grande ruota posta in movimento, il cui centro era il punto del silenzio, il Trono di Harpacrat. Poi l'intera sfera ha adorato il Signore dell'Universo.

A questo punto ho scoperto che potevo formulare la figura di un globo terrestre al posto dell'Altare, e fissando l'attenzione su un punto della superficie ottenere un'immagine mentale di ciò che vi avveniva, riconoscendo nel contempo che avveniva per azione e reazione delle grandi forze che si muovevano per la Volontà di Dio e perciò erano perfettamente benefiche in tutte le cose. Questo rendeva impossibile ogni sentimento di gioia o di angoscia per ogni evento, ogni speranza od ogni paura, ogni affetto per un individuo od ogni antipatia. Il desiderio di conoscere è divenuto semplicemente il desiderio di essere associato alla conoscenza di Dio, e quindi in tal misura unito a lui.

Se questa fase non viene raggiunta in questo punto, i pensieri terreni si sono insinuati, il Tempio non è stato debitamente purificato e guardato, e secondo la mia esperienza non si possono attendere risultati veritieri. Se questo risultato viene ottenuto, il processo può venire concluso, e si può procedere alla divinazione.

FINE

DEL TERZO VOLUME

COMUNE DI BOLOGNA BIBLIOTECA SALA BORSA

REG 08133/70

permette di dissolvere le resistenze interiori ed esteriori che impediscono al complesso fisio-psico-spirituale dell'uomo di venire a contatto con la realtà piú vasta che trascende il mondo dei sensi; questa è la parte dell'insegnamento magico ormai sciolta dal segreto, accessibile a chiunque, avendo vocazione e volontà, si accosti con discernimento alla letteratura disponibile in materia. *Coagula,* invece, insegna come operare effettivamente con le forze sconosciute con le quali si viene in contatto. Questa è una dottrina che resta ancora velata dal simbolismo: in nesun testo è spiegata apertamente, e non si troverà alcun « maestro » disposto a spiegarla allo studente sprovveduto.

Il velo del simbolo può tuttavia essere squarciato da chi abbia appreso *Solve,* purché non agisca mai prima di essere perfettamente sicuro di quello che fa. È in vista di ciò che anche oggi, in una società che non crede piú nell'anima, è possibile parlare ancora di magia come di scienza dell'anima o dell'Io.

Il rito conserva comunque la sua efficacia operativa, le parole hanno sempre effetto seminale se cadono su un terreno disposto ad accoglierle. Per questo gli insegnamenti della *Golden Dawn,* che sono tra i piú espliciti di tutta la letteratura occulta, conservano proprio oggi piú che mai un valore determinante.

EDIZIONI MEDITERRANEE
ROMA
Via Flaminia, 158